IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40605 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 11107

ANNO 120 - NUMERO 264
MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2001
L. 1500 - € 0,77

Il Presidente Usa agli alleati: «Basta simpatia, è l'ora dell'azione». Ringraziata l'Italia per il suo aiuto

Bush: Bin Laden cerca l'atomica

Oggi il voto alle Camere sull'intervento. Ciampi: la libertà va difesa

WASHINGTON La rete terroristica di Al Qaeda è pronta ad alzare il tiro dotandosi di armi di distruzione di massa: Bin Laden cerca di entrare in posssesso di armi nucleari per seminare il terrore su scala globale. Per questo non si può rimanere neutrali davanti all'intervento armato in Afghanistan. Basta simpatia, è l'ora dell'azione: è il preoccupato messaggio lanciato ieri da George Bush agli alleati mentre continuano sempre più pesanti i bombardamenti sull'Afghanistan. Ieri sono state sganciate anche le maxi-bombe Blu-82, un ordigno più grande di un'automobile e dal peso di 7 tonnellate.

Dalla Casa Bianca ieri è giunto anche un ringraziamento per l'impegno italiano nella guerra. Proprio oggi il Parlamento vota sull'intervento dei nostri soldati. Ma certo nemmeno il nuovo appello di Ciampi convincerà le Camere a sostenere unitariamente l'iniziativa militare in Afghanistan. «L'Italia vuole la pace, opera per la pace - ha sottolineato infatti il capo dello Stato - ma la pace, e con essa la libertà bisogna difenderla». Un invito neanche tanto implicito a schierarsi contro il terrorismo internazionale e le sue minacce.

Il dibattito che si aprirà stamane alla Camera si chiuderà però con il voto certamente contrario di Rifondazione, Verdi e Pdci. E con la probabile distinzione della sinistra Ds e di alcuni deputati della Margherita.

Ad approvare l'invio di truppe nazionali sarà comunque un'ampia maggioranza costituita dal centrodestra e dal grosso dell'Ulivo: Ds, Margherita e Sdi.

● Alle pagine 2 - 3 - 4

Una missione di 6 mesi costerà 2500 miliardi

● A pagina 3

Antiterrorismo cento agenti arrivano a Trieste

● A pagina 2

Piloti dell'aviazione di marina italiani davanti ai loro Harrier a decollo verticale sul ponte della Garibaldi.

In un anno costo del denaro al 2%

Decimo calo dei tassi Usa

di **Alfredo Recanatesi**

E dieci. Dieci riduzioni consecutive del tasso di sconto non si erano mai viste, ed occorre risalire decenni addietro per trovare negli Usa un tasso di sconto del 2%. Ma non si era mai vista neppure una situazione economica nella quale i calcoli di convenienza sono stati soppiduzione, quindi, si può pensare tutto ed il contrario di tutto.

Una così lunga serie di variazioni a senso unico potrebbe essere indice di indecisione, o di incapacità di cogliere compiutamente la realtà dell'economia finendo per correre appresso al rallentamento della crescita, anzichè anticiparlo come una saggia e capace banca centrale dovrebbe fare.

Ma di mezzo c'è l'11 settembre che ha sconvolto, appunto, anche i fattori che determinano il corso dell' economia. E così la politica monetaria americana ha dovuto per forza di cose assumere un ruolo trainato; trainato non solo dall'incidenza dei fattori psicologici che i responsabili del governo della moneta non sono neppure lontanamente attrezzati per valutare preventivamente, ma anche dall'iniziativa del potere politico con la quale quella del potere monetario deve combinarsi.

E il potere politico americano sta agendo tutt'altro che linearmente poichè il Congresso, pur condividendo la necessità di un interevento pubblico risoluto e massiccio per sostenere l'economia, ha molto da ridire sul metodo di Bush di intervenire quasi esclusivamente attraverso sostegni alle imprese e sgravi fiscali sui redditi più alti.

Si può giustificare, dunque, una azione monetaria che, almeno col senno di poi, si presenta di piccoli passi. Ma, se si giustifica, allora si arriva a dover constatare che serve a poco, e a dover pensare che se i tassi non fossero stati ripetutamente ridotti oggi probabilmente la situazione sarebbe ancor più compromessa, ma anche a concludere che, se dopo tante riduzioni una inversione di tendenza appare ancora lontana, la politica monetaria potrebbe finire per sortire l'effetto contrario a quello che si ripromette.

Non manca, infatti, il rischio che questa politica venga percepita come una sorta di «accanimento terapeutico» dalle conseguenze disperanti. E tuttavia, anche su una simile conclusione ha diritto di cittadinanza la tesi contraria, la quale sostiene che l'effetto espansivo della politica monetaria richiede mesi per manifestarsi, e che di conseguenza l'effetto delle riduzioni si è già manifestato nella tenuta dei principali indicatori allo shock dell'aggressione terroristica e non mancherà di evolvere in una ripresa già dai primi mesi del nuovo anno.

Com'è evidente, e come è inevitabile quando dominano fattori psicologici sganciati dalla razionalità, si naviga a vista, e queste continue riduzioni dei tassi di interesse finiscono per trovare giustificazione soprattutto nel conforto psicologico che possono fornire.

● Segue a pagina 7

Muore in Spagna una cameriera diciannovenne di Borgo San Mauro a Sistiana. Era in vacanza assieme al fidanzato

Triestina annega in un'onda anomala

La ragazza è stata travolta nel camper sulla spiaggia di Carboneras ad Almeria

TRIESTE Drammatica fine di una diciannovenne triestina su una striscia di spiaggia andalusa. Jennifer Beltrame, cameriera, abitante a Sistiana in Borgo San Mauro 99, è affogata dopo che il camper sul quale si trovava è stato distrutto dalla furia dell'Atlantico a Carboneras di Almeria, una spiaggia del Sud della Spagna. La tragedia è accaduta tra la notte di giovedì e venerdì scorsi ma soltanto ieri la notizia è giunta in città. Con Jennifer Beltrame, a bordo del camper, c'era anche il suo fidanzato di cui si conoscono soltanto il nome e l'età: Penso, 25 anni. Il giovane uomo ha tentato disperatamente di porre in salvo la ragazza ma alla fine ha dovuto desistere difronte alle paurose ondate. I giornali spagnoli che hanno dedicato ampio spazio all'accaduto hanno parlato di una tromba d'acqua di proporzioni gigantesche, un tifone esploso in un punto della costa solitamente tranquillo in questa stagione.

Un angolo della spiaggia andalusa.

Jennifer e il suo fidanzato erano partiti da Sistiana ai primi di ottobre per realizzare un sogno che avevano inseguito tutta l'estate. Una splendida vacanza autunnale in uno dei punti più suggestivi della Spagna in una stagione ancora bella, lontana dalla calura estiva. Invece, di colpo, giovedì notte, una scena da incubo. Il camper con i due giovani si è ritrovato tra i flutti. Jennifer e il suo ragazzo avevano scartato l'idea di entrare nel vicino campeggio, avevano preferito rimanere a ridosso della battigia per godersi lo spettacolo del mare, il rumore delle onde. A notte fonda le condizioni del tempo sono improvvisamente peggiorate. Il camper è letteralmente volato via per una cinquantina di metri ed è ricaduto sulla spiaggia aprendosi come una noce. Penso ha cercato disperatamente la sua Jenifer risucchiata dall'Atlantico. Tornato a riva stremato, il giovane triestino ha dato l'allarme ma inutile è stato ogni tentativo di rintracciare la diciannovenne triestina. Il corpo senza vita di Jennifer è stato trovato all'alba, a qualche chilometro dai resti del camper sfasciato.

● In Trieste

Corrado Barbacini, Giorgio Coslovich

Allarme su Unabomber «Adesso può uccidere»

Motta di Livenza: controlli dei carabinieri al cimitero.

TREVISO Unabomber adesso può uccidere. L'allarme sul pericolo di un'escalation di violenza da parte del bombarolo del Nordest è stato lanciato dalla Procura di Treviso al termine di un vertice tra gli inquirenti.

● A pagina 5

Arrestati un albanese e un kosovaro responsabili dei colpi alla gelateria Pipolo e al «Brico Center»

Catturata la gang delle casseforti

Trieste: mentre scaricano il forziere un passante avverte la polizia

TRIESTE La «gang delle casseforti» è stata smantellata ieri mattina a Trieste dai poliziotti della Mobile direttamente nel covo-appartamento di via dei Cunicoli 7. Alle dieci gli agenti hanno fatto irruzione nello stesso appartamento da dove mercoledì 26 settembre un giovane albanese si era divertito a sparare con la propria pistola scacciacani verso la scuola Suvich. Il «pistolero», Evis Gjurgjai, 19 anni, rilasciato due settimane fa, ora è finito dietro alle sbarre. Con lui Latifi Musa, 29 anni, kosovaro. Entrambi sono accusati dei colpi alla gelateria Pipolo e al Brico Center di via Giulia messo a segno l'altra notte con un bottino di circa sei milioni. Ma gli investigatori sono convinti che Gjurgjai e Musa siano i responsabili di altri colpi effettuati negli ultimi tempi.

A tradirli sono stati la memoria di un poliziotto e lo spirito di osservazione di un passante che ha visto i due mentre scaricavano da una macchina una cassaforte.

● A pagina 16

Corrado Barbacini

L'arresto di Musa Latifi nell'alloggio-covo di via Cunicoli 7.

Dressi, Ciriani e Ciani in testa alla classifica degli amministratori regionali con il maggior numero di «missioni»

L'assessore viaggiatore è targato An

Caserme diroccate la Procura militare apre un'inchiesta

L'incuria ha già provocato miliardi di danni

● A pagina 11

TRIESTE «Missione che passione»: calza a pennello il il titolo di un'inchiesta apparsa sul settimanale «Il nuovo Friuli» in merito ai viaggi degli assessori regionali. Una hit parade, europea e mondiale, che vede tre esponenti di An in vetta alla classifica, con il primatista assoluto Sergio Dressi, assessore all'Industria, turismo e commercio, seguito nell'ordine dal collega di partito Luca Ciriani e da Paolo Ciani. Viaggi che interessano tutti i Continenti, dall'Europa con la vicina Slovenia al Sud-America. «Più che altro preferisco la definizione di "assessore volante" - risponde l'interessato - che poi continuerà a volare, proprio in un momento internazionale delicato, come quello in cui stiamo vivendo, dove in molti evitano l'aereo. Dal 20 al 22 di questo mese, ad esempio, sarò di nuovo a Mosca. Viste le deleghe che ricopro queste missioni sono normali, nell'interesse della Regione e senza spreco di denaro pubblico. Non sono viaggi di divertimento bensì giornate fitte di appuntamenti e di promozione dei nostri prodotti regionali.

● A pagina 11

Dalla Casa Bianca un appello alla comunità internazionale sul pericolo che il terrorista entri in possesso di armi di distruzione di massa

Bush ammonisce: «Osama vuole l'atomica»

Gli Usa puntano a rafforzare la coalizione e avvertono: o siete con noi o contro di noi

NEW YORK Osama Bin Laden mira a impossessarsi di armi di distruzione di massa, armi nucleari, chimiche e biologiche. L'ha detto ieri il presidente Usa George W. Bush, che ha invitato alla battaglia comune gli alleati della coalizione globale contro il terrorismo perchè «è arrivato il momento dell'azione». Li ha invitati a schierarsi con gli Stati Uniti senza indugi, con atti concreti e non soltanto a parole per combattere Bin Laden e prevenire che la rete terroristica Al Qaeda ottenga e possa usare mini ordigni nucleari, una sorta di «valigie atomiche» facilmente trasportabili e in grado di irradiare intere città.

«Stiamo facendo i conti con un uomo malvagio e non mi sorprenderebbe se tentasse di sviluppare armi altrettanto malvage nel tentativo di colpire il mondo civile» ha detto il presidente americano rivolgendosi in teleconferenza ai 20 leader dell'ex blocco sovietico riuniti nella capitale polacca, Varsavia. «Ha già annunciato che questo sono le sue intenzioni - ha aggiunto Bush - e faremmo bene a prenderlo seriamente».

Due allora sono gli obiettivi prioritari degli Stati Uniti. Primo, bloccare i tentativi di Al Qaeda di procurarsi ordigni nucleari; secondo prevenire, se questa prima ipotesi dovesse avverarsi, che Bin Laden ne faccia uso. «E' per questa ragione che stiamo impegnandoci a fare sì che la coalizione rimanga unita, ed è per questo motivo che continueremo senza sosta a esercitare pressione militare su di lui in Afghanistan». Ai leader delle repubbliche ex sovietiche, Bush ha paragonato Bin Laden ai dittatori del passato: «Per più di 50 anni le genti delle vostre regioni hanno sofferto sotto la dominazione d'ideologie repressive, che hanno tentato di calpestare la dignità umana. Proprio come il fascismo e i regimi totalitari, i terroristi di Al Qaeda cercano d'imporsi con minacce e violenze». Dopo la videoconferenza Bush ha insistito su questo tema anche nel corso di un incontro col presidente francese Jacques Chirac. I due leader hanno discusso degli «sforzi comuni bilaterali» per combattere il terrorismo e Bush ha espresso apprezzamento per il contributo militare dei francesi, che hanno messo a disposizione 2mila uomini. Per la Casa Bianca la minaccia che armi di distruzione di massa finiscano a disposizione del terrorista saudita significa che il mondo intero si trova davanti a un rischio simile a quello corso mezzo secolo fa. «Oggi come 50 anni fa la libertà è in pericolo. Nessuna nazione può rimanere neutrale in questo conflitto perchè nessuna nazione civile si può sentire sicura in un mondo minacciato dal terrorismo». L'intervento di Bush di ieri fa parte di una nuova campagna d'informazione che la Casa Bianca ha montato da qualche giorno per dare nuovo impeto alla guerra e mantenere compatta la coalizione multinazionale. A tale fine il presidente Usa sabato sarà a New York per parlare al Palazzo di vetro delle Nazioni Unite. Si rivolgerà all'Assemblea generale e da questo podio, di massima visibilità, inviterà tutte i Paesi membri dell'Onu a dare il loro contributo per debellare il terrorismo islamico fondamentalista. Un contributo che non si deve manifestare «solo con manifestazioni di simpatia» «E' importante - ha detto - che le nazioni sappiano che saranno ritenute responsabili della loro inazione. O siete con noi, o siete contro di noi nella lotta al terrorismo».

La paura che Bin Laden acceda ad armi nucleari sarà un ulteriore elemento per sensibilizzare la comunità internazionale sui rischi del terrorismo. In realtà si teme che Bin Laden sia già entrato in possesso di un mini-ordigno di circa 40 chilogrammi, che contiene plutonio, mercurio rosso ed esplosivo al plastico. Non si tratta di un'arma in grado di provocare un'esplosione nucleare ma capace tuttavia d'inquinare l'area colpita con materiale radioattivo. A suonare il campanello d'allarme sono stati anche gli esperti dell'Aiea riuniti a convegno a Vienna. Da qui hanno fatto sapere che il rischio non arriva solamente da una bomba radioattiva ma anche per esempio da un aereo di linea dirottato contro una centrale nucleare, oltre che da armi chimiche e biologiche. Fra queste non c'è solamente l'antrace, ma anche il tifo, il colera e il vaiolo.

Una squadra di bonifica entra nell'edificio del Senato a Washington per effettuare alcuni controlli. Il presidente Usa Bush ha dichiarato: «Contro il terrorismo è il momento di passare all'azione».

PLASTICA SUL CONCORDE

LONDRA Oggi riprendono i voli commerciali degli aerei supersonici Concorde di British Airways e Air France, dopo oltre un anno d'interruzione dovuta alla sciagura del luglio 2000 (113 persone perirono poco dopo il decollo di un Concorde a Parigi dall'Aeroporto Charles de Gaulle), e i passeggeri si troveranno una sorpresa: per il pranzo che sarà servito a bordo disporranno di coltelli di plastica, insieme alle posate d'argento cui erano abituati. Si tratta di ragioni di sicurezza imposte dall'autorità per l'aviazione civile dopo le stragi dell'11 settembre negli Usa, ha spiegato una portavoce della British Airways. Nonostante tutto, lo champagne continuerà a essere servito in bicchieri di cristallo. Quelli che partiranno oggi sono Concorde in versione «riveduta e corretta»: nuovi super-pneumatici e protezioni in kevlar per i serbatoi. Il viaggio andata-ritorno costa 16 milioni di lire, ma quelli di novembre (11 la settimana) sono tutti esauriti.

ELEZIONI A NEW YORK

NEW YORK Conosceremo oggi il nome del nuovo sindaco di New York. A contendersi la poltrona di Rudolph Giuliani sono stati il repubblicano Michael Bloomberg e il democratico Mark Green. I sondaggi della vigilia hanno dipinto il loro confronto come un testa a testa, un pò come accaduto un anno fa per l'elezione del capo della Casa Bianca. A far pendere l'ago della bilancia da una parte piuttosto che dall'altra sarà quel 15% d'indecisi che ha sciolto i propri dubbi solo nel segreto della cabina. Come nelle presidenziali, la campagna elettorale è stata segnata dalla presenza ingombrante del titolare uscente. Tutte le rilevazioni demoscopiche concordano che se Giuliani non avesse esaurito i due mandati previsti dalla legge avrebbe avuto il successo assicurato. Popolarissimo, ammirato per il modo in cui ha saputo gestire il dopo 11 settembre, «Rudy» avrebbe messo d'accordo tutti, democratici e repubblicani.

Sotto accusa l'alto funzionario Caruso

Antrace, l'Fbi non ha tracce: investigatori criticati al Senato Riaprono gli uffici contaminati

NEW YORK Riapre l'ospedale di Manhattan colpito dall'antrace, riaprono gli uffici postali e i palazzi del governo rimasti paralizzati dall'emergenza carbonchio. Torna il traffico di sempre sui ponti della California minacciati di attentati. Cala la tensione sul «fronte interno» della guerra americana al terrorismo, ma l'Fbi finisce nel mirino per la mancanza di risultati investigativi. James Caruso, uno dei più stretti collaboratori del direttore dell'Fbi Robert Mueller, è stato messo sulla graticola durante un' udienza di fronte ad una commissione del Senato. L'Fbi - ha ammesso Caruso - non sa da dove provenga l'antrace, non ha un'idea chiara di chi possa avere accesso al batterio-killer e non sa quanti laboratori negli Usa lo abbiano manipolato. A propria difesa, l'Fbi ha l'enorme mole di lavoro di queste settimane. Da metà settembre, ha detto Caruso, il «bureau» ha gestito 7.089 lettere sospette, 950 casi di allarmi bomba o presunte minacce di armi di distruzione di massa e 29.331 telefonate per pacchetti sospetti.

Ma la presidente della commissione, la senatrice Dianne Feinstein, non ha usato mezzi termini per commentare la deposizione: il sistema nazionale di risposta al bioterrorismo, ha detto, è gestito con «intensa sciatteria». Se le indagini non portano notizie positive, la cronaca non fa registrare nuovi casi di contagio. Ci sono invece segnali che fanno sperare che quella che il presidente George W.Bush ha definito «la seconda ondata di attacchi terroristici» abbia esaurito la sua spinta. Dopo quattro morti e altri 17 casi di antrace polmonare o cutaneo, è stato accolto con sollievo il ritorno a casa dall' ospedale di Norma Wallace, una postina di Willingboro (New Jersey) che era stata colpita dalla forma più grave di carbonchio. «Sento l'obbligo - ha detto la donna - di spiegare a tutti che anche se ci siamo trovati di fronte ad una malattia mortale, c'è speranza». I luoghi contaminati cominciano a riaprire i battenti. A Capitol Hill, sono stati riaperti la maggior parte degli uffici dove erano state trovate tracce dell'antrace sfuggito dalla lettera inviata al leader del Senato Tom Daschle. In New Jersey hanno riaperto gli uffici postali di Princeton e West Trenton, mentre resta chiuso a Washington il centro di smistamento di Brentwood. Per precauzione è ancora chiusa anche l'area del Pentagono dove si trovano due cassette postali contaminate.

Marco Bardazzi

Impiegati anche a Rabuiese e Fernetti i cento poliziotti che hanno rafforzato il contingente di Gorizia. Tir in coda

Controlli intensificati ai valichi triestini

Il Viminale allerta le prefetture sulle date di possibili attacchi chimici in Italia

TRIESTE Cento agenti di vari reparti mobili della Polizia sono giunti ieri a Trieste per rafforzare i controlli lungo le frontiere con la Slovenia, anche in funzione antiterrorismo. I poliziotti, utilizzati nei giorni scorsi in provincia di Gorizia (dove rimangono accasermati) sempre per controlli alle frontiere con la Slovenia, opereranno a Trieste per alcuni giorni e saranno successivamente impiegati per rafforzare la vigilanza ai confini e sul territorio del Friuli-Venezia Giulia, secondo il piano antimmigrazione predisposto nelle settimane scorse dal Ministero dell'interno.

In particolare, in provincia di Trieste gli agenti saranno utilizzati ai valichi confinari di Rabuiese e Fernetti, nei servizi della Polizia di frontiera marittima (che controlla le navi nel porto di Trieste) e nelle attività di contrasto all'immigrazione clandestina.

Sempre in provincia di Trieste, nei giorni scorsi sono stati potenziati i controlli lungo le strade, le gallerie, le linee ferroviarie, nel porto e al terminal dell'oleodotto della Siot, che - a quanto si è saputo - oltre che da terra, è controllato anche dal mare da motovedette della Capitaneria di porto.

In seguito al rafforzamento dei controlli alle frontiere, qualche rallentamento negli ingressi di Tir in Italia si è registrato in particolare al valico italo-sloveno di Rabuiese. Nel corso della giornata - secondo quanto reso noto dalla Polizia di frontiera - si è avuta una coda pressochè costante di mezzi pesanti in ingresso-Stato intorno ai 5-600 metri di lunghezza. Per agevolare i transiti, comunque, la Polizia di frontiera ha smistato i Tir su due accessi. All'altro valico triestino di Fernetti, è rimasta aperta ieri una sola via d'entrata per i Tir. Il transito dei mezzi è stato abbastanza fluido.

Intanto l'intero Paese è sempre più nel mirino del terrorismo internazionale, dopo la decisione di offrire appoggio aeronavale alle operazioni militari americane in Afghanistan. Il Viminale, con una circolare inviata a tutte le questure, lancia un pesante stato d'allerta. Oltre a ribadire la necessità di mantenere alta la guardia verso i cosiddetti «obiettivi sensibili», il Ministero dell' interno questa volta snocciola date precise. Aeroporti, luoghi di culto, basi Usa e Nato potrebbero essere a rischio attentati. Il rischio sarebbe elevato per tutta la durata del Ramadan, il mese sacro ai musulmani che va dal 15 novembre al 15 dicembre, ma elevatissimo in particolare il 12 e il 13 novembre prossimi.

Una «fonte qualificata», fa sapere il capo della Polizia, Gianni De Gennaro, avrebbe riferito «di non potere escludere un intensificarsi delle azioni destabilizzanti sia da parte delle cellule di Al Qaeda sia di altri gruppi in occasione del Ramadan». La stessa fonte confidenziale segnala le date più pericolose: una era il 4 novembre, festa delle Forze armate, già passata senza problemi. Seguono il 12 e il 13 novembre, rispettivamente l'anniversario dell' attentato compiuto nel 1995 in Arabia Saudita contro un complesso militare americano e il giorno della condanna, avvenuta nel '97, di Ramzi Hamad Yusuf, uno degli autori del primo attentato alle Twin Towers nel '93.

Ma non basta. Alle date e alle motivazioni (l'appoggio militare offerto agli Usa dall' Italia), nella circolare del Viminale si aggiungono anche le modalità delle possibili azioni terroristiche: «La seconda ondata di attentati di Bin Laden - si legge nel testo - verrebbe condotta con armi non convenzionali». Lo sceicco miliardario avrebbe manifestato sin dall'inizio degli anni '90 la volontà di acquistare agenti chimici aggressivi, di cui potrebbe avere preso campioni trafugandoli da vari laboratori. Insomma, accanto all'allarme batteriologico ora torna in primo piano anche quello chimico.

Il valico di Rabuiese dove sono stati intensificati i controlli.

Il rischio è aumentato dopo l'appoggio offerto dal nostro Paese alle operazioni Usa in Afghanistan nel periodo del Ramadan

A Milano il pm D'Ambruoso ha chiuso un'inchiesta. Ora se ne apre un'altra

Cellula islamica, riflettori accesi

MILANO Il pool antiterrorismo della Procura di Milano ha acceso i riflettori sui gruppi islamici sospettati di legami con sodalizi sovversivi. E mentre si chiude un'inchiesta se ne apre un'altra. Ieri il pubblico ministero Stefano D'Ambruoso ha dichiarato chiuse le indagini sul Gruppo salafita per la predicazione e il combattimento, considerato vicino a Osama Bin Laden e ha depositato il fascicolo. Nel frattempo la Digos ha avviato controlli sull'attività di uno dei due algerini fermati la scorsa settimana a Sasso Marconi, nel Bolognese, nell'ambito di controlli antiterrorismo disposti sull'autostrada e poi rilasciati poichè il carico del loro furgone era solo regolare merce per il loro negozio di Milano. I due hanno precedenti penali tali da fare nascere necessità di eseguire ulteriori accertamenti. Per quanto riguarda l'inchiesta chiusa, gli indagati per i quali il prossimo mese potrebbe essere chiesto il rinvio a giudizio sono otto giovani (sette tunisini e un libico) accusati d'associazione per delinquere finalizzata al traffico di armi e aggressivi chimici, ricettazione di patenti di guida, falso e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Arrestati tra aprile e ottobre in Italia e Germania, sono detenuti a Milano, Livorno, Caserta, Sulmona, Nuoro e Busto Arsizio.

Uno è ancora in Germania in attesa d'estradizione. I personaggi di spicco del gruppo sono Essid Sami Ben Khencavo e Tarek Charuabi, indicati come ideologi dell'organizzazione, incaricati «dell'indottrinamento degli adepti e della diffusione del pensiero del gruppo». Nell'interrogatorio subito dopo la cattura, si sono avvalsi della facoltà di non rispondere al pm e al gip. Il loro difensore Maris oggi prenderà visione delle carte processuali specie per capire come avvennero le intercettazioni telefoniche e ambientali con le quali gli inquirenti hanno raccolto prove dell'attività terroristica contestata. Resta invece aperta l'inchiesta nei confronti di altri due elementi per l'ipotesi accusatoria della possibilità che il gruppo oltre ad armi convenzionali trattasse anche aggressivi chimici. È stata intercettata una telefonata in cui si parlava di «quella sostanza da testare in Francia». Uno degli otto compare anche in un altro procedimento, con prima udienza a dicembre. Infine proseguono i controlli sulla moschea e sul centro islamico milanese.

La bombola di gas fatta esplodere sui gradoni avrebbe potuto uccidere

Il punto dove è avvenuta l'esplosione ad Agrigento.

Le telecamere di sorveglianza al Tempio della Concordia hanno ripreso le sue mosse

Agrigento: filmato l'attentatore

AGRIGENTO Le telecamere dell' impianto di sorveglianza della Valle dei Templi potrebbero aver ripreso l'attentatore che lunedì sera intorno alle 20 ha fatto esplodere un rudimentale ordigno tra le colonne del Tempio della Concordia, e lasciato sul posto un lenzuolo di rivendicazione in nome dei «fratelli afghani». Il filmato è all'esame degli inquirenti. Secondo indiscrezioni nelle immagini apparirebbe la sagoma, sfocata, di un uomo, da solo, che depone l'ordigno e si allontana correndo. «Su queste indagini non posso dire nulla», ha affermato il questore di Agrigento Fulvio Della Rocca. In prefettura si è riunito ieri mattina il Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico, cui partecipa anche il procuratore della Repubblica Ignazio De Francisci, che ha aperto un'inchiesta con il sostituto procuratore Ludovica Giugni.

L' ordigno rudimentale piazzato ieri sera sulla scalinata laterale del tempio della Concordia «avrebbe anche potuto provocare vittime». Lo ha detto proprio il questore di Agrigento, Fulvio della Rocca, poco prima di partecipare al comitato provinciale per l' ordine e la sicurezza pubblica. L' esplosione della bombola di gas da campeggio ha infatti provocato un' onda d' urto che ha sparso nel raggio di alcune decine di metri le schegge metalliche del contenitore, alcune delle quali hanno anche danneggiato la struttura in tufo della scalinata. L' ordigno, collegato a una miccia a lenta combustione, è stato notato da una turista che ha avvisato i custodi della valle dei templi. Questi ultimi hanno dato l' allarme alla polizia, che ha inviato subito sul posto una pattuglia. L' equipaggio della «volante» è riuscito a fare allontanare i visitatori dalla via sacra, che collega il tempio della Concordia con quello di Giunone, pochi istanti prima della deflagrazione. Le schegge avrebbero dunque potuto colpire sia i turisti sia gli artificieri chiamati a disinnescare l' ordigno.

Sul fronte delle indagini il questore ha confermato l' esistenza di un filmato con le immagini dell' attentatore, al vaglio della scientifica, ma non ha voluto sbilanciarsi sul movente di quello che lui stesso ieri ha definito «un atto dimostrativo». «È un episodio - ha aggiunto stamane il funzionario - che merita la massima attenzione. Per quella che è la mia esperienza personale non sono portato a sottovalutare nulla». Ieri mattina, intanto, i tecnici della soprintendenza hanno compiuto un nuovo sopralluogo sul luogo dell' attentato. La soprintendente ai Beni Culturali Graziella Fiorentini ha confermato che il tempio dorico ha subito lievi danni. «L' esplosione - ha spiegato l' archeologa - ha scheggiato uno dei gradini del basamento esterno meridionale del tempio. Due frammenti di tufo della scalinata sono stati recuperati e potranno facilmente essere restaurati e ricollocati al loro posto».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 6 novembre 2001 è stata di 54.050 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Sembra fallito il tentativo del governo di far approvare oggi un unico documento con i consensi del Centrodestra e del Centrosinistra

Parlamento: sì alla guerra, con due mozioni

L'Ulivo ha preparato una sua proposta. Verdi e Pdci voteranno contro assieme a Prc

Ciampi: «Vogliamo la pace ma questo valore va difeso»

ROMA «L'Italia vuole la pace, opera per la pace, ma la pace, e con essa la libertà, bisogna difenderla». Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, alla vigilia del voto del Parlamento per l'entrata in guerra del nostro Paese contro Bin Laden e il regime dei talebani, difende la scelta di partecipare alle operazioni militari. L'Italia resta un Paese strenuamente difensore della pace, ma non basta invocare la pace, per salvaguardarla, se necessario, non ci si può sottrarre all'uso delle armi.

Il Capo dello Stato ha parlato durante la cerimonia per la consegna delle decorazioni dell'Ordine militare d'Italia conferite negli anni 2000-2001. «È particolarmente significativo - ha detto - svolgere questa cerimonia in giorni in cui la difesa di quei valori ci chiama a specifiche responsabilità». «Onore militare» non è una vuota espressione. Richiama un complesso di valori, la dignità della persona umana, il senso delle istituzioni, la dedizione al bene collettivo.

Sono sentimenti base di ogni buon cittadino, «sono vissuti, devono essere vissuti con particolare intensità da chi ha fatto la scelta, o è stato chiamato a servire la patria in armi».

Ciampi invita quindi gli italiani, come aveva già fatto nei giorni scorsi, a non avere esitazioni e timori nell' assunzione di responsabilità nella campagna internazionale contro il terrorismo per difendere, con tutti gli altri Paesi che li condividono, i valori messi a repentaglio dal terrorismo.

Il presidente, che avrebbe voluto oggi in Parlamento un voto unanime di maggioranza e opposizione su un solo convinto documento per il via libera all'intervento di nostri soldati a fianco degli alleati, ha ricordato i meriti che si sono conquistati le forze armate impegnate negli ultimi anni nelle campagne di peace-keeping. «È importante», ha sottolineato, «che oggi la Repubblica renda merito anche a ufficiali e sottufficiali italiani che hanno operato con eccezionali capacità professionali in missioni internazionali di pace». Ha ricordato che l'intera comunità internazionale ci riconosce una particolare capacità di operare in situazioni difficili, dove è necessario ricreare le condizioni di convivenza in territori martoriati da conflitti e guerre. «Onoriamo la perizia che le forze armate italiane hanno espresso nella missione in Libano, nel Golfo Persico, fino a quelle più recenti in Kossovo e Timor Est».

Marina Maresca

ROMA Berlusconi annuncerà oggi alla Camera che l'Italia parteciperà al fianco degli Usa alle operazioni militari contro il terrorismo. Subito dopo i deputati voteranno. Stessa cosa farà il ministro della Difesa Martino al Senato. Ieri sera sembravano caduti nel vuoto gli appelli del presidente del Consiglio e della maggioranza affinchè si arrivasse al voto su una mozione unica, sostenuta cioè sia dal Centrodestra che dall'Ulivo. Si dovrebbe votare quindi su due documenti distinti, ma con un dispositivo finale comune in cui si afferma il sì all'intervento militare italiano. L'Ulivo ha fatto un estremo tentativo di convincere i Verdi e il Pdci a astenersi sul documento del Centrosinistra. Ma i due partiti dissidenti hanno ribadito che voteranno contro qualsiasi testo che dica sì all' intervento italiano e alla guerra. Contro voterà anche Rifondazione comunista.

Il segretario in pectore della Quercia sdrammatizza: «L'alleanza non muore per queste fratture»

Il governo sta intanto mettendo a punto i dettagli della partecipazione italiana alla guerra contro il terrorismo. Ieri ci sono stati alcuni incontri e Berlusconi ha ricevuto a palazzo Chigi il ministro degli Esteri Renato Ruggiero. Nel colloquio si è parlato anche della questione dell'aereo militare A400M su cui il governo si è diviso. Un accordo sarebbe stato trovato e la decisione finale sarà presa nel Consiglio dei ministri di domani. Il presidente del Consiglio dal voto di oggi si attendeva certamente il sostegno unanime della Camera all'intervento italiano al fianco degli Usa. Per vincere le molte resistenze a votare lo stesso documento della maggioranza il premier lunedì sera aveva avuto un colloquio telefonico con Francesco Rutelli. Un altro tentativo è stato fatto dal presidente del Senato Pera con i capigruppo dei due schieramenti. Ma lo strappo determinatosi nell'Ulivo a causa del dissenso dei verdi e del Pdci ha fatto fallire il tentativo di Berlusconi.

Soltanto i socialisti di Enrico Boselli e Franco Marini della Margherita hanno detto sì alla proposta di votare in Parlamento un documento comune maggioranza-Ulivo, accogliendo l'invito del Capo dello Stato a far prevalere lo spirito di unità nazionale. La Margherità si è invece detta favorevole a due documenti distinti ma con un dispositivo finale comune.

Il Centrosinistra ha così deciso di presentare un suo documento preparato da Rutelli e da Piero Fassino. La risoluzione, nel dire sì all'intervento armato, indicherà tre obiettivi di fondo: una iniziativa umanitaria a sostegno delle popolazioni e dei rifugiati; il dialogo e la cooperazione con i Paesi arabi; e il rilancio dell'iniziativa di pace in Medio Oriente. Tutti obiettivi, ha spiegato Fassino, che dovrebbero essere condivisi anche dai dissidenti. Il segretario in pectore dei Ds comunque non drammatizza la spaccatura esistente e si dice convinto che «l'Ulivo non muore su questo». Noi presenteremo la nostra mozione, ha affermato Massimo D'Alema, e chi la vuole votare la voti.

Un grido d'allarme è venuto invece da Clemente Mastella (Udeur) per il quale le divisioni dimostrano che l'Ulivo «è in crisi». E ha avvertito che «se gli altri vogliono recuperare l'area della sinistra, io tenterò di recuperare quella moderata».

Ma questo, ha precisato, non significa che noi intendiamo «venir meno alle ragioni dell'alleanza di Centrosinistra».

Elvio Sarrocco

Tecnici di un aereo Harrier sul ponte della «Garibaldi».

La sinistra interna è contraria all'intervento. Dubbi anche fra i sostenitori di Fassino

Nei Ds cresce il dissenso

ROMA Nei Ds cresce il dissenso per il sostegno dell' Ulivo all'intervento militare italiano in Afghanistan. Decisamente contrari sono gli esponenti della sinistra diessina che fa parte del «correntone» di Giovanni Berlinguer. Ma qualche «mal di pancia» è emerso anche tra i sostenitori del segretario in pectore Piero Fassino che però minimizza.

Anche in passato, fa presente, in occasione di altre crisi internazionali (guerra del Golfo) «si sono manifestate sensibilità diverse», ma questo «non ha impedito al partito di essere unito». Nei Ds, quindi, sostiene Fassino, non c'è nessun dramma bensì una «dialettica libera, aperta e trasparente» che a suo giudizio non metterà in discussione l'unità del partito.

Ieri sera si è riunito il gruppo dei deputati della Quercia per decidere il comportamento da tenere oggi in aula al momento di votare la mozione preparata da Rutelli e Fassino sull'intervento militare italiano. I senatori decideranno questa mattina.

La sinistra diessina è decisa a non votare a favore della risoluzione dell' Ulivo preparata da Francesco Rutelli e Piero Fassino che dice sì alla partecipazione italiana alla guerra. Resta da vedere se i dissidenti decideranno di votare contro oppure di uscire dall'aula al momento del voto. La spaccatura nei Ds è stata confermata ieri mattina nella riunione del comitato di reggenza del partito. Fassino, D'Alema e Morando hanno sostenuto la necessità del sostegno all'intervento italiano.

Cesare Salvi e Luciano Pettinari, invece, si sono detti contrari. Le divisioni riguardano soprattutto il «correntone». Marco Fumagalli (sinistra Ds) è per un no senza mediazioni all'invio di truppe italiane in Afghanistan. Giovanna Melandri, invece, sostiene che si tratta di una scelta inevitabile, e anche coerente con il documento approvato in aula il 9 ottobre a favore dell'azione militare Usa contro il terrorismo. L'ex ministro, comunque, critica i vertici del partito perchè l'Ulivo ha deciso il sì all'intervento senza che prima tra i Ds ci sia stata una riflessione e un confronto interno. Ormai, lamenta Giovanna Melandri, si sono consolidate «procedure poco democratiche». Il no alla missione italiana è stato ribadito anche da Alfiero Grandi della sinistra Ds.

Al Senato il capogruppo Gavino Angius ha rinviato a oggi le «valutazioni e le preoccupazioni» sull' evolversi della situazione internazionale. Secondo Angius non è «letale» per l'Ulivo una eventuale dissociazione di Verdi, Pdci e sinistra Ds perchè la posizione di Rutelli e Fassino è stata riconosciuta a nome di tutto l'Ulivo, anche se ci sono «posizioni distinte».

e.s.

I sindacati dei militari chiedono un'indennità straordinaria perché per la prima volta non c'è l'egida dell'Onu o della Nato. In campo 3000 uomini

La missione italiana avrà un costo di 2500 miliardi

Gli alpini della Brigata Julia di Udine sono considerati i soldati più adatti all'Afghanistan

ROMA Duemilacinquecento miliardi di lire: tanto potrebbe costare la missione italiana in Afghanistan per una durata di sei mesi al massimo. Metà delle spese riguarderebbero le componenti aerea e navale (le prime a partire), l'altra metà sarebbe assorbita dal settore terrestre. Mentre si discute di cifre e coperture finanziarie, cominciano a trapelare alcuni particolari interessanti su quella che potrebbe essere la composizione della nostra forza di appoggio (tremila militari). Uno tra tutti: gli alpini potrebbero essere chiamati a coprire le unità dell'Esercito. Soldati di montagna per antonomasia, sarebbero infatti più adatti, anche secondo l'ex comandante supremo della Nato Wesley Clark, a operare sulle vette dell'Afghanistan e la Brigata Julia di Udine, guidata dal generale trentino Pierluigi Campregher, potrebbe essere prescelta.

Oltre alla «Julia», già rodata in varie missioni all'estero, anche la Brigata alpina Taurinense - in particolare il suo Raggruppamento Cuneense costituito sul vecchio e glorioso Susa da decenni attivo con la Forza mobile alleata (Amf) di Shape - potrebbe essere chiamata a partecipare. E sempre dal Friuli potrebbero muovere unità della Brigata corazzata Ariete di Pordenone e della Brigata di cavalleria blindata Pozzuolo del Friuli di Gorizia, di cui fa parte il reggimento Genova Cavalleria. Ancora dal Friuli partirebbero gli elicotteri A-129 Mangusta del Quinto Reggimento Rigel di Casarsa della Delizia (Pn).

Tornado ai costi: oltre al fatto che un militare in operazione all'estero triplica la paga (un volontario da un milione e mezzo arriva a percepire circa cinque milioni al mese), si deve tener presente che i rappresentanti «sindacali» militari hanno già avanzato la richiesta di un'indennità straordinaria, visto che si va «in guerra» senza l'egida dell'Onu o della Nato.

In più, ai costi vivi per il finanziamento della missione andranno aggiunti quelli derivanti dall'usura di persone e mezzi. Come in tutte le operazioni all'estero, il personale dovrà essere avvicendato e lo stesso avverrà per i mezzi, soprattutto quelli aerei e terrestri, che dovranno essere sottoposti a «rotazione» (nel Golfo e in Kosovo era prevista una rotazione ogni 4 mesi). La Marina ha già in cantiere la seconda portaerei per sostituire il «Garibaldi» e lo stesso discorso vale per le fregate e la rifornitrice, insomma per tutta la squadra. Ciò vale a maggior ragione per i cacciabombardieri Tornado, anche se verranno utilizzati in versione di ricognitori armati con tanto di appoggi logistico e specialistico. Così, in attesa che oggi il ministro della Difesa Antonio Martino annunci nei dettagli la composizione delle forze militari, si comincia a discutere della copertura delle spese. Secondo alcune ipotesi, il finanziamento potrebbe arrivare dai maggiori introiti derivanti dalla mancata proroga del bonus fiscale di 50 lire al litro sul prezzo della benzina. Dal 31 ottobre, il governo non ha prorogato il bonus sui carburanti - ha ricordato il relatore alla legge Finanziaria Ivo Tarolli (Ccd-Cdu) - il che potrebbe essere utilizzato per finanziare la missione. «In ogni caso - ha concluso Tarolli -, in Finanziaria, ci sono comunque delle voci di copertura che sono di per sè sufficienti a finanziare la prima fase dell'intervento».

Elisabetta Martorelli

La belga Sabena prima compagnia aerea a fallire

Mondo del turismo in piazza contro il rischio di collasso Il fatturato è sceso del 60%

ROMA Uniti per difendere un settore che rischia di subire un duro colpo. Ieri, nonostante la pioggia, centinaia di persone provenienti da tutte le regioni d'Italia sono giunte nel cuore di Roma per richiamare l'attenzione di un governo che non sembra prendere troppo in considerazione la crisi in cui sta versando il settore del turismo. Lavoratori dipendenti e imprenditori di agenzie di viaggio e tour operator hanno tentato infatti questa carta, quella della piazza, per difendere a viva voce il posto di lavoro. Lo slogan? «Col rifiuto del governo tutti a casa quest'inverno».

La manifestazione, annunciata già da tempo, ha visto uniti per la prima volta le quattro associazioni di categoria - Assotravel, Assoviaggi, Astoi e Fiavet - che rappresentano 6.500 imprese, 8.500 punti vendita, 35.000 occupati e un volume di affari che nel 2000 è stato di 25.000 miliardi di lire. Dal palco di piazza Santi Apostoli, i quattro presidenti hanno tradotto in cifre la crisi che sta investendo il settore dall'11 settembre. Un dato per tutti: il fatturato medio è calato del 60% con punte per alcuni tour operator anche dell'80%. Una situazione che, se non si sblocca entro 60 giorni, potrebbe degenerare nella chiusura di molte aziende e nella perdita di migliaia di posti di lavoro.

Una denuncia pesante a cui fa seguito un articolato pacchetto di richieste. Secondo agenzie e tour operatori la situazione deve essere affrontata innanzitutto con un immediato decreto legge che dia alle aziende una boccata di ossigeno. Risorse dunque, che non abbiano il sapore di assistenzialismo, assicurano, ma di interventi temporanei per 6 mesi. La cifra? 250 miliardi circa, che sarebbero sufficienti sia a finanziare una cassa integrazione per le aziende con organico non superiore ai 50 dipendenti, sia a defiscalizzare gli oneri sociali fino al 30 aprile.

Cartelli di protesta

Tra le altre richieste ci sono la riduzione dell'aliquota Iva dal 20% al 10% per l'organizzazione di viaggi e per l'attività di intermediazione, il rinvio di 6 mesi dei versamenti Iva, Irpef. Irpeg, Irap e infine l'apertura di una linea di credito agevolato. «Le nostre aziende che in 10 anni hanno pagato circa 10.000 miliardi di imposte e contributi per la prima volta necessitano di un intervento straordinario per sostenere l'occupazione e garantire continuità al settore» hanno concluso le associazioni. Intanto la belga Sabena sarà la prima compagnia aerea europea in fallimento e già ieri gran parte del personale - disperato - ha lasciato il posto di lavoro all'aeroporto di Bruxelles. Per timore di sequestri dei velivoli all'estero ordinati dai creditori, nel pomeriggio di ieri sono rimasti a terra tutti gli aerei.

Nella Capitale si svolgeranno in contemporanea Usa-day e corteo dei pacifisti. I movimenti annunciano migliaia di partecipanti. Scontro sulla diretta tv

Sabato a Roma sfida in piazza tra Polo e no-global

ROMA Sarà un sabato caldo a Roma: nelle stesse ore si confronteranno, anche se a distanza, la manifestazione di solidarietà agli Usa del Centrodestra a piazza del Popolo, e il corteo dei no global contro la guerra da piazza Esedra al Circo Massimo. Il raduno è stato promosso solo da una parte dei dei movimenti, quella che si rifà ai «Disobbedienti» di Luca Casarini e di Francesco Caruso, mentre gli altri, rete Lilliput e associazioni cattoliche manifesteranno a modo loro nelle diverse città. Ma gli organizzatori hanno annunciato, in una conferenza stampa convocata simbolicamente a piazza del Popolo, migliaia di partecipanti. Una «sfida» lanciata ai militanti della Casa delle libertà che saranno nella stessa piazza con le bandiere americane.

«L'appuntamento del 10», spiega Guido Lutrario, portavoce della Rete antiglobalizzazione, «era stato già fissato in luglio a Genova, in coincidenza con il vertice del Wto e dopo quello, poi annullato, della Fao, ma oggi assume nuovi significati. Sarà la prima, grande manifestazione contro l'entrata in guerra dell' Italia».

Per Vittorio Agnoletto, portavoce del Social forum il Polo si comporta da «servo sciocco», «un tentativo di correre a fare i primi della classe proprio quando anche negli Stati Uniti la scelta di questa guerra comincia a essere messa in discussione da un'area sempre più vasta della popolazione».

Dopo la conferma del premier che l'Usa day del Centrodestra si svolgerà come previsto è ormai naufragata la possibilità di trasformarlo in un appuntamento unitario con le forze dell'opposizione. Ignazio La Russa, capogruppo dei deputati di An, ha proposto che sabato non ci sia in piazza nessun simbolo di partito, ma solo bandiere italiane e Usa, e di coinvolgere anche personaggi della cultura e dello spettacolo non riconducibili alla Casa delle libertà. Così, a suo parere, si toglierebbe ogni alibi all' Ulivo.

Beppe Pisanu, ministro per l'Attuazione del programma di Forza Italia sostiene che non si tratta di una iniziativa di parte, ma della società civile. «Chi ha voglia di manifestare solidarietà agli Usa e di combattere il terrorismo», dice, «ha a disposizione una manifestazione totalmente aperta. Chi non condivide queste intenzioni se ne stia a casa».

Ed è proprio questo quello che farà il Centrosinistra. «È un problema di sensibilità e di opportunità», dice il candidato leader dei Ds Piero Fassino, «nel momento in cui si fa uno sforzo grande per unire, nel Paese e nel Parlamento, mi pare che non sia del tutto coerente fare una manifestazione che obiettivamente lo divide». Intanto è già scontro sulla diretta tv dell' evento del Polo, chiesta da uno dei direttori di rete Rai. I verdi protestano chiedendo che la tv pubblica garantisca lo stesso servizio per il corteo dei no global. E il responsabile Comunizione della Margherita Paolo Gentiloni ricorda che domenica si vota in Molise e le norme sulla par condicio proibiscono la diretta di una manifestazione politica di parte.

m.m.

Sganciati anche speciali ordigni da sette tonnellate: potrebbero distruggere i bunker talebani scavati nelle montagne. Osama più forte dei mullah

Nei raid gli Usa utilizzano la «superbomba»

Smentito l'abbattimento di un elicottero con quattro a bordo. L'Alleanza avanza ancora

ROMA Il trentesimo giorno di guerra in Afghanistan è quello della superbomba «Blu-82», la più potente degli arsenali convenzionali. Gli statunitensi l'hanno usata già due volte per distruggere le postazioni talebane. «Blu-82» è un ordigno micidiale, con le dimensioni di un Maggiolino Volkswagen (5 metri per 1,5), ma pesa molto di più: quasi 7 tonnellate. Contiene una miscela liquida di nitrato d'ammonio, alluminio, idrogeno e ossigeno. Una deflagrazione è in grado di ridurre in cenere una superficie di mezzo chilometro quadrato. Costa 55 milioni di lire. In Vietnam fu utilizzata per disboscare la giungla e creare in fretta piste di atterraggio. Nella Guerra del Golfo per disintegrare le trincee scavate nel deserto della Guardia repubblicana, gli irriducibili reparti scelti di Saddam Hussein.

In Afghanistan, «Blu-82», in gergo chiamata anche «Daysy cutter» (taglia margherite), potrebbe essere usata in maniera massiccia per fare saltare le grotte-nascondiglio usate dai talebani. Proprio ieri, i russi hanno consegnato al Pentagono la mappa dei bunker dove potrebbero avere trovato rifugio uomini, armi e mezzi sfuggiti a un mese di bombardamenti anglo-americani.

Persi tre distretti. Non c'è solo la superbomba. I piloti americani hanno compiuto 100 missioni su tutto l'Afghanistan, sganciando ordigni a tappeto sulle postazioni talebane. Sono stati colpiti carri armati e artiglieria, puntati sulla base aerea di Bagram, ancora sotto il controllo dei mujiaheddin nemici del regime di Kabul. I raid stanno dando una mano all'Alleanza del Nord. Un portavoce del comandante uzbeko, Rashid Dostum, ha detto che tre distretti nella provincia di Balkh sono stati conquistati dopo una battaglia durata un'intera notte. Centinaia di talebani sarebbero rimasti uccisi e tanti altri hanno disertato dopo la caduta di Zari Bazaar. Gli uomini dell'Alleanza, dopo l'ingresso a Polo Barq e Achlo Parq, si trovano ora a 40 chilometri da Mazar-i-Sharif, la più importante città del Nord afgano, per quale da mesi si combatte senza tregua.

Raddoppio americano. Donald Rumsfeld, segretario alla Difesa Usa, ha rivelato che il numero dei soldati in territorio afgano nell'ultima settimana s'è moltiplicato «per due e mezzo». Al Pentagono sono un po' più chiari, pur senza rivelare particolari, e spiegano che «il totale resta al di sotto di cento». Di più non si sa. Una cifra comunque lontana dal mezzo milione di uomini necessario per catturare Osama Bin Laden, ipotizzato da un ex generale dell'Armata Rossa, veterano dell'Afghanistan.

Il giallo dell'elicottero. Smentita, invece, dagli statunitensi la notizia diffusa dai talebani sulla caduta di un elicottero Usa nella notte tra il 4 e il 5 novembre, con a bordo quattro uomini. Secondo il governo di Kabul, il velivolo sarebbe stato colpito e abbattuto a Aminabad, a pochi chilometri dalla base aerea di Dalbandin, in Pakistan. Le autorità locali del Belucistan hanno confermato la presenza di rottami, ma sono state subito zittite dal governo centrale di Islamabad, il quale ha negato qualsiasi ritrovamento.

Bin Laden guida la guerra. Un quotidiano pachistano ha scritto ieri che sono i reparti dei mercenari arabi, fedeli di Osama Bin Laden, a condurre la resistenza e le operazioni militari contro l'attacco americano e l'Alleanza del Nord.

Secondo il giornale, «i talebani avevano tutto il potere prima dell'inizio della guerra, ma la situazione è cambiata».

Testimoni locali hanno riferito che le strette leggi islamiche del regime di Kabul vengono ancora imposte alla popolazione, ma non si applicano alle milizie dello sceicco, le quali sono in prima linea nella difesa di Herat e Jalalabad. Sarebbe la conferma che il potere in Afghanistan è passato tutto nelle mani di Bin Laden, che avrebbe deciso da solo quale strategia opporre per sfuggire alla cattura. Il quotidiano riferisce anche che numerosi estremisti islamici pachistani, corsi in aiuto di Kabul, sono morti durante i bombardamenti dei giorni scorsi.

I talebani avrebbero voluto consegnare i corpi alle famiglie, ma il governo di Islamabad non ha voluto.

Ucciso il nipote di Haq. I talebani hanno eliminato frattanto anche il nipote di Abdul Haq, l'ex leader della guerriglia antisovietica ucciso il 26 ottobre scorso dopo essere stato catturato mentre era in missione all'interno del Paese per conto dell'ex re Zahir. L'ha comunicato da Jalalabad con una telefonata alla famiglia un dirigente degli studenti integralisti islamici. Insieme con lo zio e altre 17 persone, Izatullah era entrato di nascosto in Afghanistan per organizzare l'opposizione al regime di Kabul tra le tribù dell'etnia pashtun, nel Sud del Paese. Del gruppo, solo quattro sono riusciti a ritornare in Pakistan.

Non mescolare bombe e cibo. Il professor Jean Ziegler, ricercatore svizzero che da un anno per conto della Commissione Onu per i diritti umani studia le basi giuridiche degli aspetti alimentari negli interventi umanitari, ha sollecitato gli Stati Uniti a non mescolare la campagna militare con l'assistenza internazionale, e dunque a cessare di paracadutare viveri in Afghanistan con gli stessi aerei da guerra impegnati nei raid contro i talebani: ciò perchè a suo parere è un principio largamente riconosciuto quello secondo cui operazioni umanitarie possono essere effettuate unicamente da soggetti neutrali, come per esempio organizzazioni benefiche non governative.

Gli effetti di una bomba di un F-16 vicino al villaggio di Kohbacha. Gli States impiegano ora anche ordigni da ben sette tonnellate. Un consulente dell'Onu intanto ha nuovamente diffidato Washington dal lanciare, con gli stessi velivoli che sganciano bombe, le razioni alimentari: le operazioni umanitarie devono essere effettuate da soggetti neutrali.

Afgani bloccano 150 inviati: devono pagare anche l'acqua

ROMA Centocinquanta giornalisti di un centinaio di testate internazionali sono bloccati da settimane sul fronte Nord di Kabul.

Ormai senza soldi e costretti a pagare anche per l'acqua da bere. Picchettano l'eliporto militare di Changaram, nella Valle del Panshir, feudo dell'assassinato Ahmad Shah Massud, nella speranza di convincere i piloti militari afgani a riportarli in Tagikistan.

Le loro proteste con i responsabili dell'Alleanza del Nord continuano a cadere nel vuoto e le cose vanno peggiorando nonostante le assicurazioni del ministro dgeli Esteri Abdullah Abdullah.

Con una telefonata all'agenzia di stampa Ansa è un inviato della Rai a farsi portavoce del gruppo e a raccontare la situazione.

«Da settimane - ha detto il giornalista - i voli con gli elicotteri militari afgani sono il solo mezzo per raggiungere e lasciare questo fronte. I pochi voli messi a disposizione della stampa internazionale vengono di fatto lasciati all'arbitrio dei singoli piloti che, trascurando la lista governativa e il pagamento già effettuato, chiedono di fatto tangenti la cui entità aumenta con il crescere della richiesta».

«Al principio la tariffa per persona era di 100 dollari, adesso ne chiedono fino a 600» ha raccontato il giornalista, aggiungendo che «in alcune circostanze è stato rilevato un atteggiamento di favore su segnalazione personale di autorità locali».

Attualmente, in lista di attesa, sono iscritti a partire oltre 150 giornalisti, in rappresentanza di un centinaio di testate e strutture televisive.

Stamane una trentina di inviati - americani, inglesi, francesi, spagnoli, russi, sloveni, jugoslavi e italiani - hanno messo in atto una protesta, che al momento non ha sbloccato la situazione.

«Gruppi di reporter in attesa da settimane - ha raccontato ancora il giornalista - sono ormai privi di qualsiasi mezzo di sostentamento, costretti a una attesa indefinita in condizioni di assoluta precarietà igienica».

Fino ad ora l'eventualità di ricorrere a voli privati, ha detto ancora il giornalista, è stata impedita dalle autorità afgane e dalle stesse autorità tagike.

In Arabia Saudita pericolose incrinature dovute alla lotta antiterrorismo

È gelo tra Washington e Riad: vana una telefonata di Bush

WASHINGTON La guerra al terrorismo ha fatto emergere pericolose incrinature nei rapporti tra Stati Uniti ed Arabia Saudita.

I sauditi hanno reagito con visibile irritazione ai numerosi articoli apparsi sui giornali americani che, citando varie fonti, parlavano della insoddisfazione del governo Usa e del Congresso per il «tiepido» sostegno giunto dall'Arabia Saudita.

Ma una telefonata del presidente George Bush al principe ereditario saudita Abdullah (che, con Re Fahd molto malato, controlla di fatto il paese) per calmare le acque è servita solo a creare un ulteriore incidente.

Il principe ha fatto sapere di aver ricevuto da Bush una telefonata di scuse per le accuse apparse sulla stampa americana per la presunta scarsa cooperazione saudita nella lotta al terrorismo.

«Non intendiamo accettare questo atteggiamento dei media e la maggior parte degli americani sono dello stesso avviso», avrebbe detto Bush, in apertura di telefonata, stando alla versione diffusa dal principe.

Ma la Casa Bianca ha fatto capire ieri che le «scuse» di Bush non ci sono mai state. Il presidente americano si sarebbe limitato a dire al principe che gli articoli che parlano di divergenze tra Stati Uniti ed Arabia Saudita «sono inesatti».

Il disagio è evidente. Il fatto che Osama Bin Laden sia nato in Arabia Saudita e che 15 dei 19 piloti kamikaze fossero sauditi non ha certo aiutato.

Ma a far piombare i sauditi nel mirino delle accuse è stato soprattutto il fatto che, anche dopo l'11 settembre, il ricco paese arabo è apparso ambivalente nel suo sostegno alla crociata di Bush, soprattutto per quanto riguarda il blocco dei finanziamenti ad Al Qaida e alle altre organizzazioni terroriste.

I sauditi sono in una posizione difficile. Hanno concesso al Pentagono l'uso della base a Riad che funziona da centrale operativa della campagna contro l'Afghanistan ma hanno proibito che dal loro paese partano aerei diretti a bombardare i Taleban ed Al Qaida.

Il ruolo della centrale di Riad viene tenuto sotto tono sia dagli americani (che ne parlano meno possibile) sia dai sauditi (che tendono a glissare sull'argomento). Tutto per evitare di dare munizioni agli estremisti musulmani che considerano un sacrilegio la presenza americana nella regione.

È un atteggiamento che viene condannato dal Congresso. Il senatore repubblicano John McCain ha accusato i sauditi di «aver finanziato alcune delle organizzazioni terroriste» finite adesso sulla lista nera Usa.

E il senatore democratico Joe Lieberman ha detto che gli Stati Uniti «non dovrebbero tollerare che una nazione cone l'Arabia Saudita, che deve a noi la sua sopravvivenza, continui a diffondere l'odio contro l'America».

Entrambi i senatori sono convinti che Riad, con la sua rigida interpretazione dell'Islam, la natura antidemocratica del suo governo ed il suo sistema educativo a base religiosa, finisca con il diventare un terreno fertile per il terrorismo religioso, come dimostra la robusta partecipazione saudita al commando dei pilota kamikaze.

In un gesto conciliatorio l'Arabia Saudita ha annunciato ieri che intende firmare la convenzione Onu antiterrorismo che mira a bloccare i canali finanziari delle organizzazioni terroriste. Forse potrebbe essere questo il primo passo di un «disgelo» con gli Usa, ma la posizione di Riad resta molto difficile soprattutto se inquadrata all'interno del mondo arabo.

Cristiano Del Riccio

Un miliziano anti-talebani si addestra al tiro.

Peres annuncia di avere un piano per la tregua e che anche Sharon vi partecipa, ma gli scontri continuano

Israele, si parla di pace ma a Nablus si muore

Colpiti tre arabi e un ufficiale israeliano. Forze speciali bloccano un kamikaze

ROMA La giornata in Medio Oriente si era aperta con l'annuncio del piano di pace presentato dal ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres. Ma già in mattinata le speranze di una tregua sono state soffocate dalla notizia dei morti negli scontri. Tre palestinesi e un soldato israeliano sono caduti in un furioso scontro a colpi di mitra scoppiato nella mattinata in un quartiere periferico di Nablus, in Cisgiordania. Tutto è iniziato quando un commando palestinese ha tentato di accerchiare un gruppo di manovali israeliani che lavoravano presso una base militare israeliana. I soldati sono intervenuti sparando sugli arabi. La battaglia è proseguita per ore e ha richiesto l'intervento perfino degli elicotteri ebraici. Dal cielo l'esercito con la stella di Davis ha lanciato missili contro le postazioni della polizia palestinese, mentre da terra i carri armati si sono progressivamente avvicinati alla cittadina e l'hanno circondata.

Passano poche ore, e a Gerusalemme viene sventato per un pelo un attentato. Il kamikaze viene riconosciuto dai «mistaravim» (soldati israeliani che si mimetizzano tra gli arabi) e arrestato nel villaggio di Abu Dis, la porta d'ingresso per Gerusalemme Est per chi proviene dai Territori Occupati. Cala la sera, e arriva dalla città araba di Jenin, sempre in Cisgiordania, la notizia della morte di altri due palestinesi: vittime di una misteriosa esplosione. Come al solito, in queste circostanze, si è assistito al balletto delle accuse. Secondo Israele i due stavano preparando un ordigno per un attentato. Secondo i palestinesi si sarebbe invece trattato di un «omicidio di Stato» perpetrato dagli israeliani. La radio Voce della Palestina ha raccontato che le vittime (due dirigenti del movimento Al Fatah, guidato dallo stesso leader palestinese Arafat) si trovavano in automobile quando questa è improvvisamente saltata in aria. Uno dei due uomini era nella lista dei palestinesi ricercati da Israele perchè ritenuto responsabile di terrorismo.

Lontane, non solo nello spazio, sono apparse ieri le parole di Peres, che a margine del vertice Euromed da Bruxelles ha dichiarato: «La soluzione al conflitto israelo-palestinese non può essere militare. L'unica via percorribile è quella negoziale». Peres ha confermato la notizia secondo cui starebbe preparando un piano di pace in collaborazione col primo ministro Ariel Sharon. Questi fino a ieri si era sempre opposto all'inizio di qualsiasi dialogo prima della cessazione delle violenze palestinesi. Ora, secondo il ministro degli Esteri, anche il premier sarebbe d'accordo per la nascita di uno Stato palestinese indipendente nella Striscia di Gaza e in parte della Cisgiordania. Ma intanto il «falco» Sharon affila anche le armi: ha deciso di aumentare le azioni di tipo guerrigliero contro i palestinesi anzichè operare con l'esercito in forze nei punti di crisi. Ahmed Abdel Rahman, consigliere di Arafat, ha bocciato la proposta di Peres dichiarando: «Prima Israele ritiri i suoi carri armati dai Territori palestinesi». Ieri sera fonti ufficiali israeliani davano per imminente il ritiro da Ramallah. Il titolare degli Esteri israeliano ha espresso il suo apprezzamento per l'ipotesi, lanciata dall'Italia, di avviare un «piano Marshall» per risollevare le condizioni economiche della Palestina. Ma ha al contempo criticato Arafat sugli sforzi attuati finora nella lotta al terrorismo.

Due dirigenti di Al Fatah, il movimento di Arafat, perdono la vita nel misterioso scoppio della loro auto

Arafat potrebbe proclamare la sua nascita all'Assemblea generale delle Nazioni Unite

Stato palestinese: giallo all'Onu

E' difficile credere che l'ambizioso disegno dell'amministrazione americana, teso a mettere insieme nel Medio Oriente una coalizione contro il terrorismo, stia dando dei concreti risultati. Sullo sfondo di una ennesima e tragica giornata di sangue nei territori palestinesi, abbiamo assistito ieri ad una serie di ambigue e poche chiare manovre intorno alla costituzione a breve scandenza di uno Stato palestinese: una sorta di fuga in avanti che, anziché facilitare la corale lotta dei paesi mediorientali contro il terrorismo, avrebbe l'aria di volerla complicare.

A proclamare il futuro Stato palestinese, dicevano ieri le fonti della stampa israeliana, sarebbe lo stesso Yasser Arafat, in occasione del suo intervento della prossima settimana all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Gli uomini del leader palestinese hanno smentito la indiscrezione della stampa israeliana, ma a quel punto era partita la seconda mossa, quella di Ariel Sharon e del suo ministro degli Esteri Shimon Peres, che insieme intendono rilanciare un nuovo piano di pace basato sulla costituzione a tappe forzate di uno Stato palestinese «smilitarizzato».

Il piano prevede la sottomissione della futura Palestina alla «protezione» dello Stato ebraico, non prevedendo invece la rimozione degli insediamenti dei coloni dai territori palestinesi e non permettendo il ritorno a casa della diaspora palestinese. Sharon presenterà questo piano a fine mese a George W. Bush nel corso della sua missione alla Casa Bianca.

Il progetto israeliano è stato ovviamente respinto dai destinatari del piano Sharon-Peres, dai palestinesi, ma resta da capire il perchè di tanto attivismo legato ad una prospettiva, quella della nascita della Palestina, che a molti appare una prospettiva remota, comunque prematura e certamente problematica.

L'incontro dell'altra sera a Bruxelles tra Peres e Arafat non ha infatti prodotto nulla di utile ai fini di un negoziato e sul terreno la tensione resta altissima. Più si evidenzia, insomma, l'intrinseco legame tra quello che si evolve di ora in ora nelle terre afgane e il dramma israelo-palestinese, più ci si rende conto dell'impossibilità di subordinare ciò che accade nel Medio Oriente a quello che è in corso nell'Asia centrale.

Si potrebbe immaginare che la Casa Bianca, ma anche le cancellerie europee e il Cremlino, abbiano suggerito nei giorni scorsi ai protagonisti del dramma mediorientale, a Sharon e ad Arafat, di bruciare le tappe e presentarsi al mondo con una proposta clamorosa, la nascita di uno Stato palestinese, appunto. Ma, le manovre e le contromanovre di ieri intorno a quel delicatissimo tema, hanno fatto aumentare la confusione e, quindi, la possibilità di altre violenze. E non solo perchè lo Stato palestinese che propone Sharon è inaccettabile per Arafat e agli integralisti di Hamas e di Jihad islamica, oppure, quello che il leader palestinese ha in mente è assolutamente inconciliabile con le idee del premier israeliano. La verità è che parlando della nascita di uno Stato palestinese a partire dalle pressioni che provengono dalle esigenza di un'altra guerra, quella afgana, si rischia di bloccare per una lunga e pericolosa fase l'intero processo di pace nella regione mediorientale.

Bijan Zarmandili

Studenti arabi davanti a un tank d'Israele.

Tornano liberi i genitori tossicodipendenti che avevano prelevato il loro figlio dall'ospedale di Savona

Mirko rapito per troppo amore

Il neonato ritrovato dalla polizia in un appartamento di amici a Milano

MILANO A Mirko volevano dargli una vita diversa, senza droga. Senza crisi di astinenza. I genitori, tossicodipendenti da anni, giurano che questa è l'unica ragione per cui l'hanno rapito dall'ospedale San Paolo di Savona, dove è nato il 29 ottobre scorso. «L'avrei portato in ospedale se fosse stato necessario. Sono disposta a tutto per stare con lui», ha detto la madre, Fausta B., 36 anni, mentre gli agenti l'accompagnavano in questura dopo averla rintracciata, assieme al marito, Armando C., 45 anni, in un appartamento di alcuni amici, in via Capuana, nel quartiere milanese di Quarto Oggiaro.

L'incubo, durato 57 ore, è così terminato ieri mattina all'alba, dopo estenuanti ricerche estese tra la Liguria e la Lombardia, per rintracciare il piccolo Mirko, sofferente di crisi di astinenza da stupefacenti. Quando la polizia ha fatto irruzione nell'appartamento di Giorgio O., amico della coppia e pregiudicato, Armando e Fausta non hanno avuto la forza di reagire. Gli uomini della squadra mobile hanno preso tra le braccia il neonato, che stava dormendo tranquillamente nella culla, e l'hanno immediatamente trasportato all'ospedale Niguarda dove è stato visitato. Le sue condizioni risultano buone ma solo oggi i medici si pronunceranno con maggiore certezza. «Mirko pesa 2 chili e 400 grammi», hanno detto gli specialisti del Niguarda, «non emergono situazioni di astinenza da stupefacenti e non corre alcun pericolo di vita».

La polizia è arrivata alla coppia attraverso intercettazioni telefoniche ma anche seguendo altre tracce. Si è scoperto infatti che i genitori di Mirko avevano noleggiato una Fiat Punto rossa all'Avis di Savona e la macchina è stata poi rintracciata proprio a Quarto Oggiaro. Armando e Fausta, ai quali è stata tolta la patria potestà, sono indagati per sottrazione di minore assieme alla coppia di amici milanesi che li ha ospitati e che dovranno rispondere anche di favoreggiamento personale e rischiano una condanna fino a 4 anni di reclusione. «I genitori, sebbene debbano rispondere di sottrazione di incapace (pena fino a tre anni), tornano liberi», ha spiegato il dirigente della Squadra Mobile di Milano, Luigi Savina, «nonostante la premeditazione, il piccolo è stato portato via dall'ospedale di Savona senza alcun altro scopo, entrambi hanno agito sull'onda affettiva e emotiva».

I protagonisti hanno storie personali difficili ma anche la voglia di cambiare vita. Il bambino sta bene

I genitori di Mirko escono da storie personali difficili, con gravi problematiche familiari e sociali, hanno ambedue figli avuti in pregresse relazioni, e in particolare il padre, già noto alla polizia, ha precedenti penali. «La loro prima preoccupazione è il futuro di Mirko», ha detto il senatore della Margherita Egidio Pedrini, che li ha incontrati ieri mattina in questura.

Roberta Rizzo

Le tappe della vicenda

La nascita
Mirko nasce sabato **29 ottobre** all'ospedale San Paolo di **Savona**. Le sue condizioni di salute si rivelano subito molto delicate: il bimbo, **prematuro e sottopeso**, è in crisi di astinenza da **cocaina**. La madre non aveva smesso di drogarsi durante la gravidanza

La decisione del tribunale
Il tribunale dei minori di Genova aveva deciso di togliere ai genitori la **patria potestà** su Mirko, ancora prima che il bimbo nascesse.
La madre, una donna di 36 anni, e **il padre**, 44enne, erano da tempo sotto osservazione dei **servizi sociali** che li avevano definiti **"disagiati"**

Il rapimento
Sabato **3 novembre**, verso le 20, il piccolo viene rapito dai genitori con la complicità della figlia più grande di 16 anni. I tre si presentano alla **nursery**, prendono Mirko con la scusa di dargli da mangiare, si dirigono fuori dal reparto di neonatologia dell'ospedale e **fuggono in auto**

Il ritrovamento
Mirko viene ritrovato ieri mattina all'alba a **Milano**, in un appartamento del popolare quartiere di Quarto Oggiaro, periferia nord della città.
Il piccolo, in **buona salute**, è viene portato all'ospedale milanese di Niguarda. Mirko, la mamma e il papà erano ospiti di una **coppia di amici**

ANSA-CENTIMETRI

La ricostruzione virtuale dei carabinieri del Ris evidenzia che Tirso e Susanna non persero di vista la contessa

Giallo Agusta, colpo di scena in un cd

GENOVA Qualcuno potrebbe aver visto come e dove scomparve la contessa Francesca Vacca Agusta, nel giardino di Villa Altachiara, durante la tempestosa serata dell'8 gennaio. I carabinieri del Reparto investigativo scientifico, il Ris di Parma, stanno ricostruendo minuto per minuto quanto avvenne a Villa Altachiara nei momenti precedenti a quelli in cui la contessa scomparve. E il giallo di Portofino continua a infittirsi.

Il filmato del Ris ripercorre su cd rom gli istanti fatali in cui Francesca Agusta scivolò dalla scogliera alta novanta metri, all'interno del giardino della sua sontuosa abitazione. E dalla ricostruzione animata dei movimenti di tutti gli ospiti che quella sera si trovavano nella villa, il film evidenzierebbe come qualcuno debba per forza aver visto gli ultimi movimenti della nobildonna. Il cd rom verrà consegnato tra un mese nelle mani del magistrato Margherita Ravera, che da un anno indaga sulla morte della contessa Agusta. E che ieri ha smentito la voce di possibili indagati nell'inchiesta in seguito alla visione del filmato. «Sono in attesa - ha spiegato il sostituto procuratore - della ricostruzione virtuale ma non credo emergeranno novità di rilievo. Comunque sino a quando non avrò il quadro completo della scena non dirò nulla e per il momento è prematuro aggiungere qualsiasi cosa».

La ricostruzione effettuata dal Ris potrebbe cambiare il quadro della situazione. Secondo alcune indiscrezioni, Francesca Vacca Agusta non sarebbe infatti mai sparita completamente dalla vista di Tirso e della stessa Susanna, neanche quando uscì in giardino sbattendo la portafinestra del salone.

l.c.

Francesca Vacca Agusta

IN BREVE

Struttura calabrese al centro di indagini

Infezione alimentare in una scuola materna causa un hamburger

VIBO VALENTIA Permangono gravi le condizioni di Maria Rosa Broso, una bambina di tre anni trasportata all'ospedale Bambin Gesù di Roma da quello di Vibo Valentia dopo avere mangiato in asilo un hamburger preparato dal servizio di mensa della scuola materna calabrese che frequenta. Il dirigente dell'Asl ha reso noto che è stata disposta un' indagine epidemiologica curata da un gruppo di veterinari che ha avviato gli accertamenti necessari. L' Istituto superiore di Sanità, da parte sua, ha messo a disposizione i suoi laboratori per individuare la sorgente dell' infezione.

Civitavecchia: morto il rumeno che si è dato fuoco dopo lo sfratto con la moglie e la figlia di 3 anni

CIVITAVECCHIA È morto in un ospedale di Roma il rumeno di 40 anni che mercoledì scorso si era dato fuoco nella sala d'attesa dell'ufficio del sindaco di Civitavecchia, dopo essere stato sfrattato dall'alloggio che occupava con la moglie e la figlioletta di tre anni. La moglie ha ribadito le accuse rivolte nei giorni scorsi agli amministratori comunali. «Mio marito era disperato - ha spiegato - Al comune conoscevano la nostra situazione da 2 mesi ma ci hanno illuso con le false promesse, senza riuscire a evitare che ci mettessero in mezzo alla strada».

Due operai morti e un ferito in un incidente sul lavoro nella zona industriale di Arezzo

AREZZO Due operai sono morti mentre eseguivano lavori di scavo sotto un cavalcavia nella zona industriale alla periferia di Arezzo. Le vittime sono un trentenne algerino, Akrjcoe Mabil, e il grossetano Angelo Monaci, 55 anni. I due, dipendenti di una ditta incaricata dei lavori, stavano eseguendo uno scavo, forse per l'istallazione di una conduttura. Nell' incidente, avvenuto in un cantiere che ha in appalto i lavori di adduzione della fognatura, è rimasto ferito in modo grave anche un terzo operaio, Alfonso Giannini, di 63 anni, di Montepulciano.

Tredici arresti alla frontiera di Ventimiglia per traffico di auto rubate e ricettazione

VENTIMIGLIA Sono oltre quattrocento le autovetture sequestrate dalla polizia nell'ambito dell'operazione «Quattroruote», condotta per quattro anni dalla polizia di frontiera di Ventimiglia, in collaborazione con la gendarmeria francese, le squadre mobili e le procure di Milano e Napoli. Tredici gli arresti eseguiti tra l'Italia e la Francia, diciassette le informazioni di garanzia notificate. L'accusa per tutti è di associazione a delinquere finalizzata al traffico di autovetture rubate e ricettazione.

Obbligo di 12 anni di istruzione a partire dalla scuola d'infanzia

Lauree brevi agli istituti tecnici fra le idee della riforma Moratti

Un caso a Milano

Incinta, per 5 giorni ha temuto di avere l'Aids: ma le analisi possono sbagliare

MILANO Una donna dell' hinterland milanese ha vissuto cinque giorni con l'angoscia di avere l'Aids e di avere contagiato figli e marito per un risultato «falso positivo» all'esame dell'Hiv, dovuto secondo i sanitari alla minuziosa precisione dei test a cui era stata sottoposta all' ospedale San Raffaele prima di partorire il suo secondogenito. La vicenda, da inquadrare nella casistica riportata dalla letteratura scientifica (in gravidanza i falsi positivi vanno dal 2-3% al 10%), risale a tre anni fa e è stata denunciata ieri da A.G, 34 anni, la mamma sfortunata, e da Massimo Sher, il responsabile di Obiettivo Sanità. Sher, per aver parlato di un caso «di grave malasanità» verrà querelato per diffamazione dal San Raffaele, che ritiene invece che si sia agito nell'interesse della donna davanti all'esame positivo, come in piccoli casi può accadere.

La signora, casalinga, già madre di una figlia, accompagnata dal marito commerciante ha raccontato ieri di quando, all'alba del 30 luglio del '98, si recò d'urgenza al San Raffaele per dare alla luce un maschietto. Prima di entrare in sala parto venne sottoposta a una batteria di esami urgenti, compreso il test dell'Hiv. Accertamenti ai quali generalmente vengono sottoposti i pazienti che non sono in cura all' ospedale. Ora chiederà un risarcimento.

ROMA Obbligo di 12 anni di istruzione e/o formazione per tutti; frequenza della scuola dell'infanzia come possibile credito per il soddisfacimento di almeno un anno dei 12 previsti; conferma della durata quinquennale per la scuola primaria e triennale per le medie, il che comporterebbe una durata di 4 anni per la scuola superiore; percorso di formazione professionale dai 14 ai 21 anni. Sono alcune delle «raccomandazioni» illustrate dal presidente della commissione per la riforma dei cicli istituita dal ministro Moratti, Giuseppe Bertagna, in una lettera inviata a sindacati e associazioni del settore e nella quale si chiede ai vari organismi di esprimere un giudizio sulle raccomandazioni indicate.

Si tratta, dunque, solo di un'ipotesi di lavoro, suscettibile di modifiche. Tra le raccomandazioni si ipotizza la promozione «nella cornice ordinamentale della scuola primaria quinquennale e della scuola secondaria di primo grado triennale, di un piano degli studi unitario, continuo e progressivo organizzato in cicli biennali, dove si realizzi un più efficace raccordo tra l'ultimo anno della scuola primaria e il primo della secondaria di primo grado». Si sottolinea anche l'importanza di «progettare una scuola secondaria superiore di elevata qualità culturale e educativa, prevedendo anche la possibilità di completarla con eventuali anni di specializzazione non universitaria». Si fa quindi riferimento alla necessità di un «percorso graduale e continuo di formazione professionale parallelo a quello scolastico e universitario dai 14 ai 21 anni ... abilitato a rilasciare tre titoli di studio riconosciuti sul territorio nazionale: qualifica professionale, diploma professionale secondario, diploma professionale superiore». Una sorta di lauree brevi rilasciate dagli istituti tecnici.

Una jeep bianca in fuga dopo due esplosioni in un pioppeto domenica 28 ottobre: forse era il bombarolo che faceva prove

Unabomber, una pista fra i campi a Sacile

Vertice fra i procuratori di Pordenone e di Treviso: «Colpirà sempre più forte»

Sondaggio Datamedia: riammettere in chiesa i cattolici divorziati

ROMA È arrivato il momento di riaccogliere a pieno titolo nella vita della Chiesa, permettendo tra l'altro di ricevere i sacramenti, i cattolici che a causa del fallimento del proprio matrimonio sono al momento esclusi dalla partecipazione attiva alla vita parrocchiale. È questo il parere della maggioranza degli italiani secondo un sondaggio realizzato da Datamedia su un campione di 100 persone. Il 74,7% degli intervistati infatti risponde sì alla domanda se riaccettare i cattolici divorziati e risposati, mentre il 16,8% rimane contrario all'ipotesi e l'8,5% non sa o non risponde.

Slitta la decisione sulle adozioni internazionali

ROMA Nulla di fatto per ora in tema di adozioni internazionali: gli interventi del governo a seguito dell'autosospensione della Commissione per le adozioni internazionali saranno presi solo nei prossimi giorni. In un incontro ieri a Palazzo Chigi fra il sottosegretario Gianni Letta e il ministro del Welfare Roberto Maroni si sono valutate una serie di soluzioni che necessitano però ancora di approfondimenti. Dal ministero del Welfare sottolineano che la sospensione delle attività della Commissione è del tutto autonoma e non rientra fra le responsabilità del ministero stesso.

TREVISO «Unabomber andrà oltre». L'allarme sul pericolo di un'escalation di violenza da parte del bombarolo del Nordest è stato lanciato ieri mattina dal procuratore capo di Treviso Gianfranco Candiani al termine di un vertice con il procuratore capo di Pordenone Domenico Labozzetta e con il sostituto procuratore Luisa Napolitano, titolare dell'inchiesta sull'esplosione di Cordignano. A giustificare i timori degli inquirenti sono i primi riscontri relativi all'ordigno di Motta: si tratterebbe di una bomba più potente e più pericolosa rispetto ai tubi costruiti in precedenza. A cominciare da quello che, il 19 agosto del '93, fu fatto scoppiare in un campo di Francenigo, al confine con il Comune di Sacile, di proprietà della famiglia Zanette. Ed è qui che domenica 28 ottobre, pochi giorni prima dell'attentato di Motta, sono state udite da Lino Zanette, proprietario dei terreni, due esplosioni fortissime provenire da un pioppeto vicino.

Uno dei residenti, uscito di casa dopo i colpi, avrebbe visto allontanarsi in tutta fretta una jeep bianca condotta da un uomo di circa quarant'anni, con gli occhiali. Del caso, ha assicurato ieri il procuratore Labozzetta, si stanno ora occupando i carabinieri friulani. Si tratterà di verificare se quelle due esplosioni sono riconducibili in qualche modo a Unabomber; se il bombarolo, com'è accaduto nel '93, ha usato le campagne a cavallo tra le province di Treviso e Pordenone quale campo prova per i suoi ordigni.

I carabinieri di Conegliano, invece, hanno sentito ieri Giuseppe Murador, il custode in pensione del cimitero di Motta di Livenza che ha raccontato di movimenti sospetti e di messaggi di minaccia lasciati all'interno del camposanto e risalenti alla scorsa primavera. Gli inquirenti stanno verificando eventuali collegamenti tra i diversi episodi: nessuna pista viene trascurata. E, tra gli uomini della Digos di Treviso, c'è già chi ha deciso di lanciare una sfida al bombarolo. L'agente che intervenne per rilevare l'attentato del '93 ha rivelato ieri di aver fatto uno scopo della sua attività la cattura di Unabomber. Un impegno comune per otto magistrati di quattro province: «Ci siamo trovati in via informale - ha detto il procuratore di Pordenone Labozzetta al termine del vertice in Procura - per uno scambio di informazioni. Obiettivo: stanare Unabomber». Quanto ai metodi, il procuratore di Treviso Candiani ha puntato sulla trappola: a essa stanno in effetti lavorando gli 007 dell' Unità analisi crimini violenti di Roma. Il sostituto procuratore Luisa Napolitano ha lanciato un appello: chi ha sospetti si rivolga agli inquirenti. In fondo l'Unabomber americano fu catturato dall'Fbi soltanto dopo la denuncia da parte del fratello.

Sugli errori del bombarolo, Candiani è prudente:«Errori? Potrebbero anche essere astuzie. Come quella di agire in località di confine»

Dopo gli otto provvedimenti dei giorni scorsi indagini a ritmo serrato: perquisizioni in uffici e abitazioni degli indagati. Il Cessna non doveva trovarsi sulla pista: mancavano le abilitazioni al decollo

La tragedia di Linate: quattro «avvisi» a dirigenti dell'Enav

ROMA Si allarga l'inchiesta sul disastro di Linate in cui persero la vita 118 persone. Ieri mattina il Pm milanese Celestina Gravina ha emesso quattro nuovi avvisi di garanzia, dopo gli otto già comunicati nei giorni scorsi. I provvedimenti riguardano i vertici dell'Ente nazionale per l'assistenza al volo (Enav): l'amministratore delegato Sandro Gualano, il direttore generale dell'Enav Fabio Mazzocca, il dirigente del traffico aereo Santino Ciarniello e Giorgio Zangiacomi che è il direttore acquisti. I reati contestati sono disastro colposo e omicidio colposo plurimo, le stesse imputazioni mosse al direttore dell'aeroporto di Linate Vincenzo Fusco (Enac), al direttore dell'Enav-Cav Raffaele Perrone, al presidente della Sea Giorgio Fossa, al direttore dell'Enav-Crav Andrea Billi, ai controllori di volo Massimo Sartor e Paolo Zucchetti e al responsabile della manutenzione Sea Antonio Cavanna.

Inoltre, la decisione di impedire dal 29 ottobre scorso gli atterraggi in sei aeroporti italiani con visibilità inferiore a 550 metri, in gran parte poi revocata, ha portato la procura di Milano ad ipotizzare l'accusa di interruzione di pubblico servizio per l'amministratore delegato dell'Enav e per il direttore generale dello stesso ente, Fabio Marzocca. Non c'è invece nessun nuovo indagato della Sea, la società che gestisce Linate.

Contestualmente alla consegna delle informazioni di garanzia, la polizia giudiziaria ha effettuato una serie di perquisizioni negli uffici e abitazioni dei nuovi indagati, in due società private romane - i cui responsabili sarebbero coinvolti nell'inchiesta dei magistrati milanesi Gravina e Corbetta - e in un'altra città dove risiede uno degli inquisiti. Intanto, si sta cercando di far luce sulla dinamica dell'incidente. Secondo le ultime indiscrezioni sulle indagini che gli inquirenti di Milano e Roma stanno svolgendo, si è scoperto che il Cessna, il velivolo privato coinvolto nello scontro in pista, non doveva esserci nello scalo milanese quel triste 8 ottobre. La nebbia fin dalle prime ore del mattino riduceva la visibilità a 200 metri. Mancavano le caratteristiche tecniche e le abilitazioni necessarie al decollo.

m.l

Appalti pulizie Fs verso uno spiraglio Protesta a Trieste

ROMA La commissione Trasporti della Camera dei deputati ha approvato una risoluzione che riguarda la vertenza sugli appalti per le pulizie. Il documento mira a «salvaguardare l'impiego di tanti lavoratori e l'adeguatezza dei livelli salariali». Il documento, che ha ricevuto il sì della commissione all' unanimità, è stato commentato dal capogruppo della Margherita Giorgio Pasetto: «Con la risoluzione approvata possiamo finalmente sperare di trovare una soluzione positiva per oltre 10 mila lavoratori». In particolare, il testo riguarda il rinnovo del contratto di lavoro di imprese e consorzi titolari di appalti con le Ferrovie dello Stato. «Una vertenza che è in piedi da circa nove anni. Un «sì» che può contribuire a mettere fine a scioperi e occupazioni che avevano determinato molti disagi tra gli utenti.

Intanto per il secondo giorno consecutivo, i lavoratori delle cooperative e delle ditte del Friuli-Venezia Giulia impegnate nella pulizia dei treni delle Ferrovie dello Stato hanno fatto ieri una manifestazione nell'atrio della stazione ferroviaria del capoluogo giuliano per protestare contro l' ipotesi di nuove gare di appalto per l'affidamento del servizio di pulizia dei treni e delle stazioni.

Il summit dei diciassette capi di governo dell'Iniziativa centroeuropea si svolgerà nel capoluogo giuliano il 22 e 23 novembre assieme al forum economico e a quello giovanile

Ince: a Trieste nuove sinergie in chiave europea

In primo piano la sicurezza e la lotta al terrorismo. I confronti bilaterali dell'Italia con Croazia e Slovenia

TRIESTE Fare dell'Ince un saldo anello di congiunzione tra l'Unione europea i Paesi dell'area balcanica e quelli dell'Europa centro-orientale. Un impegno, per molti versi una sfida, che la presidenza italiana dell'Iniziativa centroeuropea (Ince) rilancerà a Trieste i prossimi 22 e 23 novembre in occasione del summit dei 17 capi di governo. «È indispensabile quindi - rilevano fonti della Farnesina - che l'Ince continui a svolgere un'utile funzione nello scacchiere europeo per creare condizioni di maggiore stabilità e cooperazione nella regione balcanica» e in quella parte dell'Europa orfana del Patto di Varsavia e dell'impero sovietico e continui altresì a mantenere il suo profilo di «foro privilegiato di dialogo e collaborazione». Visto e considerato che rappresenta la non trascurabile cifra di 250 milioni di abitanti.

La strategia che l'Italia proporrà al tavolo del vertice triestino parla il linguaggio della promozione di sinergie regionali in grado di agevolare lo sviluppo economico e sociale. Non è casuale, quindi, che, parallelamente al summit dei capi di governo, si terrà, sempre nel capoluogo giuliano, il forum economico dell'Ince e il forum della gioventù. «In questa prospettiva - spiega il nostro ministero degli Esteri - Trieste e il Friuli-Venezia Giulia possono svolgere una funzione particolare, in virtù della loro collocazione geo-strategica, nonché dei tradizionali e intensi rapporti umani, culturali ed economici con tutti i Paesi dell'Europa centro-orientale. Questa posizione di avanguardia - precisano alla Farnesina - che la città di Trieste può vantare nella proiezione del nostro Paese verso i Balcani e, più in generale, verso l'Est, non potrà che trarre vantaggio dal fatto di ospitare il summit Ince, affiancato dal forum economico».

Per la realizzazione dei progetti l'Italia ha costituito presso la Banca europea per

Un'immagine di Sarajevo: la capitale bosniaca è interessata dai progetti di ricostruzione dell'Ince.

la ricostruzione e lo sviluppo (Bers) il «Cei Trust Fund», dotato complessivamente di circa 42 miliardi di lire, cui si aggiungeranno, nell'esercizio in corso, ulteriori 9,9 miliardi. Il fondo è gestito da un apposito Segretariato tecnico Cei-Bers di assistenza associata a investimenti finanziari della stessa Bers. Tra i più significativi interventi sinora realizzati figurano l'assistenza tecnica fornita nel settore elettrico in Bosnia, la creazione del «Master Plan» per la riabilitazione dell'aeroporto di Sarajevo, un progetto di informatizzazione nel settore dei trasporti centro-europei, l'assistenza tecnica alla navigazione aerea in Ucraina, un ampio progetto rivolto ai mercati agricoli all'ingrosso (comprensivo di una linea di credito ad hoc), nonchè iniziative di formazione nel settore giuridico-commerciale.

Altro tema che sarà protagonista a Trieste sarà, dopo i tragici fatti dell'11 settembre negli Usa, quello della sicurezza, della lotta al traffico di clandestini e al terrorismo. Se nel campo della giustizia proprio nel capoluogo giuliano lo scorso marzo è stata firmata la cosiddetta «Dichiarazione di Trieste» che punta a una omogeneizzazione dei sistemi giuridici dei Paesi membri con quello comunitario, favorendo lo scambio di dati e informazioni, agevolando così i punti di contatto tra le varie amministrazioni, un simile livello sinergico si vuole instaurare anche per quel che concerne le operazioni di polizia, soprattutto di fronte al comune nemico costituito dal terrorismo internazionale. E la partecipazione ai lavori di Paesi balcanici e dell'ex Unione sovietica ancora permeabili ai proseliti dell'illegalità e del crimine organizzato costituisce indubbiamente un'occasione quanto mai propizia per forgiare strumenti di lotta e di repressione comuni e, quindi, più efficaci.

A margine, ma non per questo meno importanti, ci saranno le questioni bilaterali. Prima su tutte quelle tra Italia e Croazia dopo la «guerra fredda» dei giorni scorsi e il riavvio del dialogo sul trattato di cooperazione, che, proprio a Trieste, dovrebbe trovare la sua definizione. Osservatrice interessata sarà la Slovenia, cui Roma ha di recente offerto un approccio omologo a Zagabria per quel che riguarda l'armonizzazione agli standard europei della propria legislazione (leggi la non discriminatorietà nel processo di denazionalizzazione). Su tutto ci saranno diciassette Paesi interlocutori con uno scopo comune: l'Europa.

Mauro Manzin

Uranio impoverito: un'altra vittima tra i reduci della Bosnia

ROMA È morto ieri mattina nella sua casa di Ferrara Corrado Di Giacobbe, 24 anni, il caporalmaggiore degli alpini malato di Linfoma di Hodgkin che era stato in missione in Bosnia nel 1997 e nel 1998. Lo ha reso noto il maresciallo Domenico Leggiero, dell'Osservatorio per la tutela dei diritti degli appartenenti alle forze armate e di polizia, l'organismo che per primo si è occupato della cosiddetta Sindrome dei Balcani. «Di Giacobbe, il cui caso è noto da tempo, aveva ricevuto solo una decina di giorni fa - spiega Leggiero - l'invito da parte della Commissione Mandelli (che indaga sulla presunta contaminazione da uranio impoverito *ndr.*) di presentarsi a Roma per una visita. L'appuntamento era fissato per l'11 novembre, ma non ha fatto in tempo».

Di Giacobbe, che è originario di Vico del Gargano, era ricoverato nell'ospedale di Ferrara, ma negli ultimi giorni - spiega Leggiero - le sue condizioni erano peggiorate. Per questo, lunedì, era stato ricondotto a casa.

Solo qualche mese fa - quando furono resi pubblici i primi dati della Commissione Mandelli, da cui emergeva proprio un anomalo eccesso di linfomi di Hodgkin tra i militari italiani che erano stati in Bosnia - Di Giacobbe commentò la notizia con un certo distacco: «Non mi interessa - disse - sapere se è stata colpa dei proiettili all'uranio, oppure no. Tutto quello che spero è di guarire presto, il primo possibile».

Dal momento della malattia, Di Giacobbe - che ha subito presentato domanda per il riconoscimento della causa di servizio, come altri suoi colleghi in condizioni analoghe - ha perso molti chili di peso, ha fatto un autotrapianto, diversi cicli di chemioterapia, uno di radioterpaia ed altri delicati interventi, l'ultimo circa un mese fa.

Il presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime arruolate nelle Forze armate, Falco Accame, ha subito chiesto di riconoscere alla famiglia Di Giacobbe le indennità previste per chi muore in guerra.

L'Ue mette sotto pressione i protagonisti della crisi mediorientale per trovare una via al dialogo e al negoziato

Da EuroMed un forte messaggio di pace

BRUXELLES Israeliani, palestinesi e mondo arabo sotto pressione europea al massimo per cercare di sbloccare l'impasse della crisi medio-orientale e rilanciare la trattativa di pace dopo 13 mesi di violenza. La conferenza ministeriale Euro-Med di Bruxelles ha visto la diplomazia comunitaria impegnata in una tenace opera di convincimento nei confronti dei 12 paesi della sponda sud del Mediterraneo associati all'Ue dal processo di Barcellona. Lunedì sera la presidenza belga dell'Ue è riuscita a convincere Yasser Arafat e Shimon Peres a partecipare a una riunione di lavoro di quasi due ore nella residenza del premier Guy Verhofstadt dedicata alle misure di sicurezza che Bruxelles chiede alle due parti di adottare per porre fine alla violenza. Ieri la troika Ue ha avuto lunghi incontri separati con Peres da un lato, i Paesi arabi e l'Anp dall'altro, per cercare di creare un clima favorevole a dei «piccoli passi» verso la pace. Una azione di persuasione nella quale l'Ue ha l'appoggio di Usa e Russia, consapevoli dell'importanza decisiva di un superamento della crisi medio-orientale nell'attuale clima difficile con il mondo musulmano innescata dagli attentati dell'11 settembre.

«Il clima è stato ragionevolmente buono: questo non vuol dire che stiamo per fare miracoli, ma se riusciamo a muoverci di un centimetro, è comunque un centimetro guadagnato verso la pace» ha commentato l'alto rappresentante Ue Javier Solana. I «centimetri» incassati dall'Ue a Bruxelles sono almeno due: il fatto di avere convinto Arafat e Peres a vedersi e a parlare di misure concrete - anche se palestinesi e israeliani sono stati concordi nel voler ridimensionare la portata dell'incontro - ma anche di avere portato tutti i paesi arabi aderenti al processo di Barcellona (Algeria, Siria, Libano, Egitto, Giordania, Marocco e Tunisia) a Bruxelles, nonostante la presenza di Israele. L'anno scorso per questa ragione Libano e Siria avevano disertato la riunione Euromed. Ieri però il ministro degli esteri siriano Farouq al-Shara ha però avuto oggi un duro scambio verbale con Peres durante la seduta plenaria dei lavori.

Quasi cento i feriti, di cui quattro in modo grave, per l'attentato dei separatisti baschi nel cuore residenziale della capitale spagnola

L'Eta torna a colpire: autobomba nel centro di Madrid

Forse l'obiettivo era Juan Junquera, segretario generale della Ricerca scientifica

MADRID Poteva essere una strage. Erano da poco passate le nove e i mille alunni del collegio Padre Claret erano appena entrati in classe. I dipendenti dell'Ibm spagnola e del Banco Bilbao Vizcaya Argentaria erano al lavoro e sul viale Corazon de Maria era ancora piena ora di punta. L'esplosione dell'autobomba è stata molto forte: dal quartiere residenziale madrileno Arturo Soria, nel cuore di Madrid, si è subito innalzata una densa colonna di fumo. L'onda d'urto ha danneggiato una ventina di automobili e quasi 100 persone - per lo più impiegati della banca, colpiti dai frantumi dei vetri della sala dove si trovavano - sono state ferite, fortunatamente in modo lieve. Quattro, invece, sono i feriti gravi: una bimba di tre anni, sua madre, un'altra donna - che avrebbe perso un occhio - e un uomo di origine africana che ha riportato ustioni profonde, anche se non si teme per la sua vita.

Non ci sono dubbi sulla matrice dell'attentato: è stato organizzato dal gruppo separatista basco Eta. Le due persone arrestate grazie a una indicazione fornita da un automobilista che aveva notato una vettura sospetta vicino al luogo dell'attentato sono militanti del separtismo radicale basco: Aitor Garcia Aliaga, alias Karpetas, è un ex membro della «colonna Ustargui» dell'Eta, attivo nella provincia basca di Alava; Ana Belen Egues Gurruchaga, è un'ex consigliere comunale di Batasuna (il partito considerato il braccio politico dell'Eta) a Edualyen, piccolo centro della provincia basca di Guipuzcoa. Sono stati fermati poco dopo l'esplosione della bomba a due chilometri dal posto in cui è avvenuto l'attentato. Un terzo sospetto è invece riuscito a fuggire. Erano armati e avevano parrucche e documenti falsi della polizia, della Guardia Civil e del Partito Popolare spagnolo. «Possiamo affermare che queste due persone sono membri dell'organizzazione terrorista Eta e facevano parte del Commando Madrid», ha spiegato in un' intervista televisiva il ministro dell'Interno Mariano Rajoy.

Madrid: un'immagine del luogo dove ieri è esplosa l'autobomba nel cuore residenziale della capitale spagnola.

L'autobomba, parcheggiata vicino al Banco Bilbao Vizcaya Argentaria - la banca che è già stata in passato oggetto di diversi attentati da parte dell'Eta - e a una filiale della multinazionale Ibm, era destinata a Juan Junquera, segretario generale della Ricerca scientifica ed ex sottosegretario all' Interno. In quel momento si trovava a bordo di una vettura ufficiale che transitava per il viale Corazon de Maria. Nè l'uomo nè il suo autista sono però rimasti coinvolti dall'esplosione.

Il gruppo separatista basco ha utilizzato spesso la tecnica dell'autobomba in 33 anni di lotta armata contro il governo spagnolo provocando la morte di circa 800 persone. L'ultimo attentato attribuito all'Eta è avvenuto il 12 ottobre sempre a Madrid: un'autobomba, parcheggiata nelle vicinanze del luogo dove era in programma una sfilata militare, ferì 17 persone. Per quell'atto terroristico, la settimana scorsa erano stati arrestati più di una dozzina di attivisti di gruppi legati all' Eta.

Antonio Jerez

Gli 80 miliardi dell'eredità finiranno ora nelle tasche dei cugini della defunta

Un momento dei funerali, ieri a Parigi, di Soraya.

Ieri i funerali a Parigi della «principessa triste», presente anche Vittorio Emanuele

Soraya: morto anche il fratello

PARIGI Era da tempo malato, affaticato, molto ingrassato. Bijan Esfandiary, fratello minore di Soraya, era faticosamente arrivato a Parigi dalla Germania per l'estremo saluto alla sorella, ma non ce l'ha fatta. Sarebbe stato l'erede unico del patrimonio di 80 miliardi che ora finirà, a pioggia, su cugini di secondo e terzo grado.

Due morti improvvise, quelle dei due Esfandiary, entrambe nella solitudine e con qualche interrogativo.

Soraya era stata trovata morta nel suo letto il 25 ottobre, nell'elegante appartamento di avenue Montaigne dove la «principessa triste» viveva da sola.

In molti, anche persone a lei vicine, hanno parlato dell'alcool e dei sonniferi di cui negli ultimi tempi la seconda moglie dello Scià di Persia, ripudiata perchè non poteva dare un erede al trono, faceva uso per superare i momenti difficili.

Suo fratello, al quale era molto legata, viveva in Germania. Pur malato - aveva 67 anni, due in meno di Soraya - si era fatto forza per accorrere a Parigi per l'estremo saluto alla sorella.

Il 2 novembre, però, è stato trovato morto per un malore cardiaco nella sua stanza in un grande hotel parigino.

Ai funerali di Soraya, ieri nella Chiesa americana della capitale francese, c'erano amici fedeli della principessa, da Vittorio Emanuele di Savoia con la consorte Marina Doria, al fratellastro dello Scià, Gholam Reza Pahlavi. Sulle 200 persone rattristate è calata l'ulteriore angoscia dell'assenza di Bijan, che avrebbe voluto almeno dare l'addio a Soraya. Non c'era neppure Farah Diba, la terza moglie dello Scià, che si è limitata ad inviare una corona.

Sembra dissolversi, dopo la morte ravvicinata della «principessa triste» e del fratello, anche quello che era stato presentato come il feuilleton sull'eredità di Soraya.

Oltre ottanta miliardi di lire, questa la cifra quantificata dai media, che si era detto in un primo tempo che sarebbero finiti alla dama di compagnia. Ma poi era stata la stessa fedele compagna della defunta, la nobildonna iraniana Shari Firuzabadin, a smentire in un'intervista di essere l'erede della principessa. Il patrimonio sarebbe finito proprio al fratello Bijan.

Ora il tesoro di Soraya, secondo quanto confermano a Parigi fonti della comunità iraniana vicine alla principessa, si trasformerà in una preziosa pioggia che finirà a cugini di primo e secondo grado sparsi nel mondo.

Tullio Giannotti

DAL MONDO

Agitata seduta dell'Assemblea di Belfast

Ulster: David Trimble rieletto alla carica di primo ministro Spintoni e urla tra i deputati

LONDRA Il leader protestante moderato David Trimble è stato rieletto primo ministro dell'Ulster nel corso di un' agitata seduta dell'Assemblea di Belfast, al termine della quale gli schiamazzi degli estremisti unionisti sono degenerati in veri e propri tafferugli, con scambi di insulti, spintoni e pugni fra i deputati. Malgrado la tensione e il brutto spettacolo, il ritorno di Trimble alla guida del governo locale - il primo nel quale unionisti protestanti e nazionalisti cattolici condividono il potere - porta fuori dalle secche il processo di pace. Trimble, che si era dimesso a luglio per protesta contro il mancato disarmo dell'Ira, ha deciso di riprendere il suo posto dopo che due settimane fa la guerriglia cattolica ha compiuto lo storico passo di cominciare a neutralizzare il suo arsenale. Già venerdì si era presentato per il voto di fiducia in Assemblea, ma non ce l'aveva fatta per un solo voto a causa della defezione di due parlamentari del suo partito.

In Giappone ricomincia la caccia alle balene: dura protesta degli attivisti di «Greenpeace»

TOKYO Una flotta di cinque baleniere giapponesi è salpata ieri, tra le proteste di Greenpeace, dal porto di Shimonoseki diretta nei mari dell'Antartide dove fino all' aprile del 2002 catturerà «per scopi scientifici» 400 capi di balene bianche. La flotta è guidata dalla nave «Nisshin Maru», 7.575 tonnellate di stazza e 115 uomini d'equipaggio. Comunicherà alla Commissione internazionale delle balene la posizione e il numero dei capi catturati, l'età e la composizione dei branchi. «Gli scopi scientifici sono un puro pretesto. La carne delle balene catturate sarà usata per scopi commerciali e come cibo in Giappone, voltando la schiena all'opinione publica internazionale che vuole la protezione delle balene» ha detto in un comunicato Greenpeace. Con gli attivisti di Greenpeace Japan hanno dimostrato in segno di protesta a Shimonoseki ecologisti e ambientalisti di 17 paesi.

Sedotto a 15 anni da una trentenne ora dovrà pagare 165 milioni per il figlio che non sapeva di avere

LONDRA Era stato sedotto a 15 anni da una donna del doppio della sua età: ora ha ricevuto un conto da 165 milioni di lire per il mantenimento di un figlio che non sapeva neanche di avere. È la storia di John Walker, idraulico britannico ora 25enne che, dopo aver scoperto di essere padre, rischia la bancarotta. Ha ricevuto una lettera dalla Child support agency - l'ente che si occupa di rintracciare i genitori che non contribuiscono al mantenimento dei figli - che gli chiede di versare immediatamente 55.000 sterline e di far fronte alle spese del ragazzino sino al termine degli studi o al compimento del 19.mo anno di età. «È una situazione ridicola», ha raccontato Walker al tabloid «Sun». «Io stesso ero un minorenne quando sono stato sedotto. Non l'ho denunciato alla polizia perchè ritenevo che quello che mi era capitato - ovvero di avere un rapporto con una donna molto più grande e più esperta - fosse il sogno di milioni di adolescenti. Non sapevo che fosse rimasta incinta».

Alan Greenspan annuncia il decimo ribasso dall'inizio dell'anno: un taglio di mezzo punto, Fed Funds al 2%

I tassi Usa tornano indietro di 40 anni

Balzo di Wall Street. Il commissario Ue Solbes: «L'Europa non è in recessione»

Alan Greenspan ha tagliati i tassi Usa di mezzo punto.

MILANO I dati fortemente negativi della scorsa settimana, che hanno tracciato il quadro di un'economia in panne (Pil del terzo trimestre in calo dello 0,4%, disoccupazione volata al 5,4%, spesa per consumi delle famiglie in calo dell'1,8%, crollo delle aspettative del settore manifatturiero), sono stati probabilmente decisivi. Così Alan Greenspan, numero uno della Federal Reserve americana, non ha usato mezze misure e ha tagliato il costo del denaro di mezzo punto. Alcuni economisti lo avevano previsto negli ultimi giorni, privilegiando questa scelta rispetto ad una misura più dolce dello 0,25%. I tassi di riferimento, chiamati Fed Funds, sono così scesi al 2%, quello di sconto all'1,5%. Considerando che l'inflazione Usa viaggia intorno al 2,6% annuo, i tassi reali sono ampiamente negativi. Il decimo ribasso dall'inizio dell'anno, per un totale del 4,5%, ha portato il costo del denaro indietro di quarant'anni, fino al 1961. E le motivazioni addotte dalla Fed al termine della riunione del comitato direttivo sono le stesse: i rischi di ulteriore indebolimento dell'economia sono ancora reali, tanto che resta immutata la propensione a futuri allentamenti del livello dei tassi.

Wall Street ed il Nasdaq, che prima della decisione stazionavano in territorio moderatamente negativo, con perdite vicine allo 0,5%, hanno invertito la rotta. Il Dow Jones ha guadagnato l'1,59%. Balzo del Nasdaq: +2,30%. Immobile l'euro a 89,7 centesimi sul dollaro, per un cambio di un biglietto verde pari a 2.159 lire. La giornata sulle Borse europee si era consumata tutta nell'attesa delle decisioni di Alan Greenspan. I consistenti rialzi di lunedì si sono trasformati in un segno negativo, ad eccezione di Londra, rimasta di fatto invariata. Peggio ha fatto Piazza Affari: -1,17% per il Mibtel e -1,34% per il Mib 30. A segnare la seduta, sono stati ovunque i titoli petroliferi, presi di mira dai venditori a causa del nuovo, consistente calo del prezzo del petrolio: il Brent è sceso a 19 dollari al barile, il livello più basso dal luglio 1999.

Intanto per il commissario europeo agli affari monetari Pedro Solbes l'Europa «non andrà in recessione»: è il messaggio emerso dalle riunioni di Eurogruppo ed Ecofin a Bruxelles, alla vigilia della riunione della Banca centrale europea che dovrebbe sancire un nuovo taglio dei tassi. Un segnale chiaro in questa direzione è stato dato dal presidente della Bce Wim Duisenberg, al termine della riunione dei ministri delle finanze di Eurolandia: «L'inflazione sta calando ben sotto al 2% — ha detto— assicurando che nelle sue decisioni la Bce «terrà conto di tutti i fattori».

Per avere un quadro completo dell'impatto economico degli attacchi terroristici contro gli Usa, bisognerà attendere ancora fino al 21 novembre, quando la Commissione Ue presenterà le previsioni economiche d'autunno. «Aspetteremo fino agli sgoccioli per avere anche l'ultimo dato disponibile», ha detto il commissario Ue agli affari monetari Pedro Solbes. «Per ora, confermiamo un tasso di crescita della zona euro per il 2001 attorno all'1,5%, mentre per il 2002 riteniamo di avere buone ragioni per prevedere una ripresa dell'espansione». Diversi gli elementi che contribuiscono a tenere oltreatlantico lo spettro della recessione: l'alto livello dei risparmi delle famiglie, il calo dei prezzi del petrolio e dell'inflazione, lo spazio per investimenti e il buono stato di salute dei bilanci pubblici.

DALLA PRIMA PAGINA

La cura da cavallo della Fed come antidoto alla paura

Non c'è infatti riduzione del costo del denaro che tenga se consumi e investimenti sono frenati da incertezze e paure, ma può far bene, è rasserenante, la reiterata manifestazione di una politica monetaria «amica» della crescita e pervicacemente impegnata nel contrasto delle forze che tendono a deprimere o addirittura a scardinare il sistema economico. È qui la maggiore differenza con la Banca centrale europea la quale, essendo l'istituzione monetaria unica di dodici Paesi politicamente autonomi ed indipendenti, deve attenersi ad un ruolo meramente tecnico di controllo dell'inflazione, nulla o quasi potendo concedere alle ragioni più «politiche» dello sviluppo.

Per questo motivo l'economia europea, anzichè svolgere un ruolo di sostegno per l'intera economia mondiale come avrebbe potuto, ha finito per subire passivamente le conseguenze della crisi americana. Ora, dopo l'ennesima riduzione dei tassi negli Stati Uniti, dopo l'ulteriore regresso dell'inflazione in Europa, dopo le nuove revisioni al ribasso delle prospettive di crescita per l'intera area dell'euro, dopo le sollecitazioni sempre più esplicite e pressanti dei ministri finanziari dei Dodici, domani è probabile che la Bce ridurrà i suoi tassi di riferimento.

Ma lo farà, appunto, «dopo», così confermando l'impressione di agire per curare più che per prevenire e, quindi, lasciando la ripresa dell'economia europea subordinata a quella dell' economia americana. A motivo della persistente segmentazione politica, l'unione monetaria, voluta anche per rendere l'economia europea più autonoma da quella americana, ha finito per renderla ancor più dipendente.

Alfredo Recanatesi

Washington spinge sulla Banca centrale europea: «C'è ancora spazio sufficiente per tagliare i tassi»

Fmi: «Rallenta la crescita in Italia»

Una stima di crescita del Pil 2002 pari all'1,4%: «Puntare sulle riforme»

Wim Duisenberg

MILANO La Bce può tagliare i tassi, le stime di crescita di Eurolandia sono state riviste al ribasso sia per il 2001 (all'1,6%) che per il 2002 (all'1,5%), per l'Italia è l'ora delle riforme se vuole raggiungere gli ambiziosi obiettivi del governo, e l'euro è sottovalutato: è la più recente analisi del Fondo Monetario Internazionale, che tiene conto degli sviluppi della situazione economica mondiale dopo l'11 settembre.

Gli esperti di Washington non hanno dubbi: i rischi per la stabilità dei prezzi nei dodici paesi di Eurolandia stanno diminuendo e continueranno a rallentare. Queste stime potrebbero essere ancora riviste al ribasso secondo il direttore del dipartimento per l'Europa, Michael Deppler, il quale ha anche aggiunto: «Ci aspettiamo che la Bce tagli i tassi». È una sorta di monito quello lanciato a Wim Duisenberg. Domani il banchiere olandese darà la sua risposta: quasi tutti gli economisti ritengono che la Bce ridurrà il costo del denaro dello 0,25%. E intanto, per gli economisti del Fondo l'euro resta significativamente sottovalutato: dall' inizio dell'anno è rimasto debole, nonostante la crescita e i differenziali di tassi di interesse rispetto agli Usa siano diventati favorevoli.

Ma l'acuirsi della crisi economica dopo l'11 settembre ha costretto il Fondo a rivedere al ribasso le stime sulla crescita di Eurolandia: quest'anno essa sarà pari all'1,6%, invece dell'1,8% previsto in precedenza. Più consistente la revisione per il 2002: crescita dell'1,5% e non del 2,2%. Anche l'Italia non potrà sfuggire al generale rallentamento: le previsioni per il 2002 sono di una crescita pari all'1,4% e di un rapporto tra deficit e Pil (prodotto interno lordo) dello 0,9%. Decisamente più ottimistiche le stime del governo: +2,3% di crescita e +0, 5% di rapporto tra deficit e Pil. Ma alcuni istituti, Isae in testa, ritengono troppo pessimistica la previsione del Fmi. Il problema irrisolto dell'Italia, a giudizio del Fondo, è quello di una crescita strutturalmente bassa, perchè frenata dalla pressione fiscale troppo elevata. Ma anche la spesa pubblica dovrà essere riformata, con la riduzione delle spese correnti.

Il Fondo aspetta di valutare i provvedimenti che il governo ha annunciato per la fine dell'anno, ma ha incitato l'esecutivo ad andare avanti sulla strada delle riforme. Per ora ha preso atto dell'accordo sul controllo della spesa sanitaria tra Stato e Regioni, recepito nel decreto legge in discussione alla Camera, e del fatto che è stata spostata nel tempo la soluzione per la riforma della previdenza. Ma tutti i temi più scottanti sono stati analizzati: il mercato del lavoro, i salari a livello regionale, le politiche per il Mezzogiorno, e il libro bianco del ministro Maroni.

I rinvii dell'Umts

Telecomunicazioni: l'onda della crisi Ventimila posti sono a rischio

ROMA I rinvii dell'Umts, i ritardi della banda larga, i deludenti risultati dell'*umbundling*: per le telecomunicazioni anche in Italia sono tempi difficili e l'onda lunga della crisi che ha investito il settore a livello internazionale si sa facendo sentire. E se i gestori di telefonia ancora investono in capitale umano, per il settore manifatturiero e per l'impiantistica sono circa 20.000 i posti a rischio.

È quanto affermano i sindacati (Fim, Fiom e Uilm) che oggi incontreranno il sottosegretario alle Comunicazioni, Giancarlo Innocenzi, proprio per chiedere nuove strategie per il settore tlc. Il comparto più in sofferenza, secondo l'analisi dei sindacati, è quello delle installazioni che avrà presto 6-8 mila lavoratori in cassa integrazione. Nel settore operano una ventina di aziende e il 40-50% degli addetti sarà in cassa integrazione fino a giugno 2002. Se questa è la punta dell' iceberg, l'onda lunga della crisi comincia a farsi sentire anche sugli altri fronti del settore tlc (gestori a parte, che invece sono in piena fase espansiva) come quello manifatturiero. Per il momento sono state scelte soluzioni soft (smaltimento ferie, cassa integrazione, dimissioni incentivate). «La situazione è ancora sotto controllo - spiega Bruno Vitali, segretario della Fim Cisl - ma occorrono nuove scelte industriali e più investimenti sulla formazione».

Il commissario Ue Bolkestein ha chiesto chiarimenti al ministro dell'Economia: per ora non c'è procedura d'infrazione

Rientro dei capitali: dubbi di Bruxelles

Tremonti: «Rilievi solo di carattere tecnico». Finanziaria: detrazioni per i figli

ROMA Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha dato ieri a Bruxelles i primi chiarimenti sulle norme che regolano il rientro dei capitali. L'Unione europea in una lettera inviata nei giorni scorsi al Governo italiano avanzava infatti una serie di perplessità sulla liceità del provvedimenti. Finora non è stata aperta nessuna procedura di infrazione a carico dell'Italia, ma come chiarito dal commissario Ue Frits Bolkestein, «è stato solo chiesto all'Italia di chiarire meglio alcuni aspetti che riguardano la compatibilità delle norme con il principio della libera circolazione dei capitali all' interno dell'Unione». L'Italia avrà tempo fino al 30 novembre per dare una puntuale risposta, ma già ieri approffittando della riunione Ecofin il ministro Tremonti ha avuto un incontro con Bolkestein, nel quale si è affrontato l'argomento: «Gli appunti di Bruxelles riguardano aspetti marginalissimi del provvedimento che siamo sicuri si possano risolvere con una semplice circolare». Ma dietro le critiche Ue Tremonti vede «ombre rossocrociate», perlessità e timori in arrivo dal sistema bancario svizzero che vede indebolito l'anonimato di chi detiene capitali all'estero.

LA FINANZIARIA. Approvati al Senato, con strascichi polemici, i primi articoli della Finanziaria. Passa la copertura della Tremonti bis (articolo 1) con 6 mila miliardi in due anni. Passa la detrazione di un milione (516,4 euro) per ogni figlio a carico (articolo 2). Passa la rivalutazione dei beni d'impresa (articolo 3). L'articolo sugli sgravi fiscali per i figli a carico presenta alcune novità riguardo ai tetti di reddito e riguardo all'applicazione. Si avrà la detrazione di un milione con un tetto di reddito di 70 milioni se si ha un solo figlio, di 80 per due figli, di 90 per tre. Dal quarto figlio in sù, ed è questa la novità, non è previsto alcun tetto di reddito. Per i portatori di handicap lo sgravio sarà di un milione e mezzo (774 euro). La Lega aveva presentato un emendamento per limitare l'accesso agli sgravi alle sole famiglie italiane. L'emendamento non è stato votato come tale, ma il governo lo ha assunto come raccomandazione. Durissima la reazione dell'opposizione. «E' assolutamente vergognoso che il governo accetti come raccomandazione senza neppure battere ciglio un documento incostituzionale proposto dalla Lega» dice Willer Bordon, capogruppo della Margherita. Sul fronte pensioni, invece, il governo potrebbe decidere (domani in Consiglio dei ministri) di non avvalersi della delega. Lo chiedono a gran voce i sindacati che ieri hanno chiesto in cambio un maxiemendamento alla Finanziaria. Dentro troverebbero posto tre proposte forti: gli incentivi per chi resta al lavoro rinunciando ad andare in pensione, il rafforzamento della pensione integrativa con lo smobilizzo del Tfr, l'aumento delle aliquote per autonomi e parasubordinati.

BANKITALIA

Fazio: summit con i banchieri

ROMA La ripresa è quasi dietro l'angolo, grazie soprattutto alla spinta che la politica fiscale e monetaria americana potrà dare al resto del mondo. La Banca d'Italia e i grandi banchieri italiani mostrano fiducia sulla capacità di tenuta e di ripresa del ciclo italiano. Prova ne è, dicono nell'abituale faccia a faccia autunnale a Palazzo Koch, che i bilanci del sistema hanno mostrato di reggere all' urto della crisi post-11 settembre e il tessuto produttivo italiano non mostra grandi smagliature. In un contesto economico e congiunturale incerto, contrassegnato comunque da prospettive tutto sommato favorevoli, emergono così conferme importanti dal summit d'autunno tra il Direttorio della Banca d'Italia con il governatore, Antonio Fazio, l'Abi e i vertici delle principali 14 banche nazionali.

Antonio Fazio

In un anno i prezzi dei carburanti si sono ridotti fino a oltre 300 lire al litro

Benzina sempre più «leggera»

ROMA Pieno di benzina sempre più leggero, almeno per quanto riguarda i portafogli degli automobilisti italiani. In un anno i prezzi del carburante si sono ridotti fino ad oltre 300 lire al litro. Come dire che per ogni pieno si risparmiano 15 mila lire nel confronto con la spesa che solo un anno fa era necessaria per un rifornimento completo. E questo nonostante l'addio al bonus fiscale, che dal primo novembre scorso ha comportato un minor sconto di 50 lire per ogni litro di super e verde acquistato.

All'inizio del novembre 2000 per un litro di super erano necessarie fino a 2.285 lire al litro. Oggi il carburante, che ha lo stesso prezzo della verde, in alcuni distributori è a quota 1.965 lire al litro. Si tratta di un andamento in netta controtendenza con il costo della vita: la riduzione registrata in un anno dai prezzi delle benzine sfiora infatti il 14%, contro un tasso di inflazione che ad ottobre si è attestato al 2,5%. Grazie al continuo ribasso delle quotazioni del petrolio, i prezzi delle benzine in Italia registrano così i livelli più bassi degli ultimi due anni e da oggi tornano sotto quota 2 mila lire al litro in tutti i distributori italiani.

Dopo i tagli di 20 lire al litro scattati ieri nei distributori Agip, Ip, Q8 ed Erg, nuovi tagli sono stati annunciati per oggi. È il caso della Q8 che ridurrà di altre 20 lire al litro (la riduzione nei suoi distributori arriva così a 40 lire in 548 ore) i propri prezzi, portando le benzine a quota 1.965 lire al litro. O dell'Api che ha preannunciato un calo di 15 lire al litro dalla mezzanotte.

Mercato dell'auto in ripresa: +7,8 per cento in ottobre

ROMA In ripresa il mercato automobilistico italiano ad ottobre dopo il crollo accusato a settembre. Secondo i dati forniti dalla motorizzazione civile, il mese scorso le immatricolazioni di autovetture sono ammontate a 202.700 unità, con un incremento del 7,77% rispetto ad ottobre 2000. Sempre in crescita il mercato dell'usato che nello stesso periodo ha registrato 350.150 trasferimenti di proprietà, il 13,63% in più rispetto al mese di ottobre dell' anno scorso. Il volume globale delle vendite (552.850 autovetture). ha interessato per il 36,66% auto nuove e per il 63,34% auto usate. Il gruppo Fiat ha immatricolato il mese scorso 72.880 unità contro le 67.185 unità di ottobre 2000. In particolare il marchio Fiat, con 53.340 unità, ha registrato un incremento del 7,36%, mentre Alfa Romeo e Lancia hanno fatto segnare rispettivamente un +40,35% (8.890 unità) e un -4,62% (10.650 unità). Fra le case estere la Renault conquista la testa del mercato con 15.490 unità (+32,09%) davanti a Ford (+8,36% e 15.240 unità), Opel (-1,65% e 13.370 unità) e Volkswagen (-15,74% e 12.740 unità).

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Proposta in Parlamento una modifica al codice marittimo che da alcuni mesi vieta l'ingresso di unità a propulsione atomica

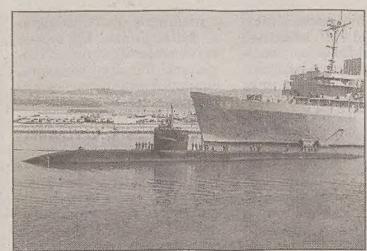
Lubiana riapre alle navi nucleari

L'ex ministro Jansa: «I mezzi Nato sono sicuri quanto la centrale di Krsko»

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	8,80	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0045	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	260,42	Lire
Kuna 1,00	=	0,1345	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/l 6,70	=	1744,79	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l 168,60	=	1482,89	Lire/l**
CROAZIA			
Kune/l 6,32	=	1645,83	Lire/l
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/l 152,80	=	1343,92	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Imbarazzo avevano suscitato nei mesi scorsi le proteste degli ambientalisti sloveni per l'arrivo nel porto di Capodistria del sommergibile «Norfolk»

LUBIANA La Slovenia deve aprirsi al nucleare in campo militare. Lo sostengono a Lubiana alcuni circoli politici, che promuovono le modifiche del codice marittimo. Nel voluminoso documento di oltre mille articoli, approvato nel marzo scorso dal parlamento, dopo oltre quattro anni di dibattiti, è rimasta una disposizione che vieta l'attracco alle navi a propulsione atomica. Ciò causò non pochi imbarazzi quando, ai primi dello scorso aprile, giunse nella rada di Capodistria, il sottomarino nucleare americano Norfolk. Il codice marittimo non era ancora entrato in vigore e pertanto il governo di Lubiana autorizzò l'entrata in porto dell'unità. Per ovviare a simili situazioni, un gruppo di sei deputati socialdemocratici, guidati dal loro presidente ed ex ministro della difesa Janez Jansa, hanno depositato alla camera una proposta di modifica del codice marittimo. Partono dal presupposto che l'opposizione al nucleare non sia in armonia con gli interessi strategici del paese. Impedisce, infatti, i contatti con la Nato, della quale la Slovenia desidera diventare quanto prima membro effettivo. Il divieto deve essere cancellato, considerando anche gli alti standard di sicurezza in vigore presso l'Alleanza atlantica. Le sue navi con propulsori atomici sono sicure almeno quanto la centrale nucleare di Krsko. Il disegno di legge doveva essere discusso ieri dal comitato parlamentare infrastruttura e trasporti, ma i firmatari sono stati trattenuti altrove da altri inderogabili impegni. Il dibattito è stato così aggiornato e la modifica del codice marittimo non potrà essere ancora inclusa all'ordine del giorno della prossima sessione plenaria del parlamento sloveno. Il governo avrà più tempo per esaminare la delicata questione e stilare, eventualmente una proposta alternativa. Non sono escluse nuove iniziative dei movimenti pacifisti e ambientalisti, che nella primavera scorsa, contestarono la visita del Norfolk a Capodistria. Nell'occasione organizzarono manifestazioni lungo le rive, che sebbene non molto massicce, testimoniarono un certo scetticismo presente in Slovenia nei confronti della Nato e del nucleare.

r.c.

Il sommergibile nucleare «Norfolk» che attraccò a Capodistria la scorsa primavera.

Altolà di Gabrielli: «Chiederemo i danni»

Diffidato Berlusconi sui beni degli esuli: «Non firmi trattati»

TRIESTE Un gruppo di esuli diffida ufficialmente il governo italiano dal firmare trattati con Slovenia e Croazia che rappresentino ulteriori cedimenti sui beni abbandonati. In particolare si diffidano il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, il vicepresidente Gianfranco Fini, il ministro degli Esteri Renato Ruggiero e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, destinatari della protesta. «In caso contrario i sottoscritti - si legge in una nota diffusa da Italo Gabrielli, esponente di Gruppo 88, che dice di agire anche a nome di altri cittadini residenti a Trieste - renderanno le predette autorità dello Stato italiano personalmente responsabili in solido dei danni arrecati ai sottoscritti e agli esuli». L'esponente dei profughi istriani diffida inoltre le autorità italiane «dal ritirare, o far ritirare, o utilizzare da chiunque le rate tardivamente versate dalla Slovenia, o che saranno versate dalla Croazia, a presunto saldo liberatorio di quanto previsto dall'Accordo italo-jugoslavo firmato a Roma il 18 febbraio 1983, rendendosi con tale cedimento responsabili di recare pregiudizio al diritto di restituzione dei beni». «Le predette autorità - prosegue la nota - perpetuando l'esilio, si renderebbero corresponsabili e come tali perseguibili dalle Corti di giustizia internazionali».

L'annuncio di Franco Basso, imprenditore di Bibione dell'«Europa Group»: investimenti per 55 miliardi di lire

Capitali italiani per rilanciare l'Arenaturist

Il colosso turistico istriano rinnova alberghi e campeggi in vista dell'estate 2002

POLA In piena accelerazione le strategie di sviluppo di uno dei colossi turistici istriani, l'azienda alberghiera «Arenaturist» di Pola, controllata dalla società italiana «Europa Group» di Bibone, che detiene i due terzi del pacchetto azionario dell'impresa polese. In vista della stagione turistica 2002, l'Arenaturist ha annunciato lo stanziamento di quasi 55 miliardi di lire per la ristrutturazione e l'ampliamento dei propri impianti. Investimenti che dovrebbero far raddoppiare il fatturato nell'arco di un due-tre anni.

«Se il 2001 ha visto salire le quotazioni della nostra azienda alberghiera, che ha registrato l'aumento dei pernottamenti dell'8 %, le previsioni per l'anno prossimo sono davvero rosee, con una conferma del trend in crescita. Puntiamo al salto di qualità. Ci presenteremo con un prodotto rinnovato e con la categorizzazione a tre stelle per tutte le strutture. Gli alberghi "Histria" a Pola e "Medulin" a Medolino hanno già compiuto il grande passo, toccando quota quattro stelle» - ha dichiarato ieri Franco Basso, uno dei proprietari del gruppo «Europa». «Negli ultimi mesi è stato fatto molto per l'arricchimento dell'offerta - ha spiegato - ma il grosso dei lavori è iniziato una quindicina di giorni fa. Stiamo mettendo a punto nuovi servizi igienici nel campeggio di Stoia a Pola, lavoriamo alla rete fognaria, ai parcheggi, alle strade di accesso, agli appartamenti, ai sistemi di climatizzazione e all'illuminazione esterna degli alberghi». Novità importanti per il villaggio turistico di Verudella, a pochi chilometri dal centro cittadino di Pola. Innanzitutto un nome nuovo, «Europa», e poi la ristrutturazione completa di tutti gli impianti, 18 appartamenti e 20 villini. Verrà rinnovata la terrazza estiva dell'hotel Histria, che vanterà anche un moderno complesso di piscine. «Ci proponiamo inoltre di portare la clientela tedesca a Medolino e a Pola. Italiani, sloveni ed austriaci sono i nostri ospiti fissi, ora devono diventarlo anche i tedeschi» ha precisato Basso.

Nell'ambizioso progetto dell'Europa Gruop non rientra, per il momento, l'albergo «storico» di Pola, il Riviera, a causa degli irrisolti rapporti di proprietà.

i.b.

L'hotel Histria, uno degli alberghi «Arenaturist».

Pola, ritirata la patente all'ex candidato sindaco

POLA Incidente stradale-beffa alcuni giorni fa per il neo-eletto presidente del comitato polese del Partito socialdemocratico Livio Bolkovic, candidato a sindaco della città dell'Arena alle amministrative del 20 maggio scorso. La nota curiosa però è che Bolkovic dovrà comparire dinanzi al Pretore per guida in stato di ebbrezza.

Gli è stato infatti riscontrato un tasso alcolemico nel sangue del 0,96 per mille, mentre il limite consentito dalla legge croata è di 0,5. All'esponente socialdemocratico verrà ritirata la patente per un periodo di tre mesi.

Dovrà inoltre pagare un'ammenda di 500 kune, 125 mila lire, più altre 100 mila per le spese. In breve la dinamica del sinistro, verificatosi alle tre di sabato scorso in centro città. Una volante della polizia non ha rispettato il semaforo rosso ad un incrocio, andando a tamponare l'Alfa Romeo 156 con alla guida Livio Bolkovic, rimasto leggermente ferito. Gli agenti accorsi sul posto hanno effettuato il test a entrambi. La legge è uguale per tutti: nessuno sconto per il poliziotto che ha causato l'incidente. Anche lui dovrà vedersela con il Pretore.

i.b.

DIALISI FATALE Dopo le «ammissioni» dell'azienda, fioccano le cause

La Spagna denuncia la Baxter Un'inchiesta anche a Zagabria

MADRID Celia Villalobos, ministro della Sanità del governo spagnolo, ha annunciato ieri che ha dato incarico ai suoi consulenti giuridici affinché presentino una causa contro la Baxter per la morte di dieci pazienti deceduti l'estate scorsa dopo essere stati sottoposti a emodialisi con apparecchi della ditta americana. Villalobos ha aggiunto che le inchieste svolte dal suo dicastero hanno rivelato nei dializzatori esaminati la presenza di una tossina che potrebbe provenire da una sostanza impiegata per la fabbricazione degli apparecchi e che - secondo quanto dichiarato l'altroieri a Bruxelles dalla stessa Baxter - potrebbe essere la causa della morte dei pazienti. «La responsabilità è chiara, ed è tutta da attribuire a un'azienda che ha distribuito dei dializzatori che avevano un problema», ha puntualizzato la ministro, aggiungendo di aver chiesto alla Baxter una «riunione urgente» per ottenere spiegazioni su quello che ha definito «informazioni secretate» dalla ditta.

Anche il viceministro della Sanità croato Rajko Ostojic ieri si è soffermato sulla morte dei 23 emodializzati in Croazia (sei a Pola e due a Fiume). «Quanto ammesso dalla Baxter - ha detto il viceministro - conferma i sospetti che all'indomani della tragica vicenda erano stati espressi dal ministero della Sanità». Ribadendo che il suo dicastero ha fatto quanto era di sua competenza e che il caso è ora nelle mani della polizia e della Procura della Repubblica, il viceministro ha rilevato che il ministero della Sanità sta valutando la possibilità di chiedere alla Procura di procedere contro il colosso statunitense. Il caso era scoppiato il 13 ottobre, sabato, proprio nel giorno in cui all'ospedale maggiore di Pola morivano sei emodializzati. Da allora è stato un susseguirsi di polemiche, paure, prese di posizione a sfondo politico che hanno portato alle dimissioni del ministro della Sanità, Ana Stavljenic Rukavina, e alla rimozione del direttore amministrativo dell'ospedale zagabrese Rebro, dove le morti furono quattro.

a.m.

Ragazzo muore a scuola durante l'ora di ginnastica

CAPODISTRIA Deceduto a scuola, durante l'ora di educazione fisica. E' stato il preside della scuola elementare slovena «Anton Ukmar» a chiamare la polizia dopo che un alunno dell'istituto aveva perso i sensi durante la fase di riscaldamento che precede l'ora di ginnastica. Sul posto è intervenuta subito un'autoambulanza. I medici hanno tentato, senza successo, di rianimare il 14enne per circa 45 minuti. Le autorità non hanno fornito le generalità del ragazzo. Al momento sono quindi ignote le cause del decesso. Qualche cosa in più emergerà probabilmente dall'autopsia.

All'abbazia di Rosazzo giunta e maggioranza hanno affrontato, in una riunione durata da mattina a sera, una valanga di temi d'attualità politica e amministrativa

Tondo striglia il Consiglio: «Deve lavorare di più»

Richiamo all'operosità: «Troppi i provvedimenti costretti all'anticamera». Ultimi ritocchi al bilancio 2002

Arduini ipotizza la vendita di immobili «Speriamo di ricavarne 80-100 miliardi»

TRIESTE La Regione ritiene di dover ricorrere anche alla «cartolarizzazione» (venduta ai privati) dei beni immobili pur di immettere risorse finanziarie fresche nel proprio asfittico bilancio. E' quanto ha ipotizzato ieri l'assessore alle Finanze, Pietro Arduini, nell'illustrare al maxivertice di maggioranza in quel di Rosazzo le caratteristiche della prossima manovra finanziaria. La quale «non è regressiva – ha osservato dal canto suo il presidente Tondo – in quanto punta decisamente allo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia nonostante l'emergenza della spesa sanitaria, che prende quasi la metà delle risorse del prossimo bilancio».

Quella della «cartolarizzazione» è al momento soltanto un'ipotesi, ha specificato Arduini. Ma da tale operazione la Regione potrebbe incassare dagli 80 ai 100 miliardi di lire. E «non faremmo altro che sfruttare – soggiunge – una norma nazionale, la quale già prevede questa particolare forma di finanziamento».

Sono ancora da definire i particolari e i tempi dell'operazione, ma secondo alcune anticipazioni potrebbero essere interessati molti terreni agricoli e vari immobili in disuso. Dalla sola vendita della sede romana di piazzale Clotilde la Regione potrebbe ricavare sette miliardi, mentre una decina di miliardi potrebbero venir incamerati con l'alimentazione dell'ex Hotel Europa, che da anni inalbera il cartello «For sale», però stentanto a trovare acquirenti attendibili. Senza dimenticare l'ex Villa Hausbrandt a Miramare.

L'assessore Arduini si mostra ottimista e confida di avviare qualche operazione già prima del varo della Finanziaria, sì da ricuperare qualche nuova entrata. Ma intanto guarda anche a una privatizzazione di Mediocredito: insieme con la vendita della propria quota da parte del ministero del Tesoro, la Regione potrebbe smobilizzare a sua volta parecchi miliardi.

Ma alle Finanziarie regionali si guarda comunque, non fosse che per un reale collegamento fra Mediocredito, Friulia e Finest, che attualmente appaiono piuttosto concorrenziali che sinergiche. E da Informest potrebbe esservi anche un passaggio di quote della Regione a Finest.

g.p.

Giunta e maggioranza riunite ieri all'abbazia di Rosazzo.

TRIESTE Riuniti tutto il giorno col presidente Tondo nell'abbazia di Rosazzo, assessori consiglieri e segretari politici della maggioranza hanno ieri impostato il percorso delle leggi e delle riforma che il Centrodestra intende portare a casa da qui alla fine della legislatura. Ma a questo punto Renzo Tondo ha invitato tutti, con una certa energia, a una «maggiore compattezza operativa».

Il presidente ha infatti auspicato una «più forte e continuativa» operosità in particolare da parte del Consiglio, di cui è stata spesso lamentata la lentezza con cui affronta i vari provvedimenti legislativi specie in sede di commissione costringendo a lunghe anticamere gli atti licenziati dalla giunta. Ed ecco è stata sollecitata anche l'istituzione di gruppi di lavoro, che snelliscano lo scioglimento di certi nodi, come quello del riordino sanitario-ospedaliero e della riforma degli istituti finanziari.

Bilancio, sanità, trasferimento di deleghe e competenze agli enti locali, riordino delle Comunità montane, razionalizzazione degli enti strumentali: tanta, ieri la carne al fuoco. È «quando c'è tanta gente, anche i tempi si dilatano», è stato il commento finale del presidente Tondo, che a sera appariva notevolmente affaticato. Però soddisfatto degli obiettivi raggiunti: nel corso del maxi-vertice è stato per esempio «certificato - dice - l'accordo di maggioranza sulla Sanità, sicché già a fine mese la giunta sarà in grado di predisporre il documento finale sul riordino del comparto. E già il 12 novembre - conferma - la giunta approverà la Finanziaria, alla luce dell'accordo di massima raggiunto negli incontri separati con i singoli assessori, per cui la discussione è stata tanto più serena, ciascuno avendo ritarato le richieste delle rispettive direzioni».

Complessivamente - conclude il presidente - all'appello mancano ancora una cinquantina di miliardi, ma nei prossimi giorni il problema sarà facilmente risolto».

Via libera anche alla riforma elettorale, sulla quale la maggioranza ha raggiunto una piena intesa: «Nulla impedisce più che essa possa approdare in aula dopo la pausa natalizia». E si tratta di uno dei punti programmatici qualificanti di questa giunta, insieme con quello riguardante il personale e il comparto unico, che «ha imboccato - dice Tondo - quel processo evolutivo che porterà all'auspicato snellimento della Regione». Senza dimenticare che quella dell'impiego - insieme con il lavoro, l'inserimento dei disabili, l'edilizia e l'agricoltura - sarà una delle materie che già con la prossima finanziaria diventerà oggetto di una buona fetta di trasferimenti di competenze e poteri agli enti locali, come è stato verificato ieri.

Viene infine sottolineato da Tondo l'accentuato sostegno alle imprese attraverso la ricerca e l'innovazione tecnologica, mentre a un'espansione della politica degli investimenti recheranno un decisivo contributo le risorse messe a disposizione dai fondi comunitari, le quali consentiranno lo sblocco di notevoli finanziamenti a partire dal 2002.

Giorgio Pison

Tocca alla riforma del turismo Ma la Cgil punta subito i piedi

TRIESTE Garanzie insufficienti sulla qualità dei servizi delle aziende turistiche e sul mantenimento dei livelli di occupazione stagionale, assenza di sedi di confronto con le parti sociali. Si possono sintetizzare in questi tre punti le critiche della Cgil al disegno di legge sul turismo, in discussione da oggi in Consiglio regionale. A muoverle è Adriana Merola, responsabile regionale della Filcams, la categoria Cgil del settore commercio e turismo.

La Filcams-Cgil condivide con l'esecutivo regionale «solo l'opportunità di un testo unico che metta chiarezza alla disciplina del settore turistico in Friuli-Venezia Giulia. Ma nel merito la categoria manifesta un forte preoccupazione per un disegno politico che - a detta della Merola - ha come obiettivo principale la rimozione coatta delle strutture locali di promozione turistica».

Secondo la Cgil questo evidenzia una forte volontà di accentramento della promozione turistica a livello regionale e svuota le future Aiat, che sorgeranno sulle ceneri delle Apt, di funzioni professionali altamente qualificate, indispensabili a un turismo sempre meno «stanziale» e sempre più «mordi e fuggi». «Inoltre - sostiene Merola - la prevista soppressione degli attuali consigli di amministrazione, dove siedono gli enti locali, le categorie e le rappresentanze sindacali di settore, contribuirebbe a creare un mero organismo esecutore di ordini della Regione, pregiudicando l'attuazione di progetti mirati di promozione delle singole realtà territoriali e la qualità dei servizi al turismo».

Ma la preoccupazione più forte della Cgil riguarda il personale stagionale delle Apt, sul quale il disegno di legge non fornisce alcuna indicazione. Merola, a tale riguardo, ricorda che «gli impegni a suo tempo assunti l'assessore competente non hanno trovato alcun riscontro nel disegno di legge».

Depositata la proposta Zoppolato-Molinaro

Legge elettorale, c'è la bozza Torna la doppia preferenza Senza stipendio chi «tradisce»

TRIESTE Beppino Zoppolato (Lega) e Roberto Molinaro (Cpr) hanno depositato ieri, a propria firma, la nuova proposta di riforma della legge elettorale elaborata dal Centrodestra in sostituzione di quella originariamente sottoscritta da Forza Italia-Ccd, Lega, Ppi e Rifondazione comunista (e perciò sostenuta, sulla carta, da 36 consiglieri su 60) e avversata da An, Ds, Verdi-Sdi e Pdci.

Il nuovo testo, sul quale si è infine accordato il Centrodestra, è stato illustrato ieri al comitato ristretto – rappresentativo di tutti i gruppi politici – al quale, la competente commissione consiliare ha dato mandato di ricercare un'intesa la più ampia possibile. Il comitato si è aggiornato al 13 novembre per l'esame dei singoli articoli, che dovrebbe concludersi entro il mese affinché il provvedimento approdi in commissione a gennaio (e in aula, auspicabilmente, in febbraio).

Ed ecco una sintesi dei 63 articoli, in cui vengono distintamente trattati la forma governo, la materia elettorale vera e propria e gli strumenti referendari.

Forma governo. La proposta fissa i rapporti fra giunta e Consiglio, accentuando la centralità di quest'ultimo sia per le azioni di indirizzo che di controllo: potrà fra l'altro approvare mozioni di censura nei confronti di singoli componenti la giunta e gli verrà attribuito un più incisivo potere d'indagine.

Presidente. Il presidente viene eletto dal Consiglio con voto – ecco la novità – palese, dopo essere stato proposto da almeno un terzo dei consiglieri (due le votazioni a maggioranza assoluta e una terza, se nessun candidato supererà il quorum di 31 voti su sessanta, a maggioranza semplice).

Assessori. E' il presidente a proporre la giunta, fino a un massimo di dieci assessori (non ve ne saranno più di supplenti), di cui potranno essere esterni fino a un massimo di tre (e in giunta, anch'essa eletta con voto palese, dovrà essere garantita la presenza di entrambi i sessi).

Sfiducia costruttiva. Mozioni di sfiducia possono venir presentate da almeno un terzo dei consiglieri nei confronti del presidente, e anche di singoli assessori, purché vi sia la contestuale indicazione di una soluzione numericamente alternativa.

Elezioni. L'indicazione del candidato presidente deve essere depositata in Corte d'Appello insieme alle liste, singole e di coalizione, e al rispettivo programma. A fianco del simbolo di partito o di coalizione dovrà figurare sulla scheda anche quello, o il motto, che contraddistingue lo stesso partito o coalizione (e nel quale inserire eventualmente il nome del candidato).

Norma antiribaltone. Se un consigliere passa da un gruppo a un altro, quest'ultimo – se il cambio di casacca non viene legittimato dai capigruppo – perde il diritto al corrispettivo economico.

Preferenze. Viene reintrodotta, asseritamente per favorire la candidatura di donne, la possibilità per l'elettore di esprimere due voti, anziché uno solo, preferenziali.

Presidente scelto con il voto palese, tra gli assessori almeno una donna. L'opposizione: «È un vero pasticcio»

Sbarramento. Il Centrodestra propone una soglia del 5 per cento (però «trattabile») anche per le formazioni interne alle coalizioni.

Premio di maggioranza. Se la coalizione vincente totalizza meno del 40 per cento viene premiata con 33 seggi (su sessanta). E fra il 40 e il 60 per cento con 36 seggi; ma in nessun caso può superare i 39 seggi.

Referendum. Se ne prevedono due abrogativi (di leggi e di atti amministrativi) e altrettanti propositivi (leggi di iniziativa) popolare o modifiche di confini comunali e provinciali).

Reazioni. Ds: «Così si nega ai cittadini la possibilità di eleggere direttamente il presidente e si ripristinano le preferenze plurime, origine di fenomeni degenerativi e già abrogate da un referendum». Pdci: «È sparito il seggio garantito per la minoranza slovena». Nuovo Psi: «E' un pantano istituzionale».

g. p.

Animato summit con i sindaci dei Comuni della Venezia Giulia, che rivendicano più spazio nell'Assemblea delle autonomie locali

L'ira di Trieste e Gorizia: «Pronti a uscire dall'Anci»

Scatenato Dipiazza, che chiede spiegazioni in diretta telefonica al collega udinese Cecotti

TRIESTE Doveva essere una semplice riunione dell'Associazione nazionale comuni d'Italia (Anci), per il territorio di Trieste e Gorizia; si è invece trasformata in una levata di scudi per la mancata rappresentatività dell'area giuliana nell'Assemblea delle autonomie locali. «Presidente a questo punto usciamo dall'Anci, poiché il regolamento ci esclude, e non paghiamo neanche la quota associativa», ha urlato ieri in municipio il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, all'indirizzo di un imbarazzato Luciano Del Frè, presidente dell'associazione. Il vertice dell'Assemblea delle autonomie è, infatti, composta di soli tre membri: il sindaco di Udine, Sergio Ceccotti, il rappresentante dell'Anci, lo stesso Del Frè, nonché uno dell'Unione Province d'Italia (Upi), Elio De Anna, presidente a Pordenone. Tutti friulani.

«Chiamami al telefono Cecotti», ordina alla propria segretaria Dipiazza in un fuori programma che vede concordi, al di là degli schieramenti, tutti i rappresentanti dei Comuni giuliani presenti alla riunione. «Caro Cecotti questo regolamento non va bene - dice alla cornetta il sindaco di Trieste - e bisogna trovare una soluzione, non possiamo rimanere fuori, altrimenti noi usciamo. Non devi accontentare me, bensì tutta un'area territoriale». I presenti annuiscono, Del Frè si impegna a portare avanti la richiesta, mentre il sindaco di Moraro, Fiorelli, cerca di definire anche la possibile nuova rappresentanza. Inizia a parlare in friulano («tanto penso che Dipiazza capisca»), chiede provocatoriamente che la prossima seduta sia fornita di schermo per videoconferenza («così ascoltiamo anche noi Cecotti») e poi, in finalmente italiano, spiega il suo attaccamento al campanile: «Non è detto che il sindaco di un Comune capoluogo rappresenti anche le istanze di quelli più piccoli».

L'affollata riunione dei sindaci delle province di Trieste e Gorizia con i vertici regionali dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia. (Foto Sterle)

Dipiazza concorda e rilancia: «Bisogna collaborare tutti assieme - spiega - e lasciare da parte le baruffe casalinghe per fare sistema. La nostra è già una regione troppo piccola». Altro che globalizzazione, il dibattito si incanala verso la garanzia di tutte le istanze e peculiarità del territorio: anche Boris Pangerc, sindaco di San Dorligo della Valle, è quindi soddisfatto per la minoranza slovena. Problema di rappresentatività risolto? Meglio aspettare la mediazione di Del Frè che nei prossimi giorni sottoporrà le istanze di Trieste e Gorizia per allargare la presenza nell'Assemblea a tutti e quattro i sindaci dei capoluoghi di provincia.

«Se c'è la volontà politica - dice Renzo Codarin, vicesindaco di Trieste - tutto si potrà mettere a posto giacché non si tratta di cambiare lo statuto, bensì un regolamento. È un problema di rappresentatività del territorio, da chiarire in tempi rapidi, con una sensibilità che prima qualcuno non ha avuto».

Chiusa la querelle i lavori sono proseguiti tracciando le linee guida sul personale, sullo statuto dell'Anci e sul nodo della Sanità. Per quest'ultima è intervenuto Giuseppe Napoli, sottolineando la necessità di far diventare i sindaci protagonisti nella programmazione sanitaria, mentre Giorgio Nogherotto ha parlato del primo comparto unico in tema di contratto di lavoro, che vedrà l'applicazione di una logica di avvicinamento nei trattamenti tra Regione e Comuni. Il tutto in vista delle deleghe ai Comuni, ma anche del congresso dell'Anci programmata a metà gennaio.

Pietro Comelli

Ritarda l'indicazione del presidente: ormai è tecnicamente impossibile farcela per la seduta di venerdì

Autovie, l'assemblea andrà deserta

La nomina del nuovo Cda dovrebbe slittare all'assise che si riunirà il 16 novembre

TRIESTE «Ferrante? Per quanto ne so, è solo un ottimo calciatore del Torino.:.». Beppino Zoppolato, segretario regionale della Lega Nord, liquida una battuta le indiscrezioni che danno l'attuale presidente dell'Ente zona industriale di Trieste, Pierpaolo Ferrante, favorito nella corsa alla successione di Giancarlo Elia Valori sulla «scomoda» poltrona del vertice di Autovie Venete. Zoppolato, che lunedì pomeriggio aveva preannunciato in proposito una riunione notturna decisiva di esponenti di Forza Italia, ieri mattina ha dovuto ammettere che, per quanto se ne sa, gli azzurri che contano avevano preferito il letto all'asserito conclave carbonaro. «La notte non ha portato consiglio - sospira il leghista -. Aspettavo una telefonata che invece non mi è giunta. Vuol dire che le cose vanno a rilento: e già questo mi fa innervosire. Venerdì c'è l'assemblea di Autovie, la giunta si era impegnata a presentarsi a quella data con l'indicazione del nuovo presidente, invece bisogna ancora aspettare. Così non va».

L'attesa, comunque, non dovrebbe protrarsi a lungo.

Pierpaolo Ferrante

Diamo per scontato, a questo punto, che la prima convocazione dell'assemblea dei soci, fissata per venerdì 9 novembre, andrà deserta: sarebbe impossibile rispettare i tempi tecnici del pronunciamento della giunta regionale, seguito dal parere non vincolante ma obbligatorio della giunta per le nomine. Eppure, per ammissione dello stesso capo dell'esecutivo regionale, Renzo Tondo, «il nome del nuovo presidente di Autovie Venete verrà proposto fin dalla prossima seduta di giunta». Ovvero domani pomeriggio. Facendo qualche calcolo, con un po' di sforzo organizzativo, la chiusura della questione dovrebbe slittare di una sola settimana: Autovie Venete si ritroverebbe così con il nuovo Consiglio di amministrazione nominato nel corso della seconda convocazione dell'assemblea dei soci, già fissata per venerdì 16 novembre.

Per quanto riguarda il possibile presidente, citato solo per dovere di cronaca l'«outsider» Amilcare Berti, ieri il borsino delle candidature dava il triestino Pierpaolo Ferrante in vertiginosa ascesa. L'essere il «cavallo» su cui ha già puntato mesi fa Antonione (quando da presidente del Friuli-Venezia Giulia impose a tutti i costi il suo «pupillo» al vertice dell'Ezit, facendogli risolvere anche una «incompatibilità» rilevata proprio dalla giunta per le nomine), lo pone in posizione di netto vantaggio sull'altro concorrente, ovvero il presidente degli Industriali di Gorizia Gianfranco Di Bert, sostenuto dal forzista isontino Ettore Romoli. A sintetizzare con una frasetta sibillina lo stato dell'arte ci pensa l'assessore regionale ai Trasporti Franco Franzutti: «Posto che io non so niente di candidati e di Autovie, secondo voi chi vincerà tra il nome prescelto dal coordinatore nazionale Antonione e quello indicato dal coordinatore regionale Romoli?».

a.b.

Rete di distribuzione carburanti, primo via libera Gli operatori: «Adesso anche l'aula faccia presto»

TRIESTE La seconda commissione consiliare, presieduta da Franco Dal Mas, ha licenziato ieri con consenso unanime il disegno di legge sulla programmazione, distribuzione e liberalizzazione della rete regionale di distribuzione dei carburanti atteso dagli operatori del settore da quattro anni. Un provvedimento che ha trovato un'identità di vedute da parte di maggioranza e opposizione, che hanno fatto presente come l'approvazione urgente da parte dell'aula di una norma già in vigore nelle altre regioni potrebbe consentire al Friuli-Venezia Giulia di svolgere il ruolo di programmatore e di controllore dei servizi della distribuzione. Tra gli aspetti più positivi, l'incremento del numero dei distributori di carburante self-service sul territorio e la possibilità della vendita dei prodotti cosiddetti «non-oil» (alimenti e bevande), sebbene condizionati da limiti specifici. Con l'entrata in vigore di questa legge saranno le Province a erogare gli incentivi per la salvaguardia delle zone svantaggiate utilizzando il fondo regionale per lo sviluppo della montagna. Anche le aree turistiche avranno un'articolata presenza di impianti, il tutto, comunque, gestito secondo lo specifico piano di razionalizzazione e distribuzione dei carburanti.

Soddisfazione è stata espressa dal consigliere regionale della Lega Nord, Fulvio Follegot, relatore assieme al forzista Adino Cisilino. «La nuova legge - ha commentato Follegot - consentirà ai Comuni di individuare le zone in cui collocare gli impianti e di stabilire le caratteristiche degli stessi. La maggior concorrenza che deriverà dalla fine delle concessioni statali e dall'ingresso di nuovi soggetti gestori permetterà di migliorare il servizio e di abbassare i prezzi, come già avviene in Veneto, dove la razionalizzazione ha fatto diminuire i costi di circa 50 lire al litro».

Positivo anche il commento di Riccardo Furlan, amministratore delegato del Progetto Monfalcone, una delle prime realtà private intenzionate a entrare nel settore della distribuzione. «È estremamente importante che sia stata recepita l'urgenza dell'approvazione di questo disegno di legge, in un momento in cui sia le società petrolifere con l'ammodernamento della rete distributiva, sia le nuove imprese consentiranno l'introduzione di un regime di concorrenza con un risparmio reale per gli utenti della regione».

Lorenzo Gatto

La curiosa classifica delle missioni all'estero compiute dai vari componenti della squadra di Tondo nei primi dieci mesi del 2001

Assessori con la valigia, An stacca tutti

Dressi 36 giorni in giro per il mondo: «Volo spesso e continuerò a farlo. Lo richiede il mio ruolo»

Franzutti (Forza Italia): «Sarei lieto di lasciare a qualcun altro questo tipo di "turismo": quando ci muoviamo non c'è tempo per divertirsi»

TRIESTE «Missione che passione»: calza a pennello il il titolo di un'inchiesta apparsa sul settimanale «Il nuovo Friuli» in merito ai viaggi degli assessori regionali. Una hit parade, europea e mondiale, che vede tre esponenti di An in vetta alla classifica, con il primatista assoluto Sergio Dressi, assessore all'Industria, Turismo e Commercio, seguito nell'ordine dal collega di partito Luca Ciriani e da Paolo Ciani. Viaggi che interessano tutti i Continenti, dall'Europa con la vicina Slovenia al Sud-America, sottolineati con una certa ironia dal settimanale, pronto a definire il partito di Fini «Alleanza globale» e l'assessore triestino «Dressi express». «Più che altro preferisco la definizione di "assessore volante" - risponde l'interessato - che poi continuerà a volare, proprio in un momento internazionale delicato, come quello in cui stiamo vivendo, dove in molti evitano l'aereo. Dal 20 al 22 di questo mese, ad esempio, sarò di nuovo a Mosca. Viste le deleghe che ricopro queste missioni sono normali, nell'interesse della Regione e senza spreco di denaro pubblico. Non sono viaggi

Sergio Dressi (An)

di divertimento - continua Dressi - bensì giornate fitte di appuntamenti e di promozione dei nostri prodotti regionali. Da tre anni a questa parte penso di avere a pieno titolo sviluppato le relazioni internazionali del Friuli-Venezia Giulia».

Nessuna giustificazione, anzi una sorta di rilancio per Dressi che non manca anche di rilevare come le missioni di Paolo Ciani siano altrettanto giustificate. «Fino alla presidenza di Roberto Antonione - dice Dressi - bisogna ricordare che Ciani era il suo vice. Queste missioni, anche in Uruguay e Brasile, non devono scandalizzare perché la sua presenza era una semplice rappresentanza del presidente. Anche il neoassessore allo Sport, Luca Ciriani, non è mica andato a divertirsi in Cina... Semmai per la promozione delle Universiadi che si svolgeranno nel 2003, una manifestazione di rilevanza simile alle Olimpiadi».

Non si scompone neanche Franco Franzutti, già assessore alla Cultura, pronto a seguire nella classifica, quale primo esponente di Forza Italia, i colleghi di An con dieci missioni. «In realtà sono nove perché a Monaco non ci sono andato - racconta Franzutti - mentre a Strasburgo, ad esempio, rappresentai con una relazione tutte le Regioni interessate al Corridoio 5. Da assessore alla Cultura si viaggiava poco, ora ai Trasporti ancora di meno e questo non mi dispiace. Le missioni istituzionali non sono un divertimento, se poi a qualcuno piace questo tipo di turismo glielo lascio volentieri».

p.c.

Le missioni all'estero della giunta regionale dal primo gennaio al 30 ottobre 2001

Assessori	Giorni in ambito europeo	Giorni nel resto del mondo	Totale giorni di viaggio
Sergio Dressi (An)	20	16	36
Luca Ciriani (An)	5	14	19
Paolo Ciani (An)	8	8	16
Franco Franzutti (Fi)	10		10
Renzo Tondo (Fi)	8		8
Maurizio Salvador (Fi)	5		5
Roberto Antonione (Fi)	2		2
Valter Santarossa (Fi)	3		3
Aldo Ariis (Fi)	2		2
Giorgio Pozzo (Uf)	1		1
Alessandra Guerra (Lega)	1		1
Giunta al completo	1		1
Totale	66	38	104

IN BREVE

Agivano negli autogrill

Furti lungo l'A4: anche friulani tra i nomadi presi a Brescia

BRESCIA Provenivano da Palmanova e Udine, oltre che da Brescia e da Mestre, i componenti della banda di nomadi arrestati in provincia di Brescia per furti a auto e camper negli autogrill dell'A4. Dopo un colpo nell'area di servizio di San Giacomo, i ladri sono fuggiti verso Milano: quando hanno imboccato il casello di Ospitaletto per tornare verso il Veneto, si sono imbattuti negli agenti della Mobile di Brescia.

Niente antrace nella busta recapitata all'aeroporto

RONCHI Scontato falso allarme, all'aeroporto regionale di Ronchi, dopo che martedì agli uffici della società di gestione era stata recapitata una busta sospetta contenente della polvere. Le analisi condotte dall'Ass hanno accertato l'assenza di spore di antrace. L'attività lavorativa negli uffici della palazzina direzionale dello scalo è ripresa ieri, poco dopo le 14.

Fondi anti caro-affitti: dubbi sulla ripartizione

TRIESTE I consiglieri regionali Cisilino (Fi) e Cruder (Cpr) e Tesini e Alzetta (Ds) hanno chiesto in distinte interrogazioni di conoscere i criteri adottati dalla giunta nella ripartizione dei fondi statali ai Comuni per [illegible] genti a pagare [illegible]. Buona parte dei [illegible] di stanziati an[illegible] ste e Monfalcone, lasciando a bocca asciutta Udine, Pordenone, Gorizia.

I magistrati militari di Padova hanno aperto un fascicolo per «degrado colposo». I responsabili rischiano pesanti sanzioni

Caserme diroccate, indaga la Procura

Decine di miliardi di danni causate dall'abbandono. Coinvolte trecento strutture

UDINE Sono oltre 300 gli immobili appartenenti al demanio militare presenti in Friuli-Venezia Giulia: una lunga serie di caserme, casematte, terreni destinati alle esercitazioni. Il numero non è una novità, come non lo sono da qualche tempo le notizie di avvenuti passaggi ai Comuni di strutture ora dismesse dall'Esercito. La novità è invece rappresentata da un'inchiesta della Procura militare di Padova avviata dal sostituto Sergio Dini. Il reato ipotizzato è deterioramento colposo di edifici militari. Per ora l'accusa è contro ignoti, ma nei prossimi giorni, quando i riscontri da tempo avviati in Friuli-Venezia Giulia e anche in Veneto, all'ipotesi di reato potranno essere affiancati i nomi dei presunti responsabili, siano essi enti o persone fisiche.

Per capire le ragioni dell'inchiesta basta accostarsi alle recinzioni invase da piante infestanti di uno delle centinaia di edifici militari ora abbandonati da anni. Costruzioni in rovina, erbacce, desolazione dappertutto: una situazione riscontrabile dai monti al mare, da Pontebba a Palmanova a Trieste. Uno stato di abbandono evidente che è finito sulla scrivania del sostituto procuratore Sergio Dini attraverso un censimento effettuato dalla Direzione del Genio di Udine su commissione della Procura militare di Padova. «Bisogna capire – spiega il pm Sergio Dini – se esiste la possibilità normativa di fare qualcosa per porre fine al degrado. Eventuali responsabilità penali andranno verificate, ma non va esclusa anche l'eventuale, e non meno consistente, responsabilità contabile». Insomma, qualcuno, se considerato responsabile, potrebbe anche dover scucire un mucchio di soldi considerato che le strutture dismesse per la mancata manutenzione hanno riportato danni per decine di miliardi. Compito della Procura militare sarà comprendere meglio i passaggi burocratici cui sono stati sottoposti i beni. Poi potrà iniziare la delicata fase della verifica dei risultati acquisiti dalle indagini e dalle ispezioni sul territorio.

«Finora – continua il magistrato - mi sono basato solo sul censimento del Genio di Udine. Ora ci dovranno essere i sopralluoghi e l'acquisizione di fotografie e documenti». Qulcosa pare muoversi negli ultimi tempi con

Erbacce nel piazzale d'una caserma abbandonata da anni.

la cessione gratuita di molti beni dismessi dal demanio militare alle amministrazioni comunali. «Attenzione, però – commenta Dini –: non vorrei che si tratti di un semplice palleggio di competenze o addirittura di una volontà del Ministero della Difesa di liberarsi di beni immobili difficili da gestire»"

Eppure le possibilità di utilizzo delle imponenti strutture non sarebbero certo limitate. Ed è proprio questa constatazione ad aver spinto la Procura militare ad aprire l'inchiesta: «Non so se usciranno responsabilità singole, collettive, penali o contabili - conclude il magistrato -. Spero almeno di far avere alla Corte dei Conti una mappa definitiva dei siti. In Friuli-Venezia Giulia vi sono paesi, come ad esempio Pontebba, in cui si possono contare anche tre insediamenti militari. Riconvertiti e ristrutturati sarebbero luogo ideale per ospitare uffici pubblici, centri di accoglienza, anche per immigrati, addirittura strutture alberghiere. A Udine o Trieste vi sono anche edifici di pregio in centro città che non possono essere lasciati al loro destino». E all'incuria del tempo.

Antonio Simeoli

La «ricetta» di Peressoni (Ass Medio Friuli)

«Spesa sanitaria e farmaci: non basta puntare sul ticket Vanno eliminati gli sprechi»

UDINE Se la coperta è corta e l'inverno sta per iniziare conviene stringersi tutti intorno ai pochi metri quadrati di stoffa e mettersi al riparo. Il concetto è vecchio quanto l'umanità, ma in questi giorni, in cui il dibattito sulla nuova Finanziaria regionale per il 2002 e sulla politica sanitaria fa segnare tappe cruciali, non ultima, ieri, la riunione fiume della giunta regionale allargata alla maggioranza svoltasi all'abbazia di Rosazzo, è ancora molto efficace. Se viene dall'interno di un azienda sanitaria, poi, una di quelle entità, per intenderci, che dovrebbero trovar posto sotto la coperta, la questione è ancora più attuale.

«È evidente ormai che o il presidente Tondo fa uscire dal cilindro 100-120 miliardi per allargare la coperta e assicurare l'adeguato fabbisogno al Sistema sanitario regionale, oppure gli attori dello stesso devono stringersi, direi strizzarsi, sotto la stoffa sulla via della razionalizzazione, unica soluzione per non essere razionati». Ovvero tagliati.

La constatazione (più che un invito) arriva dal dottor Renzo Peressoni, responsabile del settore farmacia, dell'Ass numero 4 «Medio Friuli». L'Azienda ha in carico più o meno un quarto di popolazione regionale: si tratta di circa 234 mila persone, numeri di tutto rispetto che confermano come il punto di osservazione del responsabile dell'ufficio farmacia dell'Ass numero 4 sia alquanto attendibile. E proprio per coloro che individuano nei farmaci un'importante ancora di salvezza per il contenimento della spesa farmaceutica regionale, da Peressoni arrivano buone notizie che però in sè racchiudono anche una considerazione negativa. «La nostra regione – spiega, infatti, il dottor Peressoni – risulta essere al penultimo posto tra le sorelle italiane per quanto riguarda la spesa farmaceutica»" Una penultima piazza che, vista al contrario, vale il secondo gradino del podio dietro soltanto al Trentino-Alto Adige, regione peraltro caratterizzata da un atipico sistema sanitario.

«Siamo penultimi in Italia per acquisto di medicinali: spremendo questo settore non se ne caverà granché»

Insomma, il Friuli-Venezia Giulia risparmia in farmaci anche se non è questa la strada principale da prendere per far quadrare i conti. «La spesa farmaceutica incide sulla spesa sanitaria – spiega Peressoni – per non più del 10-15%. Troppo poco, come a poco potrà servire l'introduzione dei cosiddetti farmaci generici»"

E un'eventuale ripristino del ticket regionale allora? «Non risolverebbe del tutto il problema – spiega in conclusione Peressoni che si rifà al concetto d'apertura -. Meglio accorpare e riformare. Una dimostrazione? Basta contare le apparecchiature per l'ecografia presenti negli Usa e quelle nella sola nostra regione. Esagerate! Così come gli inutili doppioni nei reparti di Pediatria. Si provi, però, a parlare di chiusure o accorpamenti e il finimondo è ogni volta inevitabile»"

a.s.

†

Circondata dall'affetto dei suoi cari si è spenta serenamente

Maria Degrassi ved. Vascotto

Lo annunciano con profondo dolore la figlia RINA con LUISELLA e LEONARDO, le cognate, il cognato, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutta l'équipe medica, paramedica e personale generico della Clinica chirurgica dell'ospedale di Cattinara.
Il funerale avrà luogo venerdì 9 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 2001

Partecipano al dolore il nipote BRUNETTO con ALBINA, MARCO e ARIANNA

Trieste, 7 novembre 2001

Partecipano: zia MARIA, cugini MIRANDA, BRUNO, DARIO, DANIELE, RICCARDO e familiari.

Trieste, 7 novembre 2001

Sono vicine a RINA le famiglie DEGRASSI, GIACOMIN.

Trieste, 7 novembre 2001

Un commosso pensiero alla carissima

zia

- ADRIANA e familiari

Trieste, 7 novembre 2001

Partecipiamo commossi: FRANCA, ELISABETTA e SERGIO.

Trieste, 7 novembre 2001

†

Si è spento il

PROFESSOR

Carlo Pacchiori

Con dolore lo annunciano VIVIANA e SABRINA.
I funerali seguiranno venerdì 9 novembre, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 2001

†

Dopo una lunga e generosa vita ci ha lasciato il

PROFESSOR

Alvise Peresson

Lascia nel grande dolore la moglie ELVIRA, i figli MARIO, ANTONELLA con FRANCO e CRISTINA con LUIGI.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 8, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la chiesa parrocchiale di Sant'Anna ad ora da stabilirsi.

Gorizia, 7 novembre 2001

Ciao nonnino caro.
- GIULIO e ALBERTO

Gorizia, 7 novembre 2001

MICHELE, EVA e FEDERICO prendono parte al lutto per la scomparsa del caro amico

Alvise

Gorizia, 7 novembre 2001

Partecipano al dolore di ELVIRA e dei figli per la perdita del caro

PROFESSOR

Alvise Peresson

le cognate LIDIA e LEDA, con LEILA, ILEANA, TITA e le loro famiglie.

Pordenone-Udine, 7 novembre 2001

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Enrico Baralli

Ne danno il triste annuncio la figlia FABIOLA con FABIO, LOUISE e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, alle ore 12, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 2001

†

Il 2 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Predonzani in Colombin

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, i figli ROBERTO e FULVIO con ANNALISA e MARISA.
Il fratello ARMANDO con LUCI e famiglia.
I cognati: ELIO, CARLETTO e FRANCESCO con le rispettive famiglie.
I nipoti: SARA, GABRIELLA, GIULIO, MARTINA, HANSI e FRANCESCA piangono la loro amata nonna e sarta preferita.
Un ringraziamento a Don PIER EMILIO SALVADÈ e a tutti gli amici della parrocchia S. Caterina da Siena per l'affetto dimostrato in tutti questi anni.

Non fiori ma opere di bene

I funerali avranno luogo giovedì 8 novembre, alle ore 11.15, nella chiesa S. Caterina da Siena.

Trieste, 7 novembre 2001

Il Consiglio Direttivo e i colleghi della Civica Orchestra G. VERDI si uniscono al dolore del socio FULVIO e dei suoi familiari per la grave perdita.

Trieste, 7 novembre 2001

È mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Skerk

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, le figlie PATRIZIA e KATJA con le rispettive famiglie.
I funerali partiranno venerdì 9, alle ore 13, dalla via Costalunga per la Santa Messa nella chiesa di San Pelagio.

Trieste, 7 novembre 2001

ANNIVERSARIO

A un anno dalla scomparsa di

Mariucci Dal Ben in Del Piero

una Santa Messa in ricordo sarà celebrata venerdì 9 novembre alle ore 18.30 nella Chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 7 novembre 2001

†

Si è spento serenamente

Luciano Conte

Lo annunciano con dolore la moglie OTTILIA, il figlio GIULIANO con PATRIZIA, PIERO e FEDERICO, la sorella BRUNETTA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie di cuore al dottor FABIO FRANCHI che lo ha sempre seguito e alla dottoressa PATRIZIA FABRIS.
I funerali seguiranno giovedì 8 novembre, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 2001

Ricordano

Luciano

le cognate SILVANA, LISETTA e nipoti.

Trieste, 7 novembre 2001

Ciao

Luciano

ti ricorderemo sempre.
BRUNETTA, NEREO, GIANNA, FABIO e famiglie, RITA, EUGENIO, GIANNA.

Trieste, 7 novembre 2001

Si è spenta serenamente

Ermanda Dovis ved. Ribaldini

Lo annunciano le figlie ORIETTA, LIANA, MARINA con LUCIO, il nipote FRANCO e parenti tutti.
Si ringrazia la cara GABRIELLA.
Il funerale avrà luogo domani, alle ore 13.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 2001

La CASSA di RISPARMIO di GORIZIA S.p.A. partecipa con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa della signora

Lidia Pettarini

stimata dipendente della Cassa.

Gorizia, 7 novembre 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Fraulini ved. Pascutti

Ne danno il triste annuncio la figlia NEDDA con il marito MAURIZIO, unitamente al nipote ENRICO FRAULINI e famiglia, al cugino ARTURO FRAULINI e parenti tutti.
Si ringrazia il dottor TOMMASO LIPARTITI per le premurose cure.
Un ringraziamento alla famiglia PECCHI per la lunga e affettuosa amicizia.
I funerali seguiranno venerdì 9 novembre alle ore 9.40 da via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 2001

È mancato

N.H. CONTE

Aurelio Bruschi

Lo annunciano assieme alla moglie il fratello CLAUDIO con LILIANA e FARIDA.
Il funerale si svolgerà oggi, alle ore 15, nel cimitero di Villanova di S. Daniele (Ud).

Trieste, 7 novembre 2001

†

«Ritorna anima mia al tuo riposo»

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Masutto

Lo ricorderanno con infinita dolcezza la moglie ADA, le figlie MAURA con TIZIANO e LORENZA con CLAUDIO e il piccolo MARTINO, la cugina EDDA.
I funerali seguiranno venerdì 9 novembre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del Cimitero.

Trieste, 7 novembre 2001

Partecipano al dolore i fratelli LUIGI, MARINO e NATALE, le cognate e i nipoti tutti.

Trieste, 7 novembre 2001

†

Si è spenta serenamente

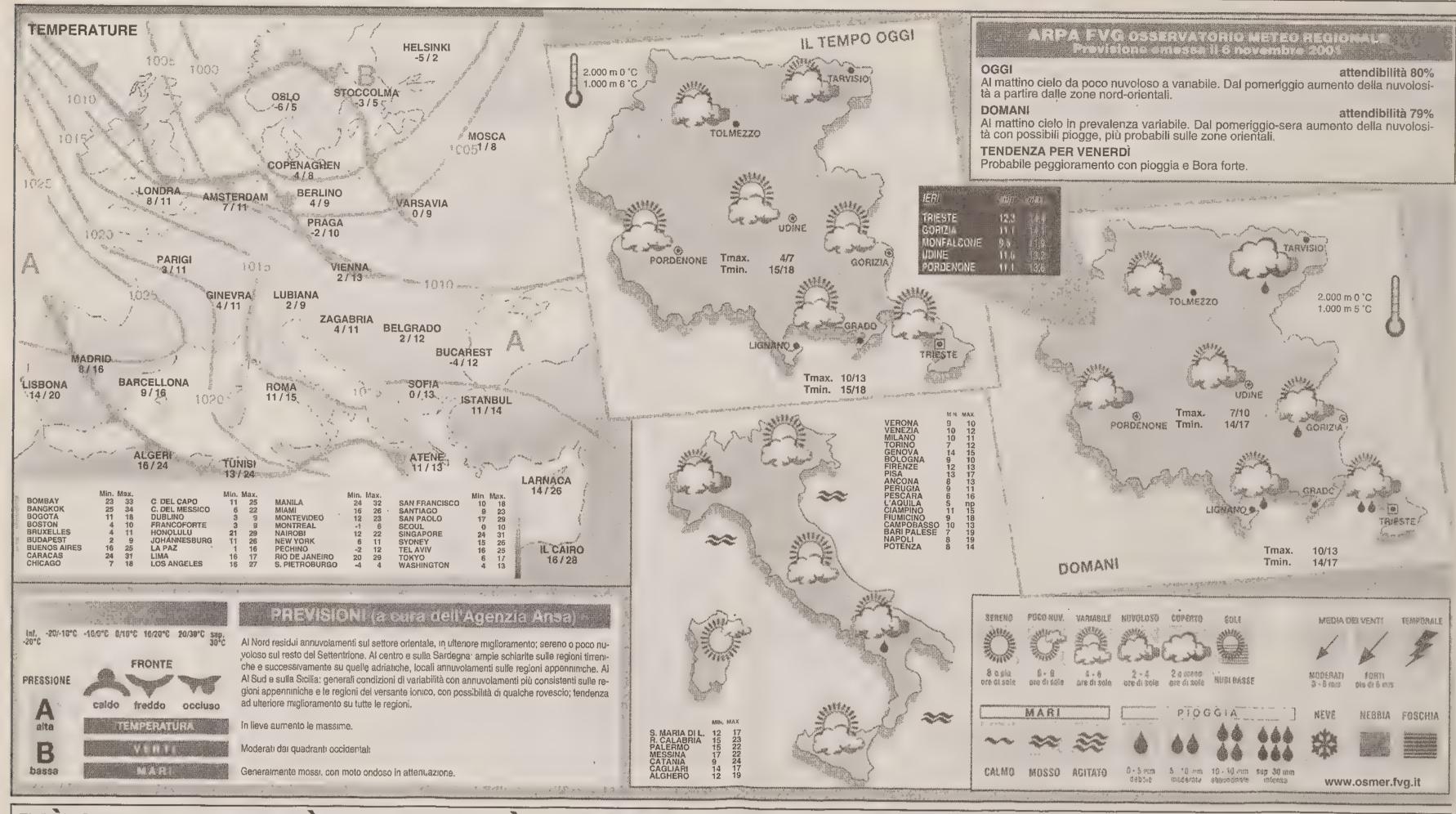
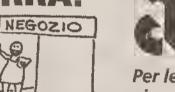
Maria Miani ved. Scher

La piangono il figlio MARIO con EMILIA, DANIELA e FULVIO, la figlia MARISA con SABINO, ROSSELA e ROBERTO.
I funerali si svolgeranno giovedì, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 2001

Partecipano al dolore di MARIO e MARISA fam. RADMAN e fam. BERGOT.

Trieste, 7 novembre 2001

FITNESS

Il dilemma di chi ingrassa perché è discontinuo nell'esercizio fisico

Fare i muscoli e poi «disfarli» Ma quanto tempo ci vorrà?

Una domanda che si pongono spesso tutti coloro che fanno attività fisica è questa: per quanto tempo posso restare fermo, senza fare ginnastica, senza pregiudicare il lavoro fatto in diversi mesi di fatica e rinunce? Semplice la risposta: dipende da quanto tempo si è smesso di fare attività fisica e dal livello che si era raggiunto.

La prima cosa che notiamo quanto momentaneamente abbandoniamo la ginnastica è il lato estetico, anche perché un apporto calorico paritario a quando ci si «muoveva» con una certa costanza adesso risulta eccessivo, siccome il consumo si è ridotto.

Ma, anche se riuscissimo a ridurre le calorie ingerite, vedremmo le nostre capacità atletiche ridursi a mano a mano che passa il tempo. Però per fortuna, essendo il muscolo dotato di una certa memoria ed essendosi mosso per un periodo abbastanza lungo, ritrova lo stato di forma in un tempo breve. Diciamo che chi si è allenato almeno per un anno con una frequenza di tre ore settimanali riuscirà a mantenere la forma fisica senza attività per circa un mese.

Comunque esiste un limite da non superare mai, che è quello dei tre mesi, perché in questo caso è probabile un rilassamento muscolare e oltre al fatto che la ginnastica quando riesce a trasformarsi in un'abitudine di vita e rientra nella routine dei nostri impegni settimanali, è molto più facile e piacevole da accettare, mentre quando invece esce da questo meccanismo è difficile e faticoso reinserirla, e ci inventiamo un sacco di scuse e compromessi per non farla; per cui un periodo abbastanza lungo di inattività ci mette nella condizione mentale di giustificarci per il nostro ritorno alla sedentarietà; e ce ne rendiamo conto solamente quando qualche «acciacco» inizia a farsi sentire, oppure quando i chili in più segnati dalla bilancia iniziano a essere eccessivi e ci tocca ricominciare la solita battaglia fra palestra e tavola.

Il consiglio per non mollare è quello di mantenere le nostre sessioni ginniche costanti nel tempo; due o tre ore settimanali sono più che sufficienti per non arrivare alla nausea, variando piuttosto attività durante i mesi per rendere la cosa il più interessante possibile, e scegliendo non la palestra con l'attrezzatura più bella, ma quella che per tipologia di ambiente più ci assomiglia. E con ambiente intendiamo il posto fatto di persone, e di servizi di nostro gradimento, con istruttori competenti e gentili, sempre disposti a spronarci e indirizzarci verso forme di attività capaci di risvegliare il nostro interesse.

Un'ultima raccomandazione: se mollare per periodi troppo lunghi è controproducente, anche l'eccesso risulta dannoso. Infatti un muscolo eccessivamente «lavorato» è stressato e appare flaccido e privo di tono. Anche la salute di articolazioni, legamenti e tendini con un lavoro improprio viene compromessa. Quindi allenatevi in giusta maniera e riposatevi in egual misura.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Risulterà abbastanza evidente la faziosità del vostro giudizio perciò non reagite vivacemente se qualcuno ve lo farà notare. Scegliete una linea di condotta equilibrata e tranquilla.

Toro 21/4 20/5
Parlate poco e con molta chiarezza sia in famiglia che nel lavoro. Un malinteso potrebbe provocare dei rallentamenti fastidiosi nel ritmo della vostra attività. Cautela in amore.

Gemelli 21/5 20/6
Un po' di confusione e comunque molti impegni fin nel primo pomeriggio, poi vi sentirete più liberi e disinvolti. Approfittate per riordinare le idee. Progressi con qualche progetto particolare.

Cancro 21/6 22/7
Stanchi e annoiati cercherete di svolgere il vostro lavoro il più in fretta possibile per potervi poi distrarre in compagnia del partner e di qualche amico. Possibili nuovi incontri.

Leone 23/7 22/8
Guardatevi attorno con attenzione. Le possibilità per arrotondare i vostri introiti esistono, ma non sono evidenti. Dovete rintracciarle e valorizzarle. Una piccola lite in amore.

Vergine 23/8 22/9
Il consiglio degli astri è di procedere senza mai perdere il controllo della situazione. Non sarà sempre facile, ma ci potrete riuscire. Un po' di malumore per incomprensioni in amore.

Bilancia 23/9 22/10
Per mettere a tacere le chiacchiere sulla linea di condotta che avete adottato nel lavoro, fornirete una spiegazione esauriente che possa soddisfare la curiosità dei colleghi. Mettetevi a dieta.

Scorpione 23/10 21/11
Specialmente mentre preparate il piano di lavoro della giornata, evitate facilonerie e qualsiasi forma di improvvisazione. Siate coerenti. Si prospetta una bella serata con gli amici.

Sagittario 22/11 21/12
Momenti di nervosismo nel corso della mattinata, ma poi la situazione diventerà più chiara e la serata sarà molto simpatica. Concentrate le vostre energie in una sola direzione.

Capricorno 22/12 19/1
Buone possibilità di riuscita. Avrete più slancio ed energia anche per prendere nuove iniziative. Gli astri favoriscono i vostri progetti personali e i rapporti in genere. Incontri interessanti.

Aquario 20/1 18/2
Farete un importante passo in avanti con un progetto che vi sta a cuore in modo particolare e questo fatto vi metterà di ottimo umore. In serata avrete voglia di divertirvi insieme al partner.

Pesci 19/2 20/3
Comportatevi in modo da raggiungere lo scopo senza provocare danni consistenti e quindi il risentimento di coloro che vi vivono vicino e quindi nutrivano le stesse ambizioni.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Le prime per errore - **4** Ultime in cronaca - **7** Articolo per atleti - **8** Festeggia l'onomastico il 4 dicembre - **10** Bruciata - **12** Rende i cibi di breve durata - **14** I termini ai quali spiace ridursi - **15** Personaggio molto popolare - **16** Il Laver che è stato un asso del tennis - **17** Grande città tedesca - **18** Il centro di Tebe - **19** Un'isola sarda - **21** Fu dittatore in Uganda - **23** Nobili - **25** Tipo di birra inglese - **26** Termine che indica parità nelle ricette farmaceutiche - **27** Fiume della penisola balcanica - **29** Iniziali di Salgari - **30** Appartenenti a me - **31** L'acido della vita (sigla) - **33** Stato africano - **35** Pancia... di Don Chisciotte - **37** Piccanti e odorosi - **39** Varia Lectio - **40** Bagna anche Basilea - **41** Risuona in molte vallate - **42** La West dello schermo.

VERTICALI: 1 Antico dignitario che distribuiva sussidi ai poveri - **2** Caratterizza un'erta salita - **3** Relativa all'«eroe dei due mondi» - **4** Natanti per pochi - **5** Arrossamento causato dal Sole - **6** Attraversa un bacino minerario tedesco - **7** Ai lati di Gstaad - **9** Vivere stabilmente - **10** Isola della Danimarca - **11** Ben saldo, inamovibile - **13** Enna - **16** L'ultima estingue il debito - **20** Fine d'anno - **22** I frutti che maturano nella paglia - **24** Un colore dell'iride - **28** Cento in un secolo - **30** Attore senza battute - **32** Simbolo chimico dell'attinio - **33** Locale dove fumano i cappuccini - **34** La valle con Cles - **35** Così... alla latina - **36** Il nome della Zanicchi - **38** Si serve con i pasticcini.

CAMBIO DI VOCALE (1,5/6)
Mia moglie è precisa

È per davver moltissimo accogliente
e distensiva e mi comprende appieno;
alla casa è attaccata fortemente
e di cose affrettate ne fa a meno

Marac

INDOVINELLO
Scolaretto discolo

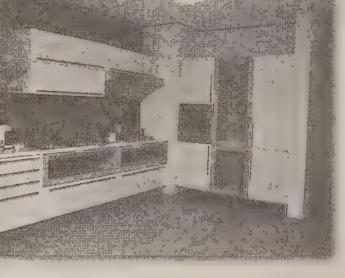
Per le sue malefatte all'occasione
s'è buscato una bella sospensione.
questo succede quando ci si scorda
di non tirare mai troppo la corda.

Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

S	T	A	N	■	A	L	L	O	C	C	O
C	O	L	I	B	R	I	■	K	E	R	R
A	F	O	N	I	A	■	D	■	R	U	M
P	A	N	I	A	■	V	I	E	N	N	A
O	N	E	■	S	C	I	M	M	I	A	■
L	O	■	D	I	A	D	E	M	A	■	G
O	■	L	A	M	P	O	N	E	■	R	R
■	Z	I	M	A	R	R	A	■	R	E	A
C	A	M	E	R	A	■	R	O	U	N	D
R	I	O	■	E	■	E	S	T	O	N	I
A	N	N	A	■	B	R	I	T	T	E	N
C	O	I	M	B	R	A	■	O	A	S	I

Cambio di consonante: *INFERNO, INVERNO.*

Indovinello: *IL TOPO.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.53**
	tramonta alle	**16.44**
La Luna:	si leva alle	**22.04**
	cala alle	**12.57**

45.a settimana dell'anno, 311 giorni trascorsi, ne rimangono 54.

IL SANTO

San Ernesto

IL PROVERBIO

La fedeltà si trova solo nei canili.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,9**
Via Battisti	mg/mc	**6,9**
Piazza Vico	mg/mc	**6,4**
Piazza Goldoni	mg/mc	**5,3**
Via Carpineto	mg/mc	**1,6**
Monte Pantaleone	mg/mc	**0,9**

TEMPO

Temperatura:	**12,3** minima
	14,4 massima
Umidità:	**63** per cento
Pressione:	**1018,4** in diminuzione
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**8,6** km/h da E
Mare:	**17,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	2.28	**+17**	cm
	ore	12.11	**+19**	cm
Bassa:	ore	20.12	**-35**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	4.23	**+22**	cm
Bassa:	ore	21.50	**-32**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Jennifer Beltrame, 19 anni, è morta in una maniera assurda e incredibile in Spagna durante una vacanza in camper con il fidanzato

Travolta e uccisa da una «tromba d'acqua»

I due giovani erano «accampati» su una spiaggia di Almeria. Lui, 25 anni, è stato risparmiato

Il camper è spinto dalla violenza dell'acqua dell'oceano e finisce tra i flutti. Dentro l'abitacolo stanno dormendo una ragazza triestina e il suo fidanzato. Lui fa l'impossibile per salvarla ma invano.

E' morta così, in una maniera assurda e incredibile, Jennifer Beltrame. Aveva appena 19 anni. Abitava a Sistiana, nella frazione di Borgo San Mauro al numero 99. La tragedia si è verificata in un luogo dal paesaggio tra i più spettacolari e suggestivi del mondo: Carboneras, una piccola spiaggia della costa andalusa, nel sud della Spagna nella zona di levante della baia di Almeria.

E' successo nella notte tra giovedì e venerdì, ma la notizia si è saputa solo ieri. Lì, in quel paradiso della natura descritto nei depliant come un luogo selvaggio dove, anche in questa stagione, il clima è particolarmente mite e dove piove raramente, quella notte c'è stato quello che si può definire una sorta di maremoto. Un fatto incredibile e imprevedibile. I giornali spagnoli l'hanno chiamata una tromba d'acqua dalle proporzioni gigantesche. Quello che è successo è stato definito un tifone esploso in un luogo dove mai nessuno avrebbe pensato.

Il camper non era parcheggiato in un campeggio. I due giovani avevano scelto una vacanza libera. Avevano fermato il veicolo lì, dove il paesaggio è più bello e suggestivo, al centro della spiaggia di Carboneras, nella località di Mojacar, dove comincia la sabbia a pochi metri dal bagnasciuga. Un luogo affascinante dove si sente il suono della risacca.

Jennifer aveva sognato per tutta l'estate quella vacanza da trascorrere assieme al suo fidanzato. Di lui si conoscono solo il cognome e l'età: Penso, 25 anni. Quella sera erano andati a letto presto. Volevano alzarsi alle prime luci dell'alba. Ai loro occhi si sarebbe presentato uno spettacolo indimenticabile. Un paesaggio da sogno. Che in poche ore si è trasformato, prima in un incubo, poi nella tragedia.

La pioggia si è fatta sempre più intensa, poi il vento ha cominciato a soffiare sempre più forte, più violento. Finché all'improvviso il camper si è mosso. Prima c'è stata qualche scossa, poi contro le sue pareti si è abbattuto un muro d'acqua. I giornali spagnoli hanno parlato di un'onda alta, che ha sollevato il camper facendolo volare cinquanta metri più in là.

La casa di Borgo San Mauro da dove a metà ottobre la ragazza era partita per un viaggio sognato durante tutta l'estate

Nella caduta sulla sabbia le pareti del mezzo si sono sfondate e Jennifer è letteralmente volata fuori in quel vortice violentissimo. Come fosse un fuscello, il suo povero corpo è stato travolto dalle onde.

Il fidanzato, che fino a poco minuti prima stava dormendo a pochi metri da lei, ha cercato disperatamente di trattenerla. Anche lui è finito poi sbattuto sulla spiaggia. Illeso, miracolosamente salvo. L'onda lo ha risparmiato.

«Jennifer, Jennifer, dove sei?». Con l'angoscia e la disperazione il giovane ha cercato la sua fidanzata. Ma non ha avuto risposta. Seminudo e sotto la pioggia incessante ha camminato per tre chilometri urlando quel nome. Ma niente, Jennifer era sparita, inghiottita da un gorgo.

Allora il giovane ha battuto con forza alla porta del bar «Sopalmo» e ha chiesto aiuto al titolare Cristobal Fernandez. L'uomo ha subito compreso, nonostante la difficoltà della lingua, che era accaduto qualcosa di grave. Così ha chiamato gli uomini della protezione civile e la Guardia civil.

Dopo poco, all'alba diventata ormai di tragedia, sono arrivati i soccorsi. Gli agenti e i *carabineros* hanno perlustrato quella lunga spiaggia descritta come una sorta di «avenida» piena di acqua, pietre e fango, alla ricerca di Jennifer Beltrame. Si è alzato in volo anche un elicottero e finalmente a diversi chilometri di distanza, sulla spiaggia di El Algarrobico, è stato rinvenuto il povero corpo.

Qualche ora dopo il telefono di una casa di Borgo San Mauro è squillato, e in una famiglia è entrata la disperazione. Il padre e il fratello di Jennifer si sono precipitati all'aeroporto di Venezia, da dove hanno preso il primo volo per Madrid e quindi per Granada, l'aeroporto più vicino ad Almeria.

Alla loro angoscia e al loro dolore si è aggiunta la rabbia per i disguidi burocratici e le richieste di pagamenti anticipati. Con una povera salma bloccata all'obitorio di Vera, una vicina località, in attesa di permessi, certificati e nulla osta.

Assieme al fidanzato il padre e il fratello di Jennifer sono andati in quella spiaggia di morte. Hanno camminato a lungo, non riuscendo nemmeno minimamente a immaginare la violenza del mare nella notte maledetta. Hanno cercato di capire, di ricostruire, di farsi una ragione.

A casa, ad attendere una telefonata, sono rimasti la mamma e il nonno. Disperati perché non vedranno più Jennifer. L'avevano vista felice venti giorni fa, dopo che aveva lavorato per tutta l'estate come cameriera.

Era partita a metà ottobre assieme al suo fidanzato. A bordo del loro camper avevano puntato verso la Spagna, seguendo un itinerario dove il contatto con la natura è intenso. Spiagge, zone verdi, paesaggi mozzafiato. «Non riesco nemmeno a parlare», dice la madre. La voce è rotta dalla disperazione. «Domani (oggi, ndr) aggiunge, mio figlio e mio marito torneranno in Italia....»

Corrado Barbacini
Giorgio Coslovich

Nel cerchio la zona di Almeria dove è accaduto l'incredibile e drammatico incidente.

Il suicida in cimitero nel ricordo di amici e parenti: era un uomo d'azione

«Come è vissuto, così è morto»

«Livio Susa è uscito di scena dimostrando ancora una volta il suo carattere forte e deciso». Lo ha detto uno dei tanti amici dell'uomo che l'altra mattina si è ucciso sparandosi in bocca all'interno del cimitero di Sant'Anna. La sua è stata una scelta di volontà tragica ed estrema, ma soprattutto lucida. Un gesto motivato dalla volontà di non affrontare la lunga sofferenza di un male incurabile di cui da pochi giorni era venuto a conoscenza. Lo ricordano tutti come una persona vitale e determinata. Tanto nella sua decisione di uccidersi, quanto nelle scelte che hanno sempre contraddistinto la sua vita. Dopo aver insegnato educazione fisica alle scuole medie prima e quindi all'istituto Galvani era andato in pensione. La libertà dagli impegni di lavoro gli aveva

dato la possibilità di dedicarsi alle sue grandi passioni: l'antiquariato e i viaggi nei paesi "difficili" del Centro America e dell'Africa. Lì aveva conosciuto e condiviso realtà e situazioni particolarmente rischiose.

Ma Livio Susa che abitava in via Sottomonte, a Roiano, ricordano gli amici, non amava la vita comoda. Era lui che decideva, che sceglieva la strada. Non si faceva mai imporre alcunché. Aveva anche ricevuto la medaglia d'argento al valor civile per aver salvato due automobiliste finite nel canal Grande con l'auto. «Era un uomo discreto — ricorda la figlia — e non aveva mai chiesto nulla a nessuno». «Un fatalista che amava la vita movimentata», lo descrive un altro amico turbato per quella morte così violenta.

Aveva 66 anni. Nei giorni scorsi aveva ricevuto il referto con le analisi positive di una malattia che non lascia scampo. E' andato al cimitero in un giorno di sole, ha puntato la pistola al capo e ha premuto il grilletto.

c.b.

LA LETTERA

«Costruire speranza» con «Amalia - Telefono Speciale»

C'è sempre un'altra chance

Scriviamo a proposito della notizia con tanto di locandina «Si spara in bocca al cimitero di Sant'Anna», le cui modalità, toni e contenuti sono purtroppo in netto disaccordo con le linee guida del lavoro di prevenzione del suicidio che stiamo portando avanti a Trieste da un po' di anni, peraltro con esiti estremamente incoraggianti. Da quando a Trieste è attivo il progetto «Amalia» - «Telefono Speciale», ideato e gestito dal '97 dal Comune, dall'Azienda per i Servizi Sanitari e dalla Televita Spa, è stato infatti registrato un calo dei suicidi mai prima verificatosi: la media dei 23 e più suicidi per ogni 100 mila abitanti è scesa attestandosi negli ultimi 3 anni sotto i 19.

I molteplici sforzi congiunti, che hanno visto scendere in campo gli attori più diversi: dai servizi sociosanitari del territorio, al volontariato, dalle scuole all'Ordine dei giornalisti, hanno prodotto risultati evidenti, per giunta in controtendenza rispetto agli andamenti nazionali e mondiali. La prevenzione si articola principalmente su due fronti: un numero verde, gratuito, in ascolto 24 ore su 24 (800.510510) che raccoglie e smista le richieste di aiuto, spesso con il carattere dell'emergenza, e una campagna permanente di comunicazione sociale che con azioni mirate e capillari promuove un cambiamento culturale scongiurando di fatto quegli atteggiamenti che potrebbero portare le persone a gesti irrimediabili.

Motto di questa campagna è «costruire speranza», offrire ai cittadini opportunità di confrontarsi in maniera costruttiva con il disagio, con la sofferenza, con il senso di non possibilità che chiunque almeno una volta nella vita si trova a dover affrontare. Ciò che conta – recita uno dei tanti slogan di Telefono Speciale – è sapere e far sapere che «abbiamo sempre una seconda possibilità». E che questa, al contrario di quanto si crede nei momenti di disperazione, si può attivare in qualunque momento, così come «una candela può rischiarare un luogo rimasto al buio per millenni». Attivare questo senso della possibilità è la vera sfida di un progetto di prevenzione: una sfida laboriosa e faticosa che richiede la collaborazione di tutti, a beneficio di tutti.

Riferire di un episodio estremo e tragico come il suicidio facendo ricorso a toni e titoli drammatici, può far giustizia al dovere di cronaca ma, inducendo – come l'esperienza ha dimostrato – comportamenti imitativi resta purtroppo un elemento fortemente dannoso ai fini di qualsiasi percorso di prevenzione. Se prevenire è soprattutto comunicare, ci auguriamo che in futuro tutti i cittadini, gli uomini in primo luogo, possano fare uno sforzo in più al fine di comunicare il disagio, proprio e altrui, e trasformarlo in un'occasione di cambiamento.

Peppe Dell'Acqua
Kenka Lekovic
per Telefono Speciale

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Là collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTO prestigioso su due livelli vista panoramica giardino di proprietà zona residenziael box termoautonomo. Informazioni in studio. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

CASETTA con giardino da ristrutturare Rozzol/Scala Bonghi cucina soggiorno matrimoniale due singole due servizi 320.000.000. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

CENTRALE ultimo piano 110 mq alloggio parzialmente mansardato appena ridipinto pavimentazione nuova termoautonomo atrio soggiorno bagno ripostiglio cucina abitabile ampia stanza mansardata matrimoniale con stanzino guardaroba cameretta, stabile epoca con tetto e facciate rifatte 158.000.000, Euro 81.600,19 Mediagest 040/661066. (A00)

COMMERCIALE epoca con ascensore piano alto luminoso saloncino, cucina abitabile, tre camere, servizi separati, poggiolo, cantina. Lire 275.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

FRESCOBALDI ultimo piano con vista aperta alloggio in buone condizioni interne soggiorno terrazzo cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno ripostiglio (possibilità secondo bagno) box auto lire 255.000.000 Euro 131.696,51 Mediagest 040/661066. (A00)

GALLERY Rossetti palazzetto liberty adatto nucelo familiare importante con necessità di numerosi ambienti, ristrutturato, 3 piani abitativi + taverna + giardino. Prezzo impegnativo. Cod. 278. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via del Rivo appartamento soggiorno angolo cottura arredato due camere bagno e poggiolo. Lire 170.000.000. Cod. 396. Tel. 040/7600250. (A00)

OVIDIO ottimo alloggio con giardino ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta ampia, ripostiglio bagno cantina posto auto condominiale lire 340.000,000 Euro 175.595,35 Mediagest 040/661066. (A00)

PROSECCO villa monofamiliare nuova soleggiata tre stanze salone servizi cucinona terrazze taverna garage giardino. Informazioni in studio. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

SAN Giusto uso investimento appartamento occupato soggiorno angolo cottura camera bagno buon reddito, lire 100.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

SCORCOLA bassa perfetta villa d'epoca di ampie dimensioni con giardino. Prezzo impegnativo. Trattative riservate. Il Faro 040/639639. (A00)

SERVOLA deliziosa casetta disposta su unico piano accostata da un lato buone rifiniture ingresso verandato soggiorno cucinotto due stanze bagno cantina accesso auto giardino lire 280.000.000 Euro 165,266,20 Mediagest 040/661066. (A00)

SETTEFONTANE bassa in stabile recente signorile ascensore appartamento ottimo atrio d'ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno vasca, ripostiglio balcone 140.000. Pssibilità mutuo al 100%. Eurocasa 040/638440. (A00)

GALLERY zona Giardino pubblico appartamento ampia metratura ristrutturato soggiorno cucina tre camere doppi servizi riscaldamento autonomo. L. 300.000.000. Cod.265. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Tribunale in. stabile signorile con ascensore mansarda di circa 110 mq da ristrutturare totalmente. Posizione tranquilla, lire 200.000.000. Cod. 403. Tel. 040/7600250. (A00)

MANSARDA in zona centrale ben rifinita atrio ripostiglio tinello con angolo cottura matrimoniale bagno termautonomo 127.000.000, Euro 6.590,03 Mediagest 040/661066. (A00)

OPICINA soggiorno matrimoniale cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo balcone centraltermo ascensore box auto giardino condominiale. Lire 233.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

SETTEFONTANE bassa in stabile recente signorile ascensore appartamento ottimo, atrio d'ingresso, soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno vasca ripostiglio balcone 140.000.0000. Possibilità mutuo al 100%. Eurocasa 040/638440. (A00)

SIT Ghirlandaio luminoso appartamento con bellissimo terrazzone: ingresso cucina soggiorno ampia matrimoniale bagno. Da rimodernare. 040/636618. (A00)

SIT nuda proprietà L. 135.000.000 Carpineto bellissimo piano alto: atrio soggiorno cucina abitabile poggiolo due stanze doppi servizi ripostiglio. 040/636222. (A00)

SIT periferica casettima ristrutturata al grezzo con accesso auto: zona giorno con cottura matrimoniale bagno cantina. L. 105.000.000. Tranquillissima. 040/633133.

Continua in 20.a pagina

Il Pag (progetto di aggregazione giovanile) dovrà vigilare su chi ospita negli spazi che condivide col «De Amicis» di via Colautti

«Niente più politica al ricreatorio»

Secca mozione del Centrodestra dopo una contestata assemblea antiamericana

Il Pag, acronimo che sta per Progetto di aggregazione giovanile, dovrà in futuro vigilare attentamente sulle iniziative che ospita nella sua sede, gli spazi, in condivisione con il ricreatorio De Amicis, di via Colautti. E' questo il succo della mozione urgente, presentata dal gruppo di Forza Italia (primi firmatari i consiglieri Spagna e Olla), approvata lunedì sera in consiglio comunale con i 21 voti a disposizione della maggioranza (contrarie le opposizioni, con 13 «no»). Pietra dello scandalo e origine della presa di posizione del Centrodestra è stata la protesta, promossa la scorsa settimana dal collettivo «Fragole e sangue», contro l'intervento delle truppe alleate in Afghanistan, ospitata appunto nei locali del Pag e quindi - hanno ritenuto Forza Italia, An e Ccd-Cdu - in qualche maniera «condivisa» dai responsabili del progetto aggregativo. Una manifestazione che il Centrodestra ha bollato come marcatamente «politica» e priva del necessario contraddittorio, oltretutto fonte di preoccupazione per i genitori dei ragazzi che frequentano il ricreatorio. L'assessore Brandi ha precisato i termini della questione: nessuna censura, ma il Pag fruisce di un contributo del Comune di cento milioni annui, ed è quindi tenuto a concordare col Comune (e ad approfondire in prima persona) la natura delle manifestazioni alle quali fornisce ospitalità. «Non sono affatto contraria alla discussione di certi argomenti - precisa Brandi - ma

L'assessore Angela Brandi

"Fragole e sangue" si riunisce ogni mercoledì negli spazi del gruppo anarchico Germinal in via Mazzini ed ha quindi una caratteristica politica precisa, cosa che, peraltro, gli stessi appartenenti al collettivo non hanno mai smentito. L'iniziativa, poi, è stata preceduta dalla diffusione di volantini anti-americani, con termini molto forti. Quando c'è un preciso concetto a monte, il dibattito non esiste. Il Pag stesso avrebbe dovuto opporvisi, visto che l'assemblea è stata organizzata passando sopra la loro testa». Concorda Lorenzo Spagna, presidente della commissione per le attività educative e culturali, che sottolinea la necessità di individuare al più presto nuovi locali per il Pag, in modo da evitare delicate «promiscuità» con i quattrocento ragazzini che frequentano il ricreatorio, oltre alla necessità di «valutare e studiare attentamente» i termini dello stesso progetto aggregativo giovanile.

La mozione ha dato vita in aula a un dibattito dalle caratteristiche prevedibilmente politiche, con le opposizioni impegnate a sottolineare la buona fede del Pag, che raggruppa associazioni dalle diverse anime, da quella cattolica a quella marcatamente laica e di sinistra, impegnate comunque nel difficile obiettivo di dare voce e opportunità di dialogo alle fasce giovanili della città. Alla fine è passata la linea di maggioranza, con due emendamenti presentati dalla capogruppo di An, Alessia Rosolen, che chiedono una puntuale verifica da parte della commissione consiliare competente delle finalità progettuali del Pag, in modo che l'amministrazione possa adottare tutti gli strumenti di «tutela» necessari nei confronti di iniziative non gradite.

Decisione bipartisan, invece, per quanto riguarda due mozioni di provenienza diversa - l'una proposta dal forzista Olla, l'altra dai diessini Iapoce e Omero - riguardanti un futuro Museo del bambino e la valorizzazione dei materiali didattici di '800 e '900 custoditi in molte scuole. L'assessore Brandi ha invitato l'aula a votarle entrambe, perchè complementari. Suggerimento accolto, con approvazione all'unanimità.

Arianna Boria

Appello di Amati per stringere i tempi. Zigrino: «La trattativa va chiusa prima della dismissione». Tondo: «Non acceleriamo»

«Santorio, sede perfetta per la Sissa»

Franco Zigrino

Daniele Amati, da poco ex direttore della Sissa, parla chiaro: «La nostra possibilità di crescita è già programmata, i progetti sono definiti. Ci servono però gli spazi. Il Santorio andrebbe benissimo, ma le cose sembrano andare per le lunghe». Il direttore dell'Azienda sanitaria Franco Zigrino rilancia: «Se tutto va come previsto l'ospedale cesserà l'attività a metà 2002. E per la Sissa sarebbe una sede perfetta. Intendiamoci: sono senz'altro favorevole alla cessione a un altro ente pubblico ma non ho preclusioni verso i privati. La trattativa va però chiusa prima della dismissione». I tempi dunque non sono larghissimi. Ma il presidente della Regione Renzo Tondo precisa: «La prospettiva è interessante e resta aperta, se ne può parlare. Ma ci sono tempi di discussione che non vanno accelerati».

La partita di una nuova sede per la Sissa insomma sembra ancora tutta da giocare. Amati (ne abbiamo parlato ieri) sottolinea l'urgente necessità, per la Scuola internazionale superiore di studi avanzati, di trovare una sistemazione adeguata: gli attuali 12 mila metri quadri non bastano, e il laboratorio situato all'interno dell'Icgeb ha ricevuto lo sfratto. «Per noi l'ideale sarebbe poter risolvere il problema entro un paio di anni», dice Amati. Sottolineando che la dimensione del Santorio (24 mila metri quadri lordi abitabili) sarebbe ideale quanto la sua ubicazione.

«Quello del futuro della struttura è un problema che mi sono posto appena arrivato in Azienda», commenta Zigrino: «L'ho offerta dapprima all'Università, ma senza riscontro. La Sissa invece si è dimostrata subito molto interessata: così Amati e io abbiamo fatto presente a Tondo che sarebbe un delitto perdere una potenzialità come questa per la Scuola. Il presidente ha dato incarico ai suoi uffici di analizzare la situazione». Nello stato patrimoniale dell'Azienda sanitaria il Santorio è ora valutato 28 miliardi. Spetta comunque alla Regione autorizzare alla dismissione dell'immobile l'Azienda sanitaria, la quale poi dovrà negoziare con l'acquirente il costo della struttura. E infine incassare i soldi. Che andranno poi reinvestiti, precisa Zigrino.

p.b.

Quale futuro per il Santorio? La partita è aperta.

L'INTERVENTO

«Metterò in campo le migliori risorse»

«Droga, ben venga una nuova strategia Basta zombie di Stato»

Finalmente! Finalmente si mette mano in quell'urna cineraria che è il mondo della tossicodipendenza, un'urna mai colma, profonda come un orrido carsico, dove le vite di migliaia di nostri giovani affondano, affogano, muoiono.

È ora di cambiare, è ora di riportare la speranza, è ora di ripuntare sulla persona umana che può sentirsi tale soltanto se si sente rispettata, aiutata a rialzarsi, a camminare, con la fronte alta e non invece soggiogata da una catena «protratta» di metadone o di altre schifezze.

«Zombie» di Stato, quanti ne ho visti fino a oggi, numerosi, giovani e meno giovani, zigomi sporgenti, facce tirate, occhi spenti o lucidi in relazione alla mancata o meno recente assunzione, gengive sradicate, denti erosi e «scardati» dalla droga, spesso scuri come la notte, con i loro balbettii e i discorsi farneticanti, in preda a incubi e allucinazioni, divorati dagli insetti della propria paura, con le ore della giornata scandite sul letto in attesa della dose di Stato (in molti casi, anche in libertà, ...il servizio è a domicilio), e solo in quel momento un soffio vitale per poi ritornare nel buco («da un buco sono venuto, in un buco devo finire», mi ha detto una volta un giovane drogato ormai segnato dall'Aids...).

Quanti asseriti programmi di trattamento, reiterati, ripetuti e tutti straripanti di metadone o di altri psicofarmaci ho visto in questi anni folli di «riduzione del danno».

Erano (sono) di solito gli stessi tossicodipendenti, con esclusione di quelli ormai andati per sempre; sono tanti, e ancora una volta tornano a essere detenuti, ritornano «a casa» della matrigna istituzione, dietro le sbarre, sempre più stanchi, sempre più consunti, sempre più depressi. A questi, poi, si aggiungono i nuovi, sempre più giovani, sempre più soli.

Quante volte, parlando con loro, mi dicono, con malcelata ironia, che si consideravano «una risorsa» per me, nella duplice veste di direttore penitenziario e, ora, anche assessore alla «Vigilanza e Sicurezza»; grazie a loro - mi suggeriscono - posso imperiosamente proclamare «law and order», «zero tolerance»; ah se bastassero gli slogan... penso! Poi sottolineano che loro sono una risorsa anche per i Sert, per la case farmaceutiche (non scordiamo che l'eroina nacque nei laboratori delle industrie farmaceutiche per combattere la «morfina» e quindi «aiutare» i morfinomani), per i pusher, per talune comunità, per le forze dell'ordine, per i magistrati e chissà per quanti ancora.

Per questo sono costretti a non «guarire», per questo «non vogliono farli guarire» perché altrimenti che «risorsa» sarebbero?

Ma ora, sono convinto, qualcosa finalmente cambierà, finalmente si potranno spezzare le catene e tentare nuove strade per il recupero, attraverso la restituzione dell'autostima che vede nella sofferenza, la quale pure dovrà essere affrontata e vinta, lo strumento per crescere, attraverso il lavoro, attraverso il rispetto delle regole spiegate, provate con l'esempio, e accettate se riconosciute ragionevoli e valide, attraverso il recupero dei valori dell'amicizia, della famiglia, del rispetto per gli altri, della riparazione dei torti causati a se stessi e alle vittime innocenti.

«People» siate pure tranquilli, non perdiamo niente, non dobbiamo rimpiangere niente: che il metadone e tutti gli altri veleni ritornino nell'inferno dal quale sono usciti.

Che ben venga, quindi, una diversa strategia per combattere la tossicodipendenza dopo decenni di fallimenti; ce lo chiedono i 1012 decessi del 2000, il 2 per cento in più rispetto all'anno precedente, ce lo implora chi ha un figlio o una figlia tossicodipendente e che spera ancora di veder tornare a camminare con le proprie gambe il proprio caro, intrappolato nella «fossa dei leoni (che)... è ancora una realtà...».

Al riguardo assicuro che, per quel che mi compete, nel rispetto di quel patto elettorale che vincola la Casa delle Libertà a dare «maggiore sicurezza», una volta approvato il nuovo Regolamento del Corpo della Polizia municipale, impegnerò anche in questo campo le migliori risorse disponibili, affinché i venditori di morte al dettaglio emigrino altrove, semmai in Afghanistan, presso i propri fornitori e produttori, e lì rimangano per sempre.

«Folli questi anni di riduzione del danno. Il recupero significa autostima, lavoro, valori e regole spiegate»

Enrico Sbriglia
Assessore
alla Sicurezza e Vigilanza
Comune di Trieste

Lunedì lo sciopero promosso da Sam-Gilda

I docenti incrociano le braccia: «No ai tagli, alle elemosine ai privilegi alle scuole private»

Sono circa 400 i docenti pronti a scioperare lunedì 12 novembre. Ad organizzare l'ennesima giornata di protesta contro la Finanziaria 2001 è il sindacato Sam-Gilda degli insegnanti. Ieri erano in circa 150 nell'aula magna del «Dante», ad ascoltare la relazione del segretario nazionale, Gennaro Di Meglio, e poi quella del segretario provinciale, Giuliana Bagliani. Mai come questa volta, il fronte docente sembra essere compatto. Ma non c'è in programma nessuna manifestazione di piazza «perché siamo una categoria che adotta un modo di protestare adeguato alla nostra professione», ha detto Bagliani. Il Sam-Gilda, quindi, proclama lo sciopero contro il progetto dei tagli agli organici e il riordino del sistema scuola, che privilegia «economie» alla qualità dell'istruzione. Inoltre, contesta la disponibilità finanziaria concessa per l'aumento di 36 milioni annui allo stipendio dei dirigenti scolastici contro le 40 mila lire circa destinate ai docenti (la retribuzione più bassa in Europa), assieme ad alcune scelte e concessioni che favoriscono le scuole private. «Su questo punto – commenta Di Meglio – credo sia eloquente il privilegio concesso agli istituti privati per gli esami di maturità: con una commissione interna, non si verificheranno più controlli didattici da parte di docenti esterni».

Ma i problemi della scuola di oggi non investono soltanto l'esame di Stato. «Le risorse stanziate per il mondo dell'istruzione sono scarse – continua il segretario nazionale – e le norme dell'articolo 13 della Finanziaria, nonostante siano state modificate; in alcuni punti risultano deleterie per la qualità didattica». Il segretario provinciale Bagliani è ottimista sul fatto che allo sciopero aderisca gran parte del corpo docente locale. «Ormai è un fatto che l'insegnante sia sempre più ignorato dal Governo» commenta. Tanto che il segretario nazionale, durante l'assemblea, ha ammesso che «se la protesta non dovesse riuscire, non ci saranno più freni: siamo a un bivio, bisogna dare un segnale forte». Tra le tante testimonianze, una tra le più eloquenti: «Dobbiamo stare attenti alla distruzione didattica, perché i ragazzi vanno a scuola per essere istruiti e non custoditi» ha tuonato un docente.

Mario Krizman

Circa 150 azzurri, sindaco compreso, parteciperanno alla manifestazione romana di sabato

Forzisti in trasferta pro America

Colazione al sacco, spirito da gita: il tutto a costo zero

Anche i no-global a Roma per il corteo contro la guerra

Il Trieste Social Forum (Tsf) promuove un'assemblea pubblica contro la guerra e contro la globalizzazione, che si terrà domani alle 18 al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53. L'incontro, ha spiegato Edi Pernici, sarà anche l'occasione per prepararsi alla manifestazione di sabato a Roma, fatta in antitesi a quella indetta da Forza Italia. L'assemblea, prevista da tempo nell'ambito delle manifestazioni contro l'organizzazione mondiale del commercio, assume un ulteriore significato in questo momento di guerra: «Sarà importante - ancora Pernici - discutere le relazioni che intercorrono tra la questione dell'ingiustizia derivante dalla globalizzazione e la guerra...».

Nell'incontro Sergio Facchini di Rifondazione comunista (presenti anche Igor Canciani e Adriana Donini di Cobas scuola), ha sottolineato la necessità di discutere l'atteggiamento del Parlamento italiano: «Una cosa – è sbottato – è l'adesione di massima contro il terrorismo, tutt'altra cosa è mandare truppe in guerra». Dal canto suo Luca Tornatore dell'Attac, ha detto che nell'assemblea la sua associazione affronterà anche il tema della campagna che verrà attivata prossimamente per una legge di iniziativa popolare sulla Tobin tax, ossia una tassa sulle transazioni finanziarie puramente speculative nel mondo.

Rc organizzerà un pullman che partirà da Trieste sabato 10 alle 0.30 da largo Barriera Vecchia per unirsi alla manifestazione romana del Social Forum. A sua volta la sezione triestina no-global organizzerà la partenza, sempre sabato, alle 5.32 dalla Stazione centrale. Ritrovo alle 5.15.

d.c.

Circa centocinquanta persone partiranno sabato all'alba, da Trieste, per partecipare alla manifestazione romana di Forza Italia in solidarietà al popolo americano. La segreteria provinciale degli azzurri ha organizzato due pullman, che si muoveranno da piazza Oberdan alle 4.45 di sabato. Altri esponenti del partito, tra cui il sindaco Dipiazza, raggiungeranno autonomamente la capitale. La partecipazione dei forzisti del Friuli Venezia Giulia all'iniziativa, che vede tra i principali organizzatori Roberto Antonione, ex presidente della giunta e oggi sottosegretario e coordinatore nazionale di Forza Italia, si annuncia consistente. Due pullman, almeno, partiranno da ogni provincia, Udine contribuirà probabilmente con tre. Una volta a Roma, la delegazione regionale raggiungerà gli appositi punti di ritrovo per equipaggiarsi con bandiere e striscioni, dopodichè, alle 16, si unirà a tutte le altre delegazioni per dar vita al corteo.

Il segretario provinciale Maurizio Bucci non nasconde la soddisfazione per i numeri della «pattuglia» triestina. Anzi, fa sapere che, se i costi non fossero stati proibitivi, si sarebbe organizzato addirittura un volo charter. Pazienza: i forzisti triestini inganneranno le circa otto ore di trasferta con lo spirito della «gita» - che, testimonia Bucci, nelle spedizioni locali non manca mai - e con i generi di prima necessità che, com'è tradizione, il partito fornisce agli aderenti alle manifestazioni. Una sorta di brunch volante, con panini, dolci e bibite, il tutto offerto dalla segreteria provinciale.

La partecipazione alla manifestazione è gratuita. Oltre al contributo del partito nazionale, è arrivato il sostegno del coordinamento regionale. Al resto ci pensa la sede azzurra di via Carducci. Che, anzi, è ancora aperta per chi volesse aderire, iscritti e non, sempre a costo zero.

GUASTO

Domenica si riaccendono le luci in piazza Unità

Su di loro la città si è divisa. Tuttavia, le luci che dalla primavera scorsa illuminavano una parte della pavimentazione in piazza Unità, da qualche tempo sono spente. Non è una scelta dell'amministrazione comunale, che pure in un primo momento le aveva criticate. Si tratta di motivi tecnici che, a detta del sindaco Dipiazza e dell'assessore Rossi, stanno per essere risolti. «Stiamo cercando l'inconveniente» spiegano i rappresentanti della giunta «dovuto probabilmente a infiltrazioni d'acqua e a problemi nei collegamenti. Entro domenica contiamo di riaccenderle».

Molti i nomi da vagliare: ma dietro le quinte si parla dell'ennesima partita tra An e Forza Italia

Provincia, grandi manovre per il direttore generale

«Non abbiamo fretta, c'è tempo sino alla fine di dicembre e di nomi da valutare ne abbiamo parecchi». Il presidente Fabio Scoccimarro tira il freno sulle mille voci che girano in merito alla scelta del nuovo direttore generale della Provincia. Direttore che dovrà sostituire Edoardo Barusso, dimissionario nell'aprile del 2000 (e protagonista poi di un caso giudiziario: è stato rinviato a giudizio con ipotesi di reato truffa, collegata a rimborsi «gonfiati»).

Scoccimarro fornisce una scadenza: il 31 dicembre, appunto. È quella la data in cui l'attuale segretario generale Calogero Spagnuolo se ne andrà in pensione, lasciando vuota una casella importante da riempirsi con una certa discrezionalità: grazie all'ampliata autonomia la nomina infatti non è più ministeriale ma spetta agli enti locali, che possono scegliere da un apposito albo i funzionari con le caratteristiche che più li rendono graditi alle amministrazioni.

Perché il 31 dicembre, dunque? Perché tra le ipotesi c'è quella di riunire gli incarichi: «La mia idea — spiega Scoccimarro — in effetti era quella di assumere un'unica persona che coprisse entrambe le funzioni, segretario e direttore. Potrebbe trattarsi di un ottimo burocrate, un uomo di Stato dotato però di spiccate caratteristiche manageriali. Tra l'altro si potrebbe risparmiare qualche soldo... Ma non è detto che faremo così: un bravo direttore generale costa, ma se in termini di gestione oculata delle risorse i risultati arrivano, allora ne vale la pena». Tra i nomi finora vagliati — conferma Scoccimarro — c'è quello di Lia Broggiolo, una signora che arriva da fuori città: «Ma gli altri non li dico, non vorrei bruciarli...»

Il dietro le quinte, in relazione a una carica tra l'altro già contestata in passato dall'opposizione («Costa molti soldi alla Provincia e non si capisce cosa ci stia a fare esattamente») sembra però un po' più complesso. Scoccimarro lo nega decisamente, ma da più parti si parla di riunioni di giunta parecchio accese («I toni delle voci hanno oltrepassato la discrezione delle porte chiuse», ridacchia il consigliere provinciale di Rifondazione Dennis Visioli). Perché sulla casella del direttore generale si starebbe giocando l'ennesima partita tra alleati del governo locale. E ai nomi all'attenzione di Scoccimarro, cioè di An, si opporrebbe da parte di Forza Italia quello di Luciano Daveri, trasferito l'anno scorso «in comando» dal Burlo agli uffici di palazzo Galatti per fungere tra l'altro da capo di gabinetto dell'allora presidente Renzo Codarin.

E a proposito di caselle incrociate da riempire nel modo più opportuno, non va dimenticata la direzione generale del Comune, anch'essa vacante dopo la partenza del bocconiano Andrea Viero, «sgradito» alla nuova giunta di centro-destra e ingaggiato con le stesse funzioni dall'amministrazione comunale di Milano.

p.b.

Fatale disattenzione dei due giovani, un albanese e un kosovaro, responsabili dei colpi alla gelateria Pipolo e al «Brico Center»

In manette la banda delle casseforti

Scaricano il forziere vicino a un cassonetto: un passante li nota, scatta il blitz

La banda delle casseforti. Li hanno presi ieri mattina i poliziotti della Mobile. Li hanno raggiunti direttamente nel covo-appartamento di via dei Cunicoli 7. Alle dieci gli agenti hanno fatto irruzione nello stesso appartamento da dove mercoledì 26 settembre un giovane albanese si era divertito a sparare con la propria pistola scacciacani verso la scuola Suvich. Il «pistolero», Evis Gjurgjai, 19 anni, rilasciato due settimane fa, ora è finito dietro alle sbarre. Con lui Musa Latifi, 29 anni, kosovaro. Entrambi sono accusati dei colpi alla gelateria Pipolo e al Brico Center di via Giulia messo a segno l'altra notte con un bottino di circa sei milioni. Ma gli investigatori sono convinti che Gjurgjai e Musa siano i responsabili di altri colpi effettuati negli ultimi tempi.

Evis Gjurgjai

Musa Latifi

A tradirli sono stati la memoria di un poliziotto e lo spirito di osservazione di un passante. Quest'ultimo ieri mattina aveva notato due giovani mentre stavano scaricando dal bagagliaio di una vecchia Tipo verde una cassaforte e la stavano appoggiando vicino al cassonetto delle immondizie di via Margherita. L'uomo ha telefonato subito alla polizia riferendo anche alcuni numeri di targa della vettura.

Un'auto «civetta» e una volante sono arrivate in via Margherita dopo pochi minuti. La cassaforte era ancora lì, vicino al cassonetto: il forziere era quello rubato all'interno della gelateria Pipolo l'altra notte dove erano custoditi circa 20 milioni.

L'attenzione dei poliziotti si è rivolta alla targa della Tipo. E' bastato un controllo al terminale del Pra per avere la conferma che quella vettura apparteneva a un cittadino albanese. A questo punto un poliziotto si è ricordato che una Tipo di colore verde era in uso proprio a quel giovane che a fine settembre si era divertito a spaventare con la propria scacciacani i bambini e le insegnanti della scuola, scatenando il panico.

E' scattato il blitz. Gli agenti sono saliti fino al quarto piano dello stabile e poi hanno fatto l'irruzione. Nella casa c'erano Evis Gjurgjai e Musa Latifi: stavano ancora contando i soldi rubati poche ore prima nella cassaforte del Brico Center di via Giulia. Per aprire il forziere avevano usato scalpelli, martelli e una flex che si trovavano esposti sugli scaffali dell'emporio. Nell'ufficio dell'amministrazione i malviventi erano riusciti ad arrivarci dopo aver sfondato il muro perimetrale. Ma lì non avevano lasciato tracce. Avevano usato i guanti in lattice.

Tornando a casa però si sono ricordati che nel bagagliaio dell'auto c'era ancora la cassaforte rubata due giorni prima e, sicuri di farla franca, l'hanno appoggiata vicino al cassonetto. Una disattenzione che è stata fatale. Ora sono in carcere a disposizione del pm Maddalena Chergia.

Corrado Barbacini

L'arresto di uno dei responsabili dei furti. (foto Lasorte)

Monossido di carbonio: tre persone all'ospedale

Una donna e due ragazzi sono stati ricoverati ieri sera rispettivamente all'Ospedale Maggiore e al Burlo, dopo esser stati colti da malore nel loro appartamento di via Coroneo, molto probabilmente a causa del cattivo funzionamento di una caldaia o di una canna fumaria. I vigili del fuoco hanno infatti rilevato la presenza di monossido di carbonio negli ambienti.

A dare l'allarme è stato il marito della donna, il quale, rientrando a casa poco prima delle 20, si è accorto delle condizioni dei familiari e ha dato l'allarme.

I sanitari del 118 hanno prestato le prime cure alla donna e ai due figli, e li hanno poi trasportati nei due nosocomi.

Ennesima vittima dell'eroina: il giovane è stato trovato dalla madre con la siringa infilata nel braccio

Stroncato da un'overdose a 25 anni

Lo hanno trovato con la siringa ancora infilata nel braccio. Sul mobile lì vicino c'era il laccio emostatico e un cucchiaino.

Ieri pomeriggio nel bagno di un appartamento al pian terreno dello stabile di piazzale Stiepovich 19 si è verificata l'ennesima morte per overdose in città. La vittima dell'eroina è Walter Mastromauro. Aveva appena 25 anni. A trovarlo cadavere è stata la madre che non ricevendo risposta ha intuito che poteva essere accaduto qualcosa di grave. La donna ha chiamato il 118, ma il medico di servizio non ha potuto fare altro che constatare il decesso. «E' morto — dirà poche ore più tardi il medico legale Fulvio Costantinides — per un collasso causato da una probabile overdose da sostanze stupefacenti». Sul posto una pattuglia della volante e una della squadra mobile. Le indagini coordinate dal pm Maddalena Chergia puntano al fornitore della droga, al pusher che ha ceduto a Walter Mastromauro la dose fatale.

Antrace, ancora un allarme Isolato il treno Lecce-Trieste

Ancora un allarme antrace; un mucchietto di polvere bianca è stata trovata ieri mattina dal personale delle Ferrovie a bordo di due vagoni del treno Lecce-Trieste. Sono state adottate le procedure di sicurezza previste dall'Unità di crisi. Le carrozze sono state isolate e tutta la zona interdetta al transito dalla Polfer. Sul posto sono giunti i sanitari del 118 e i tecnici dell'Azienda per i servizi sanitari, che hanno provveduto a trasferire la polvere bianca in un contenitore di plastica. La polvere sarà ora esaminata nei laboratori dell'ospedale di Cattinara.

Principio di incendio all'ultimo piano di uno stabile in via Piccolomini a causa della troppa fuliggine

Camino intasato, si alzano le fiamme

I vigili del fuoco impegnati in via Piccolomini. (Lasorte)

Attimi di paura ieri pomeriggio per un principio d'incendio che si è sviluppato sul tetto di uno stabile al numero 4 di via Piccolomini.

Un denso fumo nero si è levato verso il cielo dando la sensazione che si trattasse di un incendio di vaste proporzioni. Le fiamme sono iniziate, come hanno accertato i vigili del fuoco, dal camino dell'appartamento dell'ultimo piano che era ostruito da un rilevante quantitativo di fuliggine. Ed è stato proprio l'intervento tempestivo dei pompieri a evitare che il rogo si propagasse sulle strutture della casa.

L'allarme è scattato attorno alle 15. Sul posto tre «partenze» dei pompieri. Durante tutta la durata dell'intervento gli abitanti dell'appartamento interessato sono stati precauzionalmente fatti uscite in strada. I pompieri in breve hanno avuto ragione delle fiamme.

Poi, come detto, la situazione si è ristabilita. Sul posto una pattuglia della squadra volante della questura.

Incontro agli Industriali: scoppia il caso-Bic

Asquini sgrida le aziende: «Troppo poche le imprese che ricorrono alla Friulia»

A Trieste dicono che Friulia «fa di più» per il Friuli, a Udine ribaltano l'accusa sostenendo che la finanziaria regionale privilegia Trieste. L'ennesimo tormentone campanilistico e ieri è toccato allo stesso presidente di Friulia Franco Asquini, assieme al vice Manlio Romanelli, smontarlo con tesi convincenti in un incontro organizzato agli Industriali.

«Basta col tabù di Friulia — ha esordito Asquini sgridando, quasi, la platea che lo attendeva in piazza Scorcola (*l'incontro è iniziato tardi perché il presidente di Friulia, è rimasto imbottigliato nel traffico caotico che ha paralizzato la città*) — e basta anche con queste rivalità Udine e Trieste. Sono due realtà economiche complementari, hanno bisogno l'una dell'altra. Friulia è in grado di dare ottime risposte a tutte le aziende che hanno bisogno di essere lanciate e la verità è che siamo chiamati sempre troppo poco. Sono pochissime le aziende che hanno richiesto il nostro appoggio e non sanno cosa perdono».

Franco Asquini

Perdono un «valore aggiunto», ha insistito Asquini, quello della presenza di una finanziaria che, oltre ai soldi (si è passati in pochi anni da 17 a 43 investimenti con impegni da centinaia di miliardi) è in grado di «aprire tutte le porte» e di accompagnare l'azienda anche come «socio di rischio» nel business. Una vera e propria merchant bank a disposizione delle imprese regionali, diventata molto agile e di cui pochi ancora conoscono le potenzialità.

Una sensazione che è emersa chiaramente ieri all'incontro degli Industriali e, paradossalmente, sono stati proprio alcuni imprenditori presenti tra il pubblico, che hanno utilizzato o sono «partecipati» da Friulia, a trasformarsi in «testimonial» della finanziaria raccontando la felice esperienza in corso. Lo ha fatto dall'inizio la stessa presidente degli Industriali Anna Illy che ha ricordato «quanto importante è stato questo strumento finanziario» per la sua azienda ma poi lo hanno confermato altri dopo di lei, in particolare giovani che hanno avviato alcune attività ad alto contenuto tecnologico.

Ma quella di ieri è stata anche l'occasione per far saltare il «bubbone» del Bic, l'incubatore di imprese ora bloccato con il consiglio di amministrazione paralizzato e senza presidente. Tutta colpa (pare) dell'azionista di riferimento, Sviluppo Italia (in mano al Tesoro) che a Roma è anch'esso paralizzato, con l'assemblea aperta da maggio, senza vertici, in attesa di conoscere il suo destino e che non da direttive. Friulia è socia del Bic che in regione vanta ben tre sedi (Trieste, Gorizia, Spilimbergo) e ieri Asquini non ha potuto fare a meno di mettere il dito nella piaga, aiutato anche da un intervento del presidente dei Giovani imprenditori triestini, Fabian. Il presidente di Friulia ha spiegato che la finanziaria regionale vorrebbe diventare il vero controllore del Bic per imprimere un'accelerata alla coordinazione degli interventi. Si è accesa anche una discussione con i consiglieri del Bic presenti all'incontro e dopo alcuni scambi di vedute è stato deciso un vertice per sbloccare l'impasse.

Giulio Garau

Il figlio dell'ex titolare, Alessandro Seganti, si appresta a condurre nei ristrutturati ambienti di via Dante il negozio di scarpe e accessori «Cinti»

Dopo 158 anni chiude la cappelleria «Tevini»

Macchinari, cataloghi, modelli e fotografie sono stati destinati al futuro Museo della pace

C'è sempre un po' di malinconia quando cessa un'attività. Se poi l'azienda ha le spalle 158 primavere, dover calare la saracinesca è davvero un momento commovente. Per Paolo Seganti, titolare della cappelleria «Tevini C.N.» fondata nel lontano 1843, è la fine di un'epoca e di una tradizione tramandatasi da padre in figlio.

Una scelta ponderata, che però ha già un futuro. Il figlio Alessandro infatti condurrà, nei ristrutturati ambienti di via Dante, il nuovo «Cinti», scarpe e accessori per uomo e donna. «Del passato rimangono solo i bei ricordi – afferma –. Ora sono io che devo darmi da fare per guadagnare il pane».

Papà e mamma sono d'accordo: hanno passato la mano pensando soprattutto al futuro dei figli. Così la «Tevini C.N.» ha ufficialmente chiuso i battenti questa estate, dopo aver servito alcuni protagonisti del 1848 triestino e superando indenne due conflitti mondiali, un Governo militare alleato, la moda beatnik e i punkettari.

La cappelleria Tevini all'angolo di via Dante. (foto Sterle)

«Siamo passati dalla testa ai piedi», scherzano Paolo Seganti e la signora Fulvia, che per circa quarant'anni ha aiutato il marito nel vecchio esercizio. «C'è rimpianto per quello che, più di un negozio, era un vero e proprio salotto, con una clientela abituata a frequentarci e a scambiare quattro parole in tutta tranquillità».

La cappelleria Tevini aprì i battenti nel 1843 in Capo di Piazza, iniziando a lavorare non solo per i clienti triestini ma pure per quelli delle regioni vicine. «Erano tempi – spiega Paolo Seganti – in cui importare i modelli dall'Italia era molto costoso. Così i nostri rappresentanti giravano, cataloghi alla mano, lungo le piazze istriane e dalmate con i nostri prodotti».

Nel 1907 la nuova sede di via Dante venne ristrutturata: al piano terra il punto vendita, nell'antepiano superiore un laboratorio che riuscì a dar lavoro a oltre venti persone. Dopo il 1920, la Tevini si indirizzò su una produzione riservata al proprio fabbisogno.

Il cappello «diplomatico» dal tessuto forgiabile, cominciò a sostituire bombette e cilindri. «Prima c'era un copricapo per ogni occasione. La clientela soleva prenotare i cappelli di paglia prima di San Giuseppe e di Pasqua, giusto per citare degli esempi. Un cappello significava eleganza e distinzione: dalla foggia si intuiva il ceto di chi lo avrebbe calzato».

La crisi del settore inizia alla fine della Seconda guerra mondiale. Delle diciotto cappellerie un tempo attive in città ne rimanevano lo scorso anno solo due. «Noi e la ditta Tiberio – scherza Seganti – abbiamo ingaggiato l'ultimo duello. Ora sono rimasti solo loro».

Oggi in via Dante non c'è traccia del vecchio laboratorio. L'ex titolare ha destinato tutti i macchinari, i cataloghi, i preziosi modelli, le foto e le immagini al futuro Civico museo della pace. Un'autentico patrimonio di archeologia artigianale e industriale composto da tante macchine da cucire, forni usati per asciugare i manufatti e le stoffe, oltre 800 modelli «teste» e «tese», di cui diversi risalenti al XIX secolo. «Così va il mondo – conclude l'ex titolare –. Sinonimo di classe e bon ton, il cappello ultimamente si era ridotto a "farsi vedere" solo quando faceva freddo».

Maurizio Lozei

Nel negozio di Capo di Piazza a gennaio si insedierà un'importante azienda di maglieria

E Fendi sta cessando l'attività

Sparisce la concessionaria in esclusiva del marchio Fendi. D'ora in poi chi vorrà acquistare la prestigiosa firma dovrà rivolgersi al mercato veneto-friulano, anche se in qualche negozio cittadino si potrà comunque fare riferimento per alcune linee di questa blasonata maison.

Chiude infatti i battenti il negozio di alta moda di Nereo Svara, posto in capo di Piazza, l'unico in città ad avere l'esclusiva monomarca Fendi.

Con grande stupore dell'affezionata clientela, Svara ha infatti deciso di mettersi «in pensione» e chiudere così l'attività commerciale che aveva avviato con successo dal 1983 assieme alla moglie.

Ieri, nella boutique è iniziata la svendita per «cessazione di attività». Una svendita, destinata a concludersi il 31 dicembre, che già dalle prime ore del mattino ha richiamato una folla di clienti, italiani e stranieri, per le straordinarie offerte di capi firmati, con sconti che vanno dal 20 all'80 per cento.

Negli scaffali, oppure ben appesi sulle grucce, si possono reperire cappotti (sulle 500 mila lire), molta maglieria e tanto vestiario in pelle: pantaloni, ma anche giacche (con il 30 per cento di sconto). Non mancano naturalmente la borsetteria (uno dei cavalli di battaglia della celebre maison), portafogli, rubriche in pelle e tanto altro.

Con la chiusura del negozio Fendi un altro nome illustre si aggiunge al susseguirsi delle numerose «cessazioni di attività» che da qualche anno stanno sconvolgendo la fisionomia del centro cittadino. Spariscono sempre più spesso i vecchi nomi dell'aristocrazia bottegaia triestina, per far posto a questo o a quel supermercato o a un negozio della grande distribuzione.

Saldi per chiusura al negozio Fendi in Capo di Piazza.

Un cambiamento che ai più non è gradito perché la tradizione resta un patrimonio di tutti. Ma di fronte al business bisogna inchinarsi, specialmente quando, come nel caso di Svara, la chiusura non è dovuta a problemi economici.

Svara, che manterrà i suoi incarichi di vicepresidente dei dettaglianti e presidente del Consorzio Trieste Centro, spiega: «Ho venduto perché è giunta ormai per me e mia moglie l'età della pensione. Nel mio negozio gli affari sono andati sempre benissimo e la clientela non è mai mancata, specie quella d'oltreconfine».

Il negozio è stato ceduto a un'importante azienda di maglieria il cui marchio, tenuto per il momento segreto, approderà per la prima volta in città.

Daria Camillucci

Dipiazza annuncia

«Sul caso Rossetti informo la Procura»

Fallita l'ultima mediazione condotta dal Comune con la «Nostini» di Roma, l'azienda che ha eseguito i lavori di ristrutturazione del Teatro Rossetti. Ieri si è svolta l'ennesima riunione, dopo che la Nostini aveva presentato nei mesi scorsi riserve per sei miliardi a causa delle troppe varianti in corso d'opera e dell'andamento poco produttivo del cantiere. Il municipio, rappresentato dal sindaco Roberto Dipiazza e dall'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi aveva offerto la copertura di circa il 65-70 per cento della somma, ma la Nostini ha declinato in quanto teme che ciò non soddisfi le circa cento imprese che hanno lavorato in subappalto, molte delle quali si trovano in crisi proprio per il mancato pagamento di lavori eseguiti. «Non mi resta che informare la Procura, anche perché è una situazione che abbiamo ereditato» ha anticipato ieri Dipiazza, mentre l'assessore ha precisato: «Con la Nostini abbiamo anche in piedi il campo sportivo della Zarja Gaja a Basovizza - ma questo è un problema risolvibile - nonché la ristrutturazione del padiglione Gregoretti dell'ex Opp. Un appalto da 12 miliardi, che non è stato ancora avviato, e quindi revocabile. Per questo la giunta ha varato una delibera, un atto di «autotutela» nei confronti della Nostini».

a.r.

La casa di cura che ieri ha festeggiato questo traguardo ha creato legami sempre più stretti con l'Azienda sanitaria

«Salus», la vita inizia a 40 anni

In un futuro non lontano potrebbe diventare «ospedale di comunità»

Monardo, Gigetta Tamaro, Danelon e Giuliano Cecovini

Cinque sole «case di cura» ha il Friuli-Venezia Giulia, di queste ben tre stanno a Trieste, e una è la «Salus» che ieri ha festeggiato i suoi primi 40 anni presentando una medaglia celebrativa (250 pezzi destinati a dipendenti e autorità) che si richiama a un pezzo interessante di storia triestina. Riprende infatti il motivo di quella che nel 1899 celebrò l'inaugurazione delle Guardia medica e della Poliambulanza in via San Francesco 3 - il cui chiusissimo cancello in ferro battuto da anni si segnala per l'incuria in cui giace il sito, vigilato dalle iscrizioni di tanti famosi donatori che ne sostennero l'attività. Da qui nacque anche il Policlinico triestino, società che tuttora gestisce la clinica.

La «Salus» ha 35 medici, alcuni di questi in rapporto di collaborazione, un centinaio fra infermieri, ausiliari e impiegati, 80 posti letto a disposizione del Servizio sanitario pubblico (è una clinica «accreditata») e 10 posti letto privati. L'emergenza delle liste d'attesa, e anche una generale politica ora più aperta al coinvolgimento delle strutture private, hanno creato - nel bene e nel male - legami sempre più stretti tra l'Azienda sanitaria e questa casa di cura, che si è vista spostare 600 milioni di finanziamento dalle degenze all'attività ambulatoriale per Dermatologia, Oculistica e altre specialità in sofferenza, e che è stata incentivata a occuparsi con maggiore impegno di

Guglielmo Danelon

protesi ortopediche e operazioni di cataratta (a fine anno ne saranno state eseguite rispettivamente oltre 100 e 800).

Ma non basta, perché la Salus potrebbe un giorno diventare anche «ospedale di comunità», ovvero cedere alcuni suoi spazi a un'iniziativa ancora allo studio: un ospedale semplice, per malati non gravi, per i quali l'ospedale sarebbe troppo e ùna Rsa troppo poco, e dove sarabbero seguiti dal personale infermieristico della struttura e dal proprio medico di base.

Di questo e d'altro si è parlato ieri nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato l'amministratore delegato Guglielmo Danelon, il direttore sanitario Giuliano Cecovini e quello dell'Azienda sanitaria Sergio Monardo, e anche l'architetto Gigetta Tamaro, che col marito Luciano Semerani progettò gli interni della «Salus», battezzata il 5 novembre del 1961.

«Gli edifici hanno un'anima - ha detto la Tamaro -, vi scorrono acqua, aria, elettricità, vi passa le gente, si trasformano nel tempo. Gli ospedali grandi hanno un'anima triste, le chiese un'anima dolce, la "Salus" un'anima buona». Creata da Ottaviano Danelon (padre dell'attuale dirigente) su modello americano, ebbe al proprio servizio i migliori artigiani triestini, ha detto ancora l'architetto, e la qualità dura. «Buona» - ma per la gentilezza del suo personale - ha definito la casa di cura anche Monardo, che vi è stato direttore sanitario per 13 anni. Mentre la parola «qualità» è stata ripresa da Danelon stesso, che ha sottolineato come «solo il 50 per cento degli italiani sappia, secondo un'indagine, che oggi le case di cura sono parificate al servizio pubblico».

Cecovini ha ricordato altre cifre: circa 3000 i ricoveri annui, tra 2000 e 2500 gli interventi chirurgici, offerta di servizi che l'ospedale soddisfa in tempi molto lunghi («per esempio le ernie inguinali, invalidanti anche se non mettono a rischio la vita»), tutte le tecnologie possibili presenti. Le difficoltà? Stare nei «budget» (si sa che le strutture private quest'anno hanno esaurito troppo in anticipo i soldi pubblici concordati) «e programmare l'attività dovendo, nello stesso tempo, ridurre i ricoveri e soddisfare i bisogni della gente, poco programmabili».

E se Danelon ha annunciato la possibilità che, con la Regione, si possano stabilire rapporti economici più «flessibili» e soddisfacenti, Monardo ha spiegato ancora questo progetto di «ospedale di comunità», che comunque è ancora da concordare coi medici di famiglia e che dovrà trovare armonia anche con il ristrutturato Maggiore. Si pensa al vantaggio che gli abitanti dell'altipiano potrebbero avere da una «Pineta del Carso» parzialmente così attrezzata, e intanto si attende, per il prossimo anno, l'apertura di 120 nuovi posti letto di Rsa nei ristrutturati spazi dell'Itis.

Gabriella Ziani

Un padiglione, finanziato dalla Fondazione CrT, destinato a concerti, conferenze e attività multimediali

Il Villaggio del Fanciullo cresce e si apre

Al centro monsignor Ragazzoni, presidente del Villaggio del Fanciullo. (foto Lasorte)

Così i ragazzi potranno dialogare con i coetanei e proporre le loro iniziative

Il Villaggio del Fanciullo si apre al territorio che lo circonda. La struttura di Opicina, che da più di mezzo secolo si dedica ai ragazzi penalizzati da situazioni familiari e personali, avrà presto a disposizione, grazie all'intervento della Fondazione CR-Trieste, che coprirà l'intero costo, un nuovo padiglione.

«Avrà la funzione di luogo d'incontro, adatto a essere il punto di ritrovo e di socializzazione con le realtà esterne al Villaggio - è stato detto ieri, nel corso della presentazione del progetto, affidato all'architetto Giuseppe Esposito - ma anche di sede di attività di comunicazione visiva e musicale».

«Vogliamo intensificare i rapporti con la comunità di Opicina che ci ospita dal lontano '49 - ha sottolineato il presidente del Villaggio del Fanciullo, monsignor Pier Giorgio Ragazzoni - perché crediamo che dall'integrazione con la società nella quale viviamo e operiamo possa scaturire un ancor maggiore spirito di collaborazione».

Il progetto prevede la costruzione di un edificio di quasi mille metri quadrati, articolato su due piani, con un cortile aperto che dovrebbe richiamare la struttura classica delle case carsiche. Al piano terreno sarà allestita una sala polifunzionale, dove potranno svolgersi conferenze, concerti, attività di comunicazione visiva, in modo da consentire ai ragazzi di incontrare i loro coetanei, ma soprattutto di presentarsi con proprie proposte, in modo da sentirsi attivi e valorizzati, nonostante la loro situazione originaria di disagio.

Nelle immediate vicinanze sarà realizzata una sala mutimediale nella quale tutti gli ospiti potranno accedere ai più moderni strumenti informatici «affinché i ragazzi possano migliorare la propria formazione - è stato sottolineato - ma anche sentirsi integrati con i loro amici e interlocutori».

Il pian terreno sarà completato da due laboratori dedicati ai lavori manuali e da due camere con servizi che fungeranno da foresteria e serviranno così ad ampliare la capacità ricettiva del Villaggio del Fanciullo. Altre camere da letto e una saletta per l'ascolto della musica saranno ricavate al primo piano.

«Dal punto di vista architettonico - ha precisato l'architetto Esposito - l'edificio si inserirà nel contesto esistente, nel rispetto della tipologia tradizionale delle case carsiche, mentre sotto il profilo impiantistico sarà particolarmente moderno e curato, in modo da ottimizzare i servizi e razionalizzare i costi».

Prima di arrivare alla presentazione ufficiale, il gruppo guidato dall'architetto Esposito ha perfezionato uno studio geomorfologico sul quale sorge il comprensorio del Villaggio, scelto nel '49 al termine di una lunga vicenda, dai tratti particolarmente avvicenti, nel corso della quale, per un breve periodo, sembrò che la sede del Villaggio del Fanciullo dovesse essere individuata al Ferdinandeo, oggi sede del Mib.

Il vicepresidente della Fondazione, Giorgio Tomasetti, ha ricordato che «l'iniziativa si colloca fra quelle del settore assistenza e va ad aggiungersi a quelle già realizzate, come la Casa di accoglienza di via Brandesia e il restauro della Mensa dei poveri».

Tomasetti ha poi evidenziato come «alla Fondazione stia a cuore la realizzazione di opere che si traducono in interventi funzionali alle attività sociali. Il Villaggio del Fanciullo - ha detto da ultimo - rappresenta per Trieste una vera e propria garanzia. Quando, qualche tempo fa, assieme a monsignor Ragazzoni, al direttore della struttura, don Roberto Pasetti, e a Ettore Rosato, ex presidente del consiglio comunale, si pensò a un contributo per questa struttura, la proposta venne subito accolta con grande entusiasmo, anche perchè risultò evidente che si trattava di un'opera di qualità».

Ugo Salvini

LA CONTESA

Il candidato alla presidenza che si oppone all'uscente Tonon illustra il suo programma in vista delle elezioni in calendario venerdì prossimo

Kulterer: «Così cambierò la Ginnastica Triestina»

Nella squadra anche il presidente dell'Ezit Ferrante e il vice della Don Bosco Federico Pastor

Il candidato alla presidenza della Ginnastica Triestina, Paolo Kulterer, che di recente ha visto respinta dal giudice Sansone la richiesta di commissariamento, in vista delle elezioni fissate venerdì prossimo spiega il suo programma e i curricula della squadra con cui intenderebbe governare la società.

«Nella prima tornata delle elezioni sono stato incolpato di non essermi presentato e di non aver presentato né il programma, né la squadra da me capitanata per le elezioni delle cariche sociali della Ginnastica Triestina; ora lo faccio pubblicamente perché è doveroso che tutti sappiano come vogliamo far rinascere e condurre la Sgt che è un emblema e patrimonio della città.

La tradizione e il prestigio della Società Ginnastica Triestina è a tutti nota al punto che non necessita di aggettivi o di ulteriori commenti; basti solo ricordare che a ricoprire la carica di presidente si sono succeduti negli anni personaggi significativi della scena cittadina, quale testimonianza di un interesse che la città e il meglio dei suoi abitanti hanno dimostrato per la pratica e la cultura sportiva.

Ben consapevole di questa responsabilità ho accettato di candidarmi come presidente ritenendo di possedere le competenze fondamentali per ricoprire tale funzione. Mi permetto di richiamare l'attenzione su alcuni fattori. La cultura sportiva può essere appresa in tanti modi ma la via maestra è quella della pratica diretta e della frequentazione costante di ambienti sportivi autentici. Il rilancio della Società Ginnastica Triestina necessita di una accurata analisi socio-istituzionale per favorire l'associazionismo sportivo per valorizzare una immagine che va conservata ed implementata, (con l'aiuto di tutte le forze socio-economiche del territorio, e possiamo e dobbiamo contare su Comune, Provincia e Regione).

La mia passione sportiva di uomo e di professionista applicato allo sport mi inducono a questo impegno per un cambiamento orientato ai valori della lealtà e della autenticità come io ho imparato ad essere sulla scia della grande tradizione sportiva di Trieste, lealtà ed etica di comportamento anche in occasioni di elezioni.

Infatti al primo punto del nostro programma, se eletti, sono una revisione e una nuova formulazione completa dello statuto che così come è, è a dir poco assurdo, bulgaro, dittatoriale; uno statuto che permette a presidente e consiglio direttivo di rimanere a vita con escamotage non simpatici ai vertici della società, se l'avversario non si affida alle vie legali per far valere le proprie ragioni come purtroppo sta avvenendo ora.

Vogliamo dare un nuovo consiglio direttivo forte lontano e al disopra di speculazioni che non devono vedere coinvolta una società polisportiva dilettantistica. Vogliamo fare e dare uno statuto che si uniformi allo statuto proposto dal Coni, che prevede tra l'altro l'entrata in consiglio della società, che sarà più ampio, anche una rappresentanza di atleti e di tecnici.

Secondo punto: riavvicinamento e collaborazione con il Coni, da cui la Ginnastica è troppi anni lontana, non avendo legami e comunicazione, anzi quasi osteggiandolo.

Terzo punto: ridare visibilità a questa gloriosa associazione come si merita e come era nel passato e non come in questo periodo per vicende giudiziarie; che torni ad essere un punto di riferimento, una scuola di vita per tutti i giovani, ragazzi e bambini che vogliono avvicinarsi allo sport e alla vita; un esempio di etica e morale.

Possiamo e dobbiamo contare su un apporto futuro di collaborazione da parte di Comune e Regione che potranno aiutarci ad avere quegli aiuti e sovvenzioni di cui avremo bisogno per adeguare e migliorare le nostre strutture.

Ultimo ma sicuramente di prima importanza l'aver reperito uno sponsor, su cui poter contare per un apporto contributivo per il presente ma anche soprattutto per il futuro per un campionato femminile di pallacanestro senza problemi, e per una programmazione ed organizzazione di manifestazioni negli altri sport.

Con la fattiva, pregnante, indispensabile collaborazione ed esperienza dei tecnici, una migliore utilizzazione degli spazi, degli orari, durante tutta la giornata della struttura sociale; per questo motivo vogliamo creare immediatamente dopo il nostro insediamento una consulta dei tecnici della Sgt che venga messa al corrente degli indirizzi, delle iniziative della società e che esprima un suo parere in merito, e che indichi al consiglio direttivo il nominativo o i nominativi per la nomina del coordinatore tecnico della società e la creazione di una segreteria tecnica espressamente ed esclusivamente dedicata alla gestione delle attività sportive in base alle indicazioni delle varie discipline con la supervisione del coordinatore tecnico.

Una società sportiva è anche un complesso organizzato e come tale necessita di competenze gestionali specifiche. Per questo ho provveduto a comporre una lista di persone che avessero queste competenze e le capacità richieste a gestirla.

Passo pertanto a presentare la squadra.

Paolo Kulterer medico chirurgo dentista specializzato in medicina dello sport; nato sportivamente sulle orme del padre noto alpinista e all'età di cinque anni iscritto alla Società Ginnastica Triestina sotto la guida del mitico maestro De Jurco; agonisticamente ha praticato lo sci alpino con lo Sci Cai Trieste, il nuoto e la pallanuoto con l'Unione Sportiva Triestina, con la cui squadra juniores di cui era capitano nel 1957 arriva secondo ai Campionati italiani, con la prima squadra vince il campionato di serie C nel 1958 e di serie B nel 1961, per finire la carriera di pallanuotista in serie A. Laureatosi nel 1967, dal 1971 al 1978 segue le nazionali di sci alpino quale medico sportivo. Dirigente dello Sci Cai Trieste dal 1978, è tuttora consigliere; socio del Golf Club di Trieste di cui è stato consigliere negli anni 1981-'82, è presidente del Panathlon International di Trieste in scadenza a fine anno. Pratica attivamente lo sport dello sci, sci-alpinismo, golf, vela e non disdegna tuttora di cimentarsi in competizioni, specie sciistiche.

Paolo Kulterer

Sauro Bacherotti da una vita alla Ginnastica Triestina responsabile dello Judo è consigliere federale provinciale, è un utile collegamento con il Coni.

Pierpaolo Ferrante, professore alla facoltà di architettura, noto progettista di impianti sportivi, presidente dell'Ezit, sportivo praticante diverse discipline, uomo di indubbie capacità manageriali, è canale di sponsorizzazione con ambienti industriali.

Piergiorgio Gabassi praticante numerosi sport, agonisticamente ha fatto atletica leggera nel mezzofondo, professore ordinario di psicologia del lavoro e della organizzazione, si è occupato di psicologia dello sport sia sotto il profilo gestionale associazionistica delle società sportive, sia di dinamiche di gruppo e di leadership sportiva, esperto in comunicazione interpersonale.

Federico Pastor, vicepresidente della Don Bosco Pallacanestro, ha maturato una solida esperienza di conduzione societaria, segue la parte legale dello studio del dottor Luciano Pastor, per molti anni consigliere della Sgt.

Sonia Piazzi già nel consiglio direttivo uscente, prima donna ad essere eletta nel consiglio direttivo della ginnastica nel 1985, segretaria storica della Sgt, già responsabile della sezione danza.

Ultima, ma non per importanza **Serenella Tominich Draghicchio**, responsabile e insegnante della sezione yoga rappresenta il contatto attuale con i tecnici, il passato storico e le generazioni che sono state attive alla Sgt

Questo complesso di esperienze e di competenze su tematiche sportive, gestionali, organizzative possono essere spese in termini di comunicazione sociale e di valorizzazione dell'immagine di una società così prestigiosa. Da questo impegno a tutti noi deriva solo il piacere e l'onore per una giusta iniziativa che senza compenso economico, rappresenta una autentica passione sportiva».

IN BREVE

Dibattito al Circolo della cultura e delle arti

Il sequestro Moro: ne parla il generale Arnaldo Grilli, ai vertici dei Carabinieri

Con una conferenza su «Il caso Moro 25 anni dopo: retroscena politici e riflessioni sull'utopia della lotta armata in Italia» si aprono oggi, alle 17.45 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), le iniziative di novembre del Circolo della cultura e delle arti. Relatore sarà il generale Arnaldo Grilli, già vice comandante generale dell'Arma dei Carabinieri e già comandante della Legione Lazio dell'Arma all'epoca del sequestro Moro, che verrà introdotto dal presidente del sodalizio Giorgio Tombesi. All'incontro sarà proposta una ricostruzione del contesto storico-politico del «sequestro Moro» e una riflessione sull'inadeguatezza di una lettura solo di tipo «criminale» o «militare» del terrorismo e della lotta armata, sia nel caso dei gruppi eversivi degli anni '70, sia in quello degli odierni estremismi islamici. Ingresso libero.

Autobus fermi martedì prossimo dalle 9 alle 13 Scioperano tutti i sindacati meno la Filt-Cgil

Sciopero degli Autobus martedì prossimo, 13 novembre. A proclamarlo sono quasi tutti i sindacati degli autoferrotranvieri: Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal, Ugl e Rdb. I mezzi saranno fermi dalle 9 alle 13.

Non ha aderito invece la Filt-Cgil che ha rotto il fronte delle organizzazioni dei lavoratori. «Sono trascorse inutilmente diverse settimane – osserva una nota congiunta – durante le quali nessun risultato è stato raggiunto. Non è stato ancora attivato il tavolo di mediazione promesso dal Comune di Trieste che avrebbe potuto risolvere molti dei problemi ancora aperti». Secondo i sindacati perdurerebbe «l'atteggiamento di netta chiusura della Trieste Trasporti che continua ad applicare atti unilaterali e arroganti».

Disagi agli sportelli dell'Inps venerdì prossimo I dipendenti protestano, tre ore di black-out

Sciopero all'Inps venerdì prossimo. A comunicarlo è lo stesso istituto con una nota in cui spiega che le organizzazioni sindacali Cgil-Fp, Cisl-Fps e Uilpa hanno proclamato nel comparto «Enti pubblici non economici» per la giornata del 9 novembre tre ore di sciopero da effettuarsi al termine di ciascun turno di lavoro. In vista disagi dunque per chi intendesse recarsi agli sportelli dell'Inps. Le Rdb-Cub tra l'altro hanno proclamato lo sciopero invece per l'intera giornata di venerdì.

Benzina agevolata: nella notte tra il 12 e 13 novembre è fissata la ricarica di venticinque litri per tessera

Ancora pochi giorni di attesa per il rifornimento di carburante meno «salato». È fissata infatti nella notte fra il 12 e il 13 novembre la «ricarica» di benzina agevolata per gli automobilisti della provincia di Trieste. Lo ha reso noto ieri l'Azienda Speciale «Trieste Benzina Agevolata» della Camera di Commercio, precisando che, sulle speciali tessere, saranno «caricati» venticinque litri di benzina per ciascun automobilista, ditte e taxi.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

PIZZARELLO

La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

SETTEFONTANE adiacenze in casa d'epoca ristrutturata appartamento in ottime condizioni con cucina abitabile arredata, ampio soggiorno, matrimoniale, ripostiglio, bagno e termoautonomo. 5° e ultimo piano senza ascensore, adatto a giovane coppia. GREBLO 040/362486

CARLO ALBERTO ben rifinito esposizione sul verde: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, autometano, con particolari arredi su misura 240.000.000 (€ 123.949,66). PIZZARELLO 040/766676

CASETTINA INIZIO VICOLO CASTAGNETO disposta su 2 piani: soggiorno - angolo cottura, bagno, stanza matrimoniale, terrazza abitabile e giardino, autometano, rimessa a nuovo 230.000.000 (€ 118.785,09). PIZZARELLO 040/766676

VIA PICCARDI in stabile d'epoca appartamento disposto internamente a una corte ultimo piano ingresso cucina soggiorno camera bagno poggiolo lunga terrazza e cantina. Termoautonomo luminoso. **105.000.000 tratt.** PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

S. GIACOMO coccolissimo alloggio con cucinona, stanzona, camera, bagno, totali 60 mq. Riscaldamento autonomo. Luminosissimo, adattissimo persone amanti del "tutto pronto". 129.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

MANSARDA 70 mq stimolantissimi con accattivante soppalchino in soggiorno! Con ascensore. Geom. MARCOLIN 040/366901

PRIMO INGRESSO LUMINOSISSIMO, ultimo piano con ascensore, zona Viale, soggiorno con angolo cottura, ampia matrimoniale, bagno, termoautonomo, ottime rifiniture, 155.000.000 (€ 80.050,82). CENTROSERVIZI 040/382191

SAN VITO particolare appartamento di circa 55 mq in condizioni ottime, strutturato modernamente, arredato, condominio recente. QUADRIFOGLIO 040/630174

SAN GIACOMO appartamentino in buonissime condizioni occupato uso investimento, cucina camera cameretta bagno 59.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA ROSSETTI adiacenze al 5° piano con ascensore ottimo appartamento ristrutturato da poco in stabile recente: soggiorno con cucina all'americana, 2 stanze, bagno completo, wc, ripostiglio e poggiolo. Come nuovo. Tutti gli impianti a norma e bagni nuovi. 165.000.000. GREBLO 040/362486

VIA MATTEOTTI in ottimo stabile recente vendesi appartamento rifinito matrimoniale stanza singola soggiorno cucina abitabile doppi servizi cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583

VIA S. CILINO in ottimo stabile recente zona tranquilla vendesi appartamento 6° e ultimo piano soleggiatissimo matrimoniale stanza singola soggiorno cucinino bagno poggiolo. GRATTACIELO 040/635583

VIA ROSSETTI in stabile recente tranquillo appartamento cucina soggiorno matrimoniale 1 stanza singola bagno poggioli possibilità box auto in zona adiacente. GRATTACIELO 040/635583

D'ANNUNZIO recente: ampio ingresso, salone, 2 stanze (possibilità 3° stanza), cucina arredata abitabile, 2 poggioli, 2 bagni, ripostiglio, 3° piano ascensore, cantina, primo ingresso 285.000.000 (€ 147.190,22). PIZZARELLO 040/766676

ADIACENZE TRIBUNALE ristrutturazione completa di un palazzo d'epoca all'interno del quale verranno costruiti uffici e appartamenti di varie metrature prevalentemente disposti sul giardino interno. Doppi ascensori e rifiniture d'alto pregio. Possibilità acquisto box e posti macchina. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

CENTRALE, APERTISSIMO. Piano alto, ascensore! Cucinona, salone, 2 camere, servizi, ripostigli, totali 110 mq + poggiolo interno. Da ammodernare. Quasi panoramico, luminosissimo 230.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901

SCORCOLA!! Esclusivamente per intenditori!! Stupendo alloggio con GIARDINETTO in villa d'epoca bellissima con soli 3 appartamenti. Cucinona, soggiorno, 2 camere, 2 bagni 350.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901

PRESTIGIOSI APPARTAMENTI CENTRALISSIMI da 90 mq + BOX macchina privato. (Possibilità anche giardino proprio e dependance, quasi come villini!). Primi ingressi. Consegna imminente. Geom. MARCOLIN 040/366901

PRIMO INGRESSO ultimo piano, ascensore, z. Viale, luminoso e tranquillo, soggiorno e angolo cottura, 2 stanze, doppi servizi, lavanderia, poggiolo, termoautonomo, ottime rifiniture, 245.000.000 (€ 126.531,94). CENTROSERVIZI 040/382191

150.000.000 (€ 77.468,54) appartamento in stabile recente, zona Baiamonti, composto da atrio, soggiorno con cucinetta e terrazzo abitabile, 2 stanze grandi, bagno, ripostiglio, ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191

RIVE vista mare, particolarissimo appartamento mansardato con soppalco, circa 100 mq. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA MONTEBELLO in palazzina recente, attico panoramico composto da ingresso soggiorno cucina 2 stanze bagno poggiolo con terrazza di 90 mq. 260.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174

CENTRO STORICO con scorcio su piazza Unità, primingresso di circa 90 mq all'ultimo piano con mansarda riscaldamento autonomo, aria condizionata, palazzetto in corso di totale restauro. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA LOCCHI, luminoso, soggiorno cucina abitabile, 2 stanze, servizio, ripostiglio, terrazzo. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA GIULIA, luminoso semimansardato, corridoio, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, wc, ripostiglio, cantina. Recentemente ristrutturato, termoautonomo; prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040/310990

PIAZZA GARIBALDI adiacenze 2 appartamenti indipendenti collegati in perfette condizioni composizione: 5 stanze, stanzino, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo e termoautonomo. GREBLO 040/362486

CARSO adiacenze GABROVIZZA in residence con parco condominiale e piscina (22x11), bell'appartamento di 110 mq con entrata indipendente su 2 livelli: salone con caminetto, cucina, 2 camere, stanzetta, 3 servizi, ripostiglio, poggiolo. GREBLO 040/362486

ZONA XX SETTEMBRE - CRISPI ristrutturato completamente, in casa d'epoca signorile: salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, poggiolo, 132 mq, III piano 248.000.000 (€ 128.081,31). PIZZARELLO 040/766676

L.GO BARRIERA appartamento in ottimo stabile con ascensore composto da ingresso soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo cantina. **300.000.000 tratt.** PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

ULTIMO PIANO + mansardona, via Giulia. Splendido condominio Liberti. 200 mq ben sfruttati e risfruttabilissimi. Splendido salone (caminetto). Adattissimo famiglie numerose e sportive. Ribassato!! Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALE ULTIMO PIANO su 2 livelli in minicondominio di soli 4 alloggi. Cucina, salone (caminetto), 3 camere (mansardate), 2 bagni, cantina e BOX macchina. Esagerato!! Geom. MARCOLIN 040/366901

PRESTIGIOSO appartamento zona residenziale a 2 passi dal centro. 180 mq + 40 mq terrazzo. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA TRIBUNALE: 2 appartamenti attigui totali 250 mq, uso ufficio-abitazione. Convenientissimo!! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIALE MIRAMARE appartamento ampia metratura, piano alto, ascensore, grande atrio, salone, 3 stanze, stanzino, grande cucina, servizi, bella casa d'epoca, 240.000.000 (€ 123.949,66) trattabili. CENTROSERVIZI 040/382191

VIA MARGHERITA elegante primingresso al terzo piano con soggiorno 3 stanze doppi servizi completi cucina cantina box, 430.000.000 con agevolazioni fiscali. QUADRIFOGLIO 040/630174

VALDIRIVO luminoso terzo piano da ristrutturare, ingresso, 4 stanze stanzino cucina bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174

CENTRALISSIMO ufficio composto da sei stanze doppi servizi, terzo piano con ascensore riscaldamento centralizzato, in bel palazzo d'epoca. QUADRIFOGLIO 040/630174

MONFALCONE, Viale S. Marco, in ottimo stabile appartamento mq 130, piano alto. GEOM. GERZEL 040/310990

PIAZZA GOLDONI, mansarda primoingresso, mq 150, ascensore, possibilità scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA MACHIAVELLI, appartamento mq 180, termoautonomo, adatto anche ambulatorio, ufficio; ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990

OPICINA elegante: soggiorno, cucina, tre stanze, servizi, mansarda, giardino, taverna. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

RUSTICO Basovizza adiacenze parzialmente ristrutturato, 300 mq su due livelli, ampio scoperto. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

ZONA RESIDENZIALE prestigiosa villa di ampie dimensioni. Informazioni riservate. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

ARCO DI RICCARDO - CASETTA - Cuore centro storico. Particolarissima abitazione, 100 mq su 4 livelli. Tavernetta, camera, cucina, bagno e stanza mansardata. Appassionati antiquariato. Geom. MARCOLIN 040/366901

VILLE PRIMI INGRESSI: CARSICA 250 mq coperti + 500 mq giardino in bifamiliare ma indipendente. AQUILINIA vero gioiellino 200 mq coperti + terrazzi, portici e giardino. Geom. MARCOLIN 040/366901

VILLETTA stile inglese! Rozzol / S. Luigi! 130 mq (2 livelli) + giardino. Particolare e bellissima. Geom. MARCOLIN 040/366901

VILLA BIFAMILIARE al grezzo a Montedoro, zona tranquilla nel verde, possibilità vendita frazionata dei 2 appartamenti mq 130 e mq 160. Prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040 / 310990

CERVIGNANO DEL FRIULI, villa ampia metratura, ottime finiture; prezzo importante. GEOM. GERZEL 040 / 310990

MAGAZZINI E BOX

BELLOSGUARDO corso costruzione ampi box con cancello automatico, acqua, luce. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

P.ZZA GARIBALDI adiacenze vendiamo in soluzione unica 4 box auto, 6 posti macchina e un locale / magazzino di 63 mq. Investimento interessante. GREBLO 040/362486

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti, Marconi, automatizzati! Posteggi coperti via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

CARDUCCI adiacenze in zona di forte passaggio con ottima visibilità cedesi boutique avviata. Contratto di locazione recentemente rinnovato. Informazioni presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

CEDESI enoteca con licenza tipo B cibi caldi e cotti, alcolici e superalcolici anche per asporto. GREBLO 040/362486

CEDESI in gestione Buffet in zona Ospedale Maggiore, trattative riservate. GREBLO 040/362486

PICCOLO BAR centrale ottime condizioni, cedesi a 68.000.000 (€ 35.119,07) altro bar zona Garibaldi cedesi attività reddito adatto conduzione famigliare 85.000.000 (€ 43.898,84). PIZZARELLO 040/766676

BAR 140 MQ molto frequentato con attrezzature, impianti e arredi recenti, adatto conduzione 4 persone 400.000.000. PIZZARELLO 040/766676

PICCOLO BAR periferico con ricevitoria Sisal vendesi compresi muri 115.000.000. PIZZARELLO 040/766676

PUB BIRRERIA CENTRALISSIMO possibilità pizzeria ampia metratura, prezzo impegnativo. PIZZARELLO 040/766676

Disponiamo di **TABACCHI - GIORNALI** in varie zone. Buon reddito dimostrabile. Informazioni presso i nostri uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

BAR, Muggia, posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persone. Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR / GELATERIA / TRATTORIA / PIZZERIA / ABBIGLIAMENTO: attività centrali e avviate. Valori proporzionati. Geom. MARCOLIN 040/366901

LABORATORIO CULINARIA attrezzatissimo ed avviatissimo cedesi!! Adatto qualsiasi attività correlata. Nuovo! Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMI NEGOZI: 1 Piccolino (per 1 persona) bonboncino e 1 zona pedonale 130 mq fantastici! Geom. MARCOLIN 040/366901

ROTONDA BOSCHETTO adiacenze affittasi locale su strada con vetrina a 500.000. GREBLO 040/362486

LOCALE (pubblico esercizio) di 20 mq con 2 fori su strada in zona Roiano. GREBLO 040/36248

ROSMINI 215 mq + 115 mq soppalco, servizio interno, doppio ingresso, accesso auto, adatto molteplici usi, ottimo per attività artigianale. PIZZARELLO 040/766676

LOCALI AFFITTO: Lazzaretto Vecchio 120 mq 2.000.000; v. Toti 60 mq 800.000 altro 75 mq 1.200.000 entrambi carrabili con parcheggio proprio, comunicanti. PIZZARELLO 040/766676

LOCALI PRIMI INGRESSI su zona pedonale quasi centrale!! 90 mq con servizi. Zona popolosa. Adattissimi uffici, servizi, terziario. Consegna settembre 2002. Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA vicinanze Duomo 90 mq adatti qualsiasi attività. Possibilità acquisto muri!! Geom. MARCOLIN 040/366901

LOCALI CENTRALI 300 mq o 450 mq, canoni impegnativi, grande passaggio. CENTROSERVIZI 040/382191

V. CABOTO grande passaggio, locale 80 mq, perfetto, posti auto, canone impegnativo. CENTROSERVIZI 040/382191

Adiacenze RIVE vendesi capannone industriale / commerciale di 450 mq più ampio scoperto. QUADRIFOGLIO 040/630174

PERIFERICA elegante mansarda arredata in villa, panoramica: salone con ampia terrazza, cucina abitabile, bagno, guardaroba, posto auto. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

FABIO SEVERO tre stanze, cucina arredata, bagno, poggiolo. Riscaldamento, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

ALTURA arredato, ottimo: soggiorno, cucinino, due stanze, poggioli. Riscaldamento, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

TRIBUNALE tre stanze, cucina, servizi separati, terrazze, cantina. Riscaldamento, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

UFFICI: S. Nicolò 3 vani 1.500.000, 4 vani 1.900.000; S. Francesco 6 vani 1.500.000. PIZZARELLO 040/766676

APPARTAMENTO ARREDATO signorile con vista: soggiorno, 2 stanze, cucina, 2 bagni, terrazza, 110 mq a referenziati zona Stazione 1.300.000 + 330.000 (€ 671,93 + 170,43) condominio compreso riscaldamento e acqua. PIZZARELLO 040/766676

VIA S. NICOLO' APPARTAMENTO su 2 livelli in stabile signorile con ascensore. 1° livello ampio soggiorno cucina bagno camera ripostiglio. II° livello mansardato salotto camera bagno **terrazza a vasca.** Termoautonomo condizionato. Come I° ingresso. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

VIA CORRIDONI I° piano tre vani più servizio. Primo ingresso affittasi uso ufficio. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

CENTRALE locale con vetrina in zona di forte passaggio pedonale, completamente ristrutturato e arredato. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

OPICINA, splendida villa vuota, 240 mq, salone doppio, 3 matrimoniali, 2 singole, doppi servizi, lavanderia, cucina grande, ampio giardino con accesso auto, 4.200.000. CENTROSERVIZI 040/382191

APPARTAMENTI ARREDATI compreso spese: via F. Severo, 5 p. letto, 3 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, 1.500.000; Università Vecchia, 3 p. letto, grande cucina, 2 stanze, bagno, 900.000, termoautonomo. CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICI CENTRALI perfetti, 140 o 320 mq, stabili prestigiosi, ascensore, da 2.900.000. CENTROSERVIZI 040/382191

DISPONIBILITA' in diverse posizioni, locali d'affari e magazzini di varie metrature. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA RISMONDO vicinanze Tribunale, ufficio in ottime condizioni di 80 mq circa in condominio recente. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA ANTONI ultimo piano panoramico nel verde, soggiorno, cucina matrimoniale bagno terrazza ascensore riscaldamento, non arredato. QUADRIFOGLIO 040/630174

STIAMO CERCANDO

UFFICIO in zona centrale, anche da ristrutturare, con minimo 5 stanze. GREBLO 040/362486

STABILI INTERI anche da ristrutturare completamente cerchiamo per nostro cliente. Definizione immediata.

VIVA Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

Dopo tante polemiche e ritardi, spunta una nuova ipotesi: realizzare il deposito di cemento-amianto in zona inceneritore

Discarica di Domio, tutto da rifare

Provincia e Comune al lavoro, sconcertato il consorzio Bat: «Finora, solo spese»

IN BREVE

La «disobbedienza» al censimento: l'Ulivo ne discute a Opicina

Oggi alle 20, alla Casa di cultura Tabor di Opicina, si terrà un'assemblea pubblica sul tema relativo alla «disobbedienza civile» in seno alla minoranza slovena nei confronti del censimento generale dell'Istat. Saranno presenti gli eletti nell'Ulivo e il senatore Fulvio Camerini.

Ieri è partita l'azione di «disobbedienza» (i cittadini di lingua slovena non compileranno il modulo) e la protesta è stata ufficialmente condivisa dai gruppi di opposizione in consiglio comunale a Trieste, Ulivo e Lista Illy, che hanno invitato anche i cittadini italiani a inviare a Ciampi la lettera di protesta.

Film di Kubrick e dibattito alla festa di Rifondazione

Oggi alle 18.30, alla Casa del popolo «G. Canciani» di Sottolongera (via Masaccio 24) si terrà la festa del tesseramento del circolo «1.o Maggio» di Rifondazione comunista.

«No alla guerra» è il titolo della serata, che prevede un intervento di Licia Chersovani (parlerà del significato della Rivoluzione d'ottobre per il movimento operaio), la proiezione del film di Stanley Kubrick «Orizzonti di gloria» e un commento critico al film di Gianni Ursini. Seguiranno un dibattito e un rinfresco.

Il deposito temporaneo di cemento-amianto, previsto a Domio, potrebbe trovare una nuova collocazione. Spiragli concreti in tal senso arrivano dalla Provincia e dal Comune di Trieste che, come prima ipotesi (comunque altre, finora, non ce ne sono), potrebbe farlo costruire nella zona industriale di via Errera, poco distante dall'inceneritore.

Si tratta di una lunga vicenda. Il deposito, definito sicuro dagli addetti ai lavori (l'eternit arriva già imballato e rimane nel container solo per poco tempo), è da sempre temuto e contestato dalla popolazione di Domio. La contestazione, come si sa, è approdata più volte anche in consiglio comunale a San Dorligo della Valle, con toni spesso polemici e provocatori nei confronti del sindaco Boris Pangerc, «reo», secondo alcuni, «di aver concesso l'autorizzazione senza consultare nessuno», secondo altri «di essersi imbarcato in una situazione da cui non è riuscito più a uscire».

Lo scorso luglio, al consorzio Bat, titolare del progetto, era scaduta l'ultima di una lunga serie di proroghe concesse dalla Provincia per la costruzione del deposito, e dettate proprio dalle lamentele e dalla disponibilità a cercare un sito alternativo, del resto mai trovato. Sull'area interessata è stata quindi affissa la tabella di inizio lavori, come previsto dalla legge, ma nulla è stato finora costruito: «Non è il caso di costruire qualcosa, magari con un sit-in di persone davanti al cantiere. Inoltre nel frattempo ci sono stati i primi contatti con la Provincia, sul possibile spostamento», così Stefano Zuban, del Bat.

La zona di Domio dov'era prevista la discarica; sotto l'inceneritore di via Errera e, accanto, il sindaco di San Dorligo, Pangerc. Oltre a questa, è in programma una discarica di cemento-amianto, quella che Duino rifiutò.

Il neoassessore provinciale all'Ambiente Giorgio Ret, infatti, su interessamento degli ambientalisti, del Comune di San Dorligo e anche in seguito a interrogazioni presentate in consiglio provinciale, ha ripreso in mano la situazione, concedendo intanto una proroga alla data di fine lavori, e iniziando a cercare un altro sito.

Nella vicenda è entrato ora anche il Comune di Trieste che ha evidenziato una possibile sede alternativa: «Si ipotizza possa essere l'area della zona industriale vicino all'inceneritore. Siamo ancora in una fase preliminare, stiamo verificando, ma non è impossibile», afferma Maurizio Bradaschia, assessore comunale all'Ambiente e pianificazione territoriale.

Il problema ora sono i termini dell'accordo con il Bat: «Non abbiamo ancora nessuna proposta concreta dalla Provincia. Sono da chiarire i costi del possibile trasferimento. Già abbiamo speso molto, e non vediamo il caso di spendere ancora», così ancora Zuban.

Un accordo sul possibile trasferimento passa anche per il Comune di San Dorligo, che aveva concesso la costruzione del deposito sul suo territorio: «Dobbiamo ancora incontrarci per stabilire i dettagli tecnici - afferma il sindaco Pangerc -. Lo scoglio, indubbiamente, saranno i costi dell'operazione».

Su questo, l'assessore Ret dichiara la piena disponibilità: «Non ci saranno costi burocratici, almeno, e si farà sì che l'iter sia rapido», dice. E addirittura prospetta un'ipotesi mista pubblico-privato: «Vista l'estrema necessità di tale deposito, se il progetto, per qualche motivo, sparisce come iniziativa privata, allora potrà diventare pubblica, o anche in compartecipazione».

Ret, infatti, fa rientrare anche questo deposito temporaneo nella pianificazione delle discariche provinciali, che dall'inizio del 2002, come già annunciato, vedrà coinvolti i Comuni della provincia nel ricercare i siti. Tra l'altro, tornerà in discussione anche un deposito di stoccaggio definitivo dell'amianto, già fortemente contestato a Duino: «È necessario, per abbattere i costi di smaltimento, e cercheremo il sito migliore. Basti pensare che solo negli edifici pubblici in provincia ci sono ancora oltre 20 mila metri cubi di cemento-amianto».

Il Bat, intanto, attende notizie: «È una vergogna che la vicenda si sia protratta per oltre due anni, mentre la gente continua a gettare l'eternit sul Carso - afferma Zuban -. Spostare il sito non è complicato, basta cambiare la collocazione sul progetto, ma ha i suoi costi. Speriamo si giunga a una soluzione in tempi rapidi. Tuttavia, se tornassimo indietro - confessa - non lo rifaremmo».

Sergio Rebelli

DUINO AURISINA Continua il dibattito

«A Castelreggio niente uffici»

Castelreggio continua a suscitare discussioni.

L'avvocato Skerk critica il piano di concessione elaborato dal Comune: «Solo strutture varie, e senza soldi per farle»

Se ieri un rappresentante dell'opposizione in consiglio comunale a Duino Aurisina criticava l'assegnazione di Castelreggio al precedente gestore, definendolo uno «sgambetto all'amministrazione», oggi uno strenuo difensore della decisione regionale riparte all'attacco, specialmente del sindaco Vocci. Primo protagonista il Ccd Maurizio Lenarduzzi (che comunque concludeva dando per «battuta» su tutto il fronte l'amministrazione, «avviata mestamente a uno sconsolante consuntivo di fine legislatura»); secondo, l'avvocato Giuseppe Skerk, che con la sua associazione «Sommaripa» plaude alla continuità di gestione e non apprezza il piano che il Comune aveva presentato per il sito all'atto di chiederne la concessione.

«Il sindaco Marino Vocci chiede una gestione comunale - scrive Skerk - affermando che intende eliminare Castelreggio per realizzarvi "sedi direzionali di interesse generale, attività sociali, culturali, economiche e pubblici esercizi, con uffici, nonché le società nautiche, la Polizia, i vigili del fuoco, la Capitaneria di porto, un ambulatorio, sedi dei pescatori"».

Secondo Skerk, l'amministrazione «non ha alcun progetto in merito, né le strutture per realizzarlo, e tantomeno le decine o centinaia di miliardi necessari, né prospettiva di ottenerli in questo periodo di notori tagli della spesa pubblica». Non risulta, aggiunge l'avvocato, che vi sia richiesta di sedi da parte di questi enti, «mentre l'opinione pubblica è contraria al punto che per conservare Castelreggio sono state raccolte oltre 6000 firme, 2200 delle quali di residenti ed elettori del comune stesso». Skerk rincara chiedendo a tutte le forze politiche del consiglio comunale di «confermare in maniera inequivocabile le scelte della Regione per la fruibilità pubblica della Baia con accesso gratuito per i residenti».

DUINO AURISINA Riceve adesioni la marcia del Collegio del Mondo unito

Con un silenzio pieno di pace sfilano i ragazzi del mondo

La marcia dei ragazzi del Collegio, silenziosa testimonianza con le candele. (Lasorte)

Le candele accese in mano, qualche origami che rappresentava la gru, e che secondo la credenza giapponese è capace di rendere realizzabile qualunque desiderio. Così, in silenzio, i ragazzi del Collegio del Mondo unito hanno sfilato ieri sera per la pace, partendo dal porticciolo di Duino, manifestando con la loro sola presenza la possibilità per genti diverse di stare assieme senza cattivi sentimenti.

Hanno attraversato il bosco della Cernizza e si sono ritrovati in piazza ad Aurisina, dove c'è stata una preghiera nelle varie confessioni religiose rappresentate al Collegio (i giovani provengono da oltre 70 paesi, e molti di loro hanno alle spalle situazioni e storie difficili e dolorose). L'iniziativa di questa marcia, in un momento grave per il mondo, è stata una loro iniziativa.

Intanto il Comitato permanente pace convivenza e solidarietà di Trieste, afferma in una nota: «I ragazzi del Collegio del mondo unito, provenienti da tantissimi paesi, sono i migliori portatori del messaggio di pace che possa provenire da Trieste, anche per la scelta decisa di "marcia silenziosa" che hanno voluto dare alla loro manifestazione. A loro il Comitato proporrà di partecipare alla marcia che da quasi vent'anni si tiene a Trieste, e di creare assieme a quanti fossero interessati un Forum per la pace, volto a intensificare e valorizzare le varie iniziative che verranno a svilupparsi in città».

Il Comitato si è attivato contro l'ingresso dell'Italia nella guerra contro il terrorismo internazionale, proponendo al contrario la sospensione dei bombardamenti dell'Afghanistan, «come richiesto dalle organizzazioni umanitarie internazionali». Inoltre i cittadini vengono invitati a spedire questo messaggio alla Camera dei deputati e dei senatori (06.67062892), al Quirinale (06.46993125) e alla presidenza del Consiglio dei ministri (06.6791131), nonché allo stesso Berlusconi (06.6797940).

Dando la propria adesione alla marcia duinese, il Comitato ricorda di aver partecipato con la scritta bilingue «Trieste per la pace» alla marcia di Assisi e afferma di vedere per Trieste un importante ruolo, vista la molteplicità di etnie e religioni che vi convivono e visto il recente conferimento di un importante incarico agli enti della comunità scientifica locale, che «fungeranno da battistrada nella lotta alle armi chimiche nel mondo».

Lettera aperta a Dipiazza: «Su Melara, ci ascolti»

Il comprensorio di Rozzol Melara in attesa d'interventi.

Una lettera aperta al sindaco Dipiazza sulle modifiche da apportare al comprensorio di Rozzol Melara: la scrive la lega di Rozzol dello Spi-Cgil, a firma del segretario Luciano Luksich, risentita perché la visita del sindaco è avvenuta senza che al sindacato (che si dichiara da sempre impegnato a trovare soluzioni per il «quadrilatero») sia stata data la possibilità di un confronto d'opinioni.

Dipiazza aveva ipotizzato la chiusura dei «corridoi» che cingono il complesso edilizio per evitare scorrazzamenti di auto e motorini e dare più sicurezza ai cittadini. «Delle cose dette dal sindaco - ribatte lo Spi - una proposta riteniamo utile: l'istituzione di un mercatino settimanale. Sulle restanti affermazioni, per evitare ogni possibile confusione, ricordiamo al sindaco che le proposte complessive sulla viabilità esterna e interna sono state presentate dallo Spi-Cgil con una raccolta di oltre 400 firme dei residenti, le quali offrivano precise indicazioni».

E il sindacato le elenca. Erano stati chiesti dissuasori di velocità nella via Pasteur che attraversa il quadrilatero, l'installazione di «panettoni» alle estremità (via Forlanini, via Marchesetti); la posa di telecamere e la presenza del vigile o del poliziotto di quartiere «per risolvere in maniera definitiva il problema delle passeggiate interne e per prevenire eventuali atti vandalici».

E la muratura dei corridoi? «L'accesso previsto per i mezzi di soccorso - afferma il sindacato - non è praticabile in quanto le dimensioni attuali delle entrate (ala gialla) non lo consentono».

Infine, lo Spi aggiunge che «le manutenzioni ordinarie di competenza dell'Ater, viste le lungaggini, sono divenute straordinarie. Veda - raccomanda a Dipiazza in chiusura - di sollecitarne l'avvio tramite il suo rappresentante».

IL CASO

Triste vandalismo sul Monte dei Pini

Spaccata una stele in Carso E' stato ammazzato di nuovo quel povero ragazzo ucciso

Se è ricco di suggestivi itinerari paesistici, il Carso triestino non lo è - è risaputo - di manufatti storico-artistici di particolare pregio. Uno dei più curiosi e umili, e tuttavia toccante per la sua singolarità e per la pietà umana che l'aveva fatto erigere, sorgeva sul Monte dei Pini, ai margini del Sentiero 3, proprio alle spalle dell'abitato di Gropada.

Diciamo «sorgeva», dal momento che ignoti vandali - come s'usa dire - hanno fatto a pezzi il piccolo cippo, o monumentino funebre, che «Angelo Trevisan padre infelicissimo» aveva eretto sul luogo in cui, nel 1925, suo figlio Enrico, di 35 anni, «finì colpito dal proprio fucile», per essere inciampato in una trappola tesa da cacciatori di frodo.

La commovente stele, che testimoniava di una piccola e remota tragedia familiare e che recava un'iscrizione firmata «A. Hortis», voleva suonare - nelle intenzioni del Trevisan - non solo come ricordo del figlio perduto, ma anche come «monito ai rei».

Tale monito non è però bastato, tre quarti di secolo dopo, a scoraggiare degli insensati imbecilli (forse discendenti offesi di quei cacciatori di frodo?) dal demolire a colpi di mazza, senza dubbio con impegno e fatica, quel pietoso documento in pietra, familiare da sempre ai molti che percorrono il Monte dei Pini a piedi o di corsa, oppure in «mountain bike».

Così Enrico Trevisan è stato ucciso una seconda volta. Ci si chiede il perché, ma è domanda inutile e oziosa. La stupidità umana è davvero illimitata, se perfino un'innocua colonnina di mezzo metro, a lato di un ameno sentiero carsico, le dà in qualche modo ombra.

Lo spazio verde di Villa Bazzoni diventerà un «parco di quartiere»

Gli spazi verdi di impronta neoclassica di Villa Bazzoni saranno tra uno-due anni aperti all'uso pubblico e la cittadinanza potrà usufruire di un nuovo grande polmone verde all'interno del centro storico, dove poter trascorrere momenti di relax a contatto con la natura e con la storia. E' questo il risultato di una serie di contatti e incontri tra amministrazione comunale e Osservatorio astronomico, diventati più intensi nelle ultime settimane e concretizzatisi ieri in un sopralluogo cui hanno partecipato il sindaco Dipiazza, gli assessori Rossi e Bradaschia nonché il direttore dell'osservatorio Fabio Mardirossian con tecnici e collaboratori. La visita ha consentito di verificare lo stato complessivo di Villa Bazzoni, dove sono in corso i lavori di ristrutturazione all'edificio, circondato da un parco di circa 10 mila metri quadrati compreso tra le vie Bazzoni e Navali. E proprio il parco è stato al centro dei colloqui. I vertici dell'Osservatorio si sono dichiarati disponibili a cedere al Comune i due terzi circa della sua superficie, in comodato gratuito, a fronte dell'impegno a trasformarli in «parco di quartiere» per la pubblica fruizione.

«Vademecum» contro i fenomeni di microcriminalità: una campagna informativa per proteggere soprattutto gli anziani

Il Comune spiega come evitare gli scippi

San Giovanni incontra il sindaco Dipiazza

Continuano le «audizioni» del sindaco Dipiazza nelle varie circoscrizioni triestine. Questa sera alle 20, per discutere le problematiche del territorio, parteciperà alla riunione del consiglio della sesta circoscrizione (San Giovanni, Chiadino, Rozzol). Il consiglio, cui i cittadini sono invitati a partecipare, si terrà nella sede di via dei Mille 16.

Il vecchietto scippato della pensione da un malfattore entrato in casa con qualche scusa, oppure il finto dipendente dell'Acegas che invece di leggere i contatori ruba i gioielli di famiglia, non sono una eccezionalità per la cronaca cittadina. Anzi.

Grazie a una iniziativa del Comune, che ha recepito le precise indicazioni della Prefettura, questi fatti di microcriminalità potranno essere meglio combattuti. Proprio ieri in una conferenza stampa l'assessore comunale agli affari generali Sluga ha presentato il numero di novembre di «Trieste informa news»: il giornalino del Comune di Trieste che in questa edizione si presenta come un vero e proprio vademecum «antiscippo», con una miriade di consigli utili per la sicurezza dei cittadini. «Abbiamo deciso di utilizzare questo strumento informativo, invece che altri – ha detto – per sensibilizzare i cittadini, specie se anziani, grazie a una campagna sulla sicurezza attivata in un momento in cui nelle case c'è più liquidità per l'arrivo delle tredicesime e dunque quando il rischio truffatori può essere incombente.

Inoltre alle porte c'è l'entrata dell'Euro, che non tutti hanno ben capito, mentre è agli sgoccioli il consimento ormai in fase conclusiva. Due fatti questi che possono incentivare le aspirazioni ladresche».

Come ha illustrato la dirigente comunale Maila Zarattini, il giornalino (seimila copie più ristampa a dicembre) che verrà distribuito all'Urp, nei centri civici, negli uffici postali e nei patronati, offre una miriade di consigli comportamentali per evitare di diventare facile preda di un ladruncolo.

Daria Camillucci

Continuaz. dalla 14.a pagina

VALMAURA attico bipiano ampia metratura con terrazzi ubicato in posizione tranquilla con area condominiale che comprende anche posti auto, lire 310.000.000 Euro 160.101,63 Mediagest 040/661066. (A00)

ZONA Baiamonti ottimo appartamento tranquillo composto da atrio d'ingresso soggiorno con cucinotto arredati matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio serramenti Pvc, climatizzatore, 130.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ZONA Brigata Casale casetta completamente ristrutturata bussola d'ingresso, ampia cucina, soggiornetto, matrimoniale, bagno con doccia. Completamente ammobiliato. Lire 230.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA S. Giusto in stabile d'epoca completamente ristrutturato con ascensore appartamento luminoso ottimo composto da ampio vano unico con due finestre (possibilità due stanze), cucina abitabile bagno ampia soffitta ingresso riscaldamento autonomo serramenti Pvc, impianti a norma 160.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 300.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A. CERCHIAMO Baiamonti/Servola soggiorno una/due camere cucina bagno pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A.A. CERCHIAMO San Giacomo/Campi Elisi soggiorno una/due camere cucina bagno, pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

BOX auto paraggi tribunale, S. Francesco. Richiesta urgente. Il Faro 040/639639. (A00)

CASETTA con giardino meglio se da restaurare cerco privatamente in zona Trieste e periferia. Prego lasciare messaggio allo 040/350842. (A00)

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Ippodromo soggiorno, due camere, cucina, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

PRIVATAMENTE cerco a Trieste appartamento da restaurare di media metratura. Definizione immediata se richiesta ragionevole. Telefono 335/6623419. (A00)

SOCIETÀ immobiliare acquista direttamente in contanti immobili varie tipologie zone da proporre liberi occupati da ristrutturare. 040/638588, 349/4543445. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, 2 stanze, cucina/ino, bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-ville-appartamenti vuoti o arredati garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari). Spaziocasa via Roma 10/b tel. 040/369960. (A00)

REVOLTELLA bassa ammobiliato sesto piano ascensore soggiorno due camere cucina bagno balcone ripostiglio centraltermo, lire 850.000 + spese. Disponibilità 1.1.2002. Il Faro 040/639639. (A00)

SAN Francesco ammobiliato soggiorno due camere cucina doppi servizi ripostiglio balcone terzo piano ascensore centraltermo, lire 900.000 + spese. Il Faro 040/639639.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.TRIESTE CORSI di formazione gratuiti per poter essere assunti con la mansione di centralinista. Informazioni lun.-ven. 9-13 040/632562.

ADECCO impiegati via Severo 75, ricerca sviluppatori software conoscenza Oracle, Java; giovani diplomati/neolaureati in materie economico finanziarie; receptionist ottimo inglese e pc max 30 anni; informatici conoscenza unix, linux, reti; perito meccanico esperienza gestione magazzino. Tel. 040/5708259. (A00)

ADECCO Trieste assume un autista ADR, un elettroapparecchista, due parcheggiatori, due carrellisti, due elettricisti, un collaudatore motori navali, un addetto controllo qualità, cinque carpentieri per officina meccanica. Via Venezian, 5 tel. 040/3223502. (A00/4)

AGENZIA New Faces di Franco Battaglia seleziona volti nuovi per moda. televisione, cinema 02/8811. (Fil.1)

AGENZIA seleziona volti nuovi settori moda, pubblicità, televisione, cinema. Provino gratuito tel. 02-48517998. (Fil1/4)

AGENZIA teatrale seleziona persone dotate di buona capacità dialettica per lavoro di vendita telefonica. Tel. 040/3481053. (A13321)

AZIENDA importanza nazionale operante sul mercato a livello commerciale cerca due persone da inserire nel proprio organico. Non richiesta esperienza. Offresi trattamento economico di sicuro interesse, contratto di categoria. Per colloquio presentarsi domani Vorwerk, scala Belvedere 1, Trieste, dalle ore 9.30-12 e 14.30-17.30.

AZIENDA informatica primaria ricerca programmatore anche part-time per zona Trieste. Inviare curriculum a: ufficio personale Paneura via Acquette 14 bis 35122 Padova.

AZIENDA ricerca personale impiegato esperienza settore spedizioni merci varie o presso agenzia marittima per attività d'ufficio. Scrivere a Cassetta n. 1316 Agenzia 3 Trieste. (A13414)

CASA di riposo cerca personale con qualifica Ota-Adel. Gradito curriculum a Fermo Posta Trieste Centrale pat. Ts 5054489T. (A13416)

CERCASI ambosessi per lavoro, domiciliare di imbustamento dépliant tel. 081/5884686. (FIL35)

CERCASI cuoca/o per buffet con esperienza pratici e dinamici. Tel. 3488513170 oppure allo 040822813 per colloquio. (A13454)

FARMACIA centrale a Trieste cerca farmacista part-time anche con contratto di formazione e lavoro. Inviare curriculum fermo posta Trieste centrale c.i. AB7652593.

IL centro estetico Figurella di Trieste, ricerca estetista in possesso esclusivamente del diploma Irfop triennale. Telefonare da lun. 5/11 a ven. 9/11 allo 040/351027 ore 9-12.30/15.30-18. Pregasi non chiamare se non in possesso dei requisiti richiesti. (A13168/4)

MANPOWER Trieste ricerca operai facchini, carrellisti periti per importante industria, un elettromeccanico, un tecnico manutentore elettrico elettronico, due operai appartenenti alle categorie protette, un serramentista, un disegnatore meccanico, un meccanico esperto auto, jn elettrauto, un impiegato esperto casa di spedizioni, un frigorista, un termotecnico esperto. Corso Cavour 3/a 040/368122. (A13402/4)

MONFALCONE centro signora cerca collaboratrice domestica, massima serietà. Telefonare 0481/798497 ore pasti.

PADRONCINI/RAPPRESENTANTI con piccolo furgone ditta in espansione cerca per zona Veneto. Indispensabile l'iscrizione alla C.C.I.A.A. tel. 02/9838410, e-mail info@tagliabene.com. (Fil1)

RAGIONIERA/E perfetto inglese pluriennale esperienza segretariato gestione fornitori clienti logistica trasporti fatturazione uso computer società internazionale sede Trieste cerca. Inviare curriculum a fermoposta centrale Trieste AB7632895. (A13329)

RETECASA franchising immobiliare per prossima apertura nuova sede selezioniamo giovane motivato/a da avviare alla carriera di agente immobiliare garantiamo formazione fisso e provvigioni. Tel. 0444/963630. (Fil47)

RISTORANTE pesce assume prontamente aiuto cuoco/a esperto, cuoco veramente capace, pizzaiolo. Assunzione in febbraio. Tel. 040/224189 ore pasti. (A13045)

SALONE centrale cerca mezzi lavoranti parrucchieri. Tel. 040/638041. (A13323)

STUDIO consulente del lavoro cerca diplomato/a primo impiego max 25 anni. Fermo Posta centrale. Trieste C.I. AA0044061. (A00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. CREDITEST Spa finanziaria triestina eroga direttamente fino 10.000.000 nessuna spesa anticipata 040/634025. (A13403).

A. ALLE imprese finanziamenti fiduciari 10.000.000/10.000.000.000 da istituti finanziari internazionali. Uic 5238 - Tel. 049/8754422. (FIL17)

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing, mutui, finanziamenti a tassi convenienti e personalizzati. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633.

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/624952. Uic 2031. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità Svizzera 00.41.91/690.19.20. (Fil.1)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565. (Fil17)

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola-risposta immediata 0041/91/9731030. (Fil1)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158 uic 2040. (Fil17/9)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti i giorni 328-3188896. (A13469)

A. DAIANA dolcissima bionda europea 1.85 ti aspetta ogni giorno 3407768875.

A. MICHELA sensuale europea 1.87 disponibile per incontri ogni giorno 3407756966. (FIl48)

A. TRIESTE bella massaggiatrice disponibile ti aspetta. Tel. 339/3099352. (A13427)

A Trieste Francesca sexy riceve tutti giorni. Massaggi + relax. 388-6043928. (Fil 2047)

A Trieste prosperosa 21.enne molto disponibile riceve tutti giorni 329/3506665 chiamami. (A13433)

A Trieste Sharlot grossa sorpresa trasgressiva. 348-4907909. (A00)

A Trieste Sharlot grossa sorpresa trasgressiva. 348/4907909. (CF2047)

ADESSO nuovi contatti con splendide ragazze della tua città. 349/4557227. (Fil37)

BRAVISSIMA spagnola dagli occhi neri ti aspetta per un massaggio 339-7103164.

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione. 338/1659511. (A13422)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349-4422650. (A13461)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338-1281839. (A13452)

GIOVANE costaricense, bellissima, dolcissima, riceve da lunedì a venerdì 9-19 338/4799104. (A13354)

GORIZIA Erika nuovissima, affascinante ti aspetta tutto il giorno 340/2277443.

SABRINA attraente giovane ti fa sognare 9-23 tutti giorni. 333/3519824. (A13420)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 329/3239342.

TRIESTE bella e affascinante riceve tutti i giorni 339-6305052 sempre valido.

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata. Tel. 340/7667982.

TRIESTE Susan bella affascinante ti aspetta tel. 339-1139560. (A13463)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

ORE DELLA CITTÀ

Circolo della Stampa, la sala rinnovata

La rinnovata «Sala Alessi» del Circolo della Stampa è aperta a istituzioni, circoli, sindacati, organizzazioni culturali e commerciali e all'intera cittadinanza. Tutti coloro che sono interessati possono rivolgersi agli uffici di corso Italia 13 (2.o piano, telefono 040-370371 o 370571).

Orchestra «Verdi»

Grande successo di pubblico per la Civica orchestra di fiati G. Verdi che ha offerto, in collaborazione col Comune, il tradizionale Concerto di San Giusto, svoltosi in Sala Tripcovich. Il ricavato della manifestazione è stato devoluto all'Associazione malattie rare «Mauro Baschirotto» che da anni si adopera attivamente nella ricerca genetica delle sindromi rare.

Lo scarabocchio infantile

Nell'ambito del progetto pedagogico promosso dal Centro Unesco di Trieste «Lo scarabocchio infantile: un messaggio e una richiesta», oggi alle 15 alla scuola materna «Sorelle Agazzi» la dottoressa Rosalba Trevisani, grafologa consulente, illustra ai genitori l'interpretazione dei grafismi relativi ai bambini che hanno partecipato al progetto educativo.

Associazione Panta Rhei

Questa sera con inizio alle 18 è in programma la visita guidata all'osservatorio astronomico di Basovizza. I soci possono partecipare previa prenotazione effettuabile in segreteria.

«Il figlio di Ishin»

Oggi, alle 18, sarà presentato «Il figlio di Ishin», romanzo di Carla Carloni Mocavero, nel salone del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze della sede, in via Donota 2, IV piano, per la serie «I soci presentano», la dottoressa Serena Del Ponte proporrà una serie di diapositive dal titolo «Cipro: colori e magia tra i sacro e il profano».

Rotary Club Muggia

Possibilità di sviluppo verso Est. Con questo argomento Tito Favaretto intratterrà i soci e gli ospiti del Rotary Club Muggia questa sera alle ore 20 al ristorante «al Lido».

Cristiani e musulmani

Domani, con inizio alle ore 18, al centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1) l'arcivescovo mons. Edmond Farhat, nunzio apostolico in Slovenia e Macedonia, terrà una conferenza su «Cristiani e musulmani in Europa oggi».

Universitari cattolici

La Federazione universitaria cattolica italiana invita tutti gli studenti all'incontro di presentazione oggi alle ore 17.30 nell'aula B dell'edificio di via Economo 4.

Corsi pallavolo

Iniziano i corsi di pallavolo per ragazze e ragazzi degli anni '87-'88-'89-'90. Vieni a provare. Tel. 328-9426402 e 040-634598.

British film club

Con oggi e domani inizia al Cinema Ariston la stagione del British film club 2001/2002. Verrà proiettato il film «Saving Grace» «L'erba di Grace» con Brenda Blethyn e Craig Ferfuson. Regia di Nigel Cole. Orari delle proiezioni: oggi ore 16, 18 e 20. Domani: ore 14, 16, 18, 20 e 22. Le proiezioni sono riservate esclusivamente ai soci.

Conferenza del Coni

Il Comitato provinciale del Coni informa che la seconda conferenza di carattere fiscale e tributario, su problematiche relative ai rapporti con i collaboratori, atleti, preparatori e sponsorizzazioni e attività commerciali accessorie – relatori i dottori Boscolo e Nasti – si svolgerà oggi al Coni provinciale, stadio Rocco – sala Olimpia al 1° piano in via dei Macelli 5, con inizio alle ore 18.

Istruzioni per rendersi felici

L'Osho Meditation Center «Anandita» organizza un seminario esperenziale sabato e domenica con Scilla Di Massa. Giornalista professionista, laureata in lingue e civiltà orientali, si interessa alla medicina alternativa, in particolare alla terapia con i Fiori di Bach. Oltre al libro «Curarsi con i Fiori di Bach», ha pubblicato «Curarsi con la Floriterapia».

La torre di Pisa

Oggi si terrà all'Università una conferenza del prof. Fernando Veniale dal titolo «Come è stata salvata la torre di Pisa». La conferenza avrà luogo alle ore 16, nell'aula B3 del nuovo edificio H3 (3° p.), edificio adiacente al Servizio informatico di Ateneo (ex Centro di calcolo) di via Valerio 12, e sarà preceduta da un'introduzione del prof. Antonio Brambati.

Movimento arte intuitiva

Il Movimento arte intuitiva invita soci ed ospiti al laboratorio creativo di ogni mercoledì (pittura, poesia, musica e altro), oggi alle 21 all'Amirbar Cafè di Trieste, via Madonizza 4 (adiacente cinema Alcione - bus 15-16-30) ingresso libero.

Feng Shui, Girolamo Bufo

L'Osho Meditation Center «Anandita» organizza un incontro con il dott. Bufo, sulle antiche tematiche del Feng Shui. L'incontro si terrà nella sala dell'Associazione socio culturale Panta Rhei via del Monte, 2 venerdì con inizio alle 20.30. Ingresso gratuito. Per informazioni: Fabio 328/2825908.

Giovanni Duiz alla Tribbio 2

Sabato, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2 si inaugurerà la mostra del pittore Giovanni Duiz. La mostra rimarrà aperta sino al 23 novembre.

Pro Senectute Club Primo Rovis

La Pro Senectute organizza per il giorno 10 novembre alla bocciofila di Borgo S. Sergio la festa di S. Martino, per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'ufficio amministrativo di via Valdirivo 11, telefono 040/365110-364154. Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, pomeriggio dedicato ai soci. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Associazione industriali

In seguito all'approvazione della nuova legge per il rilancio dell'economia, con nuove disposizioni sugli incentivi fiscali per gli investimenti e lo sviluppo, l'Associazione degli industriali ha organizzato un seminario oggi alle 9 nella sede dell'Assindustria (Palazzo Ralli, piazza Scorcola 1).

Lega nazionale

Il Circolo della Lega nazionale organizza per domani, alle 18, nella sede sociale di corso Italia 12, un concerto dei cori «Alabarda-Banca di Roma» e «Claudio Noliani del Cral-Apt», diretti dal maestro Stefano Sacher.

Il castello di Moccò

Oggi alle 18 alla Biblioteca statale sita in largo Papa Giovanni XXIII 6, per il ciclo di conferenze «Tergeste sotto la polvere del tempo» organizzato dall'associazione Tredici Casade in collaborazione con la Biblioteca statale di Trieste, il dottor Fulvio Colombo parlerà su i fasti e nefasti de «Il castello di Moccò».

Filo d'argento Auser

Sono aperte le iscrizioni presso la sede del Filo d'argento Auser di largo Barriera 15, II piano, tel. 040/639664, per la piscina con relativa ginnastica a Giusterna. La sede rimane aperta per le prenotazioni nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, dalle 9.30 alle 11.30.

Ciclisti urbani

Il Gruppo cicloturisti e ciclisti urbani «Ulisse» comunica a tutti gli interessati che domani si terrà la prima di quattro serate dedicate alle «Diapositive... da ascoltare» curate dal socio Giorgio Fernetti. Giovedì il tema della serata sarà «America chi sei? Architettura urbana e rurale». Le proiezioni si terranno presso la sede dell'associazione, in via del Sale 4/b, e data l'impossibilità di poter ospitare un folto pubblico, inizieranno alle 20 e verranno replicate alle 21.

Scuola del vedere

Questa sera alle 19 gli architetti Riccardo Moro e Marianna Accerboni terranno, per la Scuola del Vedere – libera accademia di belle arti – una conversazione sull'arredamento presso lo studio di piazza Carlo Alberto 3 (ingresso libero). Per informazioni 347-8554008.

Assunzione funzionario

L'Agenzia delle entrate segnala l'avvenuta pubblicazione, sulla Gazzetta ufficiale 4.a serie speciale n. 80 del 9 ottobre, del bando relativo alla procedura selettiva per l'assunzione di 550 funzionari da parte dell'Agenzia delle entrate. Il numero di posti disponibile per la nostra regione è di venticinque unità (art. 1). Il testo del bando di concorso e il modulo per la presentazione della domanda sono reperibili anche sul sito internet dell'Agenzia, all'indirizzo: http://www.agenziaentrate.it/documentazione/concorsi/index.htm.

Festival di Trieste

La seconda edizione del Festival internazionale di Trieste si terrà dal 4 all'8 dicembre. All'interno della manifestazione si svolgeranno letture poetiche e presentazioni di libri, così come si terrà una serata dedicata alla poesia spagnola e la consegna del premio «Trieste poesia 2001» concesso al poeta macedone Mateja Matevski.

PICCOLO ALBO

Circa tre settimane fa ho smarrito occhiali da vista, fusto di colore viola. Purtroppo non ricordo il luogo dove li ho smarriti. Mancia al rinvenitore. Tel. 040/367840, cell. 3288668074.

Gli antichi grembiuli dalmati in esposizione alla CrTrieste

La rassegna è stata curata dall'antiquario Boralevi.

«Antichi grembiuli dalmati» è il titolo della mostra allestita dalla Cassa di risparmio di Trieste-Banca Spa in collaborazione con l'antiquario fiorentino Alberto Boralevi, nella sede di via Cassa di risparmio 10 (fino al 16 novembre, orario di sportello). L'esposizione offre la possibilità di ammirare un buon numero di esemplari antichi provenienti in gran parte dall'entroterra della Dalmazia, soprattutto dall'area di Zara e Spalato: si tratta di rari grembiuli, tessuti con la tecnica del kilim turco e contraddistinti da colori vivaci e da una decorazione grafica a motivi geometrici, di chiara influenza orientale.

L'iniziativa della banca cittadina rende quindi accessibile al vasto pubblico dei piccoli capolavori d'arte tessile ormai introvabili, quantunque negli anni '30 Arduino Berlam, famoso architetto triestino, scrivesse: «... il tipico oggetto ricordo che i viaggiatori sogliono riportare dalla Dalmazia, ove se ne possono avere esemplari grandi e bellissimi a prezzi molto miti...». Inoltre, per maggiore comodità e per quanti non potessero intervenire in loco, si è ritenuto di offrire la visione dei manufatti in mostra anche attraverso il canale Internet sul sito www.crtrieste.it.

Pulmino in dono

Repubblica dei Ragazzi

La Repubblica dei Ragazzi rappresenta il punto fisico d'incontro dell'Opera figli del popolo, fondata da mons. Edoardo Marzari alla fine del 1947.

Un pulmino per il trasporto dei ragazzi ospiti del centro triestino, acquistato grazie al concreto contributo di Fondazione CrTrieste, verrà consegnato questo pomeriggio, alle 17, presso la sede della Repubblica dei ragazzi, in via don Marzari 6.

Alla consegna saranno presenti fra gli altri in presidente della Fondazione CrTrieste, Renzo Piccini, il presidente dell'Opera figli del popolo, Luciano Apollonio, Marino Vlacci, consigliere d'amministrazione.

ELARGIZIONI

— In memoria di Tullio Chiama nel I anniv. (30/10) da Luciana, Serena e Roberto Chiama 200.000 pro Amici dell'Hospice Pineta del Carso.
— Per il compleanno di Carla Bidoli Placereano (4/11) da Rosanna e famiglia 300.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Teresa Marzano per il compleanno (7/11) dal figlio Umberto, nuora Claudia e i nipoti Andrea e Stefano 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Erminia Mario Morpurgo dalla sorella 500.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Papo nell'anniv. (7/11) dai familiari 20.000 pro Com. S. Martino al Campo, 20.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Giorgio Rigutti nel XVIII anniv. (7/11) dalle figlie Cici, Bruna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Fulvio Schiavon nel II anniv. (7/11) dalla mamma 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anna Sterle dagli amici di Anna e di papà Roberto dell'Istituto comprensivo dell'Altopiano 1.225.000 pro Ist. Rittmeyer (rieducazione visiva).
— In memoria di Nino Tarlao dalle famiglie Frausin, Sabadin e Sturlese 150.000 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).
— In memoria di Nory Tessaris da Otello Berti 50.000 pro Ass. Famiglie fanciulli subnormali.
— In memoria di Sergio Zega da Ariana, Cristina, Sandro, Sergio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciana Zidarich dalla fam. Carlo Declich 100.000 pro Telefono Azzurro.
— In memoria dei propri cari da N.N. 50.000 pro Uic.
— In memoria dei propri cari da Marcella e Clelia Raccanelli 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Per gli amici dell'Enpa da Giana Gherzei 50.000 pro Enpa.
– In memoria di Antonia Apollonio ved. Degrassi dalla fam. Mutinati 25.000 pro Caritas; dalla fam. Crismani-Kalin 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Daniela, Pellegrino, Gisella, Oliviero, Claudia, Ina 250.000 pro Agmen.
– In memoria di Basiaco Giusto Leo e della moglie Alda dalla figlia Carla e dal genero Lucio 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Enrico Bavazzano da Alessandra Malacrea 500.000 pro Airc.
– In memoria di Nerina Bologna ved. Chelleris da Anna Maria e Giuliano 20.000 pro Andos.
– In memoria di Mario Cavedoni dalle famiglie Schuster, Godina, Damato, Caineri, Krovatin, Digiorgio, Goslino, Barut, Dicandia, Zimarelli 110.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maria Cervai in Quarantotto dalla famiglia Furlan 50.000 pro Parrocchia Santa Maria del Carmelo; da Gigliola Pallari 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Ida Chierego in Petronio dal marito e dalle figlie 500.000 pro Amare il Rene.
– In memoria di Glauco Civilia dai condomini di piazzale Foschiatti 1 (Muggia) 300.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
– In memoria di Claudio Colautti da Tiziana e Giorgio Hrovatin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Settimio Dallicardillo dalla moglie Bruna Schiavon 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giacomo Devescovi da Carlo e Odilla Celli 100.000 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Pino Fachin dall'amministrazione condominio Torrebianca 3 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Ferruccio Favretto da Gianna, Nino e Antonella Veronese 150.000 pro Famiglia umaghese.
– In memoria di Francesca Furlan ved. Flego dalla famiglia Modricky 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
– In memoria di Maria Giurgevich dalle fam. Donat e Cernac Nevio 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).
– In memoria del papà Iginio dai figli Annalia e Giorgio 100.000 pro Suore di carità dell'Assunzione.
– In memoria di Virginia Lenarduzzi da Marita e Bruno Dapretto 40.000 pro Agmen.
– In memoria di Augusta Lombardo Susan da Gianni / Zanier Casali 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria del dott. Aldo Marinuzzi da Sandra Marina e Lelo, Federica Vetta e Francesco Iacono 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonino Parrello da Livia Renko 50.000 pro Oratorio salesiani.
– In memoria dell'ing. Lucio Salvini dalle fam. Bertocchi - Lozza - Mele 200.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia); da Silva Dorligo Gregori 50.000 pro Gruppo scout Agesci (Muggia I), Ass. Cuore amico (Muggia).
– In memoria di Bruna Senizza dalle zie Silvina e Nori Senizza 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei cari defunti e del marito cap. Vito Simi dalla moglie Armanda 50.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Simonetto da Tosca e Bruno 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della bambina Anna Sterle da Silvio e Anna Maria Bari 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); da Gabriella Bearzot e famiglia 100.000 pro Emergency (Milano), 50.000 pro Medici senza frontiere (Roma).
– In memoria di Anna Maria Surian Michieletto da Marisa Amadei, Nevia, Elda, M.Pia, Liliana, Marisa e Serena, Rita, Desi, Bruna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del cugino Bruno Tommasini da Laura 50.000 pro Lega del filo d'oro (Osimo).
– In memoria di Luigina Vestidello da Gloria, Marino, Elisabetta, Paolo 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sergio Vidali (Falisca) da Margherita Dostal, Arianna Gregorat, Roberto e Giulia Borghesi 200.000 pro poveri di don Antonio.
– In memoria di Claudio Viviani da Mariuccia Mizzan 100.000, da Nicolò Spanio 100.000 pro Soccorso alpino e speleologico; da Pier e Ricki 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria dei propri cari da Nivea e Rudy Giona 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da Letizia Bernich 50.000 pro Missione triestina di Iramurai (Kenya).
– In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Pardubini - Catalan 50.000 pro Com. S. Martino al campo, 50.000 pro Astad.
– Per le tartarughine dell'Enpa da Giuliano 50.000 pro Enpa.
– Da Alberto Decaro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Enrico Bavazzano da Rosanna Obersnel 100.000 pro Airc, da Alessandro Polojac 100.000 pro Amare il rene, 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 20.000 pro Ass. de Banfield, 30.000 pro Itis.
– In memoria di Caterina Bonaldo Lettich dal marito Giacomo 50.000 pro Cto. Com. Lussingrande (duomo castello).
– In memoria di Mario Cavedoni dalla famiglia Raugna 30.000 pro Airc.
– In memoria di Antonia Di Biaggio da Marisa e Gianni Rosini 100.000 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Luigi e Rosa Facchin dalla figlia Liliana e dal nipote Alessandro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ardelio Gargiulo dalla Farmacia all'Obelisco 200.000 pro Unione italiana ciechi.

TRAG

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*L. 5.000 - € 2,58*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 16.000 - € 8,26*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

FARMACIE

Dal 5 al 10 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; via Mazzini 1/a - Muggia - tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50, piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), piazza Oberdan 2, via Mazzini 1/a - Muggia, Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/11	5.00	Ma GLEN ROY	Supsa	Rada
7/11	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
7/11	8.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
7/11	12.00	To AL HAJJ MOUSTAFA	Beirut	04
7/11	12.00	Ct ORASAC	Ploce	12
7/11	14.00	Ct MOELA	Umago	Servola
7/11	14.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
7/11	16.00	It ADRIA VERDE	Venezia	VII
7/11	16.00	Pa PAULINE PRIME	Marghera	Rada
7/11	18.00	Cy HORNBEAM	Durazzo	15
7/11	21.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
7/11	23.00	Gr MSC ROMANIA	Capodistria	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/11	4.00	Pa MSC ANASTASIA	Pireo	VII
7/11	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
7/11	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
7/11	20.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
7/11	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31 A
7/11	21.00	It ADRIA VERDE	Capodistria	VII
7/11	22.00	Gr OLYMPIC FLAIR	ordini	Siot 3
7/11	22.00	It ISTANBUL	Ambarli	42
7/11	22.00	Ct ORASAC	ordini	12

Presentato il decimo volume dell'opera enciclopedica

Trieste , in cent'anni una vita piena di choc

Trieste ama parlarsi addosso, ma se c'è da guardarsi dentro preferisce girarsi da un'altra parte. Forse si spiega così la distratta curiosità con cui la città, in particolare il mondo politico e l'accademia universitaria, ha accolto la realizzazione di un progetto editoriale - «Trieste 1900-1999. Cent'anni di storia» (editore Publisport) - che raccoglie in dodici volumi la cronaca quotidiana della città (basata soprattutto su uno spoglio minuzioso del piccolo), la vita economica, politica, sociale, culturale e artistica.

Adesso l'opera è arrivata al decimo volume, che guarda agli anni che vanno dal 1979 al 1986, e ha già conquistato dei record importanti, avendo messo in fila - i dati sono stati riportati da Luca Cattonaro, coordinatore editoriale, nel corso della presentazione del volume al pubblico - più di 16.000 notizie, 4000 foto e 400 schede monografiche.

«Il merito di quest'opera - ha detto Fulvio Salimbeni, docente di Storia contemporanea all'Università di udine e responsabile scientifico dell'iniziativa - è di aver posto la storia locale di Trieste in un contesto più ampio, nazionale e internazionale. Si tratta di un'opera che fa da apripista a nuovi percorsi della storia, in cui la cronaca e la vita quotidiana si coniugano con la grande storia».

Anche l'ultimo volume riporta, giorno dopo giorno, gli avvenimenti quotidiani che sono apparsi sulla stampa locale, con un grande arricchimento di foto e di monografie, che ricostruiscono la biografia di personaggi importanti nella vita citttadina, della realtà economica, politica, sociale e culturale.

Dopo i primi volumi, dedicati alla prima metà del secolo, al secondo dopoguerra, all'occupazione, nazista, titina e alleata e il ritorno di Trieste all'Italia, dal settimo volume l'opera ha «superato il muro di gomma del '54 - il parere è dello storico Roberto Spazzali - rompendo stereotipi duri a morire».

Una storia che forse non è stata ancora metabolizzata. Infatti, dal 1979 al al 1986, a Trieste succede «l'ira di Dio». Cecovini diventa prima sindaco e poi deputato europeo sull'onda del successo travolgente della Lista per Trieste; nel 1980 muore Tito e lo scenario internazionale inizia a muoversi verso la catastrofe della Jugoslavia; lo Chocy petrolifero avvia una profonda ristrutturazione produttiva che provoca la perdita del 24% della forza lavoro, l'export triestino (rispetto a quello regionale) crolla dal 37% al 17%; l'eversione rossa e nera continuano a far i loro «giochi di guerra civile»; arrivano a Trieste miliardi su miliardi per un Trattato di Osimo che non verrà mai realizzato; la Triestina sfiora la serie A, ma precipita nel totonero; muoiono prima Santin (1981) e poi Vidali (1983), due giganti nella storia politica della città, mentre la politica quotidiana si attorciglia in piccoli e sterili maneggi (tre sindaci si succedono nel 1986). Il primo maggio del 1985 delle donne sfilano - terribile intuizione - con il «burka» (pag. 211) per protestare contro la discriminazione femminile.

Alla fine dell'incontro il professor Arduino Agnelli ha ricordato il coraggio dell'editore Licio Bossi (Publisport): «Che provenga dallo sport è una garanzia di serietà, anche se questa sintesi della storia di Trieste non ha sedotto i cattedratici...».

Franco Del Campo

Domani sera

Grandi vini e polpettine vegetariane al Caffè Illy

Dopo la birra al Caffè Illy si ritorna alle degustazioni guidate di importanti vini. Le sensazioni organolettiche possono essere annotate dai presenti sulle schede semplificate ed elaborate dalla sommelier Rossana Bettini.

Domani al Caffè Illy, con inizio alle 19.30, si degusta il prodotto di punta dell'azienda agricola Subida di Monte, di Cormons. Il vino sarà abbinato alle polpettine vegetariane e non, create in esclusiva da Enzo Deprà. Si tratta del Poncaia rosso annata '98, un vino coloro rubino intenso con riflessi granata, dai profumi fruttati e speziati, vellutato e persistente in bocca. Affinato per 18 mesi in tonneaux e barriques, l'uvaggio è composto da Merlot, Cabernet Sauvignon e Cabernet Franc.

All'assaggio presenzieranno la famiglia Antonutti della Subida di Monte e Giancarlo Sini, distributore dei prodotti della stessa.

Essendo i posti disponibili limitati, si consiglia la prenotazione telefonando al numero 040/765251 (fax 040/765070) oppure inviando un e-mail all'indirizzo caffe.illy@illy.it. Il costo per partecipare alla serata è di 15 mila lire.

Si apre venerdì la mostra del Bastione Fiorito rivolta al mondo della scuola

Tra sei e otto zampe

Gli insetti in rassegna al Castello di San Giusto

Congegnata dalla Globo divulgazione scientifica in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune e la «Butterfly Arc» apre venerdì al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto «Tra sei e otto zampe - Piccoli abitanti della Terra in mostra», una rassegna che intende far conoscere l'articolato e multiforme mondo degli insetti e degli aracnidi.

«La mostra in questione – ha spiegato l'assessore alla cultura Roberto Menia – garantisce una continuità ai progetti espositivi già messi in atto dai Civici musei naturalistici triestini».

«Con questa esposizione – ha precisato il direttore dell'area cultura Sergio Dolce – andiamo a integrare quella mostra "Colori a sei zampe" che continua a essere visibile all'Acquario triestino e che contiene diversi pezzi delle importanti collezioni di entomologia del nostro Museo di Storia naturale. Con questa nuova rassegna si va a rafforzare la didattica scientifico-naturale rivolta alle scuole, garantendo ai visitatori un approccio appropriato con quel mondo di insetti e ragni che spesso viene avversato in maniera insensata».

Ci saranno anche scorpioni come questo della foto.

«Tra sei e otto zampe» si rivolge particolarmente agli alunni delle scuole elementari e delle medie inferiori. «Per i più piccoli in particolare – ha affermato Fulvio Belsasso per la Globo – sono stati concepiti dei macromodelli (grandi oltre due metri) di coccinella, formica, ragno e cavalletta che aiuteranno a comprendere alcuni meccanismi evolutivi. Con diversi terrari contenenti degli esemplari di insetti e ragni accuratamente scelti, si entrerà nel clou della rassegna».

Sarà possibile conoscere e osservare da vicino gli insetti più piccoli, alcuni insospettabili predatori, le creature che affollano i prati, altri abili animaletti capaci di imitare la natura a scopo mimetico, infine otto esemplari di aracnidi evolutivamente forgiatisi per tendere «agguati» alle prede.

Per gli amatori del Guinness dei primati, imperdibile la Theraposa Leblondi, il ragno più grande del pianeta. Accanto agli animali, una sezione particolare della mostra è stata riservata agli insetti robot, concepiti e costruiti su schemi naturali per eseguire delicate missioni di esplorazione planetaria. Completeranno la mostra una rassegna fotografica e la proiezione del film francese «Microcosmos».

La particolare disposizione degli insetti nei terrari è stata curata dalla «Butterfly Arc» di Abano Montegrotto.

«A Trieste – ha svelato Francesco Barbieri dell'organizzazione – predisponiamo per la seconda volta in assoluto nel mondo questo allestimento che permette di interagire con i piccoli animali».

Vicino al curatore, durante la conferenza stampa, zampettavano in alcune scatole trasparenti due preziosi esemplari dell'esposizione: un grosso scarabeo gigante africano e un altrettanto grande verde insetto foglia originario della Malesia, due «star» che sicuramente susciteranno la giustificata curiosità dei visitatori e degli appassionati di entomologia.

Per informazioni sugli orari della mostra e per le visite guidate, il telefono è lo 040/3755565.

m. lo.

Corso regionale per la «terapia del sorriso»

L'Associazione di volontariato Petra onlus, presieduta da Alda Paoletti, ha organizzato in collaborazione con la «Scuola di musica 55» un corso di formazione per operatori sanitari volontari. Il corso, finanziato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, ha la finalità di accrescere il livello di qualità degli operatori nell'«umanizzazione» dei servizi ospedalieri, in linea con gli obiettivi dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Il ricovero in ospedale, a volte inevitabile, rappresenta per il bambino un evento traumatico perché lo priva del suo ambiente familiare, degli amici, e dei compagni di gioco. Fin dall'inizio si sente destabilizzato e insicuro in questo mondo a lui sconosciuto. È in questo contesto che l'intervento di operatori/animatori preparati, con la complicità di medici e infermieri, consente ai piccoli pazienti di aprire una finestra sul proprio universo.

Il corso nasce da una profonda adesione alla «terapia del sorriso» creata da Patch Adams e nota a molti grazie al film interpretato da Robin Williams che è la storia dell'impegno di vita di un uomo, di infinite risorse, medico e clown allo stesso tempo che ha offerto gratuitamente le cure a più di 15.000 persone.

Per Patch Adams l'arte, la natura e l'immaginazione sono fondamentali per la salute. Non sono costosi abbellimenti della pratica scientifica, ma essenziali per mantenere il benessere e per la cura delle malattie.

Docenti esperti con competenze specifiche relativamente alle più svariate tecniche espressive, personale medico e paramedico dell'Ospedale Burlo Garofolo si alterneranno nei diversi incontri previsti, al fine di fornire gli strumenti di base per «la ricerca del proprio clown», di questo bambino che cresce in noi e che la società non ci consente più di esprimere.

L'ormai tradizionale appuntamento per i riconoscimenti agli studenti distintisi nelle varie attività

Una cascata di premi al «Galilei»

Cascata di premi al Liceo scientifico Galilei, che ha travolto gli studenti nel corso dell'ormai tradizionale festa. Riconoscimenti che sono stati assegnati agli alunni distintisi nelle tante attività organizzate dall'istituto di via Mameli nell'anno scolastico 2000-2001.

Nell'ambito delle attività sportive, sono stati premiati gli atleti-studenti che hanno fatto parte della squadra di nuoto qualificatasi alle finali nazionali e composta da Guendalina Candotto, Claudia Fonda, Stefania Bertocchi, Anelore Giovi Marcolini, Giulia Sgubin e Lorenzo Scarpa.

Inoltre, riconoscimenti sono stati assegnati ai 14 alunni che nel corso del triennio hanno collaborato assieme ai docenti di educazione fisica: Massimiliano D'Ambrosi, Giulia Furlani, Elettra Pitacco, Manuela Loganes, Maddalena Silli, Andrea Candelli, Giulia Capponi, Alice Cherini, Nicoletta Cossutta, Monica Maraspin, Alessio Temeroli, Francesca Bartoli, Giulia Borrini, Loris Di Rubbo. La borsa di studio a nome della famiglia Iaschi per merito scolastico e distinzione nell'ambito sportivo è andata nelle mani di Chiara Ferrarato.

Un'altra borsa di studio alquanto significativa per l'istituto, intitolata alla memoria della professoressa Elena Staraz recentemente scomparsa, è stata assegnata all'alunna Daniela Danailova della classe quarta C.

Quindi è stata la volta della carica dei 100 ovvero i diciassette studenti che si sono diplomati con il massimo dei voti: Lorenzo Comel, Enrico Fonda, Antonio Napoli, Chiara Ferrarato, Francesco Morea, Claudia Tirelli, Cristina Cociancich, Maddalena Silli, Nicoletta Cossutta, Samuele Naviglio, Tommaso Bisiak, Giulia Borrini, Ana Marcovic, Paolo Colomban, Maria Rosaria Comunale, Michele Laureni e Davide Mohorcic.

Le borse di studio a nome della famiglia Paluello per alto merito scolastico sono state conferite a Maria Rosaria Comunale, Alessio Guida e Davide Mohorcic. Nota di merito per Enrico Marchitiello, Cristina Spizzamiglio, Paolo Zupin e Yuanantonio Yung, vincitori di un premio europeo sugli organismi geneticamente modificati con un lavoro ipertestuale.

Quindi, sono stati distribuiti premi agli studenti che hanno organizzato la festa di fine anno scolastico (Ivan Lisjak, Alex Campiutti e Adam Cimarosti) assieme allo staff di 23 componenti della security.

Menzione particolare, poi, per i due studenti responsabili del palio degli asinelli, Piero Del Ben e Giulio Dibenedetto. Infine, sono stati assegnati riconoscimenti agli 84 alunni che nelle varie classi sono passati con la media dell'otto, e ai nove che non potevano che centrare la media del nove.

Il tutto si è svolto sotto la regia della vicepreside Maria Luisa Veneziano e del preside Gianfranco Hofer.

m.k.

«Asterios» manda nelle librerie testi «impegnati» che cercano di analizzare i rischi della nostra società

Un editore contro la globalizzazione

Globalizzazione. Un termine che solo dieci anni fa non avrebbe suscitato grande interesse, ma che oggi è entrato prepotentemente nel nostro linguaggio quotidiano. Un processo questo che risulta ormai inarrestabile e senza ritorno, ma che rischia di accentuare le gravi disuguaglianze esistenti. Alla globalizzazione, ma soprattutto alla critica nei confronti delle numerose storture che questo processo porta con sé, si dedica da circa sette anni una piccola casa editrice triestina, la «Asterios editore» che ha tradotto in italiano e pubblicato, spesso anticipando i tempi, autori divenuti poi maitres à penser della critica antiglobalizzazione.

Fra questi spiccano i nomi di Antony Giddens, Immanuel Wallerstein e Ulrich Beck o alcuni titoli come quel «Metallo del disonore» sul tema dell'uranio impoverito, pubblicato più di un anno prima dello scoppio dello scandalo.

Oggi «Asterios» manda nelle librerie alcune interessanti novità: due inediti di Ulrich Beck «La società globale del rischio» e «L'era dell'E», nei quali il sociologo tedesco esplicita le sue riflessioni sull'epoca contemporanea.

Secondo l'autore ci troviamo in una società del rischio dove cioè si uniscono ambiti prima distinti come natura e società, scienze sociali e fisiche e il rischio è il moderno approccio per prevedere le conseguenze future dell'azione umana. Nel «L'era dell'E» Beck afferma che, mentre il XIX secolo si caratterizzava per il dualismo aut-aut, cioè la tendenza alla suddivisione, nel XX si afferma la propensione alla coesistenza, alla molteplicità e alla sintesi.

Oltre a questi, in libreria, troveremo altre due chicche: si tratta di «Clandestino nel Mediterraneo» di Fawzi Mellah e «Marcos. La dignità ribelle» di Ignacio Ramonet. Nel primo un giornalista tunisino ha voluto vivere sulla propria pelle la triste esperienza della clandestinità e, partito dalla Tunisia, ha attraversato mezz'Europa, insieme ad un gruppo di disperati alla ricerca di un futuro migliore. In «Marcos. La dignità ribelle», Ignacio Ramonet, direttore de «Le monde diplomatique», propone una conversazione con il subcomandante Marcos, l'uomo entrato nella leggenda per il suo impegno nonviolento a favore degli indigeni del Messico.

Infine in «Per un'economia di giustizia» troviamo una raccolta di proposte, emerse durante la II assemblea dell'Onu dei Popoli, volte a cambiare l'ordine internazionale e ad introdurre nuovi stili di vita individuali e nuovi modelli economici più equi.

Marina Devescovi

Pagine scelte da «Bora» in scena sabato al Cristallo

Sabato 10 novembre alle 20.30 andrà in scena al Teatro Cristallo una serata speciale fuori abbonamento; il Piccolo Teatro Città di Capodistria in collaborazione con la Comunità autogestita nazionale italiana presenta Pagine scelte da «Bora», suggestiva lettura scenica tratta dal libro scritto a due mani da Anna Maria Mori e Nelida Milani, che testimonia la difficile esperienza dell'esodo istriano.

Rivive nelle pagine del testo il dramma dell'esilio attraverso la fitta corrispondenza fra due donne; la prima fu costretta a seguire la sua famiglia e lasciare le sue terre d'origine, mentre la seconda rimase in Istria dopo che la zona era passata sotto un altro stato, un'altra cultura e un'altra lingua.

L'ingresso intero è di 20 mila lire, il biglietto ridotto di 15 mila lire. Gli abbonati della Contrada hanno diritto a uno speciale ingresso ridotto di 10 mila lire. Prenotazioni e prevendita dei biglietti si effettuano alla biglietteria del Teatro Cristallo (orario continuato dalle 8.30 alle 19 da lunedì a sabato).

Con la fascinazione teatrale il femminile sul palcoscenico

Un momento dell'incontro al liceo «Galilei». (Foto Sterle)

«La scuola è un luogo di crescita, ma il teatro è il luogo privilegiato della comunicazione e dei rapporti tra le persone». Così è stato introdotto al Liceo Galilei il programma del secondo ciclo biennale del seminario «La fascinazione teatrale. Lineamenti dello spettacolo», laboratorio nato da un progetto della regista Elena Vitas. Pensato per gli studenti del Liceo Galilei, il seminario si avvale della collaborazione del settore Progetti Speciali-Teatro Scuola della Contrada. Il nuovo ciclo de «La fascinazione teatrale», che impegnerà gli studenti per due anni a partire da adesso, si svilupperà come quello precedente in un primo anno di studio e preparazione, cui seguirà la messinscena di un vero e proprio spettacolo. Attori, tecnici e registi saranno quindi coinvolti in un lavoro sinergico in modo da rivelare ai ragazzi ciò che si nasconde dietro la magia del palcoscenico.

Un primo ciclo di incontri proporrà una serie di lezioni sul teatro e i suoi spazi, sugli elementi di regia, recitazione, costumistica, senza dimenticare l'importanza degli effetti fonici e scenografici. Oltre ai professionisti dei vari settori, il programma coinvolge gli stessi docenti interni, impegnati in questo modo a rafforzare «Gli ambiti particolari che il Galilei riconosce – come ha indicato Laura Zuliani, coordinatrice per l'istituto del progetto Teatro — quali importanti spazi formativi».

Dopo il successo di «Jean, ovvero la fine del mito», spettacolo che ha concluso il laboratorio dello scorso anno, il nuovo tema scelto da Vitas è dedicato invece al gentil sesso con «Arianna e le altre. Eroine, serve, amorose e sante. Il femminile e le sue proiezioni a teatro».

Si analizzeranno quindi le mille sfaccettature dei più intensi personaggi femminili raccontati sui palcoscenici di tutto il mondo in epoche diverse: da Eschilo, a Ibsen passando per Moliere, Shakespeare fino all'analisi delle opere di Sarah Kane. «Questa seconda fase — ha precisato la regista – che coinvolgerà i ragazzi nella scrittura di un testo teatrale, sarà quindi propedeutica al corso del prossimo anno dove l'obiettivo è il montaggio di uno spettacolo e la sua conseguente messinscena».

«Le finalità di questo vero e proprio corso drammaturgico – ha aggiunto il preside Gianfranco Hofer – sono riconducibili agli obiettivi del nostro piano formativo che riconosce come necessaria l'abitudine degli studenti a utilizzare forme diverse di comunicazione, in questo caso la drammatizzazion e di continuare a tessere un raccordo sistematico con una realtà cittadina di grande forza e tradizione qual è il teatro».

m.b.t.

Bancoposta, ora il vaglia viaggia attraverso Internet

Da adesso per trasferire denaro in tutta Italia, i correntisti BancoPosta possono utilizzare il sito Internet di Poste Italiane www.poste.it. È sufficiente selezionare il servizio «vaglia on line», indicare importo, mittente, beneficiario e una parola chiave: pochi minuti dopo l'invio dell'ordine di trasferimento, il beneficiario può riscuotere la somma in qualsiasi uffici postale. Per motivi di sicurezza, naturalmente, dovrà mostrare una documento di identità e comunicare parola chiave e numero di riferimento del vaglia comunicati dal mittente.

Con il «vaglia on line» si possono trasferire fino a 5 milioni lire a costo di 20.000 lire, per ogni operazione, con addebito su conto BancoPosta. Per utilizzare questo servizio è necessario che il correntista BancoPosta abbia attivato l'accesso ai servizi «BancoPosta on line».

Poste Italiane offre un nuovo servizio nel proprio ufficio postale sul web. Il sito www.poste.it permette infatti di utilizzare numerosi servizi postali e di BancoPosta direttamente dalla propria postazione Internet, a casa o in ufficio.

È possibile pagare le bollette dei principali servizi di pubblica utilità, Ici e canone Rai («Bollettino on line»), prenotare titoli obbligazionari collocati da Poste Italiane, trasferire denaro dal proprio conto BancoPosta a quello di un altro cliente BancoPosta («Postagiro on line», calcolare il valore di rimborso dei Buoni fruttiferi postali, controllare lo stato delle spedizioni di Posta Raccomandata, Posta assicurata, Postacelere, Paccocelere1 e Paccocelere3 («Dove-Quando»), spedire telegrammi, cercare il cap di tutte le località Italiane, conoscere indirizzo, orario di apertura e servizi offerti negli uffici postali.

Il sito Internet di Poste Italiane, inoltre, permette di avere gratuitamente una «cassetta» di posta elettronica («postemail») e di spedire messaggi di posta elettronica «ibrida» anche a chi non possiede un accesso ad Internet: il messaggio spedito via Internet viene stampato, imbustato e recapitato da Poste Italiane.

Gli attacchi acustici

Il monastero benedettino di S. Cipriano si appresta a trasferirsi dall'attuale sede di via delle Monache a Monte Grisa per due ordini di problemi: la manutenzione troppo gravosa degli stabili e il rumore. Il monastero, stante le dichiarazioni dell'abadessa («Il Piccolo», 2 novembre 2001) è «diventato da qualche tempo un posto troppo rumoroso» a motivo del «traffico» e delle iniziative che si svolgono in piazza Unità, «oramai tradizionale ritrovo di feste», tanto che «la preghiera è disturbata e non si riesce più a dormire».

Il monastero di S. Cipriano, nella sua plurisecolare storia, è stato temporaneamente abbandonato solamente per gravissime cause belliche (nel 1369 per la guerra con Venezia, nel 1702 per la guerra di successione spagnola, nel 1703 per il minacciato arrivo di una squadra navale francese, nel 1797 durante l'occupazione napoleonica).

Le autorità comunali, autorizzando iniziative musicali nella zona delle Rive (molo IV, piazza Unità, radice del molo Bersaglieri, area compresa fra molo Pescheria e molo Bersaglieri, molo Pescheria, radice molo Fratelli Bandiera, piazza Hortis, piazza Cavana), con orari fino a notte fonda e rumorosità incontrollata, riescono ad ottenere l'allontanamento definitivo delle benedettine dal colle di S. Giusto che neppure gravi eventi bellici erano riusciti a determinare.

Le monache benedettine hanno la possibilità di affrontare abbastanza serenamente il loro forzato trasferimento grazie al terreno loro donato a Monte Grisa e alla vendita dell'apprezzata area attualmente occupata. Ma gli altri cittadini della zona, assaliti giornalmente, nel periodo estivo, da sconsiderati attacchi acustici, dovranno continuare a vivere in condizione sub-umane? Saranno costretti anch'essi, se ne hanno la possibilità, ad abbandonare le loro case?

È assolutamente necessario, invece, che le autorità comunali affrontino finalmente con serietà e responsabilità il gravissimo problema dell'inquinamento acustico estivo introducendo nuove e civili regole per l'autorizzazione e il controllo delle manifestazioni musicali.

Sergio Galimberti

IL CASO

La testimonianza di un gruppo di inquilini di un edificio di via Cologna amministrato dall'Ater

Con l'ombrello aperto nell'ascensore

Siamo gli inquilini dello stabile sito in via Cologna 35, appartenente ed amministrato dall'Ater, dove alloggiano persone anziane anche ultraottantenni, alcune con gravi handicap; abbiamo deciso di scrivere questa lettere perché non sappiamo più a che santo votarci, a causa della grave e continua disamministrazione cui ci sottopone l'Ater.

È dal 23 settembre che l'ascensore è stato fermato a causa delle infiltrazioni d'acqua dal tetto che potevano provocare un corto circuito; le nostre sollecitazioni, telefoniche e scritte, non hanno avuto alcun esito; sappiamo che in un qualsiasi condominio un problema del genere sarebbe stato affrontato e risolto in qualche giorno, pena la disdetta dell'amministratore alla scadenza annuale. Ma contro l'amministrazione dell'Ater noi siamo impotenti perché quest'Azienda è proprietaria della maggioranza degli appartamenti e non intende rinunciare al diritto che gliene deriva; perché?

1) Il punto luce sopra il portone è guasto da un paio di mesi; quando fa buio ci riesce difficile, data l'età della maggioranza di noi inquilini, aprire il portone;

2) il dispositivo di chiusura automatica del portone è rotto da circa tre anni;

3) paghiamo 96.000 lire al mese (1.152.000 all'anno) per pura amministrazione!

4) paghiamo 48.000 lire al mese (576.000 all'anno) per l'ordinaria manutenzione; e questo ci andrebbe anche bene se l'ordinaria manutenzione (per es.: luce esterna e chiusura automatica del portone) venisse fatta;

5) nel marzo 1999 abbiamo avuto le prime infiltrazioni nell'ascensore; sono continuate lasciando tracce di ruggine; in settembre la cosa è degenerata; nei giorni di pioggia si è dovuto aprire l'ombrello in ascensore, finché l'acqua, scendendo fino alla sala macchine posta alla base dell'impianto, non ha messo in pericolo l'incolumità delle persone, imponendo così il blocco dello stesso; perché non si è provveduto nei tempi dovuti, evitando il deterioramento dell'impianto?

È evidente l'incuria che caratterizza una siffatta gestione; speravamo che il recente avvento del nuovo presidente Mazzi segnasse una svolta, perché egli stesso, nel bollettino mensile «Ater informacasa» aveva affermato che era sua precisa intenzione attivarsi per essere dalla parte degli utenti; gli abbiamo scritto tre settimane fa una lettera indirizzata a lui personalmente; non l'abbiamo né sentito, né abbiamo ricevuto due righe di risposta, come vorrebbe la buona educazione innanzitutto e poi la buona amministrazione del bene pubblico.

Restiamo in attesa di una risposta e soprattutto della riparazione dell'ascensore, perché ad ottant'anni e con parecchi handicap, una persona ha bisogno di questo ausilio per poter fare quattro passi all'aperto.

Seguono nove firme

Lo yoga della nutrizione

Cercando tra i tanti libri della mia biblioteca quello giusto da leggere per accompagnare lo stato d'animo del momento, sfogliandone uno, sono stata colpita dalla lettura di alcune frasi, anche in relazione agli accadimenti storici che stiamo vivendo, accadimenti che sollecitano domande, alla fin fine senza trovare soddisfacenti risposte. Solo risposte che sembrano più che altro spostare il problema.

Senza commenti, ecco le frasi lette dal volume «Lo yoga della nutrizione»: «Apparentemente le guerre tra gli uomini sono dovute a problemi economici e politici, ma in realtà sono il risultato di tutto il massacro di animali che gli uomini fanno. La legge di giustizia (spirituale) è implacabile: essa obbliga gli uomini a pagare versando tanto sangue quanto ne hanno fatto versare agli animali. Quanti milioni di litri di sangue sono stati versati sulla Terra, che gridano vendette... con il macello, la caccia, le pellicce, la vivisezione, le violenze gratuite. Noi uccidiamo gli animali senza tenere conto che la natura è un organismo vivente e che, uccidendo gli animali, è come se toccassimo certe ghiandole; di conseguenza le loro funzioni si modificano e si crea uno squilibrio. Uccidendo gli animali, sono gli uomini che subiscono il massacro».

Liliana Passagnoli

Aci, gli errori dell'impiegata

Come tutti gli automobilisti sanno, il 1° gennaio 1998 è entrata in vigore la tassa di proprietà calcolata sulla base dei kilowatt (kW) del veicolo e non più sui cavalli fiscali (Cv).

Avendo acquistato un veicolo usato presso un autosalone nel dicembre 1997 e non sapendo come avrei dovuto comportarmi per il pagamento del «bollo», mi rivolsi all'ufficio Ac di via Cumano proprio per evitare di andare incontro a sanzioni per erronei versamenti.

Evidentemente mi sbagliavo, avrei fatto meglio arrangiandomi.

Il giorno 20 dicembre 1997 effettuai il versamento di 266.200 lire comprensive della tassa autoradio; importo non inventato da me bensì calcolato dal computer dell'impiegata addetta allo sportello la quale mi disse chiaramente che, trattandosi di «rientro da esenzione per rivendita» prima dell'1 gennaio 1998, avrei pagato la tassa sulla base del vecchio tariffario e non in base alla nuova legge che entrava in vigore appunto l'1 gennaio 1998.

Così non era, visto che in questi giorni mi è arrivata un'ingiunzione dell'Agenzia delle entrate per «insufficiente pagamento» con tanto di sanzione e relativi interessi e diritti. Pertanto mi ritrovo a dover pagare 259.000 lire di conguaglio per un totale di 525.200 lire invece delle solite 440.000 lire, in pratica ben 85.200 lire in più.

Ora mi viene da chiedere all'Aci: perché l'impiegata non mi ha fatto pagare subito le 440.000 lire? Si tratta di uno dei tanti «errori del computer» oppure dell'impiegata? O forse è una nuova trovata per spillare ulteriori soldi agli automobilisti?

Questo dimostra ancora una volta che in Italia non vi è certezza del diritto neppure rivolgendosi alle strutture «competenti» o quanto meno che le leggi si prestano ad essere interpretate in modo diverso a seconda di chi le applica.

Fabrizio Abatangelo

L'esperienza di una nostra lettrice rimasta vittima di un furto

Quell'identità è stata violata

Sabato mattina sono stata derubata: borsa, documenti, chiavi, portafoglio e telefonino.

Prima la questura poi gli agenti davanti a casa perché non subisca un altro furto. Rabbia per me e per chi ha commesso il fatto?

Poi più niente, soltanto rassegnazione con un filo di speranza sempre più corto. Cammino con il foglio di denuncia in tasca e me ne torno a casa, in autobus, senza soldi. Dimentico di pagare il biglietto.

Un solerte controllore mi invita ad esibire i documenti. È proprio vero: disonesti si nasce, non si diventa. Quello che ho subito mi fa pensare ai terremotati, ai profughi di guerra, a coloro che perdono tutto in drammatici e lunghissimi secondi. Le tue certezze crollano come le macerie.

Dove è andata a finire la mia identità? Nei cassonetti assieme alla borsa? E l'onestà, la lealtà e il rispetto verso gli altri sono forse fiori che crescono nel giardino di coloro che credono?

Domande senza risposta che mi accompagnano mentre faccio la coda in questura o aspetto al Centro civico.

L'addetto mi chiede due testimoni che verifichino la mia identità. Ma io non posso certificare che sono io?

Luciana Turco

LA PAROLA AI POLITICI

La «bidonville» di Barcola

La Riviera di Barcola è uno dei punti più affascinanti e caratteristici di Trieste rappresenta l'ingresso della città e nello stesso tempo l'unica spiaggia libera dei triestini. La Riviera così com'è è stata realizzata più di cinquant'anni fa, l'ultimo intervento è stato l'allargamento a mare con la pineta che a suo tempo molti osteggiarono.

Nel suo intervento Magris evidenzia il fascino di questo tratto di costa, ma tende a cadere in un vecchio vizio dei triestini: godere dell'immobilismo della città delle sue strutture, immobilismo che inevitabilmente la sta portando a una lenta decadenza e a una trasformazione da metropoli multietnica a cittadina di provincia.

Barcola non può rimanere così com'è, le mutate esigenze del traffico cittadino e del traffico verso il Centro Europa impongono la fine dei classici «imbuti» non solo estivi, ma in qualsiasi momento che si presenti un rallentamento nel flusso finale della costiera che inizia a Barcola. La necessità che l'accesso alla città sia agevole è una risorsa per la città, oggi i turisti evitano spesso di entrarvi per non perdere ore nell'accesso a Barcola.

Tantissimi triestini d'estate stanno stipati a prendere il sole lungo la passeggiata di Barcola, prima sul bitume ora sul porfido. L'immagine che si offre al turista è qualcosa di surreale, non molto mitteleuropeo ma simile a una «bidonville» del mare.

La Riviera ha una grande potenzialità turistica e va dotata di quelle infrastrutture necessarie per una corretta e «umana» fruizione, migliorandone l'utilizzo per i bagnanti triestini e anche per i turisti, che mai si sognerebbero di stendersi a prender sole sul porfido.

Certo ogni cambiamento modifica la realtà ma «tempora mutant e nos mutamus in illis», il legarsi a una nostalgica Trieste gelosa dei suoi «piccoli tuffi», della sua affascinante quotidianità che però ne comprime lo sviluppo è la morte della città.

Certo non bisogna cementare la Riviera ma di esempi di ottimi interventi il mondo è pieno dal Brasile all'Europa, ma bisogna pensare alla grande e non per le prossime scadenze elettorali, come si è fatto negli ultimi interventi sulla Riviera, carini ma che hanno lasciato il grande e grave problema dell'accesso alla città imbrigliando qualsiasi progetto sulla Riviera al mantenimento degli interventi appena realizzati costati centinaia di milioni che altrimenti verrebbero gettati via (sono soldi dei contribuenti e non fa proprio piacere buttarli via).

Trieste deve trovare una dimensione nuova, che non ne snaturi radicalmente il fascino ma che non ne comprima strumentalmente lo sviluppo. Bloccare l'interramento di Barcola significa bloccare l'accesso nella città attraverso il Porto Vecchio, significa lasciar stare che la «Marghera di S. Sabba», la Ferriera, continui ad avvelenare operai e abitanti di mezza città e a far fare buoni affari con soldi pubblici alla Lucchini SpA, significa continuare nel «no se pol» con l'alibi di un fascino mitteleuropeo che rimane una reliquia da museo se non ha un'iniezione di vitalità sociale ed economica, che ha nel «fare» l'unico traino per il rinnovamento.

Alessandro Gilleri
segretario regionale
Partito socialista
nuovo Psi

50 ANNI FA

7 novembre 1951

- **La STES, che gestisce i cinema di prima visione Rossetti, Nazionale, Excelsior e Fenice, ha deciso di praticare da oggi, nei suoi locali, il prezzo unico di platea di lire 150.**
- **Nel corso della seduta di ieri del Consiglio comunale, l'ass. Inwinkl ha assicurato che, anche quest'anno, il Comune si è procurato delle riserve sufficienti di legna da ardere, che verrà distribuita agli indigenti a condizioni molto favorevoli (980 lire al quintale).**
- **Su di uno sfondo rosso e nero, i due colori che contrassegnano la pista da ballo dell'Albergo Excelsior, si è aperta ieri la Mostra speciale dell'imballaggio americano. Ad illustrare la tecnica d'oltreoceano, del confezionamento dei prodotti destinati all'immediato consumo, erano giunti gli esperti della Missione OECE N. 74 accolti dal comm. Padoa, presidente del Centro Sviluppo Economico.**

Le signorine degli anni Venti

Questa immagine scattata negli anni Venti sulle Rive ritrae un gruppo di signorine, fra le quali la signora Olga, ultima a destra.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Einaudi pubblica, nella collana Stile Libero, «I-Tigi», libro e video di Del Giudice e Paolini*

Ustica, quel mistero in fondo al mare

Il volo, seguito da tutti i radar, all'improvviso si è trasformato in un enigma

Il Dc9 dell'Itavia ricostruito, dopo il terribile incidente, nell'hangar di Pratica di Mare. A destra, il recupero dal mare di una delle vittime, in una foto scattata da un marinaio dell'«Andrea Doria». Sotto, Daniele Del Giudice e Marco Paolini.

Ustica, l'ennesimo mistero italiano. La tragedia del Dc9 dell'Itavia in volo da Bologna a Palermo, abbattuto il 27 giugno 1980 nel cielo di Ustica. Ottantuno morti. Un buco nero e una ferita profonda nella storia del nostro Paese. L'attore e regista Marco Paolini e lo scrittore Daniele Del Giudice l'anno scorso ne hanno tratto uno spettacolo, **«I-TIGI - Canto per Ustica»**. Che ora diventa un cofanetto **(Einaudi Stile Libero, lire 35 mila)**: il video dello spettacolo e il libro «Quaderno dei Tigi», che comprende due testi nei quali gli autori mettono in scena l'evolversi del progetto, il copione dello spettacolo e una lettera di Giovanna Marini.

«Abbiamo raccontato questa tragedia - ricorda Del Giudice, 52 anni, veneziano - come la storia degli "i-tigi", perché è la sigla dell'aereo che era dipinta sulle ali. Se uno toglie il trattino diventa come un nome. L'ho immaginato come un popolo antico. Raccontando questo volo come la storia dei "tigi" finiti in fondo al mare».

«Con Paolini siamo partiti dalle voci dei piloti, l'unica cosa che conosciamo ma che non è stata mai raccontata. Il volo dal punto di vista dell'aeroplano, dei passeggeri e dei piloti, ma anche guardato da terra. Abbiamo descritto come quel volo minuto dopo minuto sia stato seguito da tutti i radar, compreso quello di Ciampino, con cui i piloti hanno parlato fino a due minuti prima della caduta».

Come tutti gli aerei anche il Dc9 è stato identificato e seguito già otto minuti dopo il decollo da Bologna. «Il primo sito radar della difesa Nato a vederlo e identificarlo - prosegue Del Giudice - è stato quello di Poggio Renatico, Ferrara, che ha trasmesso l'avvistamento agli altri siti radar della difesa. Poi giù: Poggio Ballone, Potenza Picena, Licola, Marsala... Quei nastri radar, quei tabulati sono l'unica cosa che rimane».

«Le impronte di questa tragedia sono tracce radar. Per leggerle e comprenderle, c'è voluta molta pazienza: talvolta ci siamo smarriti. Nello spettacolo non pensiamo di poter dire chi è il colpevole. Non c'è questa possibilità, non si può neanche dire se è stato un missile, se è stata una cosiddetta near collision, cioè una collisione vicina, in cui un aereo è passato velocissimo vicino a un altro, provocando una turbolenza aerodinamica che ha prodotto la rottura di cinque metri e mezzo nella semiala sinistra».

I periti in vent'anni non sono riusciti a scegliere una delle possibili cause sulla base della meccanica propria dell'incidente. Nemmeno quella della bomba. Del Giudice e Paolini hanno lavorato senza partito preso, senza pregiudizi, senza dare soluzioni.

«Ustica - dice ancora lo scrittore - oggi è una storia che consente molte riflessioni. Riflessioni che riguardano la democrazia e la storia della democrazia, la nostra drammatica storia di conseguimento di una democrazia completa. Lo Stato in vent'anni si è presentato con due facce opposte. Da un lato un'istituzione importante come quella della difesa aerea, il cui compito è vigilare e salvaguardare la sicurezza nei nostri cieli, che si è comportata come una sorta di autocrazia: non ha mai comunicato ai politici ciò che era accaduto, ha deciso di non rivelare ciò che aveva visto, si è comportata come uno Stato autosufficiente che dialoga con i propri alleati naturali ma che non fa riferimento allo Stato di cui è parte. Ma c'è anche la faccia di un'altra istituzione, la magistratura, che con difficoltà, pazienza e perseveranza ha cercato i brandelli della verità, tentando di ricostruirla».

Rimane l'intendimento degli autori. «Da parte nostra volevamo raccontare questa storia ai ragazzi che oggi hanno più o meno vent'anni. Parlare loro di Ustica, di quella tragedia, della situazione politico militare di quell'anno nel Mediterraneo. Spiegare a chi non ha vissuto o non ha memoria di quegli eventi un fatto che, oltre a essere grave per le vittime che ha prodotto, è grave dal punto di vista della democrazia».

«Perchè se una democrazia - conclude Del Giudice - non riesce a far chiarezza sul proprio passato, a elaborare il lutto e trasformarlo in memoria, resta con delle ferite che non si cicatrizzano. Ecco, Ustica è importante perché racconta una cicatrice nel nostro difficile conseguimento di una democrazia piena, in cui i rapporti tra i poteri siano definiti dalla Costituzione».

Carlo Muscatello

La difficoltà di ricostruire una storia coperta da troppi silenzi, imbarazzi, menzogne

Raccontare la verità dopo anni di bugie

Da «I-TIGI - Canto per Ustica, di Daniele Del Giudice e Marco Paolini, anticipiamo, per gentile concessione della casa editrice Einaudi, un brano dal «Quaderno dei Tigi» intitolato «La storia, il lavoro, la scena».

Ustica è anche una storia tecnologica, ad alta tecnologia. È una storia globale, per usare un termine oggi condiviso, coinvolge paesi e nazioni, sistemi di alleanze militari internazionali. L'intero sistema radaristico italiano, inserito nel quadro Nato, seguì il volo dei Tigi minuto per minuto, come seguiva qualsiasi altro oggetto nel cielo, amico, nemico, incerto o chissà. I siti radar erano collegati tra loro e con i centri Nato europei in tempo reale via rete telematica, la progenitrice di Internet, prima che la Nato all'uscita dalla Guerra fredda regalasse il sistema alle università americane. Computer e software del 1980, non ancora diventati un elettrodomestico casalingo.

Ustica, nonostante questo, ha la potenza di un'antica tragedia: tema dell'insepolto, nel senso stretto di coloro che non furono mai ritrovati, ma sepoltura anche atto del fare Storia e memoria di quel che è accaduto; tema del dovere dei familiari alla verità, e impossibilità per i familiari di uscire da Ustica finchè la Storia non sarà definitivamente chiarita e scritta. Tema della protezione e della responsabilità: chi la sera di Ustica vide, e seppe e nascose, violò la responsabilità primaria nei confronti dei passeggeri e dell'equipaggio di quell'aereo, responsabilità che è compito essenziale degli aeronaviganti e di chiunque sia legato al mondo aeronautico, e più in generale rappresenta il sentimento maturo dei nostri rapporti umani e sociali.

Ustica, oltre tutto, o forse prima di tutto, è una questione cruciale di democrazia, davvero una storia che riguarda tutti noi: se i capi di Stato maggiore non comunicarono alle massime cariche dello Stato, ministri, presidente del Consiglio, presidente della Repubblica, il quale ha per Costituzione il comando delle Forze Armate; se comunicarono solo con i responsabili militari dell'Alleanza atlantica; se nell'immediato e negli anni successivi mandarono Primi ministri e ministri della Difesa a raccontare in Parlamento stupidaggini e falsità; se è così, quei capi di Stato maggiore, imputati di alto tradimento, hanno violato le regole che governano i diversi poteri in democrazia e hanno agito in forma totalmente autocratica, vero e proprio atto di autocrazia.

Ustica è tutto questo. Avevamo noi la forza di raccontarla? E avevamo il tempo? Sì, ti dissi allora, se non imboccheremo ipotesi generali o generiche, che pure possono essere veritiere ma non dimostrabili. Ogni frase, ogni elemento del racconto dev'essere fondato, solo così avrà la sua efficacia. Più illazioni, più errori o imprecisioni faremo, più debole sarà il nostro racconto. Più ci lasceremo prendere da un antimilitarismo pregiudiziale, o di maniera, più debole si farà la nostra narrazione. Più ci smarriremo o faremo confusione nei termini tecnici, per l'indispensabile che dovremo usarli, più risulteremo inattendibili. Quanto al tempo, sarà strettissimo.

Certo, basterebbe dire: «Hanno visto tutto, hanno nascosto tutto», sì, è andata così. Certo che è andata così, ma in che modo? Nessuno fino alla sentenza Priore aveva saputo ricostruire giudiziariamente il *come* di ogni falsità e di ogni nascondimento, e dimostrarlo. La storia è esattamente il come, e solo attraverso il come potremo avvicinarci al perchè. Il come sta dentro le cinquemila pagine della sentenza, ogni briciola è costata fatica della verità, ma è servito a portare i responsabili in tribunale, e serve anche a noi per raccontare Ustica. Tutte le storie sono sempre storie del come, e quando raccontiamo, raccontiamo sempre il come.

Così ho proposto l'impianto della narrazione: il volo dei Tigi come si svolse dal prima all'ultimo minuto, dal decollo alla scomparsa sugli schermi radar. Il volo cielo dopo cielo: cielo di Firenze e di Grosseto, cielo di Bolsena e di Ciampino, cielo di Ponza e di Ustica, e come fu seguito, visto e interpretato al passaggio di cielo in cielo dai siti radar, e quel che avvenne nei siti nella notte e nei giorni, mesi e anni successivi, quel che fu fatto sparire e cancellato per sempre, o il poco che riemerse nel tempo a forza di perquisizioni

In *Unreported inbound Palermo* avevo seguito un disegno a tempi incrociati. la prima comunicazione radio dei piloti alla partenza coincideva con i primi pezzi dell'aereo ripescati anni dopo in mare, a mano a mano che l'aereo percorreva il suo tempo lineare i pezzi affluivano nell'hangar, il Dc9 si ricomponeva mentre il suo volo procedeva nel racconto, e al momento della disintegrazione l'aereo era ricostruito nell'hangar di Pratica di Mare. Per il nostro *I- TIGI Canto per Ustica!*, il tempo sarà egualmente lineare come il volo, ti dissi, ma al passaggio dell'aereo su ogni radar o centro operativo quel tempo andrò in profondità, quell'istante in cielo scenderà in verticale a terra, si dilaterà e scaverà nei decenni di indagini, di reticenze e resistenze.

Daniele Del Giudice
Marco Paolini

SAGGI *Roberto Weber analizza in un libro, pubblicato da Baldini & Castoldi, lo scontro Berlusconi-Rutelli*

L'Italia dei «Nuovi barbari», come una gara di ciclismo

Il leader di Forza Italia come Lance Armstrong? No, è il candidato dell'Ulivo che ha sbagliato

Per i pessimisti la politica è la prosecuzione della guerra con altri mezzi; per gli ottimisti rassomiglia a una competizione sportiva. Eppure, sia la politica sia lo sport, hanno reso simbolica la violenza, lo scontro si fa incruento grazie al rispetto delle regole e dell'avversario (non più nemico da abbattere e eliminare fisicamente). Dopo ogni partita, dopo ogni scontro elettorale, ci si può rialzare, analizzare la situazione e riconoscere gli errori, per tentare di vincere la volta successiva.

Forse per questo **Roberto Weber**, storico fondatore della Swg, la società triestina di sondaggi e di ricerche di mercato, ha riletto nel libro **«I nuovi barbari» (Baldini & Castoldi, pagg. 110, lire 18 mila)**, la recente campagna elettorale intersecando la sua esperienza professionale con ricordi personali e memorie collettive che riemergono dal magmatico mondo dello sport.

Rutelli finiscè per assomigliare a Jacques Anquetil che, nel Giro d'Italia del 1967, non riesce a trovare alleati nell'ultima tappa ed è sconfitto dall'emergente Gimondi. Il suo antagonista Berlusconi, invece, appare come l'inarrestabile Lance Amstrong, mentre i Ds sembrano Pantani... senza l'eritropoietina nel sangue.

Weber, in cento pagine, non solo spiega e analizza limiti ed errori di una lunga campagna elettorale, ma sembra soprattutto divertirsi, lasciandosi andare – come scrive nella prefazione – «alla faziosità, alla perentorietà dei giudizi, al gusto delle osservazioni dispettose...». E così le metafore sportive (ciclismo, calcio, atletica, tuffi) s'intersecano e si sovrappongono con immagini tratte dalla storia, dalla letteratura e dal cinema (Berlusconi ricorda anche il Grande Gatsby: ambiguo, affascinante, fragile) creando un caleidoscopio carico di suggestioni.

Ma chi sono «i nuovi barbari?». Dovrebbero essere il popolo del Centrodestra, secondo la lettura un po' stupita e molto infastidita dei dirigenti politici del Centrosinistra sconfitti alle ultime elezioni. L'errore fondamentale di chi ha guidato il Centrosinistra è stato proprio quello di considerare gli avversari come «barbari», inarrestabili, estranei e invincibili. Ma le cose non stanno così. Tutte le battaglie mediatiche per delegittimare Berlusconi, con il suo clamoroso conflitto d'interessi, sono fallite, ma non significa che sia davvero un maestro della comunicazione. Berlusconi «vince ma non convince», il suo risultato rimane «opaco». Piuttosto, domina a centro campo: da buon «regista» è riuscito a dare «coesione al proprio blocco politico e sociale», ha «ingessato» la comunicazione rendendo vischioso il gioco degli avversari, «con continuità e implacabile sistematicità nel corso degli anni ha dato radici al suo partito». Insomma, è stato bravo a costruire e a conservare il suo patrimonio (elettorale).

Silvio Berlusconi vince, come «Mister Tour» Lance Armstrong, ma non convince.

Il Centrosinistra, invece, ha inanellato una serie incredibile di errori. Un «golpe mediatico» ha bruciato Amato, allora presidente del Consiglio in carica, presentato come un tecnico competente ma lontano e freddo, per lanciare il telegenico Rutelli. Amato (secondo la testimonianza diretta di Weber, che lo ha ascoltato in un comizio a Gallipoli in sostegno di D'Alema) «aveva invece una capacità pedagogica di diffusione di "distillato sapere", dal sapore antico, che la gente sembrava riconoscere e apprezzare. Accanto a ciò la qualità rara, ahimè quanto rara, di trasformare un concetto in emozione (...). Altro che Dottor Sottile».

Eppure anche Rutelli non aveva iniziato male, grazie «all'impianto gradualistico adottato per due terzi della campagna». Poi ha deciso di cambiare ritmo, seguendo i consigli di Greenberg (che non sta per niente simpatico a Weber), il «mago della comunicazione» di Clinton e Blair. La campagna di Rutelli si è fatta più dura, tutta «contro», speculare a quella di Berlusconi, accettando così una sintassi politica primaria fatta di amico/nemico, buono/cattivo, vero/falso (in cui Berlusconi è imbattibile). L'ultimo errore del Centrosinistra, davvero mortale, è stato quello di non andare a chiedere aiuto, magari «con il cappello in mano», ai «ragazzotti ribelli del Centrosinistra (Di Pietro, Bertinotti, D'Antoni, ndr)».

Ma questo Centrodestra – abbiamo chiesto all'autore – era ed è veramente imbattibile? «Fino a oggi – risponde Weber – hanno commesso moltissimi errori. Bisogna vedere se avranno tempo per imparare a governare, per diventare davvero classe dirigente...». A quanto pare il tempo non dovrebbe mancare. «Sì, ma fino a quando Lega ed An accetteranno un ruolo del tutto subordinato? Non avranno presto l'esigenza di riconquistare una certa visibilità?

Come mai il conflitto d'interessi di Berlusconi non interessa agli italiani? «Interessa agli elettori di Centrosinistra, ma gli elettori del Centrodestra sembrano meno schifiltosi, più disponibili a soprassedere su questi argomenti».

Il futuro, allora, è blindato? «Non è detto. Gli italiani sono molto sensibili all'Europa e non sono disponibili ad accettare una nuova marginalità. Si tratta poi di incalzare la maggioranza sulle riforme promesse, e infine di riorganizzare la presenza dei partiti sul territorio». Ma perché Weber indulge nel definirsi (con qualche snobismo?) «comunista»? «Perché il Pci è stato patrimonio comune a milioni di italiani. Fingere che non sia esistito mi sembra puerile e poco credibile. Certo si tratta di riconoscere, magari con sofferenza, la differenza con il presente, ma senza opportunismi».

Franco Del Campo

RASSEGNA *Da domani a Pordenone, con la TheaterOrchestra, il suo spettacolo «Il banchiere errante»*

Moni Ovadia: un'apologia del denaro

Dice: «L'uomo è così infame da scaricare sui soldi le proprie responsabilità»

PORDENONE Nel nuovo spettacolo di Moni Ovadia grandi cartelli, appesi in alto, annunciano un destino di viaggi, vagabondaggi, migrazioni, diaspore, movimenti. Cracovia, Buenos Aires, Kiev, Odessa. Stazioni, porti, città, frontiere. In realtà il primo a muoversi è il denaro.

Al denaro e alla sua circolazione, alla povertà, alla ricchezza, agli straccioni e ai paperoni, è dedicato «Il banchiere errante (Finanzieri e mendicanti)», il più recente lavoro di Ovadia, in scena da domani a Pordenone (Auditorium Concordia, ore 20.45, repliche fino a domenica, gli unici quattro spettacoli in regione, tel. 0434/521217).

Nelle vesti oramai abituale di autore, musicista, attore, cantante, capocomico, regista, divulgatore – che non è un modo per risparmiare sui costi, ma la sua straordinaria maniera di fare teatro – Moni Ovadia intrattiene il pubblico su un tema che ha fama lontana e discutibile: gli ebrei e il denaro. E per smentire ogni maligna ipotesi, e farne uno spettacolo ricco e generoso di canzoni, citazioni e divagazioni, Ovadia ha voluto ancora una volta accanto a sé la TheaterOrchestra, la cantante Lee Colbert e Roman Siwulak, un attore polacco proveniente dalla compagnia di Tadeusz Kantor.

«Gli spettatori – precisa Ovadia, anticipando le istruzioni per l'uso – potranno accedere alle informazioni e al know-how che permetterà loro di diventare finanzieri ebrei. Saranno così aperte a loro nuove vie, per navigare nel procelloso mare della new economy, consapevoli che una catastrofe finanziaria può essere la premessa di un nuovo radioso affare».

Ovadia, davvero ha deciso di mettersi fare il consulente finanziario?

«Lo spettacolo ha un intento preciso e la mia è intenzione politica: riabilitare il denaro. L'uomo è così infame che pur di scaricare le proprie responsabilità le ribalta addosso a qualcosa che non può difendersi. Il denaro».

E lei vuole riabilitarlo...

«Perché è una cartina al tornasole del rapporto tra gli uomini. Il denaro è un grande misuratore. Chi meglio del denaro può misurare l'amicizia. Provate a chiedere a un amico di prestarvi dei soldi».

Che il denaro sia una misura del mondo lo insegna l'economia classica.

«Il denaro sta sempre per qualcos'altro, sta per il potere, come sta per un sogno di benessere. Ma è la relazione col denaro che è difficile da gestire. Avere una relazione etica col denaro potrebbe trasformare il mondo. Con 9 miliardi di dollari, oggi, si potrebbe dare un'educazione di base a qualsiasi essere umano che vive sulla terra. Bene. L'Europa spende 11 miliardi di dollari solo in gelati».

Vuol dire che basterebbe risparmiare?

«L'economia e premio Nobel James Tobin ha dimostrato che una gestione intelligente del denaro, senza costringerci a devastanti sacrifici, potrebbe liberare risorse gigantesche. La sua proposta, la Tobin tax, incide dello 0,25 per mille su ogni transazione finanziaria. Una bazzeccola. Il problema è che il denaro sta sempre per qualcos'altro. L'aveva detto anche Freud. La pulsione di trattenere, l'avarizia, è indizio di un rapporto squilibrio fra te stesso e ciò che possiedi: il denaro, la proprietà, con i quali stabilisci un rapporto perverso e nevrotico. Diceva Alexandre Dumas, uno dei tanti che cito nello spettacolo: la ricchezza è invidiata da chi ne è senza, ma non rende felici coloro che la possiedono, semplicemente perché costoro non se ne servono per rendere felici quelli che ne avrebbero bisogno».

Moni Ovadia, visto da Oppedisano, ritorna domani in regione, a Pordenone.

Sembra un aneddoto ebraico, a dispetto di Dumas...

«Noi proiettiamo sul denaro tutta la nostra impotenza nel costruire un diverso tipo di società. Per questo il denaro diventa tutto. Siamo nel tempo dell'idolatria del denaro. Oggi, la prima notizia che ci viene dai media e dai giornali è l'andamento dei mercati finanziari. L'abbiamo visto l'11 settembre. Immediatamente dopo il crollo delle Torri Gemelle, dopo quell'orrore spaventoso, dopo che migliaia e migliaia di esseri erano morti maciullati, dopo solo qualche secondo di silenzio, i media si sono subito preoccupati di dire che anche i mercati erano crollati».

Lei stava preparando il nuovo spettacolo (che ha debuttato a Firenze due settimane fa) proprio mentre è successo tutto questo.

«E come non tenerne conto. Ma mi aspetto che il pubblico resti commosso e conquistato dall'aspetto paradossale del "Banchiere errante". Che assomiglia i miei precedenti spettacoli, ma è anche profondamente diverso».

Ci sono le canzoni, come in «Ballata di fine millennio», ma anche citazioni e divagazioni.

«Abbiamo voluto metterci degli standard musicali che si adattano perfettamente al tema, come "Money, money", la canzone che Liza Minelli canta in "Cabaret". Impossibile resistere alla tentazione. C'è "Civilization", che nella versione originale, cantata da Danny Kay con le Andrews Sister, era un'intelligente critica della società dei consumi, mentre in Italia è stata trasformata in una greve canzone razzista in cui Bingo Bongo fa rima con Congo. Ma abbiamo scelto la versione originale originale inglese. E poi lo standard degli standard, "Money" dei Pink Floyd, sperando che nessuno se la prenda con questo azzardo».

E tra le canzoni, Moni Ovadia vestito da banchiere errante...

«Un finanziario in mezzo a una sgangherata orchestrina di contabili. Mi sono inventato questo lavoro parodiando la storia dell'ebreo errante. Che è un'idea cristiana, non ebraica. Per i cristiani l'erranza è una condanna. Per gli ebrei, o almeno l'ebreo Moni Ovadia, un privilegio. Ma l'erranza, oramai è alla fine. Io penso che sia finita. Oggi c'è solo un gran numero di giramondo senza arte né parte, volgari e sfacciati, che si chiamano turisti, e sono la metastasi dell'erranza. Errare, viaggiare, oggi, è totalmente insensato. Si viaggia, sì, ma nella testa».

Roberto Canziani

Tre incontri all'Auditorium Concordia su «desaparecidos», comicità e trasversalità dell'arte

Quando il teatro incontra la fotografia

PORDENONE La tragedia dei desaparecidos in Argentina, la comicità oggi in Italia, la «trasversalità» dell'arte: sono i temi che, insieme alla presenza di personaggi di prestigio, inaugureranno il primo mese di una serie di appuntamenti culturali che saranno abbinati quest'anno alla stagione di prosa pordenonese. Nel mese di novembre sono in programma tre appuntamenti: si terranno nell'ex convento di San Francesco tranne il primo, nell'Auditorium Concordia.

Venerdì alle 17.30, all'Auditorium Concordia, «Quando un'arte ne incontra un'altra: il teatro e la fotografia» è il titolo dell'incontro con Moni Ovadia e Maurizio Buscarino. Un'occasione non solo per conoscere i caratteri di quel singolare genere teatrale che è il cabaret yiddish, ma, partendo dalle tematiche del lavoro di Ovadia, per approfondire aspetti della società odierna confrontandoli poi con quelli di tempi relativamente recenti. L'incontro, anche grazie al confronto tra Ovadia e il fotografo Buscarino, che dal 1973 percorre il territorio del teatro contemporaneo (e che di recente ha realizzato un libro sul cantore dell'yiddish) vuol essere poi una sollecitazione ad attraversare varie aree culturali per meglio conoscere la realtà d'oggi.

Sabato 17 novembre alle 18, tocca a «Il gioco del comico», incontro con Vincenzo Salemme. Vincenzo Salemme è considerato uno dei maggiori talenti naturali del teatro, oltre che del cinema italiano.

Mercoledì 21 novembre alle 17.30. «Il caso Argentina: un genocidio oscurato» e un incontro con Ottavia Piccolo e Cristian Baghin - Amnesty International Italia. Una forma d'arte che sa farsi strumento di denuncia civile, occasione per riflettere sui valori fondanti c della democrazia e sui tragici effetti della loro negazione. E in un secolo colmo d'orrori come il Novecento, i crimini perpetrati dai militari argentini a partire dalla fine degli anni '70, sui quali non si è levata nessuna voce di dissenso se non quella delle madri e mogli coraggio di Plaza de Mayo, occupano un posto d'onore, avendo inventato una nuova forma di sopraffazione: la cancellazione dell'identità.

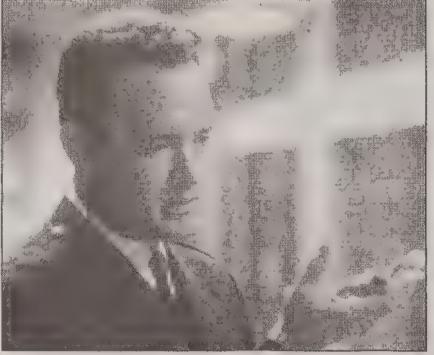
Una scena di «Garage Olimpo» di Marco Bechis, un film che racconta la tragedia dei desaparecidos.

TELEVISIONE *Dopo il successo negli Usa di «Band of Brothers», la serie dedicata allo sbarco in Normandia*

Tom Hanks, alla scoperta dei «grandi» americani

La sua casa di produzione riporta alla luce la figura del secondo presidente, John Adams

ROMA Una rispolverata agli uomini che hanno fatto grande l'America. Tom Hanks con la sua casa di produzione riporta alla luce la figura del presidente Adams in una miniserie per la tv. Dopo il successo di «Band of Brothers», i dieci episodi che raccontano lo sbarco in Normandia dei giovani americani durante la Seconda Guerra Mondiale, la Playtone di Hanks e Goetzman punta su un'altra guerra americana, o meglio la rivoluzione americana che liberò le colonie dal controllo inglese.

La serie, in 10 o 13 episodi, sarà trasmessa dalla HBO ed è tratta dal best-seller biografico «John Adams», scritto dal premio Pulizter David McCollough. Un matrimonio che sembra funzionare: è la seconda volta infatti che la HBO presenta una serie tratta da un libro di McCollough, in passato aveva già prodotto l'adattamento televisivo di «Truman», pluripremiato agli Emmy.

Tom Hanks, attore di successo e produttore televisivo.

Questa volta si parla del secondo presidente americano, John Adams, in carica dal 1797 al 1801, che storicamente ha un ruolo molto sottovalutato nella Rivoluzione Americana rispetto agli altri padri fondatori della nazione come George Washington, Thomas Jefferson e Benjamin Franklin. Ma nella sua biografia McCollough sostiene che l'avvocato del Massachussets è stato un vero ispiratore per Jefferson, autore della Dichiarazione di Indipendenza, un'instancabile sostenitore durante la battaglia per la libertà contro l'Inghilterra e una guida per la formazione di un governo democratico una volta vinta la guerra.

Insomma, un personaggio ideale per dare una rinfrescata alle vicende della Rivoluzione Americana: dopo l'11 settembre negli Usa ormai si parla solo degli eroi dietro le quinte. «Adams fu l'anima, il leader spirituale della Rivoluzione - sostiene l'autore della biografia - i suoi diari scritti insieme alla moglie Abigail, possono essere letti come libri di storia, non solo quella con la S maiuscola, ma anche la loro, una grande storia d'amore».

Sarà per questo che Tom Hanks ha scelto di portare sul piccolo schermo la loro storia: anche dopo l'attentato alle torri gemelle il libro ha continuato a rimanere ai vertici della classifica con più di un milione e mezzo di copie vendute.

A.Mat.

Padova, ospiti di Antennacinema Julian Temple e Hanif Kureishi

PADOVA I videoclip di Julian Temple, le sceneggiature di Hanif Kureishi e i reportage di Cristophe de Ponfilly: sono i tre eventi di spicco che caratterizzeranno «Antennacinema», la manifestazione dedicata al cinema, alla televisione e ai nuovi media organizzata dal Comune di Padova e giunta alla ventesima edizione

La rassegna si svolgerà in alcune sale cinematrografiche padovane e, per la prima volta, anche nei padiglioni della Fiera di Padova, rispettivamente dal 12 al 22 novembre e dal 23 al 25 novembre. La prima sezione che porta il titolo di «Cinema in città», proporrà un percorso nel cinema italiano recente, alla ricerca di esperienze ed espressioni regionali e locali che rappresentano il multiculturalismo. Gli appuntamenti cinematografici, oltre alla sezione dedicata all'Italia, vedranno protagonisti e ospiti Julian Temple e Hanif Kureishi.

A quest'ultimo, scrittore anglo-pakistano, «Antennacinema» dedicherà una retrospettiva completa. L'incontro con Temple, eclettico cineasta e regista di videoclip musicali proporrà l'intera sua filmografia.

Sotto il titolo «Televisione in fiera», invece, ci saranno le tre giornate nei padiglioni di Padovafiere che prevedono seminari con ospiti internazionali dedicati alla televisione. E poi i film sull'Afghanistan del documentarista de Ponfilly.

Antennacinema chiuderà a dicembre con un omaggio a Manoel de Olivera.

IN BREVE

La rivelazione in un libro di Saglimbeni

Ma Lady Chatterley amava un mulattiere

TAORMINA Era un mulattiere siciliano il vero amante di Lady Chatterley. Con lui la bionda ed esuberante moglie tedesca dello scrittore inglese David Herbert Lawrence (*nella foto*), ispiratrice del famoso romanzo-scandalo del Novecento, si abbandonò ai primi «giochi erotici sotto la pioggia», nelle campagne di Castelmola, sopra Taormina.

Si chiamava Peppino D'Allura, ragazzotto dalle mani dure e dallo sguardo malinconico, piccolo di statura, fisico asciutto, segaligno, di poche parole e di pochi sorrisi. Di lui, morto in America nel 1990, sappiamo adesso attraverso le testimonianze raccolte e il racconto che ne costruisce il giornalista Gaetano Saglimbeni nel libro «Album Taormina», edito da Flaccovio.

Nel 1922, quando Peppino incontrò Frieda Lawrence (che a Taormina soggiornò dal 1920 al '23 con il marito ammalato di tisi), aveva 24 anni; la signora ne aveva 43.

Gigi Nardini, sosia di Pavarotti, su Retequattro con Al Bano nella romanza «Nessun dorma»

TRIESTE Ci sarà anche Gigi Nardini, con Al Bano, nella seconda puntata di «Una voce nel sole», oggi alle 20.40 su Retequattro. L'apicoltore e gastronomo del Friuli-Venezia Giulia, noto come sosia di Luciano Pavarotti, proprio in questa veste affiancherà il cantante pugliese nella romanza «Nessun dorma» *(entrambi nella foto qui a fianco)*. Ospiti della serata anche Iva zanicchi che canterà «Zingara», «Fiume Amaro», «Testardo io» e «Il ragazzo che sorride» in coppia con Al Bano; Milva che si esibirà con «Milord», «Artisti» (dal suo nuovo album) e «Io di notte» sempre in duetto con Al Bano. Al Bano, accompagnato dall'Orchestra Sinfonica di Puglia e Basilicata, aprirà la puntata dedicando ai genitori tre suoi grandi successi: «Canzone per Maria», «Acqua di mare» e «Ci sarà». Lo show proseguirà poi con le canzoni «Santa Lucia» e «Lei» (dedicata alla figlia Jasmine).

Il dermatologo nella casa del «Grande Fratello» per visitare la pantera Mascia (con la «micosi»)

ROMA Mascia, la pantera, è visitata dal dermatologo per delle macchioline bianche dietro la spalla. La diagnosi è funghi di mare, micosi marina, ma la malattia sviluppa psicosi nella casa del «Grande Fratello» perchè anche Tati e Lalla ne sono affette.

Romeo ha invece nella testa solo Serena, la sua ex che in diretta giovedì gli ha detto di volergli ancora bene e su di lei fa un sogno erotico. Lalla invece borbotta continuamente: «La casa fa schifo - dice - c'è una puzza da morire, e non è possibile vivere in questo pantano, e una volta potremmo pure pulire, Tati tu non pulisci mai...».

Ma Tati regge pochi secondi, un attimo ancora di silenzio, e poi la manda a quel paese.

POESIA

Nidia Semacchi Erba, classe 1907, trasferitasi a Milano nel lontanissimo 1934, racconta in forma lirica sogni, rimpianti, passioni

Sognare Trieste in versi, da lontano. E innamorarsi a 94 anni

«Come Foscolo scrisse, così anch'io, / giunta ormai alle soglie dell'addio, / né mai più rivedrò le sacre sponde, / né più mi tufferò nelle tue onde, / ma solo col pensiero e sull'atlante / ti rivedrò, Trieste mia, mia Zante». I versi sono di Nidia Semacchi Erba, triestina, classe 1907, sposata a Milano nel lontanissimo 1934. A 94 anni suonati riempie di liriche piccoli foglietti di carta, che da tempo i figli provvedono a raccogliere in «antologie» regalate a parenti e amici.

Una piccola distribuzione a carattere familiare che andrebbe valorizzata anche perché nelle poesie di Nidia Semacchi Erba il racconto, lucido, spesso in dialetto triestino, di una vita s'intreccia con un mondo di sensazioni ed emozioni quasi sconosciuto, perché raramente raccontato, quello degli anziani.

«Da picia stavo in via Rafineria / dove ogni giorno pasava un funeral, / con banda che sonava / la solita marcia funebre ritual. / Capirè che alegria! / penso che de 'sto fato gà avù origine / la mia inata micidial malinconia. / Rivada al dunque, a sera, / in ogi che, comunque, / devo lasar 'sta tera, / non so perché né come / né con che nome ciamar posso / la disperada voia de campar / che adesso la me xe s'ciopada adosso». E ancora: «Co' iero bela e giovine / pianzevo sempre tanto, / adesso che son vecia / e vizin alla morte, / per colmo de ironia de la mia sorte / mi sono cussì contenta e sodisfada / che no ve posso dir / quanto che me dispiasi / dover presto morir».

Donna colta, come da tradizione triestina, una vita a Milano da casalinga in attesa delle estati a Trieste, tra mare e Carso, Nidia Semacchi trova rifugio nelle reminiscenze letterarie e nella natura. «Tra le tante magagne / gò almeno questo de bel, / de star al sesto piano / e de vardar el ciel. / Per via de la mia insonia / de note tiro tardi, / ma, per fortuna, / come faceva Giacomo Leopardi / mi parlo con la luna». E, questa volta in italiano: «Brillare con le stelle e trasmigrare / con le nubi errabonde. / Spumeggiare con l'onde capricciose. / A maggio rifiorire con le rose. / Seguir nei loro voli / le rondini nel cielo / e garrire di gioia. / Cantar con gli usignoli / e con l'acqua sorgiva / scorrere fuggitiva verso il mare. / Esalare con l'aria illanguidita / col profumo dei fiori. / Scoprire poi che quello della vita / è il più dolce di tutti i sapori. / Ed il risveglio della primavera, / colori, fiori, effluvi, luce, sole / il più grato dei doni, la più bella di tutte le emozioni».

Ma la vitalità non si esaurisce qui. Le poesie più divertenti, autoironiche, graffianti, languide, sono quelle dedicate a un altro triestino a Milano, di una trentina d'anni più giovane. «Paulo, che bel che el xe / fra noi, sto amor platonico. / Del resto / cossa poderia esser se non questo? / Soltanto un gran daltonico / con un ocio zà perso, / poderia in esso veder / qualcosa de diverso». «Paulo, / de qualche tempo in qua te me trascuri, / so che te me frequenti una signora / de facili costumi / e che te fumi / con ela, più de una sigaretta, / al bar ve magnè insieme 'na pizeta / e po', a brazeto, sul Corso andè su e zò. / Posso saver cossa che la ga ela / che mi no gò?».

Inutile dire che Nidia Semacchi Erba vive sola, godendosi a 94 anni quell'autonomia a cui ha anelato per una vita («da giovine volevo diventar / balerina o artista / no 'na comparsa, ma protagonista»). E leggendo i suoi versi si capisce perché le «ragazze di Trieste» in Italia sono diventate leggenda.

Francesca Longo

TEATRO *Al Teatro Sloveno di Trieste una performance con le liriche della scrittrice*

Poesia fisica per Sylvia Plath

Sessanta minuti di azione con il corpo in primissimo piano

TRIESTE La poesia di Sylvia Plath è al centro dello spettacolo «Terrible Fish», produzione del gruppo internazionale Performingunit, con sede in Olanda, ma composto anche da artisti di area balcanica. Una replica è stata proposta, lunedì sera, dal Teatro Stabile Sloveno di via Petronio.

Quelli poetici sono naturalmente i testi più difficili da portare in scena, a maggior ragione i testi di Sylvia Plath, scrittura confessionale, rivolta prima di tutto a se stessa, ai propri difficili attraversamenti, agli snodi di una biografia che portò la poetessa americana a mettere fine al proprio matrimonio e alla propria vita, a 32 anni, infilando la testa nella cucina a gas. Era il 1963.

E mentre possiamo leggere anche in italiano ciò che le scriveva il marito, il poeta Ted Hughes, nelle «Lettere di compleanno», lo spettacolo di Performingunit ideato e diretto da Borut Separovic ci ricorda che mettere in scena la poesia significa praticamente riscriverla, in un nuovo e specifico linguaggio, in un gesto che le avanguardie hanno spesso chiamato performativo, e ovviamente, più che con la parola, si manifesta con il corpo e con l'immagine.

Una scena di «Terrible Fish» al Teatro Sloveno.

Così è fortemente fisicizzato questo «Terrible fish», pesce terribile tratto dal verso di una lirica, ma anche oggetto concreto di scena, che tiene compagnia e solitudine ai tre performers – Irma Batatje, Sanja Mitrovic e Damir Klemencic – impegnati per circa sessanta minuti in azioni diverse. Queste azioni hanno per protagonista il corpo (esploralo con piccole pile, farlo «parlare» con movimenti dei muscoli addominali, costringerlo a complicati equilibri) e la qualità della voce (modulata e ribattuta in essenziali esposizioni di canto). Con la parola, la voce fa inoltre intuire al pubblico i binomi fondamentali della scrittura della Plath – vita/morte, salute/malattia – in particolare in alcuni frammenti di «Tre donne», il radiodramma a tre voci preparato nel 1962 per la Bbc, che l'autrice immaginò ambientato nel reparto maternità di un ospedale. Al centro, motivi comuni come quello dell'identità femminile e strati più intimi, di solitudine e depressione.

canz.

CONCERTI *Conclusa l'edizione 2001 dell'«Ottobre»*

Spanner, un organista brillante e impreciso

TRIESTE Il festoso squillo del «Trumpet Voluntary» in re maggiore di John Stanley ha dato il via al concerto conclusivo dell'Ottobre organistico a San Silvestro, organizzato dal centro culturale «Albert Schweitzer». A esibirsi il musicista inglese Charles Spanner, già organista presso lo Cardiff Metropolitan Cathedral, da undici anni titolare della «Our Lady» di Rampson e fondatore nel 1994 di una propria Accademia di musica.

La chiarezza di fraseggio e la fluidità sono le migliori doti che contraddistinguono il solista. Esse risaltano particolarmente nella Passacaglia in re minore e nella Toccata e fuga in fa maggiore di Dietrich Buxtehude, dove l'entrata delle voci è sempre intelligibile. Apprezzabili, inoltre, le scelte timbriche nei corali bachiani «Liebster Jesu» e «Wachet auf», come pure le sonorità ruvide del Concerto n. 2 in sol minore di Cambidge. Ma c'è anche da dire che Charles Spanner è spesso impreciso tecnicamente, lasciandosi scappare più di qualche nota sporca, e che i commenti al programma sono, sì, molto simpatici ma, francamente, anche un po' banali.

Terminata la parte barocca, il concerto prosegue con una trascrizione della Sonata «Epistle» di Mozart per due violini, organo e basso continuo. Lo strumento a trasmissione meccanica costruito nel 1993 da Francesco Zanin per la basilica triestina risponde bene a brani di epoche diverse. Risuona quindi in modo convincente anche la Toccata in fa maggiore dalla V Sinfonia di Charles Maria Widor, iniziata con un coinvolgente crescente emozionale e proseguita con tocco un po' uniforme.

Charles Spanner conclude la serata con una reboante Toccata di Garth Edmonson fuori programma.

Termina così anche l'edizione 2001 dell'Ottobre organistico, parso quest'anno denso di proposte estremamente valide, seguite con attenzione da numeroso pubblico. Un plauso anche all'attento curatore della rassegna, Giuseppe Zudini.

Silvia Di Marino

Domani Ottavia Piccolo al Teatro Pasolini di Cervignano

Desaparecidos, tragedia argentina

CERVIGNANO Uno spettacolo testimonianza su una delle tragedie civili forse più «rimosse» della Storia recente, la tragedia dei desaparecidos argentini. Raccontata al cinema più volte, e di recente da un film come «Garage Olimpo» di Marco Bechis, la storia dei tanti uomini e donne fatti sparire dalla giunta dei militari viene ora ricostruita anche a teatro grazie all'impegno e alla volontà di una grande attrice italiana, Ottavia Piccolo. Lo spettacolo, intitolato «Buenos Aires non finisce mai», arriva ora nella nostra regione, dove debutta domani alle 21 al Teatro Pasolini di Cervignano.

Ottavia Piccolo

«Buenos Aires non finisce mai» è ispirato al romanzo «Le irregolari (Buenos Aires horror tour)» dello scrittore Massimo Carlotto, un lungo sconcertante documento sulla crudeltà e l'orrore perpetrato dagli stati e che mette in luce come il potere ha trasformato i sogni di una generazione in incubi. Dall'agghiacciante e densissima materia del romanzo (dedicato a personaggi e fatti reali avvenuti in tutta l'America latina), «Buenos Aires non finisce mai», interpretato da Ottavia Piccolo, diretta da Silvano Piccardi, è un «oratorio laico» che sceglie di raccontare il dramma argentino.

APPUNTAMENTI

Zuzzurro e Gaspare con «La cena dei cretini» in scena a Tolmezzo

Le danze tibetane stasera a Gorizia

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Caffè Tommaseo, la Ragtime Jazz band presenta «Una notte in Louisiana».

Domani alle 22, al Tender, serata musicale con gli Special Plate.

Domani alle 21, al Circolo Vizioso (piazza Hortis), concerto della big band «Bachibaflax», con la cantante Ornella Serafini.

Domani alle 22, al Macaki, serata ska con il gruppo Sgorgo.

Venerdì alle 22, all'Hip Hop, si terrà il primo «Punk-Fest 2001» (con Peggy Pogo, Hello's'Punk, Twinkles, Bes).

Venerdì e sabato alle 22, al Bar Flavia (piazzale Cagni/via Flavia), per «Flavia Groove Night», si terrà la Blues Guitar Night (con Stefano Franco al piano, Gabriele Centis alla batteria, Jimmy Joe, Michele Sponza e Piero Gianeselli alle chitarre).

UDINE Oggi alle 20.30, al Cinema Ferroviario, la quarta edizione de «Lo sguardo dei maestri» si apre con la retrospettiva dedicata a Max Ophuls «Il piacere e il disincanto» (domani replica a Cinemazero, a Pordenone).

GORIZIA Oggi alle 21, al Kulturni Center Bratuz, i Monaci di Drepung presentano Danze Tibetane per la Pace.

Oggi alle 22, al «Theart&co». (stradone della Mainizza 130), concerto del duo acustico australiano Sodastream.

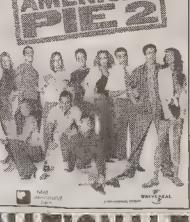
PORDENONE Domani alle 20.30, all'Auditorium Concordia, s'inaugura la stagione di prosa con «Il banchiere errante», di Moni Ovadia.

TOLMEZZO Oggi alle 20.45, all'Auditorium Candoni, Zuzzurro e Gaspare presentano «La cena dei cretini».

LATISANA Domani alle 20.45, al Teatro Odeon, concerto dell'Ars Trio.

MONFALCONE Domani alle 20.45, al Comunale, concerto dello Jess Trio Wien.

SACILE Oggi alle 21, al Teatro Ruffo, concerto del coro «Voci della Tradizione» di Trieste.

Ornella Serafini, dei Bachibaflax.

MUSICA *L'opera omnia del compositore a Pordenone*

Orologio: note dal Cinquecento che è il momento di riscoprire

PORDENONE Dieci anni ci sono voluti per raccogliere in otto volumi la produzione musicale di uno dei più importanti compositori rinascimentali del Friuli-Venezia Giulia.

Alessandro Orologio, di Aurava di San Giorgio alla Richinvelda, nasce intorno al 1555 e dopo aver mosso i primi passi come musicista nella comunità di Santa Maria della Misericordia in Udine, si trasferisce a Praga presso la corte dell'Imperatore Rodolfo II, del quale divenne vice maestro di cappella dal 1603 al 1612.

Di qui ancora nelle corti tedesche di Hesse (dove incontrò Dowland), Dresda e Wolfenbüttel, fino a diventare maestro di cappella nel monastero austriaco di Garsten.

A ricostruire la vicenda musicale di questo autore poco conosciuto, ma che tanta parte ebbe per l'influsso italiano sulla storia delle suite orchestrali nei Paesi tedeschi, è stato il professor Franco Colussi che dal 1990, su invito dell'Unione Società Corali della Provincia di Pordenone, ha raccolto meticolosamente attraverso le biblioteche di mezza Europa libri di canzonette a tre voci, madrigali, mottetti, «intradae» strumentali e diverse composizioni vocali sacre.

Un lavoro lungo e faticoso – come ha dichiarato lo stesso Colussi ieri mattina in una conferenza stampa – caratterizzato da una ricerca a tratti poliziesca sulle orme di Orologio, da Varsavia a Londra.

Oggi questi otto volumi – pubblicati in collaborazione con l'Editore Pizzicato di Udine – rappresentano quanto di più completo sia mai stato realizzato sulla figura del madrigalista friulano. Ovviamente il merito di questa ricerca va diviso assieme ad altri studiosi (Gioacchino Perisan, Alessandra Andreoli, Andrea Bonci) che hanno preso parte assieme all'Usci a questo particolare progetto.

L'opera omnia di Alessandro Orologio sarà presentata sabato 10 novembre, alle ore 12, nel Palazzo Montereale Mantica di Pordenone, mentre da venerdì 9 novembre una rassegna di tre concerti (venerdì 9, ore 20.45, Duomo di Spilimbergo; sabato 10, ore 20.45, chiesa di Santa Maria Maggiore a Trieste; domenica 11, ore 20.45, Duomo di Udine) metterà a fuoco nel modo migliore la produzione appena ritrovata.

Il programma sarà articolato sui «Cantica Sion» (mottetti policorali a otto voci e basso continuo), alcune tra le più belle «intradae» strumentali composte per il re di Danimarca Cristiano IV, e in prima mondiale alcune pagine di musica sacra tratte da manoscritti poco noti e stampe antologiche dell'epoca.

Teresa Bobich

CONCORSI *Una nuova rassegna dedicata al pianoforte*

La ventenne russa Maria Mazo conquista il «Città di Gorizia»

GORIZIA Se è vero che gli esami non finiscono mai, bisognerebbe aggiungere che a Gorizia sono i concorsi musicali a mai finire. L'eco dell'uno non si è ancora spenta e già comincia un altro. Dai concorsi più prestigiosi intitolati a due glorie locali, il «Seghizzi» dedicato al canto corale ed il «Rodolfo Lipizer», dall'alto delle sue venti edizioni e fra i notabili della Federazione mondiale dei Concorsi internazionali, dedicato al violino, alla rassegna interregionale degli strumentisti ad arco, violini e violoncelli, che, dopo aver peregrinato da Farra a Gradisca, è approdata definitivamente nel capoluogo.

Ora ne è sorto un altro dedicato al pianoforte, intitolato «Città di Gorizia», aperto ai giovani pianisti di tutto il mondo e abbinato alla memoria di Giuliano Pecar, apprezzato operatore musicale e punto di riferimento non solo locale per la messa a punto, l'assistenza e la distribuzione del nobile strumento. È come se la città volesse senza sosta confermare la funzione artistica e civile di questi certami, riaffermare la capacità di aprirsi al confronto ed al dialogo, mentre il suo pubblico, rallegrato dal clima di questi incontri, con i giovani che imparano a conoscersi e misurano i vari metodi di studio, acquista consapevolezza di giudizio e sa distinguerne l'aspetto, diciamo così, sportivo, dall'autenticità della prestazione artistica.

Appena varato, alla sua prima edizione, il «Città di Gorizia» ha contato un cospicuo numero di iscritti provenienti dalle contrade più lontane mentre i contendenti veri e propri, suddivisi nelle cinque fasce d'età, sono stati oltre cinquanta. I lavori della giuria, presieduta da Siavush Gadjiev e composta da Andreas Ehret, Kathryn B. Hull, Hinko Haas, Vincenzo Balzani e Massimo Gon, sono durati quattro giorni, che una ben oliata conduzione organizzativa ha distribuito fra il Centro «Bratuz» e l'Auditorium di via Roma.

Qui si è tenuta anche la cerimonia e l'esibizione dei premiati: note liete soprattutto dagli esponenti dell'età intermedia, in particolare da alcuni quindicenni come il macedone Igor Pancevski e il serbo Dusan Toroman. Il Premio Pecar, per statuto assegnato al candidato che, indipendentemente dall'età, offra la prova migliore nei brani d'obbligo, è andato alla ventenne russa Maria Mazo, terza nella categoria senior. Che in questa, pur a fronte di prestazioni notevoli tutte calorosamente applaudite dal folto pubblico, la giuria non abbia assegnato il primo premio, attesta la puntigliosa severità di giudizio lasciando ben sperare per il futuro della manifestazione.

Claudio Gherbitz

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. Campagna abbonamenti: nuove richieste e ritiro abbonamenti già confermati; pagamento seconda rata entro il 6 dicembre 2001. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. GÖTTERDÄMMERUNG di Richard Wagner. Venerdì 16 novembre 2001 ore **18**, prima rappresentazione (turno A/E). Repliche: domenica 18 novembre ore **16** (turno G/G), martedì 20 novembre ore **18** (turno B/C), venerdì 23 novembre ore **18** (turno E/F), domenica 25 novembre ore **16** (turno D/D), martedì 27 novembre ore **18** (turno C/B), giovedì 29 novembre ore **18** (F/A), sabato 1 dicembre ore **16** (turno S/S). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online. **www.teatroverdi-trieste.com.**

JUNIOR CHAMBER ITALIANA - CHAPTER DI TRIESTE in collaborazione con il Comune di Trieste. Sala Tripcovich, sabato 17 novembre 2001, ore **20.30** concerto di beneficenza del Trio di Parma in favore dell'Unicef. Prezzo unico: lire 20.000. Prevendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

SOCIETÀ GERMANICA di Ben., v. Coroneo 15. Da domani: ore **21: Petit Soleil** presenta: «Sogno di una notte di mezza estate I», di W. Shakespeare

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «American pie 2». La seconda volta è meglio della prima!

ARISTON. Oggi e domani sala riservata al British Film Club.

ARISTON BRIDGET JONES. Oggi unico spettacolo ore **22.15**: «Il diario di Bridget Jones» con Renée Zellweger e Hugh Grant. Solo oggi ingresso lire 9000

EXCELSIOR. Ore **17.15, 18.55, 20.30, 22.15:** «Viaggio a Kandahar» di Mohsen Makhmalbaf. Il coraggioso viaggio di una donna nel cuore dell'Afghanistan.

SALA AZZURRA. Ore **17.40, 19.50, 22:** «Vajont» di Renzo Martinelli, con Michel Serrault, Daniel Auteuil, Laura Morante e Philippe Leroy. Solo domani: «A tempo pieno».

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni dei film «Vajont» e «Viaggio a Kandahar». Per informazioni e prenotazioni tel. 040-767300 in orario serale.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Nella morsa del ragno» con Morgan Freeman e Monica Potter. È tornato «Il collezionista»... la partita è ancora aperta!

GIOTTO 2. 16, 18, 20, 22: «The score» con Robert De Niro e Marlon Brando. **Da venerdì:** «Il destino di un cavaliere».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Mia moglie aperta a tutti». Con Luana Borgia.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Come cani e gatti». Roba da far rizzare il pelo!

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Pretty Princess» con Julie Andrews e Anne Hathaway. Dal regista di «Pretty woman» una spumeggiante e divertentissima commedia! **Da venerdì:** «Indiavolato».

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30: «Scary movie 2». Ult. giorno. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. Solo alle **22:** «A.I. Intelligenza artificiale» di Steven Spielberg. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di giada». Capolavoro comico di e con Woody Allen e con Helen Hunt e Charlize Theron. Ult. 2 giorni. **A sole L. 9000.**

SUPER. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «L'apparenza inganna». Il trionfo della risata! Con G. Depardieu e D. Auteuil. Dal regista de «La cena de' cretini» un film che vi farà ridere fino alle lacrime!

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Per il mercoledì all'Alcione **18, 20, 22** «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek con Margherita Buy, Stefano Accorsi.

CAPITOL 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Bounce» con B. Affleck e G. Paltrow.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Domani ore **20.45:** Jess Trio Wien, in programma musiche di Haydn, Schubert, Hummel. Prevendita presso biglietteria del teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine. Parcheggio consentito su piazza della Repubblica.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Martedì 13, mercoledì 14 p.v. ore **20.45:** «Sogni e bisogni» di e con Vincenzo Salemme. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «American Pie 2», v.m. 14: **17.50, 20, 22.10.**

KINEMAX 2. «Come cani e gatti»: **17.30.** «Tre mogli»: **20, 22.20.**

KINEMAX 3. «Il diario di Bridget Jones»: **18.10, 20.10, 22.**

KINEMAX 4. «Vajont»: **17.30, 19.50, 22.10.**

KINEMAX 5. «Nella morsa del ragno»: **17.35, 20.05, 22.05.** Oggi tutti gli spettacoli a 9000 lire.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Teatro De Gli Incamminati presenta Franco Branciaroli in «La moscheta» di Angelo Beolco detto Ruzante. Regia di Claudio Longhi, con Paolo Bessegato, Viola Pornaro, Antonio Zanoletti, Melchiorre Gobbi, Cecilia Eleonora Pippo. 7/11 (turno E), 8/11 (turno D), 9/11 (turno B), 10/11 (turno C) ore **20.45.** Orari biglietteria: martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19; mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19· sabato dalle 10 alle 12.30. Tel. 0432/248418/19. On line: www.teatroudine.it.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2000-2001. 8 novembre ore **21:** La Contemporanea 83/Compagnia del Mondo Moderno presentano Ottavia Piccolo in «Buenos Aires non finisce mai», regia di Silvano Piccardi. Prevendita: Ufficio del Teatro: 8 novembre ore 10.30-12.30. Informazioni 0431/370273.

TEATRO SALA AURORA. È aperta la prevendita allo spettacolo del 10 novembre: «I balconi sul Canalazzo» commedia goldoniana, Compagnia «El Vicolo» di Venzia. Info 0431/31493.

GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO - KULTURNI DOM. Via Brass 20, Gorizia. Oggi alle **20.30** la compagnia olandese Performingunit presenta lo spettacolo «Terrible Fish» creato e diretto da Borut Separovic.

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20.10, 22.15: «American Pie n. 2» con Jason Biggs. Ingresso lire 8000.

Sala Blu. 18, 20.15, 22.15: «Viaggio a Kandahar». Ingresso lire 8000.

Sala gialla. 18: «Come cani e gatti - Roba da far rizzare il pelo». **20.10, 22.20:** «Vajont» di Renzo Martinelli Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «Il diario di Bridget Jones». Ingresso lire 8000.

Sala 3. 18.10, 20.10, 22.10: «Nella morsa del ragno». Ingresso lire 8000.

TELECOMANDO

Ci sentiamo intelligenti con i nuovi telequiz

di **Giorgio Placereani**

È stato giustamente osservato che il telequiz moderno non è più divistico: non crea più, dalla massa informe dei concorrenti, figure di culto come ai tempi d'oro di Mike Bongiorno. E questo è strano, visto che viviamo nell'epoca (deprecabile) del «reality show», quando è proprio l'uomo della strada a riappropriarsi della notorietà televisiva. Le cause sono svariate: l'obsolescenza rapida che in generale oggi tocca a queste non meno rapide notorietà; l'accelerazione del meccanismo dei telequiz, che in due-tre puntate «brucia» più candidati, senza farceli conoscere veramente; ma probabilmente anche la relativa facilità e casualità delle risposte.

Molti lettori non più giovanissimi ricorderanno le terribili batterie di domande cui doveva far fronte – per citare un esempio di divismo dei quiz – Massimo Inardi quando si chiudeva in cabina. Lo si guardava con una sorta di intimorito rispetto: il Libro incarnato, il volume vivente, l'uomo-enciclopedia! Oggigiorno diversi concorrenti sono altrettanto simpatici (anzi, di più: ché, dei divi quizzistici d'una volta, molti erano supponenti), però non posseggono più quell'aura leggermente intimidatoria di prestigio culturale, o almeno mnemonico. Sono – come dire? – abili navigatori del buon senso.

Per questo nel sempre piacevole «Chi vuol essere milardario?» di Canale 5 – che ha concluso domenica la serie serale – si nota uno spostamento dell'interesse spettacolare sul ragionamento dei concorrenti, incoraggiato a svolgersi ad alta voce (cosa ch'è l'esatto opposto del meccanismo dei telequiz classici, dove la risposta doveva prorompere da un teso silenzio, da una muta dolorosa concentrazione). Ci si aspetta che i concorrenti ricerchino la risposta per vie spesso traverse, in una sorta di opportunismo conoscitivo (depurando di ogni senso negativo il termine). Spesso poi arrivano alla risposta attraverso un percorso logico o scientifico clamorosamente sbagliato; esagerando appena un poco, potremmo dire che molti vincitori dei telequiz odierni sono campioni di «serendipity», che è la capacità di trovare le cose senza (rettamente) cercarle.

Gerry Scotti

Un telequiz serio è una specie di termometro dell'istruzione della nazione. Quelli italiani attuali mostrano, ci pare, un offuscamento della cultura media intesa come struttura organica, sostituita da una costellazione di conoscenze abbastanza slegate e casuali. Non a caso (l'ottimo Gerry Scotti ne parlava proprio domenica a «Chi vuol essere miliardario») oggi l'asso nella manica più che la specializzazione è la «curiosità», la capacità di allargare le proprie conoscenze in estensione più che in profondità. Beninteso, qualcosa di simile è sempre accaduto, altrimenti i telequiz sarebbero stati seguiti solo dagli specialisti di questa o quella materia, ma oggi più che mai: si tratta di una vera mutazione metodologica. Proprio da essa deriva quella che chiamavamo casualità di molte domande, ossia la difficoltà per gli autori di variarle e ordinarle secondo una precisa scala di difficoltà: giacché in un contesto simile diventa difficile graduarle.

È un bene? È un male? probabilmente avrebbe ragione Corrado Guzzanti: «a seconda che hai detto». Ma almeno un vantaggio c'è: noialtri telespettatori, che non siamo tutti dei Massimo Inardi, nel telequiz contemporaneo a volte siamo in grado di arrivare per caso su su su nella scala delle risposte – e quanto intelligenti ci sentiamo!

OGGI IN TV

«Vulcano-Los Angeles 1997» su Canale 5

Esplosione sotterranea avvolta dal mistero

I film

«Vulcano - Los Angeles 1997» (Usa '97), di Mick Jackson, con Tommy Lee Jones *(nella foto)* e Anne Heche (Canale 5, ore 21). Misteriosa esplosione sotterranea a Los Angeles. Un ufficiale della protezione civile e una geologa scoprono che si tratta di un vulcano ritornato attivo.

«Il tagliaerbe 2» (Usa '96), di Farhad Mann, con Patrick Bergin e Ely Pouget (Raidue, ore 0.50). Jobe, grazie all'aiuto di industriali senza scrupoli, vuole costruire un impero virtuale per controllare il mondo reale, proponendosi al contempo come messia dei diseredati.

«Certo, certissimo, anzi... probabile» (Italia '69), di Marcello Fondato, con Claudia Cardinale e Catherine Spaak (Retequattro, ore 1.50). Marta e Nanda vivono insieme. Un giorno Marta si sposa, ma dopo aver scoperto che il marito è gay, torna a stare dall'amica.

Gli altri programmi

Raidue, ore 20.55

Strani furti a scuola

Nella settima puntata di «Compagni di scuola» succedono strane cose. La Giaconmo Leopardi è oggetto di furti. I sospetti dei professori ricadono su Michele. Francesca decide di invitare Giovanni a cena, ma Virginia, senza volerlo, si intromette nei suoi piani. Felice chiede a Silvia, in qualità di «ultima arrivata», di occuparsi della biblioteca. La professoressa scopre che un collega insospettabile ha sottratto alla scuola molti volumi. Felice si accorge che Lollo è un genio degli scacchi e decide che ha bisogno di un maestro che potenzi il suo talento.

Raitre, ore 20.50

Handicap e scuola

A «Mi manda Raitre» si parlerà dei seguenti argomenti. Handicap e scuola: gli alunni delle scuole dell'obbligo portatori di handicap hanno diritto ad essere assistiti materialmente e didatticamente. Ma quali strumenti ha previsto la legge per garantire l'integrazione scolastica dei ragazzi? Quale garanzie da parte delle scuole?

Raiuno, ore 22.35

Vivere soli come Bridget

A «Porta a porta» si parlerà dei vantaggi e degli svantaggi del vivere da soli, sull'onda del successo del recente film «Il diario di Bridget Jones». Ne discuteranno in studio con Bruno Vespa, Francesco D'Onofrio, Alfonso Pecoraro Scanio, Antonella Boralevi, Paolo Brosio, Debora Caprioglio, Carlo Conti e Rita Forte.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.40 UNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
11.00 LINEA VERDE - METEO VERDE
11.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.10 CALCIO: GIAPPONE-ITALIA
12.05 TG1
12.10 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.45 TORNARE A VIVERE. Film tv (drammatico '98). Di Fabrick Johannes. Con Mark Keller, Sophie Schutt, Diana Korner.
22.30 TG1
22.35 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.10 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO SPECIALE
1.15 SOTTOVOCE: FIONA BATTANINI. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAINOTTE
1.57 BRONCO BILLY. Film (western '80). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Sondra Locke.
3.45 PIANETA TERRA - CRONACA DI UN'INVASIONE. Tf.
4.25 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Tf.
4.55 SPENSIERATISSIMA
5.10 VIDEOCOMIC
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.55 DENTRO L'ATTUALITA'. Con Anna Mirabile.

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
9.55 LA PAZZA VITA DELLA SIGNORA HUNTER. Tf.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
13.55 REPLICA DEL GOVERNO IN DIRETTA
14.30 AL POSTO TUO.
16.00 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Tf.
16.45 SUPERCHICCHE
16.55 LUPO ALBERTO
17.00 DIGIMON
17.30 GURU GURU - IL GIROTONDO DELLA MAGIA
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 TIMON & PUMBAA
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 SERENO VARIABILE.
19.20 LAW AND ORDER-I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Tf.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 COMPAGNI DI SCUOLA. Tf.
22.50 CHIAMBRETTI C'E'.
23.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.55 TG2 NOTTE
0.20 TG2 NEON CINEMA
0.30 TG PARLAMENTO
0.40 METEO 2
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 IL TAGLIAERBE 2. Film (fantastico '95). Di Farhad Mann. Con Patrick Bergin, Matt Frewer.
2.15 RAINOTTE
2.17 ITALIA INTERROGA
2.20 TG2 SALUTE (R)
2.45 MAGELLANO: MOLISE - TERMOLI
3.15 GLI ANTENNATI
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 ECONOMIA INTERNAZIONALE - LEZIONE 10. Doc.

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL - CITTA' CULTURALI D'EUROPA
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIE.
11.30 TRIBUNE ELETTORALI REGIONALI (REGIONI INTERESSATE)
12.20 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.30 REPLICA DEL GOVERNO E DICHIARAZIONI DI VOTO
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI.
15.20 ZONA FRANKA
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Doc.
17.30 GEO & GEO. Doc.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
20.50 MI MANDA RAITRE.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 BLU NOTTE - MISTERI ITALIANI. Con Carlo Lucarelli.
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE "SPECIALE"
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP
1.40 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE
3.45 USA 24 H
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE

♦ Trasmissioni in lingua slovena:

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 (reg. in ling. slov.)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Ray va alla guerra"
9.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.45 GIUDICE AMY. Telefilm. "Tolleranza zero"
11.48 ASPETTANDO "ITALIANI!"
11.50 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 PER UN CORPO PERFETTO. Film tv (drammatico '97). Di Douglas Barr. Con Wendie Malick, Brett Cullen.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 VULCANO - LOS ANGELES 1997. Film (azione '97). Di Mick Jackson. Con Tommy Lee Jones, Anne Heche.
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm. "Patti chiari"
3.45 TG5 (R)
4.15 ALTA MAREA. Telefilm. "Case in vendita"
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. "Amore a prima vista"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Tf. "Carl diventa nonno"
9.25 CHIPS. Tf. "L'angelo di Pounch" (prima parte)
10.25 MAGNUM P.I. Tf.
11.25 NASH BRIDGES. Tf.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 DRAGON BALL GT
14.00 I SIMPSON
14.25 RELIC HUNTER. Tf. "Il lupo mannaro"
15.20 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
15.50 SABRINA, VITA DA STREGA. Tf. "Incantesimi maldestri"
16.25 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 POKEMON
17.35 V.I.P.. Tf. "Vita di Hollywood"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.00 ANELLO DEBOLE. Con Enrico Papi.
21.00 SARABANDA - I PIU' FORTI. Con Enrico Papi.
23.25 LOTTA DI CLASSE. Con Enrico Lucci.
0.35 CIAK SPECIALE: INDIAVOLATO
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 STUDIO SPORT
1.20 SARANNO FAMOSI (R)
1.50 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Tf. "La sorella di Mary"
2.20 ZANZIBAR. Tf. "Rapina"
2.50 AMORE O QUALCOSA DEL GENERE. Film (drammatico '60). Di Dino B. Partesano. Con Monica Strebel, Angelo Infanti.
4.30 NON E' LA RAI
5.25 CHIARA E GLI ALTRI. Tf.
6.05 TALK RADIO
6.15 APPARTAMENTO PER DUE. Tf. "L'ispettore del fisco"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Tn.
6.40 ALEN. Tn.
7.00 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA
7.30 MANUELA. Tn.
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.30 LIBERA DI AMARE. Tn.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Tn.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Tn.
16.00 CASA DA GIOCO. Film (drammatico '55). Di Jerry Hopper. Con Ann Baxter, Rock Hudson.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Tn.
20.15 TERRA NOSTRA. Tn.
20.45 UNA VOCE NEL SOLE. Con Al Bano.
23.05 LA SPOSA ERA BELLISSIMA. Film (drammatico '86). Di Pal Gabor. Con Angela Molina, Massimo Ghini.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 SPECIALE PINK FLOYD
1.50 CERTO, CERTISSIMO, ANZI ... PROBABILE. Film (commedia '69). Di Marcello Fondato. Con Catherine Spaak, Claudia Cardinale.
3.50 VIVERE MEGLIO (R)
4.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.45 MAPPAMONDO (R). Documenti.
5.30 RIRIDIAMO (R)

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "Immunita' diplomatica"
13.30 ROBOT WARS - LE GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
14.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
14.30 DAITARN 3
15.00 OASI. Documenti.
16.00 TEMA. Con Rosita Celentano.
17.00 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
17.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. "Luna di sangue"
18.00 KEN IL GUERRIERO
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 GENTE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI. Con Valeria Benatti.
23.15 DIARIO DI GUERRA - SPECIALE TG LA7
23.50 TG LA7
24.00 IL VOLO. Con Fabio Volo.
1.30 CALL GAME
3.30 FASCIA PROTETTA (R)
4.00 EXTREME (R)
4.30 BLIND DATE (R)
5.00 100% (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 LUISIANA MIA. Tn.
6.30 SPORTISONTINO
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.40 PRIMA MATTINA, L'ESPERTO RISPONDE
9.05 LUISIANA MIA. Tn.
12.00 MAGICA MAJA
12.50 OCIO DE SOTO!
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 SOTTOPASSAGGIO - TUTTO IL CALCIO MINORE
14.00 GALA' DI TRIESTE
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 VETRINA
18.30 CIAO NORDEST
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 COMUNE ON
20.30 MUSICA, CHE PASSIONE!
20.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
21.00 WANDIN VALLEY. Tf.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 I PETTEGOLEZZI DELLE DONNE
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.05 PONZIANA CALCIO-CAMPIONATO 2001-2002
1.40 BASKET: GINNASTICA TRIESTINA 2001/2002
2.30 IL CORAGGIO DI SUSAN. Film (thriller '87).

TELEFRIULI

8.05 TELEGIORNALE PORDENONE
8.20 SPORT SERA
9.00 LETTERA A BREZNEV. Film (commedia '85).
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
13.30 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.45 AUSTRIA IMPERIALIS SULLE ORME DEGLI ASBURGO. Documenti.
20.30 PELLE DI SBIRRO. Film (poliziesco '81). Di Burt Reynolds. Con Vittorio Gassman, Earl Holliman.
23.05 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 TELEGIORNALE PORDENONE
23.40 SPORT SERA
0.15 FILM.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 FINALMENTE ARRIVO' L'AMORE. Film (musicale '75).
16.10 LA FIERA DELLE ILLUSIONI. Film (drammatico '47).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I.a ED.
19.30 LA PICCOLA NELL
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 BASKET: KRKA TELEKOM - PANATHINAIKOS IN DIFFERITA
22.10 TUTTOGGI - II.a ED.
22.25 FOXTROT. Film (drammatico '75).
23.50 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

6.30 COLLEGAMENTO 24 ORE FINANZA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 ORE 12
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 A3 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.40 OSTERIE (R)
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

10.05 NORVEGIA. Doc.
11.15 CARTONI ANIMATI
11.30 COMMERCIALI
13.05 SPECIALE IPPICA: IL MONDO DEL CAVALLO
13.30 COMMERCIALI
14.45 CARTONI ANIMATI
15.20 GRECIA. Doc.
17.20 TOUR 2001
17.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE-1.a ED.
20.10 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE-2.a ED.
23.30 LE OSTERIE
0.15 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3.a ED

TMC2

9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MTV EMA'S SPOTLIGHT
12.30 EUROPEAN TOP 20
13.30 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 MAD 4 HITS
17.00 MTV EMA'S SPOTLIGHT
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 SLUM DUNK
19.00 VIDEOCLASH
20.00 HIT LIST UK
21.00 SAY WHAT?
22.00 BECOMING LIMP BIZKIT
22.30 LOVELINE
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND:NEW
1.00 MTV EMA'S SPOTLIGHT
1.30 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

ITALIA 7

8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 UOMO TIGRE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS-POLIZIOTTI CON IL CUORE. Tf.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Tf.
19.00 NEWS LINE
19.30 KEN IL GUERRIERO
20.50 ANGELICA. Film (avventura '64). Di Bernard Borderie. Con Michele Mercier, Claude Giraud.
23.10 BOOKER. Tf.
0.10 PLAY BOY SHOW
0.40 NEWS LINE
0.55 COMING SOON TELEVISION
1.10 FILM.

RETE A

6.00 VIVA HITS
7.00 INBOX
8.30 TGA - RUBRICHE
8.40 SUNSHINE
10.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.00 ENERGIZA
12.45 TGA FLASH
13.00 POLE POSITION
14.00 VIVACE'
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
16.55 TGA FLASH
17.00 CHARTS.IT
18.00 INSIDE
19.00 VIVA HITS
19.30 TGA FLASH
19.45 VIVA HITS
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
22.00 TERMINAL
23.00 GECKO
24.00 DANCE NIGHT
5.00 PUSH UP

DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Doc.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.45 TNE GIORNALE
19.00 ATLANTIDE. Doc.
19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST
19.30 TNE GIORNALE
19.45 TNE SPORT
20.00 LAMU'
20.30 TNE GIORNALE
21.00 VISITORS. Tf.
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
23.30 TNE SPORT
23.45 CRONACHE VICENTINE
23.59 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST
0.30 FILM SEXY.

RETE AZZURRA

10.30 WHO'S THE MAN: POLIZIOTTI PER CASO. Film (commedia '85).
12.30 SAMBA D'AMORE. Tn.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Tn.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Tf.
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 PICCOLI MOSTRI. Film (commedia '89).
23.00 LOTTO

TELECHIARA

10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 GIGI LA TROTTOLA
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 UDIENZA DEL PAPA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 GIGI LA TROTTOLA
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 STAR MEGLIO
22.00 CICLOCROSS
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 BENETTON BASKET
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
1.15 BENETTON BASKET

RADIO

Radiouno 91.2 o 87.7 MHz/1197 AM

6.00: GR1 (R. 07.00 08.00 10.00), 6.13: Italia, istruzioni per l uso, 6.20: All'ordine del giorno; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.30: GR1 Sport, 8.38: Golem; 8 43· Beha a colori; 9.00: GR1 - Cultura; 9.08. Radio anch'io, 10 06· Questione di Borsa; 10.20: Pronto, Salute; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: I. Baco del Millennio 11 00 GR1 Scienza; 11.30. GR1 Titoli; 12.00. GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12 30· GR1 Titoli; 12.36: Beha a colori; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.27: Parlamento News; 13.35 Hobo; 14 00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15 00· GR1 - Ambiente; 15.06: Ho perso il trend, 15.30: GR1 Titoli; 16.00. GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16 30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Borsa; 18 00 GR1 - N Y. News; 18.30· GR1 Titoli, 18.50 Incredibile ma falso; 19.00: GR1; 19 30 GR Borsa - Afterhours; 19.36: Ascolta si fa sera; 19.39: Zapping; 21.00. GR1, 21 03 GR Millevoci; 21.06: Zona Cesarini, 22 45· Uomini e camion; 23.00 GR1 + GR Parlamento; 23 33: Uomini e camion; 24 00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00. GR1 (R. 03.00 04.00 05.00); 2.02. Non solo verde Bella Italia, 5 30 Il Giornale del Mattino; 5.45. Bolmare; 5.50. Permesso di soggiorno, 5 55: Diario Minimo

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue, 6.30: GR2 (R. 07.30 08.30); 7.00 Jack Folla c'e'; 7.54. GR Sport; 8 00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.45: Le avventure di Tex Willer; 9.00· Il ruggito del coniglio; 10.30. GR2 (R. 12.30 13.30 15.30 17 30), 11.00: W Radio2!; 12.47: GR Sport; 13.00: Ventotto minuti; 13.42 Jack Folla c'e'; 14.30: Atlantis; 16 25: Diaco Pensiero; 16 30: Il Cammello di Radiodue; 18.00: Caterpillar; 19.00· Fuori giri; 19.30: GR2 (R. 20.30 21 30); 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera, 20.35: Dispenser; 20.57: Compagni di scuola in onda media; 21.00. Il Cammello di Radiodue; 24.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00 Incipit (R); 2.01. Alle 8 di sera (R); 2.31. Solo Musica, 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45. GR3 (R. 08.45 10 45); 7.15. RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.06. Mattinotre seconda parte; 10.00: RadiotreMondo, 10.30: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 10.51: I concerti di Mattinotre; 11.30. Prima Vista; 11 45. La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze, 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (R. 16.45 18.45); 14.00: Diario Italiano, 14.15. Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16 00: Le oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.03 Hollywood party; 19.51: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 21.00: Orchestra della Toscana; 22.45: GR3; 22 50 Storie al a radio, 23 20 Notte Tre 23 45 Invenzioni a due voci, 0 15 Ier Oggi e domani, 2.00. Notte Classica

Notturno Italiano 24.00. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30· Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 3,06 4,06 - 5,06), 1.09· Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda Verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 14 50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30· Tg3 Giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30. Notiziario; 15.45. Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30 La fiaba del mattino; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Magazine (replica); 9.10: Soft music; 9.30. Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13 Segnale orario - Gr; 13.20 Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale, 14.10: Il mormorio dell'antico Nilo, 15: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica, 18.15: Potpourri; 18.40: La chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr, 19.20. Programmadoman .

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20. notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6 45, 9 05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8 45, 10.45· Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10· Rubrica d'attualità; 12.25 Borsa valori. Dalle ore 6 30 alle 13· «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica, 22.05: Hit 101 replica; 23 05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05. «Hit 101 Dance» con Mr Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia»

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19 05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8 55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13 55, 15.55, 16.55, 17.55, 18 55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17 15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7 10: L'almanacco di Radioattività, 7 15 Disconucleare 7 30 Meteo dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9 05· Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30· L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità, 13 05 Disconucleare; 14. Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03. Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16 Play and go, con Gianfranco Micheli, 18: Play and go, con Lillo Costa, 19 24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20 05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13 30. Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16. Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9. Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche, *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30. Rai Il giornale del mattino*

BAGGIO È OUT

Roberto Baggio dovrà stare fermo due mesi prima di tornare in campo, per una distorsione subita domenica 28 ottobre contro il Venezia. Il suo procuratore Vittorio Petrone ha fatto una grave rivelazione: prima della partita, ha detto, un giocatore del Venezia minacciò Baggio dicendogli «Io ti spacco le gambe, tu al mondiale non ci vai». Chi era? Petrone non lo ha voluto dire.

OGGI IN TV

8.30 Radiouno: Gr1 Sport
11.10 Raiuno: Calcio: Giappone-Italia
12.47 Radiodue: Gr Sport
13.25 Radiouno: Gr1 Sport
13.45 Telequattro: Sottopassaggio - Tutto il calcio minore
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport sera
19.54 Radiodue: Gr Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.40 Capodistria: Basket: Krka Telekom-Panathinaikos in differita
21.06 Radiouno: Zona Cesarini
23.40 Telefriuli: Sport sera
24.50 Italia 1: Studio sport
1.05 Telequattro: Ponziana Calcio - Campionato 2001 - 2002
1.40 Telequattro: Basket: Ginnastica Triestina 2001/2002

LIQUIGAS ADDIO

Troppo doping, troppi problemi irrisolti. Così la Liquigas lascia. Lo aveva annunciato qualche settimana fa con una pagina pubblicitaria. Lo conferma ora il suo presidente, Paolo Zani: «Nel ciclismo il doping è una regola, non una eccezione. Negli altri sport, almeno, avviene il contrario. Non abbiamo avuto problemi con la nostra squadra, quello che non va è come il ciclismo è gestito».

SPORT

Tanzi si fa soffiare Ancelotti da Berlusconi e rimedia con una «seconda scelta» che però è un suo vecchio amore

Il Parma ripiega su Passarella

Intanto Galliani annuncia: al Milan contratti a rendimento. Cambio anche al Bari

ROMA Un ripiego, una seconda scelta, un rimedio. Ma «bisogna guardare avanti» come dice il presidente Stefano Tanzi e ormai non si poteva più aspettare. Il Parma ha deciso. E stiracchia un sorriso di circostanza. Assorbita rabbia (molta anche se «al cuor non si comanda» replica la presidenza, nonostante le scelte affettive siano quelle di un figlio della grande famiglia gialloblù) e delusione (questa sì, parecchia) per lo «scippo» di Carletto Ancelotti approdato al Milan, la società emiliana ha scommesso sulle qualità dell'argentino Daniel Passarella, vecchio pallino del Cavalier Tanzi. Già nella primavera del 1996 quando venne decisa la fine dell'era Scala, l'ex tecnico del River Plate, dell'Argentina e poi dell'Uruguay, era nel libro dei possibili sostituti. Dunque, se si parla di cuore, «El Caudillo» era destinato prima o poi a fidanzarsi con le nebbie parmigiane.

Ora il momento è arrivato, seppur in maniera convulsa, e per il Parma, colpevole di non aver chiuso in fretta la trattativa con Ancelotti, è stata una corsa contro il tempo: dopo il contatto della settimana scorsa, i dirigenti, spiazzati dal dietrofront di Carletto, hanno bloccato il tecnico sudamericano a Madrid (dove si era fermato un paio di giorni per metabolizzare le indecisioni della società gialloblù) prima che riprendesse l'aereo e tornasse a Buenos Aires. Raggiunto ieri alle 14 l'accordo con il suo procuratore Fernando Hidalgo, oggi il tecnico firmerà un contratto da circa 4 miliardi a stagione fino a giugno del 2003, si presenterà alla stampa negli uffici di Collecchio, poi dirigerà il primo allenamento. Vuole subito sfruttare i dieci giorni di pausa campionato per studiare, valutare, plasmare la squadra. Al momento non intende fare rivoluzioni, nè farà richieste di mercato. Aspetterà, affidandosi alle sue capacità e all'aiuto di Sensini («È un tecnico vincente, credo sia per lui una grande occasione»), che ha giocato con lui in nazionale, e Almeyda, i due argentini della compagnia gialloblù. Che arrivasse il sì di Passarella era comunque scontato: non ha mai nascosto la volontà di tornare in Italia come allenatore (giocò nella Fiorentina e nell'Inter).

Ancelotti, dal canto suo, si prepara a lavorare duro col Milan. E Galliani annuncia: «Per lui contratto base basso, sui tre miliardi, ma molti premi legati al rendimento: come intendiamo fare, Lega permettendo, annche con i giocatori».

Intanto in serie B il Bari ha esonerato il tecnico Arcangelo Sciannimanico ed ha ingaggiato al suo posto Attilio Perotti, con un contratto sino al giugno 2003.

Daniel Passarella: una «seconda scelta» per il Parma, che si è fatto soffiare Ancelotti dal Milan. E intanto il balletto degli allenatori continua: Lippi traballa, il Bari (serie B) esonera Sciannimanico.

CURIOSITÀ

Mondiali, Blatter raccomanda: «Niente cani e gatti nei menù»

ZURIGO *Basta con i maltrattamenti di animali in Corea del Sud. E basta anche con i menu a base di carne di cani e gatti. È la richiesta avanzata dal presidente della Fifa Joseph Blatter tramite una lettera aperta inviata al vicepresidente coreano Moon-Joon Chung. In risposta quest'ultimo - che ricopre anche le cariche di presidente della Federazione calcio coreana e del Comitato organizzatore, con il Giappone, dei prossimi Mondiali di calcio - si è impegnato personalmente a far rispettare le leggi che puniscono gli atti di crudeltà sugli animali. Nella sua lettera Blatter riferisce delle migliaia di lettere giunte presso la sede della Fifa da diverse parti del mondo, contenenti le lamentele di quanti denunciano l'impiego che, ad esempio, viene fatto di cani e gatti nella cucina coreana. Il presidente della Fifa chiede quindi a Moon-Joon Chung di adoperarsi «affinchè siano prese tutte le misure necessarie a far cessare definitivamente queste pratiche crudeli», aggiungendo che esse «non danneggiano solo gli animali, ma anche l'immagine internazionale del paese».*

● **ATENE** *Clamorosa ammissione e proposta a sorpresa dell'Olympiakos: il rigore che gli è stato assegnato domenica scorsa contro l'Egaleo e che gli è valso la vittoria 4-3 era fasullo, così squadra e dirigenti sono d'accordo a rigiocare l'incontro. La proposta è stata lanciata da Stelios Yannakoupoulos, l'ala destra che ha simulato il fallo e che poi ha trasformato il rigore che domenica ha dato la vittoria alla squadra del Pireo, prima in classifica nel campionato ellenico. «Chiedo scusa a pubblico ed avversari - ha dichiarato il giocatore - Non era rigore, ho ingannato l'arbitro. Se l'Egaleo è d'accordo, possiamo ripetere la partita». La proposta è stata subito appoggiata dal presidente dell'Olympiakos, Socrates Kokalios, che ha detto al giornale sportivo "Prothatlitis" (considerato vicino alla squadra): «L'Olympiakos non ha bisogno di punti che non ha meritato».*

La società ufficialmente lo difende ancora, ma l'aria si è fatta pesante

Senza le magie di Del Piero in Champions League il tecnico bianconero sarebbe già a spasso

E adesso traballa anche la sedia di Lippi

TORINO Storie di gol segnati e di gol sbagliati all'ultimo minuto. Il rigore fallito da Inzaghi domenica ha aperto le porte del Milan ad Ancelotti, il guizzo con cui Trezeguet ha evitato un'altra fatal Verona alla Juve ha tenuto incollato alla panchina bianconera Lippi. Ma fino a quando? Perchè ormai basta perdere un incontro perchè un allenatore finisca sulla graticola.

C'era una volta un tecnico bello, bravo e vincente, che si era sposato con una Vecchia Signora per regalarle di nuovo i fasti di un nobile passato. Visto che il Lippi I aveva funzionato benissimo (tranne gli ultimi quattro mesi) e che il successivo flirt con Ancelotti non aveva portato in dote vittorie, ma due (amari) secondi posti, a fine maggio la Juve decideva di richiamare il vecchio nocchiero, sperando che la storia d'amore e di successi potesse ricominciare. Il Lippi II, invece, non è stato finora un film d'impatto. La squadra che avrebbe dovuto far tremare il mondo, in campionato non vince dal 15 settembre, la difesa con Buffon e Thuram becca più gol di quando c'erano gli sventurati Van der Sar e Ferrara.

Se non ci fossero state le magie a ripetizione di Del Piero in Champions League, la panchina di Marcello bello sarebbe traballante dal 14 ottobre, dopo l'incredibile rimonta del Toro nel derby.

Ad ogni sfida di campionato ci si aspetta il ritorno in grande stile della Signora, invece la gara successiva è sempre peggiore della precedente. Domenica a Verona c'è stato il clou. 75 minuti da incubo, prima che un quarto d'ora di rabbia riportasse su i bianconeri. Ma le parole di Lippi a fine incontro sono state più di un semplice sfogo: «Se questa squadra non vince la colpa è mia. Evidentemente non sono riuscito a far capire al gruppo con quale spirito si devono affrontare le partite».

Ufficialmente la società lo difende, da Umberto Agnelli al presidente Chiusano a Luciano Moggi, che ha tirato le orecchie ai giocatori (Nedved e Davids su tutti). Ma è innegabile che dentro lo spogliatoio si respiri un'aria pesante e se la rotta non dovesse essere invertita al più presto, Lippi rischia. Una diecina di giorni fa, d'altronde, si era vociferato di un possibile, clamoroso ritorno di Carlo Ancelotti. La sensazione è che la Juve andrà comunque avanti con Lippi fino alla fine della stagione, ma se la situazione dovesse precipitare prima di Natale c'è un unico nome all'orizzonte: Gianluca Vialli.

Massimo De Marzi

SERIE C1

L'incontro dal notaio è slittato per l'ennesima volta ma il passaggio delle quote dovrebbe avvenire domani quando arriverà il misterioso imprenditore

Triestina, altro rinvio e ultimatum al terzo socio

Il presidente Vendramini assicura: «Solo una serie di contrattempi: ora chiuderemo»

TRIESTE Al quarto rinvio la storia comincia un po' a puzzare. L'incontro in cui l'ex presidente Amilcare Berti avrebbe dovuto cedere il 50 per cento delle quote societarie ai soci Luciano Vendramini e Vittorio Fioretti è di nuovo saltato. L'ennesimo slittamento ha inizialmente mandato su tutte le furie l'ex numero uno della Triestina che ieri mattina ha ricevuto la comunicazione dal commercialista. Poi ci sono state alcune ore di black-out durante le quali la situazione ha rischiato di degenerare. A Berti era sorto il sospetto che non ci fossero i soldi per liquidarlo. L'allarme è rientrato ieri sera quando i due presidenti, quello attuale e quello passato, finalmente si sono spiegati e hanno ammorbidito i toni.

Vendramini alla fine è riuscito a rassicurarlo. «Purtroppo ho avuto una giornataccia - ha affermato - e non mi è stato possibile mettermi prima in contatto con Amilcare. In una delle mie aziende è arrivato un pacco sospetto contenente una sostanza scambiata per antrace». Vendramini ribadisce che il terzo socio straniero esiste e che tutti questi rinvii sono imputabili solo a una incredibile serie di contrattempi. «Questa persona - ha raccontato il presidente - mi ha assicurato che sarà qui giovedì per chiudere l'affare. E' un uomo a capo di una impresa molto importante. Di più non posso dire...». Ma è l'ultima chiamata. Tuttavia a tenere i fili della trattativa (e sulle spine Vendramini) è un mediatore.

Amilcare Berti

Se domani però non dovessero saltare fuori i soldi o dovesse esserci un altro slittamento allora prenderebbe corpo l'ipotesi della bufala. «Ho chiesto che mi versino una caparra prima di andate a stipulare il contratto dal notaio», spiega il dirigente alabardato». Vendramini non ne può più di questo ruolo di traghettatore e anche lui si augura di riuscire a vendere le quote per girare il denaro (sei miliardi) a Berti) che in ottobre ha esercitato il suo diritto di rivendita. A quest'ultimo non resta che attendere: «Sono preoccupato, ma spero che questa sia la volta buona... Mi fido di Luciano» Se l'operazione non va in porto Berti rischia di rimanere con le quote in mano. Una «partita» ancora da tripla ma almeno ora c'è l'ultimatum di domani dettato dallo stesso Vendramini al misterioso acquirente. In ogni caso la società sarà poi obbligata per legge ad aumentare il capitale per ripianare le perdite. Per fortuna l'allenatore Rossi e il diggì Fioretti finora sono riusciti a tenere la squadra fuori da questa logorante vicenda. Gli alabardati hanno un pensiero, la Spal. L'incontro di Ferrara è stato posticipato alle 15 perchè la Triestina è stata inserita nel Totobingol.

Maurizio Cattaruzza

Catania in castigo: ritiro in una pensioncina senza telefoni e tivù

CATANIA Si chiama San Francesco, e si trova ad Atri, a 40 chilometri da Giulianova. È l' albergo «punitivo» ad una stella scelto dal presidente del Catania, Riccardo Gaucci, come ritiro anticipato della squadra di C/1. La decisione è stata adottata dalla dirigenza etnea come «esempio per professionisti senza carattere» dopo l' ennesimo pareggio.

Completato l' allenamento a Pedara, sulla collina dell' Etna, la squadra è partita ieri sera in aereo per Roma e poi ha proseguito per Atri, in provincia di Teramo, in attesa della gara di domenica prossima con il Giulianova.

La notizia del ritiro è stata accolta con soddisfazione dai tifosi del Catania e con un sorriso ironico dal titolare dell' Hotel San Francesco di Atri. «Non so se è una pubblicità positiva questa - dice ridendo al telefono Pasquale Faiazza, 50 anni, appassionato di calcio - perchè è stato detto che la squadra sarebbe stata ospitata in un alberghetto». La società ha fatto togliere il telefono e la televisione dalla camere.

DELICATESSEN

Finite le baruffe, gli alabardati hanno traslocato al «Rocco»

Niente più «spogliarelli» nei corridoi del «Grezar». I problemi di convivenza tra Triestina e l'atletica leggera sono stati parzialmente risolti, almeno per quanto riguarda l'uso degli spogliatoi. Già da un paio di settimane gli alabardati si sono trasferiti negli stanzoni del «Rocco», dove verranno sistemati anche il magazzino e la lavanderia. Nel cambio la ciurma di Rossi ci ha sicuramente guadagnato perchè gli ambienti del nuovo stadio sono più ampi e più confortevoli. «Ma - ci tiene a sottolineare la società - non abbiamo subito alcuno sfratto visto che un accordo in tal senso era stato raggiunto con il Comune una settimana prima che scoppiassero le polemiche».

LA FESTA DEL «TIFONE»
Per sabato 17 novembre nella sala «Olimpia» dello stadio «Rocco» il Centro di coordinamento ha organizzato una grande festa in occasione dell'uscita del duecentesimo numero del «Tifone alabardato», l'organo ufficiale dei club attualmente diretto dall'avvocato Giancarlo Muciaccia. Un bel traguardo per il giornaletto dei tifosi che, rispetto a quelli che vengono distribuiti in altre parti d'Italia, ha mantenuto una sua peculiarità: è sì una pubblicazione scritta e redatta dai tifosi ma ha conservato negli anni la sua autonomia senza appiattirsi su posizioni filosocietarie. Quando c'è da criticare il «Tifone» non si tira mai indietro. Tempo addietro era stato anche offerto un contributo dalla Triestina (meglio non dire da quale dirigenza) con il fine di poter esercitare un controllo sul giornale. Il Centro aveva sdegnosamente rifiutato. Il successo del «Tifone» va ricercato proprio in questa sua indipendenza.

HIT PARADE DEGLI EX
Riapre, a grande richiesta, la classica hit parade della nostalgia riguardante gli ex alabardati. Al primo posto ex aequo questa settimana Denis Godeas (Messina) e Borriello (Treviso), ambedue autori di una tripletta. Al terzo posto Ciccio Micciola (Sant'Anastasia), il quale è già da due domeniche consecutive che va a segno. Quarto posto (per incoraggiamento) al giovane Lardieri che ha debuttato nella Sanvitese. Fuori concorso citiamo un triestino (Merzek) che gioca nell'Alto-Adige.

Cat.Tivo

Luciano Vendramini

NAZIONALE

Oggi alle 11.20 l'amichevole a Tokyo

Gli azzurri in Giappone per provare l'«effetto fuso» e fare un po' di incassi

ROMA L'obiettivo del blitz non è affatto facile: farne una trasferta fruttuosa non solo per le casse della Federcalcio «premiata» con 2,3 miliardi di lire per il... disturbo. Anche il Trap vuole arricchire di contenuti il «mordi e fuggi» in terra asiatica. E non intende perdere tempo. Anche perchè non ce n'è. Più lampo di così non poteva essere il viaggio azzurro alla scoperta del pianeta Mondiale. L'Italia che prende confidenza col Giappone ha gli occhi gonfi di sonno, il fuso orario che stordisce, una valanga di tifosi del Sol Levante che non danno tregua chiedendo a pieno ritmo autografi e foto ricordo. Il tour de force concentrato in 36 ore è appena iniziato. Tra opportuni dribbling, sorrisi forzati e strette di mano diplomatiche, la Nazionale si è subito rintanata nel ritiro di Chiba (centro sportivo alla periferia di Tokyo) e senza disfare le valigie, si è sgranchita le gambe con un allenamento defatigante, l'unico prima del match di oggi in programma nel nuovo stadio Saitama (63.700 posti tutti esauriti per l'occasione del «battesimo») alle 11.20, ora italiana. Un modo anche per «allenare» il telespettatore che a giugno dovrà ricorrere spesso al videoregistratore.

Il tecnico, pimpante come sempre (ha anche giocato con gli azzurri nella partita di rifinitura schierandosi centrocampista prima di trasformarsi in arbitro e fischiare un penalty inesistente), ha già deciso sette undicesimi della formazione: in attacco Delvecchio dal primo minuto, più uno tra Inzaghi e Del Piero (più probabile il secondo) dietro il trequartista Totti. In difesa Cannavaro, Nesta e Materazzi (o Iuliano), centrocampo a quattro con, da destra a sinistra, Zambrotta, Gattuso (o Zanetti), Di Biagio e Coco. Doni entrerà nella ripresa e farà parte dei sette cambi (anche Abbiati per Buffon?) a disposizione previsti e che il Trap ha intenzione di utilizzare in toto.

Il resto della trasferta è pura analisi scientifica, materia per lo staff medico della nazionale: scoprire chi si abitua meglio al fuso, chi riesce a mantenersi in equilibrio tra stress e condizione fisica. Il Trap vuole una partita vera, fare bella figura contro i cugini di Nakata guidata dal ct Philippe Troussier (francese di 46 anni e 38 panchine col Giappone che dovrà fare a meno del portiere titolare Kawaguchi, il miglior giocatore asiatico che milita nel Portsmouth, serie B inglese), soprattutto riportare gli azzurri il più presto possibile a casa per non irritare ancora di più i club.

PALLAMANO SERIE A1 Sabato la squadra di Sibila sarà impegnata in coppa Ehf con i russi della Dinamo Astrakan

Trieste in crescita ospita la Forst

Il presidente Lo Duca: «Coop Essepiù in miglioramento dalla "tappa" di Ascoli»

Vilaniskis, uno dei punti di forza della Coop. (Foto Bruni)

TRIESTE Coop Essepiù a testa bassa nell'anticipo della nona giornata di campionato. La formazione di Sibila, alla vigilia della gara di coppa Ehf contro i russi della Dinamo Astrakan (sabato alle 17 a Chiarbola), affronta i tradizionali rivali della Forst Bressanone nel tentativo di confermare le buone indicazioni fornite sabato scorso contro Ascoli. Una squadra che ha reagito bene alla sconfitta di Conversano e ai problemi sorti nell'immediato dopo partita. «Stiamo lavorando ancora per ritrovare fiducia e convinzione nei nostri mezzi – sottolinea il presidente triestino Giuseppe Lo Duca –. La squadra sta ritrovando la coesione che l'ha sempre caratterizzata e in questo senso penso siano stati importanti i colloqui che ci sono stati tra loro con il tecnico Sibila. La tappa di Ascoli è stato un primo passo verso la ripresa, adesso mi aspetto risposte convincenti sia contro la Forst sia sabato in coppa contro l'Astrakan».

La Forst Bressanone, dopo un inizio di campionato tutt'altro che facile culminato con le sconfitte di Rovigo e Città Sant'Angelo, deve fare i conti con una classifica deficitaria. La formazione allenata da Miki Kovacs ha cambiato il suo assetto, lasciando partire molti dei protagonisti della passata stagione e ringiovanendo parecchio il suo parco giocatori. Due soli uomini di esperienza, il portiere Niederwieser e il centrale Nossing affiancati da un manipolo di giovani tra i quali spiccano l'ungherese Kiss e il serbo Djukic.

I numeri parlano decisamente a favore di Trieste. L'ultimo risultato utile della Forst risale al lontano 1995: da allora, tra campionato e play-off, Trieste è sempre riuscita a fare bottino pieno raccogliendo dodici vittorie consecutive.

In campo questa sera anche la Torggler Group Merano che ospita lo Junior Fasano. Il programma della nona giornata si completerà regolarmente sabato con Al.Pi. Prato-Cus Ancona, Autolelli Ascoli-Nms Rubiera, Città Sant'Angelo-Bologna 1969, Pasta Primeluci Mazara-Pan D'Este Rovigo, Papillon Conversano-Gamma Due Modena.

loga

Così in campo (Chiarbola ore 19)

COOP ESSEPIÙ		FORST BRESSANONE	
16	MESTRINER	1	NIEDERWIESER
12	SREBRNIC	16	MICHAELER
4	RADOVANOVIC	3	CAPPUCCINI
5	IONESCU	5	KAMMERER
6	VILANISKIS	6	KOKUCA
7	POP	7	BERNARDI
8	MARTINELLI	8	VIKOLER
9	FUSINA	10	NOSSING
11	PASTORELLI	11	OBERRAUCH
15	LO DUCA	14	SPARTNER
19	MARTINELLI	15	KISS
21	TARAFINO	20	DJUKIC
	all. SIBILA		all. KOVACS

Arbitri: *CIONI - TETTO*

SCI Il giudice vuole interrogare i testimoni

Morte della Cavagnoud: indagine contro ignoti per omicidio colposo

VIENNA La magistratura austriaca prosegue gli accertamenti sulla morte della campionessa francese di sci Regine Cavagnoud, avvenuta il 31 ottobre per le conseguenze di un incidente avvenuto due giorni prima durante un allenamento sul ghiacciaio del Piztal, in Tirolo.

L'indagine «contro ignoti per omicidio colposo», secondo quanto ha dichiarato ieri a Innsbruck ai giornalisti il magistrato inquirente, Rudolf Koll, ha finora accertato che la sciatrice non sarebbe più dovuta partire, in quanto il quarto turno di discesa francese era già concluso. Il giorno dell'incidente sulle piste del Piztal erano in corso gli allenamenti della squadra di sci femminile francese e di quella giovanile tedesca.

Koll ha detto che le deposizioni dei testimoni richiederanno ancora qualche tempo e ha espresso la speranza che tutte le persone coinvolte, cioè coloro che al momento della disgrazia si trovavano alla partenza, oppure più sotto, lungo la pista, vengano in Austria per rispondere alle domande del giudice istruttore. «Così tutto sarebbe più rapido» ha spiegato. Se le deposizioni dovranno essere raccolte all'estero, gli accertamenti richiederanno molto più tempo. Il magistrato non si aspetta invece alcuna delucidazione dalle riprese filmate degli allenamenti, in quanto, pur essendoci le immagini del luogo della disgrazia, il «momento decisivo» non è stato ripreso.

La Cavagnoud, 31 anni, si era lanciata lungo la pista usata in comune dalle squadre francese e tedesca, mentre l'allenatore tedesco Markus Anwander stava preparando il tracciato per la sua squadra. La campionessa mondiale di Super G (titolo conquistato lo scorso anno proprio in Austria, a St.Anton) è morta mercoledì scorso. Le condizioni di Anwander da giorni sono indicate come critiche, ma stabili.

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE Solo Centro Sedia e Pro Cervignano tengono il passo della squadra di Santa Croce. Al Ponziana brucia la sconfitta nel derby

Il Vesna ha messo il turbo. La prima volta del Costalunga

Il Muggia recrimina per il pareggio ma la squadra è in salute. Problemi per San Giovanni e ZarjaGaja

TRIESTE Il Centro Sedia e la Pro Cervignano sono attualmente le due compagini, del girone B della Promozione, capaci di tenere il passo della capolista Vesna. Pochi punti di distanza dalla formazione di Santa Croce che, anche se sudando parecchio, nell'anticipo di sabato è riuscita a superare nel derby il Ponziana (1-0). Tre punti molto importanti poiché, in caso di pareggio contro i veltri, la squadra di Micussi avrebbe perso il primato in classifica a favore del Centro Sedia, ormai una realtà da tenere in debita considerazione. La squadra di Zucco, pur segnando poco (8) ma subendo ancora meno (4), ha la caratteristica di essere l'unica squadra a non aver mai pareggiato.

Meglio attaccare e perdere piuttosto di incamerare il «brodino» rappresentato dal segno «ics»: se si vuole puntare in alto deve valere la regola dei tre punti. Una cosa che, dopo gli importanti successi delle scorse settimane, il Muggia si è scordato di fare con l'Isonzo, nonostante il doppio vantaggio, altrimenti questa settimana anche la squadra di Potasso sarebbe stata a pieno titolo tra le «grandi». In un campionato particolarmente equilibrato bisogna però rilevare come ben otto squadre siano in «doppia cifra», e le posizioni cambino ogni settimana. Nel prossimo turno il Centro Sedia dovrà vedersela a esempio con un Ponziana pronto a vender cara la pelle, magari per sfatare la convinzione comune che sono le troppe stracittadine a sacrificare le squadre triestine in questo campionato.

Classifica: Vesna 16; Centro Sedia 15; Pro Cervignano 14; Ponziana, San Sergio, Cividalese, Muggia e Ronchi 11; San Canzian 9; Aquileia e San Giovanni 8; Capriva 7; Costalunga 6; ZarjaGaja 5; Isonzo San Pier 4; Futura 3.

VESNA

Esce rafforzato il primato del Vesna dopo la vittoria nel derby contro il Ponziana. Un 1-0 sofferto accolto con particolare soddisfazione dalla società di Santa Croce. «Abbiamo disputato un eccezionale primo tempo – commenta il tecnico Micussi – giocato nella metacampo avversaria e nobilitato dall'eurogol segnato da Pinatti. Una rete bellissima che ci è valsa la vittoria». Lati positivi ma anche qualche ombra.

Nella ripresa non avete sofferto un po' troppo?

«Ho rivisto la partita – continua Micussi – e devo dire che ne ho ricavato un'impressione diversa da quella avuta sul campo. Abbiamo sofferto la pressione del Ponziana, è vero, ma ci siamo rintanati nella nostra metacampo allo stesso modo in cui si difendono le squadre che devono gestire un vantaggio».

Rispetto alla rosa attuale sono possibili cambiamenti? Si parla delle possibili partenze di De Stasio, Malusà e Ribarich.

«Non ne so nulla. Io, comunque, terrei tutti».

MUGGIA

Si morde le dita il Muggia Duino Scavi dopo il pareggio casalingo con l'Isonzo. Un 2-2 tanto inaspettato quanto sofferto che ha bloccato la corsa della formazione rivierasca. «È un risultato sicuramente inferiore alle attese – conferma Potasso – anche se non dobbiamo dimenticare che abbiamo strappato il quinto risultato utile consecutivo. Un pareggio difficile giunto al termine di una gara dominata per un tempo. Peccato per il calo fatto registrare nella ripresa». Oltre alla delusione qualche lato positivo nella partita dei giovani. «Voglio fare un elogio al portiere Fratnik, che ha disputato un quarto d'ora difficile con autorità e segnalare con piacere il rientro dal primo minuto di Valcovich che ha fatto bene e ha anche segnato un gol». E, a proposito di Valcovich, voci di corridoio confermerebbero la convocazione del giovane gioiello del Muggia nella nazionale under 18 di Vittorio Russo.

COSTALUNGA

Nella partita in cui forse il Costalunga meritava meno ha invece colto di più. L'1-0 contro il Ronchi è il primo successo in questa stagione dei gialloneri ed è stato ottenuto contro una formazione che alla vigilia era accreditata tra le migliori del girone, visto l'ottimo tasso tecnico. Altre volte in questo inizio di campionato i ragazzi di Verbich avrebbero potuto ottenere qualche punto in più e invece un po' la sfortuna e un po' di deconcentrazione avevano fatto racimolare soltanto tre pareggi. Ed è proprio a riguardo della Dea bendata che il centrocampista Fiori punta il dito: «Contro il Ronchi devo ammettere che siamo stati un po' fortunati però è altrettanto vero che abbiamo lottato per gran parte della gara e continueremo a farlo anche in futuro. Nei primi minuti abbiamo avuto due grandi occasioni ma non siamo stati abili a sfruttarle, erano assenti Olivieri e Sodomaco, per noi sono molto importanti: con il loro rientro miglioreremo».

Massimo Umek

PONZIANA

Brucia in casa del Ponziana la sconfitta (1-0) contro il Vesna. «Abbiamo sbagliato il primo tempo - spiega l'allenatore Aldo Corona - anche per merito degli avversari, concedendo però davvero poco, mentre nella ripresa siamo venuti fuori meritando alla fine i complimenti degli avversari. Complimenti che, oltre al piacere, fanno però anche male poiché avremmo meritato il pareggio». Da una parte si mastica amaro, dall'altra è arrivata la conferma delle potenzialità. Una consapevolezza che, in questo momento, fa a pugni con la mancanza di soluzione nella scelta dell'under obbligatorio. Dopo l'infortunio di Brescelli tocca al solo Prelli ('84) coprire una fascia sinistra che non è il suo ruolo. È una mezza punta pronta a adattarsi e dire che sulla panchina del Vesna stava seduto quel Pohlen ('82) ceduto proprio quest'anno al «portafoglio» di Santa Croce. Dopo l'espulsione un po' frettolosa di Pribaz (al momento dell'irruente spallata su Costantini l'arbitro non ha fischiato e il guardalinee ha indicato un semplice fallo laterale) domenica toccherà a Marega ricoprire il ruolo di libero.

SAN GIOVANNI

«Ci manca solo il gol ma a questo punto credo sia solamente una questione di testa». Il commento viene dal difensore del San Giovanni, Bagattin, formulato al termine della sconfitta casalinga patita domenica con Cervignano. Una battuta di arresto per certi versi imprevista. Doveva, poteva essere la gara del riscatto sangiovannino e invece si è tramutata in una fredda e grave conferma degli attuali mali che assillano i rossoneri. Uno tra tutti la mancanza di concretezza offensiva. Nasser è ancora alle prese con i postumi dell'infortunio alla rotula, Sau svaria molto ma non conclude, Tony Giorgi non si è ancora sbloccato: «Ma noi ci crediamo ancora – ha aggiunto Bagattin – lo spogliatoio è sempre unito, sappiamo che si tratta di un momento particolare. Conosciamo le nostre potenzialità e quindi non ci sono problemi all'interno. Ripeto – ha concluso il difensore rossonero – il problema è solo mentale, non tattico o altro. Ci sbloccheremo presto per riprendere la corsa».

ZARJAGAJA

Sette partite disputate, cinque punti all'attivo, quattro reti fatte e undici subite, terz'ultimo posto in graduatoria. Questo il quadro dello ZarjaGaja, dopo la sconfitta in casa del Centro Sedia per 1-0. L'allenatore Renato Palcini commenta: «Ci siamo trovati di fronte una buona compagine. Fino al gol, segnato al 38', abbiamo tenuto. Poi ci siamo disuniti, abbiamo perso lucidità, facendo confusione». Per quanto riguarda la posizione di classi[illegible], «sono preoccupato - afferma il mister -, perché, qua[illegible] si è dietro, non si gioca tranquilli e si sbaglia di più. Poi, per esperienza, dico che, quando si è ultimi, la palla finisce sul palo e poi esce. Se invece si è davanti, colpito il palo, la palla entra». Come è stato il debutto di Padoan? «La sua prova non fa testo, visto che non è stato supportato dalla squadra. Abbiamo giocatori volonterosi, ma ci manca il centrocampista di qualità. Dobbiamo vedere di trovare qualcuno, adesso che le liste sono riaperte per quindici giorni».

SAN SERGIO

È ancora il capitano Manuel Bussani a togliere le castagne dal fuoco al San Sergio. Una vittoria contro l'Aquileia (1-0), su calcio di rigore, che rilancia i lupetti verso la vetta. «Abbiamo disputato una buona partita - racconta il tecnico Stefano Lotti - anche se, come il solito, non siamo riusciti a sfruttare le occasioni create. Una vittoria che dà morale, in vista di cinque partite difficili che, dopo la trasferta di Cividale, ci vedrà impegnati in ben quattro derby». Per un mese il San Sergio non lascerà quindi Trieste, immerso nella sua realtà di via Petracco dove cresce il vivaio. «Una piacevole sorpresa - dice l'allenatore - è stato l'inserimento del giovane Di Gregorio ('84), ma devo affermare che in queste ultime partite sta venendo fuori anche la "vecchia guardia". Il gol? All'inizio della scorsa stagione avevamo Zugna (rientrato al Muggia) pronto a segnare, in questa fase molte responsabilità se le sta prendendo Bussani. Gli attaccanti arriveranno, ma non c'è fretta, poiché quello che conta è il gioco». Se Di Donato appare ristabilito, per Enrico Longo (pubalgia) bisognerà aspettare un paio di settimane.

TOP 11

Un San Luigi baciato da La Fata Super Canziani

1. CANZIANI (Costalunga)
2. BUZZANCA (S. Giovanni)
3. BERTOCCHI (Vesna)
4. CASTELLI (Domio)
5. BRAINI (Primorje)
6. LA FATA (San Luigi)
7. VALKOVIC (Muggia)
8. GIANNICO (Chiarbola)
9. CERMELJ (San Luigi)
10. ZUGNA (Muggia)
11. MONTE (San Sergio)

Allenatore: CALÒ (San Luigi)

Ruggero Calò, tecnico del San Luigi, torna a occupare la panchina della formazione ideale della settimana. Ostacolo non probante la Gradese, è vero, ma i sanluigini con il rotondo 5-0 hanno preferito dare una risposta perentoria legata alla voglia di levarsi al più presto dagli impacci del fondo classifica. Al festival della rete in via Felluga hanno partecipato anche i biancoverdi La Fata e finalmente Cermelj, vecchia conoscenza della Top 11. La difesa a 3 della Top vede il veterano Canziani (Costalunga) tra i pali supportato da Braini (Primorje) e Bertocchi della capolista Vesna. Conferma del sangiovannino Buzzanca, classe '84, una delle note liete del momento non eccezionale del clan di Ventura: un giovane sempre più sicure e da seguire. Monte, attuale trascinatore del San Sergio, si conferma abbonato «doc» della formazione ideale.

Attacco puntellato da elementi del Muggia. Casacca numero 10 di obbligo per Zugna, tornato a segnare ma anche a infortunarsi. In attesa del rientro dell'ex Totti di via Petracco pare ci sia l'ottimo Valcovic a tenere desto l'attacco rivierasco. Tra i volti vecchi e nuovi della Top 11 spunta una novità assoluta, il centrocampista Gianico, pescato nel Chiarbola, autore di una prova, la scorsa domenica, da incorniciare.

Francesco Cardella

Come selezionatore

Una telefonata di Molinaro e Lombardo torna in pista

TRIESTE «Pronto, sono Luigi Molinaro». È bastata una telefonata del neopresidente provinciale della Figc per convincere, Marino Lombardo e Fulvio Ellini, a prendere rispettivamente in mano le rappresentative triestine del settore giovanile (Allievi e Giovanissimi) e della Seconda e Terza categoria. Un incarico importante data la volontà dei massimi vertici regionali di cercare il rilancio dei giovani attraverso la scelta di allenatori preparati.

Lombardo, già tecnico della Triestina che conquistò la promozione in serie B alla fine degli anni '80, si occuperà delle rappresentative lavorando in sintonia con il selezionatore regionale, Massimo Giacomini.

«Il nostro lavoro dovrà essere una sorta di puzzle - racconta Lombardo - poiché, da quest'anno, i provinciali selezioneranno i ragazzi più giovani della categoria (classe '86 negli Allievi, '88 per i Giovanissimi) in modo da non sovrapporsi alla rappresentativa regionale (classe '85 e '87). Una scelta innovativa, che troverà il suo compimento attraverso la collaborazione con le società triestine, dalla quale dovranno nascere i due gruppi di 18 ragazzi che, indicativamente, saranno formati da 10 elementi che partecipano ai campionati provinciali e 8 da quelli regionali. In questo modo, il prossimo anno ci sarà già un terreno fertile su cui lavorare».

Un impegno che Lombardo sosterrà nell'attesa di trovare anche una panchina tra i dilettanti, dopo l'esperienza al Latte Carso, perché le due cose sono conciliabili. Le rappresentative del settore giovanile di Comitato dovranno aspettare finiscano gli impegni dei regionali.

Si dedicherà invece alla ricerca di giovani (classi '80,'81,'82) nel campionato di Terza categoria Fulvio Ellini, già allenatore del Kras e dello Zaule, con la possibilità di sceglierne quattro della Seconda. «Questi ultimi - spiega il nuovo incaricato - dovranno essere la spina dorsale della squadra in vista del Torneo Crup che si svolgerà a maggio. Ho una lista di circa 40 ragazzi su cui lavorare attraverso una serie di selezioni e scremature che inizieranno intorno al 20 di questo mese. Penso che la Terza categoria - continua Ellini - sia un campionato da rilanciare perché non è vero che ci siano solo elementi vecchi. Certi ragazzi vanno seguiti, altrimenti poi emigrano tutti in Coppa Trieste».

pi. co.

Il presidente Martini (Figc) ha investito sui maestri: all'esperto allenatore la rappresentativa giovanissimi

Giacomini sceglie e «coltiva» i talenti regionali

TRIESTE Durante la tradizionale presentazione della stagione calcistica, il presidente regionale della Figc, Mario Martini, era stato molto esplicito: «Bisogna rilanciare i nostri giovani», aveva tuonato nel suo intervento, affiancato e supportato dal responsabile nazionale del settore giovanile e scolastico Innocenzo Mazzini. Come non farlo attraverso il coinvolgimento di selezionatori tecnici capaci e preparati quali Massimo Giacomini, ex Udinese e Triestina, che da alcuni mesi ha preso in mano le sorti delle rappresentative regionali?

«Quella dei Giovanissimi è la categoria più bella e me la tengo stretta - racconta Giacomini - mentre gli Allievi sono coordinati da Carlo Zilli (ex Palmanova). In questi giorni stiamo svolgendo delle selezioni in vista del torneo di Cesenatico, che si svolgerà a gennaio, dove saranno rappresentate tutte le Regioni divise in gironi. Stiamo stringendo i due gruppi che saranno formati da 24 elementi e, da questi primi incontri, mi ritengo molto soddisfatto della partecipazione dei ragazzi e dell'attenzione dimostrata dalle società».

Un investimento sui maestri, quello voluto dalla Figc, nel tentativo di rilanciare il settore giovanile del Friuli-Venezia Giulia che, negli ultimi anni, non è riuscito a produrre molti talenti. «Eppure ci sono - spiega Giacomini - basta saper guardare. Spesso in queste selezioni bisogna cercare la visione in prospettiva, perché non è detto che un ragazzo pronto a fare la differenza in campo, in quanto forte fisicamente, poi diventi un campione. È la tecnica che va privilegiata, anche se qualche elemento può sempre scappare. I ragazzi in quattro mesi possono infatti cambiare».

Una tecnica che deve progredire attraverso il sacrificio ma soprattutto la qualità dell'insegnamento, pone l'accento strenuamente Giacomini: «Non si può allenare come quarant'anni fa - spiega - magari mettendo i ragazzi, dopo scuola, in fila per due facendo fare il giro del campo. Adesso non è più così, la mentalità è cambiata e ci sono altri svaghi. Anche i tecnici devono adeguarsi e capire che, per stimolare il ragazzo, bisogna trovare qualcosa di nuovo perché i costumi non sono più quelli di una volta».

Un ragionamento che l'allenatore ricollega alla «mortalità» nel calcio proprio alla fine del settore giovanile, senza fare distinzioni nel territorio regionale. «Non vedo una differenza fra Trieste e il Friuli - sostiene Giacomini - a parte quella numerica che avvantaggia i secondi per numero di società, grandezza del territorio e proporzioni. L'Udinese ha a esempio pescato più volte a Trieste, semmai è un discorso generale quello da fare: siamo bravi a tenere i ragazzi fino alla categoria Allievi e poi li perdiamo perché non sappiamo fare il salto di qualità e dare loro nuovi stimoli».

Giacomini ha accettato con entusiasmo il nuovo incarico del Comitato regionale della Federcalcio rifiutando altre allettanti offerte.

Quelli, invece, Giacomini non li ha persi, magari a scapito della panchina di professionista: «Anche ultimamente ho ricevuto alcune richieste - racconta - ma ormai sono anni che ho deciso di smettere e l'avrei fatto volentieri anche molto prima. La passione, quella che mi diverte, è il settore giovanile».

Pietro Comelli

BASKET SERIE A Parla l'allenatore Pancotto sul comportamento della Coop che si prepara al derby di sabato con Udine

Budget inferiore, classifica migliore

I friulani si sono rinforzati ma la loro resa non è stata pari alle aspettative

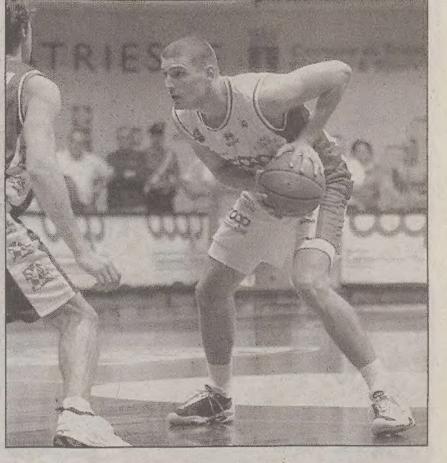
Jurica Ruzic saprà il 18 novembre se resterà a Trieste.

TRIESTE Incombe la «bomba» Snaidero sul PalaTrieste, derby in programma sabato alle 20.30, in diretta su Rai Sport Satellite. La formazione di Melillo, reduce dalla pesante sconfitta subita in casa dalla Skipper Bologna dell'ex Boniciolli, è diventata una polveriera pronta a esplodere davanti alle pressioni di una piazza che si aspettava un rendimento decisamente diverso e che, nell'ultimo incontro casalingo, ha reagito con una pesante contestazione all'ennesima sconfitta di questo sofferto inizio di campionato. E il confronto tra Trieste e Udine, alla vigilia della stracittadina, è impietosamente a favore della formazione di Pancotto. Un derby a ruoli invertiti, quindi con Trieste che vive un momento d'oro grazie al lavoro e all'applicazione di una squadra che vive ogni allenamento con grande intensità e che sta scalando la classifica di un campionato. nel quale Udine, invece, nonostante gli obiettivi sbandierati alla vigilia, non riesce proprio a decollare.

«Nella passata stagione – commenta Cesare Pancotto – Udine è finita davanti a noi in classifica e, sull'ossatura dello scorso anno, ha investito ulteriormente gettando sul mercato maggiori risorse finanziarie. Trieste invece, ha visto ridursi il budget a disposizione del 40% e per questo è partita con l'obiettivo di allontanarsi il prima possibile dal 19.o posto, costruendo giorno dopo giorno la sua identità. Un'identità triestina da portare su tutti i parquet d'Italia per dare continuità alla grande tradizione cestistica della città».

Un obiettivo che la Coop Nordest sta centrando alla grande se è vero nelle 15 stagioni fin qui disputate nella massima serie dalla Pallacanestro Trieste, il sesto posto attuale rappresenta il quarto miglior piazzamento di sempre. Questa Coop sta dietro solo alla Stefanel '90/'91, '92/'93 (quinta con 12 punti in entrambi i casi) e a quella dei record che nel '93/'94 viaggiava a punteggio pieno con 18 punti frutto di nove vittorie consecutive.

Un dato già significativo che assume una valenza ancora maggiore in considerazione della gara in meno che la formazione di Pancotto ha disputato rispetto ai turni effettivi del campionato.

Ieri la squadra si è allenata nella palestra di via Locchi con la consueta produttività; mancava Roberto Casoli, assente e costretto a bordo campo da una fastidiosa tendinite, presenti gli altri che, agli ordini di Pancotto e dei suoi assistenti Steffè e Trani, hanno cominciato a mettere nel mirino la gara contro Udine. In buona forma tutto il gruppo compreso quello Jurica Ruzic che con il passare delle settimane ha acquistato sempre maggior confidenza con il gruppo guadagnando il rispetto di compagni, tecnico e società.

«Non sappiamo ancora quale sarà il suo futuro – commentava Pancotto al termine della gara di Fabriano –. Jurica è un giocatore importante per questa squadra perché ci consente di elevare la qualità dei nostri allenamenti e sa rendersi utile in partita. Il suo contratto scade il 18 novembre, dopo la gara contro la Viola Reggio Calabria. Vedremo in quel momento quali saranno le condizioni fisiche di Erdmann e Washington e solamente allora decideremo di prolungargli o meno il contratto».

Lorenzo Gatto

COPPA SAPORTA

La Snaidero ko con i turchi Non si ferma la serie nera

Snaidero Udine	**84**
Telekom Ankara	**89**

(24-24, 44-44, 64-67)
SNAIDERO: Esposito 15, Gentile 5, Busca 3, Alibecovic 13, Scott 23, Li Vecchi 7, Cantarello, Sartori 6, Mian 12, Zacchetti ne. All: Melillo.
TELEKOM: Onar 4, Ton 4, Akpinar, Demiral 1, Mutavdzic 12, Erden 23, Jurkovic 13, Radosevic 29, Ucoklar 3. All: Sunter.
ARBITRI: Sutulovic(Jugoslavia) e Kolar (Slovenia).
NOTE - Tiri liberi: Snaidero 10 su 13, Telekom 25 su 33; uscito per 5 falli Scott. Spettatori 1250.

UDINE Torna dopo 24 anni il basket internazionale al Carnera e il filotto negativo continua. Nel contesto di una gara non facile la Snaidero ha messo di nuovo sul parquet amnesie difensive e periodo di scollamento anche se un impegno maggiore rispetto al disastro Skipper.

Contro un'onesta Ankara di stampo slavo, con Radosevic, Jurkovic e Erden essenziali e incisivi, i friulani hanno messo in mostra un ottimo Scott (10 su 10 da 2), un Alibegovic convalescente e un'accoppiata Gentile ed Esposito ancora lontana da un livello accettabile.

Gara estremamente equilibrata fra due squadre, entrambe sconfitte all'esordio in Saporta. Parità assoluta nei primi due quarti, con qualche opposto tentativo di break, +7 Ankara (56-63) al '7 con il folletto Erden ha metterci lo zampino al tiro e in penetrazione, e terzo tempo con la Snaidero a rincorrere (64-67) e Gentile e Esposito ai box.

Si tiene a galla la formazione friulana difendendo in 2-3 e trovando spiragli sotto con Scott e dal perimetro con Sartori e Esposito (76-77 al quarto dell'ultima frazione). Ma nei pressi del filo di lana la fretta e la paura si sono mostrate cattive consigliere dei friulani, a -7 al '9, puniti da Erden e Radosevic, sbagliando a 46" dal termine il tap in del sorpasso con Alibegovic sull'84-85. Il pallone pasticciato dagli arancione nei secondi conclusivi completa l'opera, deludendo ancora un pubblico ben disposto nonostante tutto.

In un altro match di Coppa Saporta, disputato a Istanbul, il Monte Paschi Siena ha vinto di misura, 60-58, contro i turchi del Darussafaka.

Edi Fabris

JUNIORES DI ECCELLENZA

Continua il momento magico del Don Bosco Billitz al vertice della graduatoria

Cavaliero&Co affondano Gradisca

TRIESTE Senza problemi la Coop Nordest di coach Serventi nel quinto turno di andata del campionato juniores di eccellenza. I triestini hanno affondato Gradisca con 20 punti di margine, un 100-80 emblematico dell'andamento dell'intera gara: «È stato facile perché abbiamo giocato bene e tutti – ha sottolineato il tecnico della Coop, Serventi – e poi contro una squadra quotata. Ci siamo espressi facendo funzionare bene gli esterni, con Cavaliero e Puzzer, ma trovando anche da sotto punti importanti (Verzì, 16) e nelle conclusioni da 3. Sono contento per la crescita dell'intera squadra – aggiunto il coach – alla luce anche delle tre trasferte consecutive che ora ci attendono».

Prosegue intanto anche il momento magico del Don Bosco Billitz al vertice. I salesiani di Daris sono andati a espugnare il parquet della Despar per 66-79 (36-45) ritrovando per l'occasione l'apporto fondamentale di Giorgi e Francolla nell'intero arco della gara.

Sotto tono invece uno Jadran tornato dal teatro della Sistema cable con una sconfitta sul punteggio di 71-64. Fatta eccezione per Floridan e il solito Jevnikar, lo Jadran non ha dato una grande impressione sul piano dell'impegno corale legittimando la vittoria di Cordenons.

Gli altri risultati: Snaidero-Portogruaro 102-39, Tiemmeset-Solari Udine 84-75.

La classifica: Billitz Don Bosco, Snaidero Udine 8; ha riposato la Ubm. Coop Nordest, Gradisca Zampollo, Ubm, Tiemmeset 6; Jadran, Cordenons, Solari Udine 4; Despar 2; Portogruaro 0.

fra.car.

REGIONALE JUNIORES

Il Cicibona resiste un tempo con lo Staranzano ma si sfalda nella ripresa

Partono bene Santos e Servolana

TRIESTE Santos, Staranzano e Servolana le formazioni vincitrici alla prima giornata della prima fase del campionato regionale juniores. Parte bene il Santos che sospinto dalla vena di Dolce ha fatto suo l'esordio con la Barcolana con il punteggio di 85-71. Barcolani incompleti ma restati degnamente in partita sino a 5 minuti dalla sirena grazie ai veri Di Prisco e Tavano, apparsi già in clima campionato.

Buona la prima per la Servolana andata a vincere sul parquet della Libertas per 60-75 (26-29) sfoderando un ottimo Kurtgnak, autore di 20 punti con corredo di 16 rimbalzi: «Finalmente si è giocato dopo quasi 40 allenamenti – ha commentato il coach della Servolana, Zerial – da parte nostra dobbiamo crescere ancora in difesa, abbiamo infatti perso troppe palle contro la Libertas, una dozzina, ma poi abbiamo risolto nella parte finale con una serie di contropiedi».

Il Cicibona resiste egregiamente nel primo tempo ma si sfalda nella seconda parte al cospetto dello Staranzano. 71-59 il punteggio che ha castigato i plavi all'esordio nel campionato regionale juniores dopo l'illusorio parziale del primo tempo di 25-27: «Non avevamo proprio iniziato male – conferma il portavoce del Cicibona, Mura – abbiamo lottato bene ai rimbalzi sino a riportare anche un vantaggio +10. Poi nel terzo periodo lo Staranzano ha accelerato – ha aggiunto Mura – e con un intenso press ci hanno fiaccato piazzando il break di +11 che è bastato». Il Cicibona può comunque consolarsi con le pregevoli percentuali di Kemperle, il suo bottino parla di 22 punti e 21 rimbalzi. Rinviato lo scontro Kontovel-Senators.

SNOWBOARD

Quest'anno porterà otto atleti (tre della XXX Ottobre) ai mondiali juniores

Il triestino Marchi «a caccia» di giovani virtuosi sulla tavola

TRIESTE È il triestino Alessandro Marchi uno dei nomi emergenti nel panorama snowboardistico internazionale. Nato come atleta e poi convertitosi all'insegnamento, Alessandro è l'artefice dello Snowboardcenter di Pramollo e degli splendidi risultati dei giovani sloveni ai campionati mondiali.

Arrivato allo snowboard nel 1989, Marchi ha presto capito che il suo vero ruolo era quello di allenatore. Così, grazie ai suoi contatti con aziende, federazioni e atleti di fama internazionale, ha maturato un'esperienza che l'ha fatto esordire, nel 1997, come allenatore di snowboard nelle discipline alpine: gigante e slalom.

«Ho avuto la fortuna di incontrare alcuni giovani atleti della Slovenia che, grazie a tanta passione e a tanto lavoro, si sono qualificati per i campionati del mondo juniores del '97 - spiega Marchi -. Questo è stato sicuramente un ottimo biglietto da visita. La federazione slovena, poi, mi ha affidato il gruppo giovani, consentendomi di fare delle grandiose esperienze».

Così, dal 1998, Marchi ha iniziato a girare il mondo con i suoi giovani talenti, portandoli a gareggiare sulle piste delle Alpi, della Scandinavia e degli Stati Uniti. I risultati sono cresciuti anno dopo anno.

Marchi, che ora allena anche i giovani rider del Cai XXX Ottobre, ha già conquistato sette medaglie ai campionati del mondo junior e tre titoli nazionali. Il Cai XXX Ottobre, inoltre, è salito sino ai top ten nelle classifiche italiane per club.

Anche quest'anno gli obiettivi di Alessandro Marchi sono ambiziosi. «Spero di portare almeno otto atleti ai mondiali juniores - spiega -. Tre della XXX Ottobre e cinque sloveni. Puntiamo, senza esagerare, ad almeno tre medaglie». Il lavoro sarà duro, intenso, per tutti. In più, da quest'inverno, Marchi si troverà a gestire, insieme a Cristian Bertocchi, lo Snowboardcenter di Pramollo. Un paradiso per gli appassionati, dove provare le evoluzioni dell'half pipe e dei jump, allenarsi nelle specialità alpine e provare nuove attrezzature.

Tra i numerosi talenti allenati da Alessandro Marchi, c'è il promettente sloveno Marko Grilc oro ai mondiali dello scorso inverno.

an. pug.

Marko Grilc

MOTO

Si è appena aggiudicato a Portorose il titolo sloveno di scooter

Andrea: 15 anni, 185 centimetri incerto tra pallamano e motori

Andrea Mauri

TRIESTE «È molto veloce, parte a testa bassa e non si ferma più». Parole e musica appartengono a Claudio Schina, allenatore delle giovanili della Pallamano Trieste, protagonista del testo il quindicenne Andrea Mauri, marcantonio di 1,85.

La curiosità sta nel fatto che l'identikit da pallamanista si addice perfettamente anche al secondo sport praticato da Andrea: il motociclismo. Veloce, talmente veloce da vincere alla sua prima apparizione il campionato sloveno di «Minimoto scooter»; capace di non fermarsi più al punto che la prima squadra delle Coop Essepiù ha già puntato parecchio su di lui. Eppure Andrea Mauri è indeciso, tra due discipline capaci di catapultarlo entrambe ai massimi livelli nazionali.

Papà Mauri, appassionato di moto per diletto e meccanico di professione, aveva indirizzato il figlio verso i motori quando gli altri bimbi imparano appena a muovere i primi passettini: attorno ai tre-quattro anni o giù di lì. A 15 il novello Valentino Rossi ha inforcato il suo scooter, 70 di cilindrata, vincendo la prova di Portorose e l'intero campionato sloveno della categoria.

Mamma Mauri assicura che il suo rampollo è pronto per iscriversi al campionato italiano di minimoto, dopo aver messo sotto gli oltre 200 partecipanti che durante l'estate si misurano sui circuiti europei. Basterebbe qualche piccolo sponsor e Andrea sarebbe pronto a prendere il volo verso Monza, Mugello, Imola e gli altri teatri del motociclismo tricolore legati alla storia di uno sport amato dagli abitanti della Penisola. Ma un marcantonio di un metro e ottantacinque, capace di fare il terzino sinistro a mo' di un Vilaniskis, potrà dividersi tra amore per le due ruote e palazzetti dell'intera nazione? Al PalaChiarbola Andrea Mauri è considerato un sicuro prospetto futuro. «Ha tutte le carte in regola per fare bene e noi puntiamo molto su di lui», assicura il suo allenatore. Aggiungendo anche che non sarà facile per Andrea dividersi tra le due discipline, senza contare i pericoli e le insidie che il motociclismo include. Insomma, futuro Max Biaggi o futuro Lupo Guerrazzi. Fare contento papà o ascoltare Claudio Schina?

Nel frattempo Andrea si prepara alle finali nazionali under 16 che si svolgeranno a Roma radunando le migliori braccia della pallamano italiana coccolandosi il premio di campione sloveno di miniscooter, dedicato a un amico da poco scomparso. E intanto Andrea scalda i motori, quello dello scooter 70 cc e quelli delle sue braccia esplosive al punto da lanciare palline in rete in serie A1.

Alessandro Ravalico

TENNIS

SERIE A Sfortunato esordio a Modena

L'Eurocordenons incompleto sconfitto di misura (4-3) Sabato in casa con Firenze

TRIESTE Sfortunato esordio dell'Eurocordenons nel campionato nazionale di serie A coinciso con la sconfitta sui campi del club La Meridiana Modena. L'assenza per squalifica di Tarallo, le non perfette condizioni fisiche di Musa, reduce da una broncopolmonite, e la superficie in moquette del club emiliano, sono stati i principali fattori che hanno determinato, oltre al valore tecnico degli avversari, la prima uscita negativa dei vice campioni d'Italia dell'Euro, targato Banca Popolare FriulAdria Acqua Pradis.

Battuti Musa da Scala e Messora da Donati, il team del patron Raffin si era rimesso in piedi grazie ai successi di Navarra, ostacolato dal mal di schiena che lo perseguita dall'ultimo match di Coppa Davis, su Messori, del francese Kischkewitz su Agnoli e di un sorprendente Gianpaolo Gabelli su Cotto (2/3), in difficoltà sui colpi d'anticipo dell'avversario.

Con i doppi è arrivata però la sconfitta dell'Euro, uscito dal match dopo che Kischkewitz-Gabelli avevano quattro set-ball per poter tirare l'incontro al terzo set.

Sabato, con inizio alle ore 14, l'Eurocordenons ospiterà sulla superficie veloce del campo, allestito al padiglione 2 della Fiera di Pordenone, l'As Match Ball di Firenze di Volandri (n. 7), Grossi (n. 14) e Allgauer (2/1), in un incontro che promette davvero spettacolo. L'ingresso sarà gratuito.

Risultati: Club La Meridiana Modena-Eurotennis Cordenons 4-3 (Scala batte Musa 7/5 7/6, Donati batte Messora 4/6 6/3 6/3, Navarra batte Messori 6/3 3/6 6/3, Kischkewitz batte Agnoli 6/4 6/4, Gabelli G.P. batte Cotto 7/5 6/2, Messori-Agnoli battono Mussa-Navarra 7/6 6/4, Scala-Cotto battono Kischkewitz-Gabelli G.P. 7/5 7/6).

Sebastiano Franco

IPPICA

Nella riunione di Montebello Zaccantino si beve gli avversari e Vecchione brinda con un poker

RISULTATI

Premio Verde (metri 1660): 1) Ariannagal (P. Romanelli), 2) Alain Bi, 3) Arianna Mn. 5 part. Tempo al km 1.20.8. Tot: 16; 11, 12 (30). Trio: 5700 lire.
Premio Rosa (metri 1660): 1) Triller Nike (R. Vecchione), 2) Sassocupo Air, 3) Tifone Nike. 8 part. Tempo al km 1.19.3. Tot: 13; 11, 19, 19 (91). Trio: 48.100 lire.
Premio Rosso (metri 2060): 1) Cesarino (P. Romanelli), 2) Cts Wise, 3) Cico Gbc. 7 part. Tempo al km 1.22.9. Tot: 23, 17, 16 (56). Trio: 57.600 lire.
Premio Blu (metri 1660): 1) Zeed Nike (R. Vecchione), 2) Venice Om, 3) Unesis Granze. 7 part. Tempo al km 1.18.4. Tot: 22; 17, 21 (56). Trio: 73.700 lire.
Premio Giallo (metri 1660): 1) Belinda Bi (A. Colasanti), 2) Baltis Lb, 3) Brezza. 9 part. Tempo al km 1.18.6. Tot: 1.18.6. Tot: 123; 30, 18, 38 (269). Trio: 786.600 lire.
Premio Bianco (metri 2080): 1) Robur Gas (R. Vecchione), 2) Varek, 3) Zarescia. 7 part. Tempo al km 1.21.4. Tot: 18; 12, 14 (29). Trio: 59.200 lire.
Premio dei Colori (metri 2080): 1) Zaccantino (R. Vecchione), 2) Zenti Dan, 3) Zambia Jet. Tempo al km 1.19.8. Tot: 15; 10, 17, 12 (123). Trio: 39.100 lire.
Premio Arancio (metri 1660): 1) Baloss (A. Castiello), 2) Billabrì, 3) Bora Sed. 8 part. Tempo al km 1.21.6. Tot: 109; 25, 23, 22 (357). Trio: 302.900 lire.

TRIESTE Zaccantino, ancora una volta, sempre lui. La doppia penalità non lo ha per niente intimorito, anche perché dopo mezzo giro aveva praticamente annullato il disavanzo dalla pattuglia di avvantaggiati e poi, a poco meno di un giro dall'arrivo, dopo essere scattato come sa fare, si era portato addirittura al comando scavalcando Zenti Dan, il più intraprendente dello start. Quindi giuochi fatti a quel punto, e, per alimentare la suspence, occhi rivolti agli altri in gara in conflitto per la conquista della piazza d'onore, unico traguardo a loro disposizione. Zenti Dan, che uscendo dalla prima curva aveva superato Zambia Jet che a sua volta aveva rilevato in precedenza Udacia dalla pole position, si era visto profilarsi al suo esterno il solito coraggioso Avion du Kras che Zaccantino all'ultimo passaggio aveva superato di forza. Su Avion du Kras, nel penultimo rettilineo si era portato Season Leader, il compagno di nastro di Zaccantino, che però non progrediva nell'ultimo quarto, mentre, entrando in retta d'arrivo, anche Avion du Kras accusava la fatica per il continuo incedere in corsia esterna. Così nel tratto ultimo, mentre il grintoso Zenti Dan riusciva a mantenersi in seconda posizione dietro all'intangibile Zaccantino, era Zambia Jet a produrre lo... spuntino atto a garantirle la terza piazza. Per Zaccantino media di 1.18.3 per Roby Vecchione quarto acuto nel pomeriggio.

Pronostico rispettato in apertura, con Ariannagal subito in vantaggio su Alain Bi, con successiva promenade sino in retta d'arrivo dove Alain Bi cercava l'aggancio senza riuscire nell'intento. Corsa in avanti tranquilla anche da parte di Triller Nike che si è fatto seguire prima, e scortare sul palo poi da Sassocupo Air che precedeva Tifone Nike. La corsa di testa ha pagato anche per il 2 anni Cesarino (erede di Neutralità) che dopo aver scavalcato Cizia Cof non ha sofferto per mantenersi in vantaggio, mentre può rammaricarsi di aver avuto troppa fretta Cts Wise che fermato prima da un errore in fase d'attacco è ritornato bravamente in avanti occupando la piazza d'onore nei confronti di Cico Gbc. Dopo il doppio di Romanelli, è stato Vecchione a raddoppiare alla guida di Zeed Nike (impresentabile invece Zizy's Filly Np, che non ha voluto saperne di allinearsi) che dopo la fuga di Ukkel Dalva è intervenuto con passo superiore per isolarsi davanti a Venice Om e Unesia Granze.

Fra i 3 anni, Booby Trap, avviato ormai verso una facile vittoria, rompeva a pochi metri dal palo, lasciando il successo ad una brillante Belinda Bi (prima vittoria triestina, sia per la femmina che per il suo driver Alessandro Colasanti) che precedeva Baltis Bi e Brezza finita forte. Terzo sigillo di Vecchione alla guida di Robur Gas fattosi avanti nel tratto conclusivo dopo la fuga di Rovaré Dra, con l'altro attendista Varek buon secondo.

Mario Germani

TRIS

Sedici purosangue a San Siro

MILANO La Tris rimane oggi a San Siro ma si sposta sulla sponda riservata ai galoppatori. Saranno in 16 a sfidarsi in una volata in pista dritta sui 1200 metri e la competizione si presenta molto equilibrata con diversi concorrenti in grado di puntare alla vittoria. Parocchiato, con il numero 1 di partenza, e affidato a Max Tellini, Miguel Torres è, fra i pretendenti, quello che ci convince maggiormente. Dovrà, di certo, guardarsi dagli altri pesi alti Robert Douglas e Valtusca, e non dovrà sottovalutare Millyram, Sarman e Sammarcanda.

Premio Castano, lire 44.000.000, metri 1200 in pista dritta, corsa Tris.

1) Robert Douglas (62 G. Bietolini); 2) Valtusca (62 A. Parravani), 3) Miguel Torres (61 1/2 M. Tellini); 4) Phoney Call (61 1/2 C. Colombi); 5) Quimper (61 L. Panici); 6) Notable Shot (60 1/2 L. Sorrentino); 7) Chicamba (59 A. Carboni); 8) Classic Bet (58 1/2 S. Urru); 9) Sammarcanda (58 1/2 W. Gambarota); 10) Robert Franz (57 1/2); 11) Royal Lily (57 1/2 D. Porcu); 12) Millyram (56 1/2 M. Planard); 13) Sarman (52 1/2 A Herrera); 14) Bodega Norton (50 A. Polli); 15) Giareghi (49 P. Convertino); 16) Beatiful Island (50 I. Rossi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **3) Miguel Torres. 12) Millyram. 2) Valtusca.** Aggiunte sistemistiche: **1) Robert Douglas. 13) Sarman. 16) Beatiful Island.**

Vanno 1.186.200 lire ai 1791 che hanno indovinato la Tris di ieri (8-9-14).

m.g.